Giovedì 2 Novembre. **Num. 51. —1848.**

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 334, presso gli Ajani, ove si riceveranno le associazioni, e verrà fatta la distribuzione.

Le inserzioni degli Annunzj ec. saranno fatte a prezzo mitissimo.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato

I PREZZI VERSANO ANTICIPATI

Per Roma ogni Trimestre, ...

Per la Provincia (franco) ...

Per l'Estero (franco ai Confini) ...

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48, 7 SUL LIVELLO DEL MARE

	31 OTTOBRE			1 NOVEMBRE			OSSERVAZIONI DEL STATO
	Ore 7 mat.	*3 pom.*	*9 sera*	*Ore 7 mat.*	*3 pom.*	*9 sera*	
Barometro a 0° R. . .	28 0, 7	27 11, 1	27 11, 3	27 11, 9	28 0, 0	28 0, 2	
Termometro esterno. .	11, 7	16, 4	14, 0	13, 0	14, 9	11, 1	
Igrometro	10	15	16	22	36	16	
Anemoscopio.	NNE. dd.	E. ff.	SO. m.	OSO. d.	OSO. f.	SSO. dd.	
Stato del Cielo	Nuvoloso	Ser. nav. sp.	Nuvoloso	Ser. nav. sp.	Nuvoloso	Nuvoloso	
Termometrografo . . .	Mass. 16, 6		Min. 10, 5	Mass. 15, 1		Min. 11, 5	

ROMA 2 *Novembre.*

La Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX., gli Emi e Rmi Signori Cardinali, e gli altri che sono addetti alle Pontificie Funzioni, intervennero nell'ore pomeridiane di Martedì scorso ai Vesperi della ricorrente vigilia di tutti i Santi nella Cappella Pontificia del Palazzo Apostolico al Quirinale.

Ieri mattina poi giorno della prefata solennità fu ivi tenuta la solita Cappella coll'assistenza di Sua Beatitudine, del Sagro Collegio, degli Eccmi Senatore e Magistrato Romano, nonchè della Prelatura cogli altri consueti Personaggi, che godono l'alto onore di esservi ammessi. Sua Emza Rma il Sig. Cardinal Lambruschini Sotto-Decano del Sagro Collegio pontificò l'incruento Sagrificio: ed un alunno del Collegio germanico pronunciò la consueta Orazione latina.

Furono anche in detta Cappella celebrati nelle ore pomeridiane dello stesso giorno i Vesperi e il Mattutino de' Morti, coll'intervento del S. Padre, del Sagro Collegio, e degli altri consueti Personaggi.

Questa mattina ricorrendo la Commemorazione di tutti i fedeli defonti, si è tenuta nella stessa Cappella Papale colla medesima assistenza di Sua Beatitudine, degli Emi Porporati, e degli consueti Individui. La solenne Messa di Requie è stata pontificata da Sua Emza Rma il Sig. Card. Altieri, e quindi Sua Beatitudine ha dato l'assoluzione al Tumulo.

CHIROGRAFO DELLA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE

PAPA PIO IX

EMESSO NEGLI ATTI DELL'APOLLONJ SEGRETARIO DI CAMERA

IL GIORNO 30 OTTOBRE MDCCCXLVIII.

Ad Cardinalem Oriali, Præfectum della sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari.

Quantunque per le regole immutabili della giustizia sancionate dalle leggi di tutti i tempi e di tutti i luoghi, e confermate recentemente dall'art. VIII dello Statuto fondamentale, gli istituti pii, e le corporazioni ecclesiastiche o religiose non debbano concorrere ai pubblici pesi, che nella stessa misura, con la quale vi concorrono gli altri possidenti; nondimeno il benemerito Clero secolare e regolare, dando una prova altre ogni credere luminosa di patria carità, si è mostrato sollecito di sovvenire con un sussidio straordinario agli urgenti e straordinari bisogni dello Stato. Imperocchè, siccome Voi Ci avete riferito con grande compiacenza dell'animo Nostro, ha dichiarato di voler fare gratuita offerta al pubblico erario della somma di quattro milioni di scudi, somministrandoli in quindici rate annuali da pagarsi nel mese di dicembre di ciascun anno, e da aver principio col 1849; cioè le prime dieci rate di scudi trecentomila, e le ultime cinque di duecentomila scudi, compresa nella prima rata pel 1849 quella di scudi duecentomila già imposta con la Vostra circolare del 28 settembre 1848, all'oggetto di ammortizzare la prima rata dei boni del Tesoro; e ciò con lo scopo e con la condizione che sia tolto il vincolo dei beni ecclesiastici sottoposti alla ipoteca per l'importo di due milioni a garanzia degli stessi buoni, e di non essere in alcun modo responsabile per la loro ammortizzazione prescritta dalla ordinanza ministeriale del 29 aprile del medesimo anno.

Avendo Voi in nome del suddetto Clero richiesto il Nostro beneplacito, onde rendere valida, efficace ed obbligatoria tale offerta secondo il disposto nelle leggi della Chiesa (*), Noi presso gli esempi di varii Pontefici Nostri predecessori e segnatamente di Pio VI che in simili circostanze non dubitò di permettere col suo Breve del 31 luglio 1797, che l'uno e l'altro Clero si obbligasse ad un generoso sussidio verso lo Stato, abbiamo considerato ciò che appunto Egli saggiamente considerava, nel grave pericolo della cosa pubblica, essere conforme alla equità ed alla giustizia, che la Chiesa presti alla civile società uno straordinario soccorso.

(*) La richiesta dell'Eño Oriali è del tenore seguente:

BEATISSIME PATRE

I Vescovi ed i Superiori degli Ordini Religiosi esistenti nello Stato Pontificio nel desiderio di concorrere a sollevare il credito Beatissimo dello Stato per le attuali circostanze decadute, ed a liberare la Santità Vostra dall'amarezza che dovrebbe provare nel vedere esposti a vendita i Beni Ecclesiastici ipotecati in garanzia dei due milioni di Boni del Tesoro, gratuitamente offrono alla Santità Vostra per lo Stato a nome dell'uno, e dell'altro Clero, e degli Amministratori de' Luoghi Pii la somma di quattro milioni da pagarsi in 15 rate annuali nel mese di dicembre di ciascun anno incominciando dal 1849, cioè dieci di scudi 300 mila all'anno, e cinque di duecento mila per gli ultimi cinque anni, compresa nella prima rata del 1849 quella di scudi 200 mila già imposta con Circolare della R. C. de' Vescovi, e Regolari del 28 settembre 1848 all'oggetto di ammortizzare la prima rata dei Boni del Tesoro nel gennajo 1849.

Tale offerta si fa dal Clero secolare, e regolare a condizione di ottenere l'immediato svincolo dei Beni già ipotecati a garanzia dei Boni del Tesoro, e di non essere in alcun modo rimasti responsabili per l'ammortizzazione de' Boni stessi.

Il Clero schiarate ristretto nelle sue rendite, gravato di molti pesi, e soggetto ai consueti Contributi si sottopone a questo pure nuovo sagrificio. Parrebbe ritenne per certo che questo sia il limite de' suoi oppressi, che in sua proprietà sia inviolabile. Quindi col presente Nostro Chirografo, nel quale vogliamo che si abbia per espresso e testualmente inserito il tenore della enunciata offerta, della ordinanza ministeriale del 29 aprile 1848, e d'ogni altro atto o potesse essere in qualunque modo e per qualunque motivo necessario al compimento di tutto altro moto proprio, certa scienza e con la pienezza della Nostra apostolica potestà diamo e concediamo a Voi tutte le facoltà necessarie ed opportune, affinchè possiate in nome Nostro accettare ed approvare la offerta di quattro milioni di scudi romani da somministrarsi al pubblico erario dal Clero secolare e regolare in quindici rate annuali come sopra, e dichiararla valida, efficace ed obbligatoria, a condizione che dal Governo venga assicurata in favore dello stesso Clero la liberazione dal vincolo della ipoteca, a cui furono sottoposti i beni ecclesiastici, come pure dagli altri effetti della ordinanza ministeriale del 29 aprile 1848, non che la cessazione dell'aggravamento dei cennati, devolti ed altre prestazioni posteriormente dalla notificazione del Tesoriere generale ministro delle finanze del 9 marzo 1848, e prorogato con la ordinanza di quel ministero del 7 settembre consecutivo, e così successivamente.

In conseguenza Vi autorizziamo a fare i ripartì delle rate annue, non solo sui beni descritti nei registri censuari, ma inoltre sopra il contestato, e sopra i canoni e crediti fruttiferi dell'uno e dell'altro Clero, e degli altri luoghi pii designati nelle disposizioni annesse alla vostra circolare del 28 settembre, con quella proporzione, che nella Vostra saviezza crederete più giusta e più opportuna, curandone il versamento nella cassa del pubblico erario alle scadenze rispettive.

[illegible] a forma dell'art. 9 dello Statuto, e che i quali beni siano gravati più di quelli de' Laici contro l'art. 9 dello stesso Statuto, col quale si dispone che « Tutte le proprietà mobili e stabili, così de' corpi morali, che de' privati, senza alcuna eccezione, [illegible] le Istituzioni contribuiscono ed egualmente agli aggravi [illegible] dello Stato chiunque ne sia il possessore ». Ed è perciò che lo stesso Clero mentre da un lato si fa carico nuovo importante circostanze che premono su la Società per cui associandosi alle pene che la Santità Vostra soffre, concorre volentieroso a sollevarlo, e stante [illegible] altre che lo stesso S. T. voglia intendere a difendere le proprietà della Chiesa, le quali e [illegible] della pietà de' Fedeli, e portate in retaggio da quelli che hanno abbracciato lo stato religioso, e ampliate ed accresciute colla parsimonia, e con industriosa cura, servono al culto divino, al mantenimento de' Sacri Ministri, e a conservare la beneficenza e la liberalità del Clero nell'esercizio del suo ufficio ministeriale, per tenere dal sollievo che doveva ai poveri dalle contribuzioni del Clero stesso.

Il Card. Prefetto della S. C. de' Vescovi, e Regolari ha l'onore d'annunziare a V. S. colla presente rispettosa [illegible] de' Vescovi, e de' Superiori degli Ordini regolari come le [illegible] di quelli del Clero.

Roma 27 Ottobre 1848.

Uño Davitio Obizzio Servitore

FR. A. FRANC. CARD. ORIOLI Prefetto

D. Archi. di Romano Segr.

E finalmente alludiamo alla conosciuta Vostra prudenza la convinzione del presente Nostro chirografo, con facoltà di permettere, qualora lo reputiate attendente, a tutti quelli che dovranno come sopra contribuire, avuto riguardo alle particolari loro circostanze, di contrarre debiti anche fruttiferi, obbligando a tale uopo i beni corrispondenti per alienarsi dal sovraniero, e con quella sicurezza di risolvere ammanicamente, e definitivamente con semplici mandati ogni controversia, che potesse insorgere tanto sul riparto e contributo, quanto sul modo di eseguirlo, e generalmente sulla interpretazione di tutte le cose in esso contenute ed espresse; tale essendo la Nostra volontà.

Volendo e decretando ec. (segue il decreto irritante con la clausola SUDDETTA, e con la altra clausola derogatoria).

Dato dal Nostro Palazzo Apostolico Quirinale, il giorno 23 ottobre del mille ottocento quarantotto, del Nostro Pontificato l'Anno terzo.

PIVS PP. IX.

IL COMUNISMO E LA PROPRIETA'

(continuazione, vedi num. precedente)

10. Per rimontare alle cause remote del comunismo è per necessario elevarsi ai più sublimi ideali dell'economia mondiale sulle traccie che abbiamo più sopra. Quando in fatti nel centro dell'Asia l'umana specie andava propagandosi aveva innanzi una vastissima superficie terrestre, che presentava alimenti copiosi nel regno vegetale, ed animale. Questo però secondo le ordinarie leggi della natura la moltiplicazione dovè accrescersi indefinitamente, e già nell'antico continente le fecondi regioni sinici, indostaniche, ed altre all'occidente dell'Asia, e tutte quelle dell'Africa in ispecie littorale, e dell'Europa quasi intiera sono state occupate, la superficie terrestre atta a prestarle alimenti non si è giammai subbene forza l'industria agricola, e naturale ne abbia aumentato i prodotti. È evidente pertanto che non può esservi alcuna proporzione tra l'aumento della popolazione, e quello dei prodotti alimentari.

11. Quando la voce dell'onnipossente creatrice disse ai progenitori nostri: crescete, e moltiplicatevi, e riempite la terra, eravi realmente una terra da riempire. In allora poteva ben dirsi all'uomo indigente: va a lavorare la terra, e procurati il pane col tuo sudore. In oggi però quelle parole sarebbero inopportune in ispecie nell'Europa, ove i terreni sono tutti divenuti proprietà particolare, nelle quali il semplice proletario non potrebbe senza prima occupante impiegar le sue fatiche per ottenere la sussistenza.

12. Combinata pertanto da varii secoli la condizione sociale, se il proletario vuol per faticare per conquistare non può più volgersi alla terra madre comune, ma ai proprietarii di alcuno stabilimento agricolo, od industriale per ottenere il vitto, e l'alimento. Ma i prodotti alimentari non possono indefinitamente accrescersi come la popolazione, e quindi sono inevitabili le crisi fra i proletarii, ed i padroni. Questi ultimi vogliono ampliamente provvedere ai bisogni presenti, e futuri, i poveri vogliono assolutamente un vitto ovunque esso esista, e l'aumento incommodo della popolazione presenta un prospetto affligente pel futuro, al quale l'umana intelligenza mai potrebbe opporsi. Forse possessioni nuove alcuni mondi ma se alcuna cosa di distruzione non sopprovviene aumentando sempre più le popolazioni macheranno le sussistenze alimentari, e le calamità fra gli individui per procurarle saranno inevitabili.

13. L'economista inglese Malthus spaventato da tali riflessi propose già misure legislative tendenti ad impedire in alcuni casi i matrimonii, e conseguentemente la propagazione della specie. Molti già si opposero alla strana proposta tendente a modificare le leggine della natura, e l'ordine della provvidenza nelle cose mondiali. Senza però riportare gli argomenti opposti da moltissimi scrittori si crede opportuno solo fare l'osservare che le parole del moderno: crescete e moltiplicatevi, diretto all'uomo giusto non sono solitarie scritte nelle sacre pagine, ma sono indelebilmente impresse nell'organismo d'ogni giovane persona, e se prescrivesse la rigorosa osservanza alle quale poche eccezioni possono indurre la religione, e qualche umana istituzione. Ed un partante esempio presenta l'Irlanda ove la grande miseria e mancanza di alimenti non può impedire la regolar moltiplicazione della popolazione.

14. Le osservazioni statistiche sulla popolazione stabiliscono che mentre per ogni miglio quadrato di terreno esistono nell'Asia 32 individui, nell'Africa 7 nell'America 5 ½ e nell'Oceania 6 ½ se ne contano in Europa non meno di 82, la quale popolazione numerosa si deve non solo alla sua posizione geografica, ma anche ad alcune istituzioni, ed usi igienici, per i quali anche la longevità media da circa un secolo, è sensibilmente protratta. A noi però non è concesso il frenare un tale aumento, o sviluppo se anche ci permettessimo dell'immolazione dell'innocenza delle genti contro genti, e regni contro regni, nè per questo sia certa la morte di ognuno che viene alla vita inoltre mai il riflesso di rimanere alla voci della natura che vuole la moltiplicazione a qualunque costo. Se pertanto anche una catastrofe cosmica dovesse in breve distruggere la specie umana sopra la terra non ci sarebbe data di stimarne, o minorare lo sviluppo.

15. Riconosciuto che le aggregazioni, e tendenze comunistiche contro le proprietà si debbono principalmente all'eccedenza di popolazione, al cui annosale non possiamo porre argine è opportuno distinguere le fasi, ed investigare i mezzi di prevenire i grandi inconvenienti. Conviene adesso distinguere la comunanza in relativa, ed assoluta, la prima delle quali viene subordinata ad un dato regime di superiori autorità, che ne regolano l'esercizio. Ed a tal proposito ci si presenta il comunismo nell'impero peruviano sotto gli Incas in parte non dissimile dal regime faraonico dell'Egitto. Il Governo peruviano aveva l'impronta d'una religione dolce, e sublime, ed al tempo stesso del più assoluto despotismo, che riuniva in se l'autorità teocratica unita ad un potere illimitato esteso fino ai minori dettagli della vita civile, ed ai rapporti, ed obbligazioni di famiglia. L'Inca era letteralmente la provvidenza de' suoi sudditi, e rappresentava la beneficenza divina sopra la terra. Faceva adempiere dai voli membri della sua famiglia tutti i doveri spirituali, e temporali, e provedeva alla sussistenza, e ben essere del suo popolo con una sollecitudine affatto paterna.

16. La nobiltà si componeva de' suoi figli il cui numero in grazia della poligamia ascendeva sovente a più centinaja. A questi appartenevano di diritto l'esercizio delle funzioni sacerdotali politiche, e civili. Essi formavano la casta superiore depositaria di tutto il sapere, e la coltura intellettuale, mentre il resto della nazione era dedicato alle arti, e mestieri, l'esercizio de' quali si trasmetteva da padre in figlio senza che alcuno potesse elevarsi al di sopra del rango assegnatogli dalla nascita. Il terreno era diviso in tre parti, delle quali una apparteneva al Sole loro divinità, e perciò veniva destinata al culto, ed ai suoi ministri: la seconda apparteneva all'Inca, ed alle autorità governative: la terza serviva al popolo, che coltivava tutto. Non pertanto non possedeva sulla terra, che l'usufrutto stabilito ogni anno dagli officiali imperiali, che dovevano fare il riparto in proporzione del bisogno di cadauna famiglia.

17. Il matrimonio era obbligatorio, ed in un dato giorno dell'anno tutti coloro, che erano pervenuti all'età voluta dalla legge erano fidanzati. Ogni coppia riceveva dal comune di cui faceva parte un abitazione con un estensione di terreno che doveva coltivare. Le rendite poi dell'Inca contribuivano ugualmente a sovvenire la miseria causata o da malattie, o da infortunii, ed a mantenere gli inservienti, e gli artigiani di oggetti di lusso, o di lusso per la corte, i palagi, ed i tempii. L'oro, l'argento, e le materie prime appartenevano al Governo, che le distribuiva agli artefici, de' quali i più preziosi lavori si serbavano per l'imperadore, o la nobiltà, gli altri erano ripartiti fra il popolo. In tal modo i bisogni, ed i comodi della vita fino alla vesti, ed ai mobili erano esattamente provveduti. Quando poi la popolazione era in alcun paese troppo accresciuta alcune migliaja di persone erano traslocate in altra parte dell'impero acciò non difettassero di mezzi di alimentarsi.

18. Questa singolare organizzazione presenta grande analogia colle dottrine di alcuni più saggi socialisti moderni: E in qualche modo il comunismo posto in azione dal despotismo sorra un obbedienza passiva. Ma il governo degli Inca aveva un carattere tale di dolcezza, ed affezione, che si cercherebbe in vano nelle odierne istituzioni democratiche. Quando gli spagnoli entrarono nel Perù furono meravigliati dal generale aspetto materiale della popolazioni. Trovarono città, e villaggi numerosi abitati da gente felice, benevola, e ospitale. Ma pensando un velo sulle tante atrocità che distrussero quel regime può domandarsi si filosofi sociali, e riguneratori delle vecchie istituzioni se i peruani sotto il dominio degli Inca erano felici al pari de' nostri progenitori prima che gustassero il frutto dell'albero della scienza del bene, e del male. Poichè in oggi lo sviluppo di alcune dottrine ci mostrano la nostra miseria, tentiamo co' vani desiderii la nostra mente, e suscitiamo dissidii fra le voci di filantropia, e non è quindi un acquisto pel genere umano.

19. Sono pur note le vicende del Paraguai, ove tribu nomadi e feroci, risuscitanti al dominio europeo furono immolati da' missionari gesuiti, e ridotti ad un regime quasi comunistico imitato da quello del Perù esistente un secolo prima. Nel regime ancoado del Paraguai ogni villaggio aveva per governatore, ed amministratore un curato, il quale al suono della campana riuniva gli indiani alla preci, dopo le quali ne' giorni non festivi erano diretti ai lavori campestri. Sul luogo si faceva il pasto, ed il lavoro in comune, che non si protraeva oltre ad un tempo assai discreto. Così avevano pur luogo e feste, e divertimenti innocenti e matrimonii. I prodotti agrarii si recavano ne' pubblici magazzini per ripartirsi fra la singola famiglia a seconda delle concorrenze. Il superflum veniva dall'amministratore della colonia venduto all'estero per ottenere oggetti necessarii all'agricoltura, ed ad alcune arti pertenenti da straniere manifatture. In tal modo que' popoli moralizzati, tranquilli, vivevano senza pericoli di guerra, di carestie, di rivoluzioni senza aver alcun idea del lusso, de'piaceri, e dell'ambizione della remotissima Madrid, e delle città europee, ne alcuna ambizione di condizione migliore, che non conoscevano. Pure questa specie di prosperità semi-selvaggia destò in gelosia dalla corte di Spagna, e nel 1768 cadde questo comunismo sistematico del Paraguai del quale se non tutti formano l'apologia, non avvi funo alcuna che neghi moltissimi pregi filantropici.

(continua)

STATI ESTERI

OLANDA 18 Ottobre.

Il Re di Olanda aprì, il 16, all'Aia, gli Stati generali con un lungo discorso di cui riportiamo i passi più importanti:

« Nobili e potenti signori!

« Sia che io consideri le nostre relazioni colle potenze straniere, sia che io volga i miei sguardi sulle altre possessioni nelle altre parti del mondo, o sugl'interessi del commercio, della navigazione, dell'agricoltura, e degli altri rami d'industria, accanto a molti sintomi inquietanti, trovo pure molti motivi di consolazione e di coraggio; fra questi io annovero in modo particolare il modo esemplare con cui fu intrapresa, proseguita e terminata la revisione della legge fondamentale.

« Mentre che tanti Stati in Europa sono scossi fin dalle fondamenta, e che le vie di molte città sono tinte del sangue dei cittadini, sceppe il nostro paese preservarsi dal furore delle civili discordie e dalle calamità, che trascinano seco loro il disordine e l'anarchia. Ben più; il nostro paese ha goduto di questo vantaggio che il potere legislativo, libero dell'azione sua, con un'intera indipendenza, e nell'armonia più perfetta; anche là dove regnava una differenza d'opinioni, ha compiuto pacificamente la sua vasta missione, che doveva essere cosa decisiva per i destini del paese.

« Il passato mi fa sperare, Nobili e Potenti Signori, le più belle speranze dell'avvenire.

« Se, ad onta degli sforzi tentati per diminuire le spese dello Stato, le circostanze esigessero nuovi sacrifizii, affine di provvedere ai bisogni del momento, li chiederei con fiducia a voi, Nobili potenze.

« Se ci sono riservati nuovi tempi di prova, sono convinto che ciascuno di noi farà, coll'aiuto della Provvidenza, gli sforzi più coraggiosi per superarli. Sapremo allontanare dal suolo della patria le turbolenze, il disordine, le discussioni di qualunque natura esse siano, e trasmetteremo intatto ai nostri discendenti il pegno, che ci è confidato.

« L'Onnipotente benedica la costanza dei nostri sforzi! »

(*Gazz. di Bologna.*)

BELGIO 23 Ottobre

I nemici della chiesa cattolica nelle provincie renane dice l'*Ami de la Religion* dopo aver cercato inutilmente di farvi allignare il Rongismo, tentano ora di risuscitarvi l'Ermesianismo, e perciò nulla opsecolisti contro la chiesa cattolica si spargono ad arte, e a profusione. Ma i cattolici sulle tumone si scuovo assalto di una incredibile malignità; e la considerano come un effetto della disperazione dei protestanti di non sapere altrimenti sfogare il loro odio.

Altre dallo stesso giorno.

Il Re ha ricusato di sanzionare la legge che decretava l'abolizione della pena di morte. (*Arul.*)

INSPRUCK 16 ottobre

Il comitato permanente della Dieta del Tirolo, ed il Governatore han risoluto di concerto con tutti i funzionari e magistrati di non accettar commissarj, nè risoluzioni della Dieta in Vienna se non sono accreditati e confermati dall' Imperatore. La guarnigione di Salisburgo è partita alla direzione di Linz. *(Gaz. Vie.)*

PRAGA 10 ottobre

La Gazzetta di questa città pubblica una lunga e dettagliata protesta di tutti i Deputati del costituente parlamento austriaco, attualmente dimoranti in Praga. In essa dichiarano di considerare la sollevazione di Vienna come l'opera di potenti raggiri esteri; che la teoria esservi dietro la minoranza del Parlamento la maggioranza del popolo, è colpevole in uno stato, ove ogni cittadino ha il diritto di essere eletto e di eleggere chi le rappresenti; che tutte le decisioni che potessero esser prese ora dal parlamento in Vienna da una minoranza di esso, ovvero da un numero non idoneo alla votazione non saranno da essi riconosciute; che fino a tanto non sia cessata l'anarchia e l'ordine legale non venga ristabilito e non vengano offerte ai deputati sufficienti garanzie alla loro sicurezza personale, essi non credono di mancare al loro dovere non occupando il seggio di rappresentanti al parlamento; che crederebbero anzi violare il debito loro se prestassero i loro voti a deliberazioni prese sotto il terrorismo di una massa ribelle; ch' essi vogliono la monarchia costituzionale, ma spettare al solo parlamento in unione col Monarca il diritto di emanare le leggi, nè poter essi tollerare che questo diritto venga lor tolto o menomamente scemato; e finalmente dichiarano che qualunque tentativo di defraudare il parlamento del suo potere sovrano, sarà da loro considerato come un tradimento alla libertà, come una lesione della maestà del popolo.

VIENNA 21 Ottobre.

Il redattore Hafner il quale voleva organizzare la leva in massa nell' Austria superiore venne arrestato dai contadini, i quali lo consegnarono ai soldati. Da questi venne scortato ad Olmutz.

L' *Ost Deutsche-Post* annuncia correr voce che il conte Stadion sia incaricato di formare un nuovo Ministero, e che il Gabinetto si comporrebbe come segue:

Stadion *interno*, Colloredo *estero*, Heifart *giustizia*, Bruck *commercio*, Brunner *lavori pubblici*, Windisch-Gratz (e in caso di suo rifiuto) Welden per la *guerra*. *(Gazz. di Milano)*

Altra del 22.

Abbiamo i fogli di Vienna del 22, i quali pubblicano il seguente importante proclama dell' Imperatore d' Austria.

« Noi Ferdinando Primo Imperatore Costituzionale d' Austria, Re d' Ungheria ec. ec. mandiamo ai Nostri popoli fedeli il Nostro paterno saluto: »

« Rattristati profondamente di que' fatti sanguinolenti, i quali dal giorno 6 di questo mese tramutarono la Nostra Capitale e Residenza di Vienna in un teatro di anarchici sconvolgimenti, e scossi nell' intimo del Nostro Cuore Ci vedemmo costretti di trasferire temporariamente la Nostra residenza nella Nostra regia città capitale di Olmutz. »

« Di eguale tristezza è compreso il Nostro cuore dalla necessità in cui Ci troviamo di adottare delle misure militari onde ristabilire l'ordine legale, e onde difendere quei cittadini, i quali non presero parte agl' errori della rivolta; è però Nostra volontà che nel far uso di questo mezzo estremo, cui fummo obbligati di appigliarci, non si proceda che tanto quanto sarà necessario per ristabilire la quiete, e la sicurezza, difendere i Nostri fedeli cittadini e mantenere la dignità del Nostro Trono costituzionale. »

« Ella è Nostra volontà ferma ed immutabile che i diritti e le libertà concessi ai Nostri popoli, quantunque alcuni singoli maligni, o condotti in errore, ne abbiano abbusato, rimangano intatte in tutta la loro estensione, e Noi presentiamo a quei diritti e a quelle libertà nuova guarentigia colla Nostra Imperiale parola. »

« Vogliamo altresì, che le deliberazioni di già adottate dal Parlamento costituente e da noi sanzionate, e nominatamente quelle intorno all'abrogazione del nesso di sudditela, al disgravamento ed equiparazione del possesso fondiario, verso un equo compenso riconosciuto già per principio dal Parlamento, rimangano in vigore e siano messe in esecuzione a norma dell' ordinanza già da Noi emanata. »

« Ella è ugualmente Nostra ferma volontà che l' opera della Costituzione, di già incoata dal Parlamento costituente, venga continuata senza interruzione e senza disturbi, in guisa corrispondente alla piena parificazione dei diritti di tutti i Nostri popoli, allochè dopo pena fra breve venir sottoposta alla Nostra sanzione, e condotta quindi a un prospero fine. »

« Sarà oggetto delle Nostre più serie cure di rendere ciò possibile, e per far ciò Noi calcoliamo sulla saggezza, sulla ricognoscenza e sulla esperimentata lealtà dei Nostri popoli fedeli. »

Dato nella nostra Regia Capitale di Olmutz 19 ottobre 1848.

Ferdinando m. p. — Wessenberg m. p.

Altro dello stesso giorno.

Al Parlamento di Vienna giunsero il 21 i due Commissari dell' Impero Germanico Welcker e Mohl, onde interporsi, a nome del Vicario, per ottenere una pacificazione, assicurando le libertà costituzionali, e disdicendo la notizia che truppe Germaniche muovono verso l'Austria. Essi recarono un Proclama del Vicario dell' Impero tedesco in data del 19 da Passau nel quale si dice che la loro è missione di pace e di consolazione. — Ai reclami del Parlamento diretti al Generale Auersperg per avere disarmata le Guardie Nazionali ha risposto essere egli ora subordinato a Windisch-Gratz, per cui non può far ragione alla domanda, che trasmetterà al suddetto Principe: dichiara però che il disarmo fu per misura militare provvisoria.

— La *Gazzetta di Milano* del 27 contiene notizie recentissime di Vienna.

« L'armata sotto le mura di Vienna è composta di 100 mila uomini, munita di 166 pezzi d'artiglieria. Il suddetto corpo d'armata sotto gli ordini del Feld Maresciallo Principe di Windisch-Gratz è diviso come segue:

« L'armata dei Generali Jellachich si trova a Zwolfaxing vicino alla strada ferrata di Bruck. Il corpo del Tenente Maresciallo Auersperg è a Gross-Enzersdorf. — Il Generale di cavalleria Principe Rosse a Stammersdorf a Walkersdorf. Il Tenente Maresciallo Conte Sorbellani comanda le truppe che occupano Gaussersdorf. Un corpo d'armata sotto il comando del Generale Simonich è in marcia nella vallata del fiume Wang verso Presburgo.

— Le truppe si avvicinano sempre più nei dintorni della città. Il blocco è incominciato: niuno può più introdursi nella capitale, che penderia totalmente di viveri. *(Corr. part.)*

PARIGI 21 Ottobre

Opinione dei principali giornali francesi sul risultato dell' Assemblea Nazionale.

Il *Journal des Debats* dice che vi ha accordo perfetto fra il governo e la maggioranza: prima condizione di un governo forte è regolare.

Il *Constitutionnel*, l' *Assemblée*, *il Siècle*, *il Journal*, l'*Union*, l'*Univers* si associano al trionfo del nuovo gabinetto e al voto della maggiorità.

Il *Bien public* trova contraddizione fra gli atti e il linguaggio dei repubblicani della vigilia, che parlano sempre di conciliazione, con patto di non farne mai niente.

La *Republique* si rallegra che i suoi avversarii si mostrano ora in faccia, e si potranno per conseguente combattere a viso aperto.

La *Reforme* termina un suo articolo in questo modo: « quanto prima avremo l' avvenimento del « sig. Thiers, e non si fermeranno mica lì ....»

Il *Courrier* dice che Cavaignac ha salvato sta volta il ministero, ma il ministero renderà egli il medesimo servizio a Cavaignac? secondo questo giornale vi è molto a dubitare.

Il *National* confessa che il successo del signor Dufaure è stato grande e meritato, che la sua riserva non ha punto il senso d' un' opposizione sistematica, nè farà la guerra ai nomi, se gli atti meritano approvazione.

La *Presse* riassume in questo modo la posizione: « Dal lato della Montagna, guerra dichiarata; da quello dei repubblicani del *National*, diffidenza: in seno degli altri partiti incertezza, oscillazione e spavento dell'avvenire. Dove sono gli elementi di forza? Un governo così organizzato può egli marciare coll' unità e la risoluzione, sì necessarie nei tempi di crisi che noi traversiamo?

Leggesi nella *Republique*:

« Alcuni assembramenti hanno avuto luogo sta sera; vi si discute il voto già conosciuto dell' Assemblea. Gli spiriti sono inquieti; si domanda quale sarà il fine della commedia che si recita. Però l' irritazione è contenuta, e noi non crediamo a veruna dimostrazione che possa turbare seriamente l' ordine. » *(Costit. Subalp.)*

Altra del 23.

Monsignor Sibour, nuovo Arcivescovo di Parigi, ha indirizzata al Clero ed ai fedeli della sua diocesi una lettera pastorale in occasione dall' entrare Egli in possesso della sua sede. Ne riferiremo alcuni passi che toccano la quistioni politiche e sociali.

« Che non dobbiamo, dice egli, aspettare ancora dal nostro Clero, che forma d'intorno a noi quella splendida corona di cui parla la Scrittura? La conoscenza che noi abbiamo del suo zelo, della sua carità, dello spirito che lo avviva, eliminerà già l'immenso carico da cui saremmo oppressi di lui oppressi.

« Nella prima città del mondo, nel teatro dei grandi avvenimenti che sommovono le nazioni, rinnovano i popoli ed impongono leggi a tutta la terra, il nostro Clero comprenda tutta la dignità della sua vocazione, e l'adempia onorevolmente. Per rendere più feconde le nobili ispirazioni, da cui è mosso, egli s'unirà strettamente al suo primo pastore. Noi saremo lietissimi e giustamente superbi di quest' unione, e Dio benedirà il mistero dall' unità domandata dal suo Figlio, e ne farà una pubblica testimonianza del potere della fede e la sorgente di tutte le meraviglie della carità. Noi ci presenteremo ai popoli come un esercito ordinato in battaglia, sotto un solo vessillo, cioè quello della croce di Cristo. Diremo ai mille partiti che dividono la società, noi cesser gli uomini di Dio, e gli uomini di tutti; e a forza di zelo, di disinteresse, di mansuetudine e di amore, li guadagneremo alla religione, che è quanto dire al rispetto di tutti i diritti e alla pratica di tutte le virtù. ..

« Noi abbiamo fermissima fede nel trionfo definitivo della libertà. Perchè dunque vi saremmo preconcette opinioni e catene per la sola libertà religiosa? Oh no, le lotte del passato tempo non riconoscemmo; ne abbiamo a guarentigia la saviezza di quella illustre Assemblea che ha già salvato il paese da tanti pericoli, e sopra la quale riposano la pace e i futuri destini della Francia.

« Ella ben sa che gl' interessi della religione si connettono, col legami più stretti, a quei della patria; che l'unione delle due autorità che reggono il mondo è la più sicura guarentigia dell'ordine e della pace pubblica, e che questa unione non può stabilirsi più nella eccezione e nel privilegio, ma unicamente sulla libertà. Libertà di coscienza, libertà di culto, libertà d'insegnamento, sotto la sorveglianza dei poteri della nazione, ecco il campo comune, ove tutti i francesi troveranno un giorno riuniti la buona della repubblica. ...

« L'appoggio del potere, ritemprato al fuoco delle rivoluzioni, è dunque assicurato al nostro sacro ministero, all' azione morale della Chiesa. Quello della scienza, che le fu per sì lungo tempo nemica, non le mancherà neppure. Questa figlia del cielo ribellata incominciò a comprendere, che non può, senza essere colpita di sterilità, rimanere separata dal cristianesimo, e che l'accordo della scienza e della fede è pur esso la più sicura guarentigia dei progressi dell' umanità. ..

« La fede e la scienza, come due grandi e maestosi fiumi, sgorgano dal seno di Dio, per traverso ai secoli, e fertilizzare tutti i campi dell' intelligenza. Non temete che nel mescolarsi le loro onde celesti sieno intorbidate o perdano alcunchè della loro fecondità. ..

« Noi applaudiamo di tutto cuore, o carissimi fratelli, agli sforzi della legislazione e della scienza per migliorar la sorte delle classi bisognose. Ma questi sforzi saranno impotenti se la religione non li inspira e feconda. Invano mano di essa cercasi nelle leggi, nelle teorie, nelle combinazioni sociali, o nello spostamento della ricchezza, il mezzo di calmare o di addolcire la condizione de' nostri fratelli infelici. Ella sola può colla divina sua forza ed unzione guarire prontamente questa piaga dell' umanità. Notisi bene infatti, il male è meno nella distribuzione ineguale dei beni che in una partecipazione insufficiente all' uso di questi beni. Ora la religione, da una parte, colle ispirazioni di carità ch' essa inspira, e dall' altra colle virtù di temperanza e di domestica economia che essa farà praticare, assicurerà alla classe indigente della società una parte ai beni di questa vita nella proporzione de' suoi bisogni.

« Quando i possessori della fortuna sapranno che Iddio non ha dato il buon successo della loro industria, o non li fece ereditare la ricchezza dei loro padri se non per istabilire la provvidenza visibile del povero; che le ricchezze non sono così depositate transitoriamente nelle loro mani, se non a fine che essi procurino a se medesimi la dolcezza e la gloria di versarle nel seno dell' indigente, essi

riguardavano il proprio tesoro come il patrimonio di tutti coloro che soffrono, e la distribuivano, non giusta i calcoli spietati, e le inesauribili brame della cupidigia, ma giusta la regola d'una carità generosa e fraterna. Quando gl'insegnamenti della fede avran loro appreso la dignità dell'uomo, ed avranno, per dir così, sollevate ai loro occhi i conti del povero per mostrare loro i suoi titoli di nobiltà e di grandezza, essi ben più stimeranno la fatica e i sudori dei loro simili. . . .

« D'altra parte l'operaio, il povero che avrà i suoi mezzi di sussistenza dalla liberalità del ricco, o dalla propria industria, se la religione lo consiglia e lo dirige, conoscerà con gratitudine e spenderà con ordine ed economia il frutto de' suoi lavori o il beneficio della carità. »

(Gazz. di Milano.)

Togliamo dalla *Presse* il seguente articolo :

Questione Italiana, ultima base della mediazione Anglo-Francese.

I patriotti Italiani capitanati dall'Abbate Gioberti concentrano tutti i loro sforzi per spingere il Re di Sardegna ad intraprendere di nuovo la guerra contro l'Austria.

La maggiorità del Gabinetto Sardo, secondo all'impulso di questo partito bellicoso, ha risoluto d'ingiungere presso i Governi Francese ed Inglese dichiarando che se le negoziazioni risultanti dalla mediazione Anglo-Francese non fossero spinte al segno da lasciar sperare la prossima conclusione di una pace onorevole per le armi Italiane, la Sardegna riprenderebbe l'offensiva. Questo è il vero significato della missione del Marchese Ricci a Parigi destinato in vece del Marchese Brignole-Sales come Rappresentante della Corte di Torino presso la Repubblica Francese. Il Marchese Ricci è in qualche guisa la personificazione del partito *ultra* che domanda la guerra. Allorquando nel mese di Agosto ultimo il Marchese Ricci mosse a Parigi per domandare l'intervento armato della Francia, non osò manifestare che piuttosto di sottoscrivere l'armistizio di Milano, avrebbe stimato meglio imitare l'esempio di Barbarossa e distruggere da cima a fondo la capitale della Lombardia, per modo che non vi restasse più pietra sopra pietra.

Per dissimulare il vero scopo della missione del March. Ricci a Parigi, si è fatto credere che la Francia secondo rappresentata in Torino da un semplice Ministro Plenipotenziario, il Re di Sardegna secondo la etichetta diplomatica doveva richiamare il Marchese Brignole-Sales, il quale è rivestito del carattere di ambasciatore. Ma noi faremo prima di tutto osservare che sebbene la Repubblica Francese non abbia che Ministri Plenipotenziarj presso le Corti di S. James e di Madrid (Signori Gustavo di Beaumont, e Lamoge) l'Inghilterra, e la Spagna hanno accreditato ambasciatori a Parigi. Se pertanto questi due paesani non hanno creduto di aver derogato alla lor dignità, la Sardegna tanto più poteva conservare a ritorno un ambasciatore in Parigi, in quanto che il Sig. Marchese Brignole-Sales era stato accreditato con questo carattere presso il general Cavaignac in un'epoca in cui la Repubblica Francese non era ancora rappresentata a Torino, che mediante un' agente diplomatico di terz'ordine, dal Sig. De Reiset che adempiva le funzioni d'incaricato d'affari.

Tralasciando ogni altra riflessione, la soppressione del posto di ambasciatore a Parigi per parte del governo sardo è stata causata dalla ripulsa del gabinetto francese, di mettere alla testa delle truppe piemontesi un generale che avesse acquistato una reputazione militare nelle file dell'armata francese. La corte di Torino è stata costretta a rivolgersi ad un officiale superiore dell'emigrazione polacca, al general Chearnowsky, che mentre il Sig. Ricci darà rinnovare la domanda dell'intervento francese, organizza già un corpo d'osservazione di 30,000 Piemontesi sulla riva destra del Ticino.

Benchè il Marchese Ricci, per ragioni che ci riserviamo di spiegare un'altra volta, non sia stato ancora ammesso a presentare le sue lettere credenziali al capo provvisorio della Repubblica francese, ha avuto occasione di far conoscere, a chi di dritto, l'oggetto speciale della sua missione.

La convenienza esigerebbe che il governo francese, prima di rispondere, consultasse il gabinetto brittannico, col quale avea in comune offerto la mediazione per la pacificazione della Italia. La risposta di lord Palmerston, se siamo bene informati, si restringe in poche parole : l'Inghilterra ha fatto tutto il suo possibile per distogliere il re Carlo Alberto da una lotta, a forze ineguali, contro l'Austria. Il risultato della campagna intrapresa dall'armata piemontese in Lombardia ha provato quanto le preveggenze del gabinetto inglese erano giuste. La ripresa delle ostilità condurrebbe una guerra di esterminio in Lombardia, poichè il maresciallo Radetzky sagrificherà l'ultimo suo uomo prima di abbandonare la posizione fortificata, pocanzi da lui presa dalla riva sinistra del Ticino sino al cuore della Venezia.

Aggiunge lord Palmerston che gli ultimi rovesci politici in Vienna non danno luogo a sperare che i negoziati relativi alla soluzione pacifica della questione italiana possano essere riallacciati col governo austriaco tanto prontamente come sarebbe a desiderarsi; che per conseguenza se la Sardegna ricusa di confidare più lungamente il destino della Italia alla savièzza e alla sola della due potenze amiche, il gabinetto brittannico sarà sollecito di ritirare il suo concorso all'opera della mediazione, lasciando al gabinetto di Torino, con la libertà della sua azione, tutta la responsabilità del caso eventuale, in cui l'armata piemontese subisse una nuova disfatta, le conseguenze della quale diverrebbero più che mai funeste alla causa italiana.

Una dichiarazione analoga, sebbene in altri termini, è stata emessa dal governo francese. Dopo l'epoca, nella quale fu combinata la mediazione anglo-francese, il gabinetto di Parigi aveva mandato in Piemonte molti officiali dello stato maggiore con la segreta missione di esplorare la vera situazione strategica del re Carlo Alberto, calcolando esattamente le forze di cui questi potrebbe disporre, in caso che fossero riprese le ostilità contro l'Austria. La conclusione di questi differenti rapporti si dice essere, che se il soldato piemontese considerato individualmente merita tutta la lode; l'armata sarda pecca per la sua organizzazione difettosa, mancando di officiali e generali capaci, e specialmente di quell'insieme che è l'elemento vitale del successo.

Sotto l'influenza di simili circostanze la Francia non saprebbe prender parte alla confidenza del gabinetto sardo, e molto meno incoraggiarlo a ricominciare la guerra nell'entrare di una stagione tanto poco favorevole alle operazioni militari, segnatamente in un paese come la Lombardia, che durante l'autunno, è esposta a delle inondazioni per motivo dei numerosi fiumi che vi scorrono.

Rapporto alla questione di sapere fino a qual punto la Sardegna potrebbe contare sull'appoggio materiale della Francia per continuare la guerra, il gabinetto di Parigi non sembra volersi spiegare pel momento su tal punto, e molto meno di voler contrarre qualsiasi impegno. Egli da per ragione che la foggia degli avvenimenti in Alemagna minaccia di produrre le più gravi complicazioni politiche, per le quali non deve, nell'interesse della dignità della Francia, conservare tutta la libertà del suo agire. Il governo francese deciso di fare rispettare alla Russia il principio di non-intervento rapporto all'Alemagna, si vede dal suo canto costretto di confermarvisi riguardo all'Italia.

LONDRA 28 *Ottobre*

Un piroscafo da guerra è stato disposto per trasportare a Copenaghen il Conte di Revenslow il quale recasi in Danimarca per le negoziazioni intorno pendenti dell'affare Schleswigh-Holstein. Nella prima settimana dell'apparizione del cholera a Londra verificaronsi 991 casi e 30 decessi. Nel giorno 17 le acque del Tamigi toccarono una straordinaria altezza e cagionarono gravi danni alle proprietà. Molte famiglie furon costrette ad abbandonare le case invase dalle acque. *(Galignani)*

STATI ITALIANI

MILANO 31 *Ottobre*

Leggiamo nella Gazzetta officiale di Milano :

Noi abbiamo sempre veduto colla maggioranza degli uomini conscienziosi ed esperti nella pratica delle umane vicissitudini, che sia più lusinghevole ottenere colla persuasione che utile lo esigere colla forza, tanto più dopo una generale disfatta in aperta campagna ed una incontrastabile civile anarchia per intestini dissidi fraterni *in cui ognuno* disconoscera i proprii doveri, e conoscendoli non li adempiva, di maniera che anche fra i migliori e più chiaroveggenti non altro facevasi che arare senza nulla seminare ne' campi dell'ozioso consorzio e sociali istituzioni, il perchè la scorsa malaugurata rivoluzione noi l'appellammo la tavoleza del pittore dove studiavansi i colori che si volevano e dovevansi temprare.

Il Governo austriaco, in questo tempo di transizione, ci sembra abbia giustificato il nostro pensiero adottando fin dal primo suo rientrare nelle riconquistate terre d'Italia il sistema della moderazione, giacchè il rigore di una militare dittatura non spiegò mai in atti tutta la sua possanza, e non colpì in via di fatto che pochissimi tristi, o traviati, ed è perciò appunto che appariscono più ree le mene di quei fautori, che sobillarioni per natura ed oggidì per sistema, dopo aver desolata la patria sulla più incoerente, meschina e disgraziata rivoluzione, rivolti il piè nel momento del maggior pericolo gridano, ma da lungi, parole di ignominia, di maledizione e di esterminio amoreggiando la stampa periodica colle più sagginose calunnie, nefandi libelli e perverse suggestioni, che poi per buona nostra comune ventura fanno naufragio nel buon senno delle oneste popolazioni, lasciando ai miseri traviati od infelici ambarioni di respirare pericoli e vittorie.

Molte furono dal 6 agosto al 23 ottobre le epoche che si designarono in Milano come perentorie ed imprescindibili al ricominciamento delle ostilità fra i cittadini ed il militare, o fra l'armata piemontese e le truppe austriache, che il fatto luminosamente venne a smentire, senza che avessimo dopo di spenderci una parola per tranquillare gli animi della popolazione, ed il giorno di ieri preconizzato da tante inette dicerie come quello di un vespro da cannibali, poichè dall'alba a sera l'eccidio de' barbari doveva far epoca nella storia delle stragi, passò invece tranquillamente, lietati perfino dal sereno orizzonte, da alcuni di assenti piovosissimo.

I fautori dell'anarchia, sotto velo di patriottismo, fecero diffondere a profusione un invito perchè non si pagassero le imposte, imprecando maledizione a chiunque vi si fosse spontaneamente prestato, ma anche in questo argomento la vince il buon senso contro le istigazioni de' rivoluzionari, essendo che raro occorse negli anni andati di trovare tanta sollecitezza nella riscossione delle imposte.

Non vogliamo quindi tacere che, mentre per tali diceria sebbene cento volte in un giorno smentite, i superstiziosi e gli ignoranti s'agitino come selva combattuta dai venti, e gli ambiziosi, impotenti a tutto fuorchè a minor la lingua nelle calunnie e nelle diffamazioni, non sappiano prepararsi nè conseguire una vittoria, dobbiamo tributare meritate lodi al buon senso delle popolazioni, che in unanime accordo parteggiano per l'ordine, la prosperità ed il buon governo del paese, i quali popoli troppo chiaramente vedono, che, ove si dovessero unire contro loro nuovamente i formidabili apparecchi della guerra per le sfrenate desiderie di mal definita libertà e travisata indipendenza, poichè quella e questa si formavano cogli esempi e coll'esperienza, quindi permetteteci di ripeterci quanto vi abbiamo detto altra volta, che la vera libertà (tolelata cioè da savie leggi, e che noi fra breve pienamente godremo) deve risiedere ed esistere nelle masse e nell'universale prima di proclamarla nei giornali e chiederla e volerla nel concreto, sarebbe, a vero dire, colla rinnovazione della guerra, l'ultima sciagura per questa nostra bella parte d'Italia.

VENEZIA 30 *Ottobre*

Leggiamo nella *Gazzetta di Bologna* del 30 ottobre :

Le notizie per noi recate nel foglio di ieri intorno ai fatti di Malghera e di Mestre erano attinte ad ottime sorgenti, ed oggi le troviamo ripetute in molte lettere. I pochi particolari che queste aggiungono alle notizie da noi date del successo delle armi italiane in Mestre non sono di molta importanza e forse potrebbero consigliare di aspettarne conferma.

A mostrare quanto i rapporti della *Gazzetta Bolognese* non siano mai fondati, si ha da altra parte che gli austriaci han ripreso nuovamente i posti che avean lasciato, e si aggiunge che questi fatti d'armi han prodotto una significante mortalità da ambe le parti. *(M. M.)*

NAPOLI 26 *ottobre.*

Un decreto del 25 ottobre reca :

Il numero de' Deputati da eleggersi dal Distretto di Reggio, in luogo di un solo indicato nel Reale Decreto de' 14 andante, sarà di due, in sostituzione cioè del sig. Federico Genovese defunto, e del Barone Palizzi nominato Pari del Regno.

— È giunto in Napoli da Londra e da Parigi il Conte Ludolff, già incaricato di una missione presso quel governo. *(Tempo)*

Alani Editore Responsabile.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA CRACAS AL CORSO PRESSO GLI ALANI NUM. 232.

Sabato 4 Novembre. — **Num. 52. — 1848.**

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 232, presso gli Ajani, ove si riceveranno le associazioni, e verrà fatta la distribuzione.

Le inserzioni degli Annunzj ec. saranno fatte a prezzo mitissimo.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

I PREZZI VENGONO FISSATI

Per Roma ogni Trimestre . . . . . pj. 1 50
Per la Provincia (franco) . . . . » 1 80
Per l'Estero (franco ai Confini) . » 2 00

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48, 7 SUL LIVELLO DEL MARE.

	2 NOVEMBRE			3 NOVEMBRE			OSSERVAZIONI
	Ore 7 mat.	3 *pom.*	9 *sera*	*Ore 7 mat.*	3 *pom.*	9 *sera*	
Barometro a 0° R. . .	27 10, 9	27 10, 6	27 10, 9	28 0, 0	28 0, 9	28 1, 8	
Termometro esterno. .	12, 3	13, 3	11, 2	6, 9	13, 4	8, 7	
Igrometro	14	28	24	10	39	13	
Anemoscopio.	SO. m.	OSO. f.	SO. m.	N. dd.	N. dd.	Calma	
Stato del Cielo	Nuvoloso	Nuvoloso	Ser. nuv. sp.	Ser. nuv. sp.	Sereno	Sereno	
Termometrografo . . .	Mass. 14, 6	Min. 10, 7		Mass. 13, 6	Min. 6, 4		

ROMA 4 *Novembre*.

Ieri mattina nell' Apostolico Palazzo Quirinale ebbe luogo la Cappella Pontificia per l'Anniversario esequie dei trapassati Sommi Pontefici. La solenne Messa di Requie fu pontificata da Sua Eminza Reverendissima il Signor Cardinal Patrizi. Intervenne in detta Cappella la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO NONO, gli Emi e Revmi Signori Cardinali, e gli altri che sono addetti alle Pontificie funzioni.

— LA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE si è recata questa mattina in forma pubblica nella Ven. Chiesa della nazione Lombarda dedicata a San Carlo Borromeo Cardinale ed Arcivescovo di Milano, essendo appunto questo giorno sacro alla gloria di sì gran Santo. Erano in carrozza col SANTO PADRE gli Emi e Revmi Signori Cardinali Vizzardelli e Bofondi. Giunta la SANTITA' SUA sul limitare dell' augusto Tempio vi è stato ricevuto ed ossequiato dall' Emo e Rmo Sig. Card. Bianchi Protettore del Pio Sodalizio, che ha in cura la vasta e magnifica Chiesa anzidetta. Ascesa quindi SUA BEATITUDINE in sedia gestatoria è poi passata al Trono da dove ha assistito alla solenne Messa pontificata dall'Emo e Rmo Sig. Cardinal Vannicelli-Casoni, ed accompagnata dal coro dei Cantori della Cappella Pontificia. Sono intervenuti alla sacra e solenne funzione gli Emi e Revmi Signori Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi e i Vescovi assistenti al Soglio, S. E. il Sig. Principe Corsini Senatore, l'Eccmo Magistrato Romano, i Collegi dei Prelati e tutti i ragguardevoli Personaggi che vi hanno luogo.

Terminata la sacra solennità il SANTO PADRE si è degnato ammettere nella sagrestia al bacio del sacro piede il Rettore ed i Sacerdoti addetti a quel Pio Sodalizio, ed il lodato Sig. Cardinal Bianchi ha ringraziato SUA BEATITUDINE dell' onore compartito; dopo di che si è restituito alla sua residenza del Quirinale, tenendo la via del Corso messa a festa per serici drappi e per parature di che erano ornati i balconi e le finestre, mentre il popolo le chiedeva affettuosamente la santa benedizione. La cittadina milizia coi suoi Comandanti, faceva la parata d'onore al passaggio di SUA SANTITA'.

La forza dell' Art. 49 dello Statuto fondamentale, essendo assegnata al Sommo Pontefice un annua rendita per le spese del suo decoroso mantenimento, non che per quello del Sacro Collegio, per le spese delle SS. Congregazioni ed altro; la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE con biglietto di Sua Eminza Rma il Sig. Card. Segretario di Stato in data primo corrente ha destinato per la retta Amministrazione della medesima una congregazione Cardinalizia composta dei quattro Cardinali Palatini, Emo Lambruschini Segretario de' Brevi, Emo Spinola Datario, Emo Ferretti Segretario de' Memoriali, Emo Soglia Segretario di Stato, e di altri quattro Cardinali cioè Emo Ugolini, Emo Vannicelli, Emo Bofondi, Emo Antonelli all'ultimo de' quali è stata anche data la qualifica di Prefetto de' SS. Palazzi Apostolici; questa Congregazione sarà coadiuvata da un Prelato col titolo di Maggiordomo di Sua Santità.

— Essendosi degnata la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE di accettare la rinuncia emessa dall' Avv. Giuseppe Giuliani al posto di Consigliere di Stato, con biglietto del lodato Emo Sig. Card. Segretario di Stato, ha benignamente nominato ad un tal posto l'Avv. Antonio Gherardi, presidente del Tribunale di appello di Macerata.

— Con biglietto poi di S. Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia, la stessa SANTITA' SUA ha nominato Presidente del Tribunale suddetto di Macerata il Sig. Avv. Giuseppe Galletti già Ministro di Polizia.

— Con altro biglietto dello stesso Sig. Ministro la SANTITA' SUA ha pur nominato a Sostituto presso il Ministero di Grazia e Giustizia il Sig. Avv. Narzareno Calderini già primo Sostituto Procurator Generale del Fisco e della R. C. A.

Siamo autorizzati a smentire quanto scrissero alcuni giornali ed in specie il *Corriere Livornese* cioè che il matrimonio fra l'Israelita Laz. Rendham e Michelina Falzon Cattolica, celebrato come vien detto, il 10 Ottobre testè decorso nella Cura di S. Paolo in Livorno, seguisse previa dispensa Apostolica di SUA SANTITA' PAPA PIO NONO.

IL COMUNISMO, E LA PROPRIETA'

(Continuazione e fine)

(Vedi num. prec.)

20. Ma le circostanze degli stati di Europa, ed i costumi da moltissimi secoli stabiliti non sono in alcun modo conciliabili con quello strano istituzioni. Nell' Europa i geni della forza fisica, della prevalenza intellettuale, dell' operosità industriale, e delle commerciali speculazioni han potuto fondare un ampia graduazione di proprietà stabili, di ricchezza, e di potere. Queste proprietà debitamente amministrate sono origine più, e non scarso di prodotti alimentari, e manufatto, ma occupano tutta la superficie del suolo degli stati popolosi in guisa, che il proletario indigente non può chiedere alla terra madre comune un terreno da coltivare per ottenerne nutrimento, un bosco da potere cercitare la caccia per averne selvaggiume, o vitto, od uno spazio anche modico per costruirvi un asilo. Se egli vuole assistere coll' onorato sudore della sua fronte convivere che si inchini ad un proprietario agricoltore, o manifatture acciò gli fecondino i mezzi di vitto, di vestiario, e di ricovero. Non è però raro il caso, che il proprietario, o per non ledere il progresso delle sue imprese esigente impiego non interrotto di capitali, o per non abbisognare di una data mano d'opera, si ricusi dal somministrargli il lavoro. Allora la condizione del proletario si rende peggiore e deve umiliarsi a domandare l'elemosina che sovente non ottiene da chi non può somministrarla, o da chi potendolo vi si rifiuta per avarizia ed egoismo. Or l'infelice dovrà egli morir di fame o procurarsi la sussistenza coll'attentare a rapire, o distruggere l'altrui proprietà?

21. L'idea di questa condizione tremenda fè nascere quella del comunismo, assoluto, cioè del *riparto fra tutti gli individui di tutta la proprietà*, per sostenere la ragionevolezza della quale si immaginarono le più strane teorie su i diritti dell'uomo. Quindi da taluni vennero proposte le più assurde istituzioni da sostituirsi all' attuale ordine sociale, mentre altri proponevano più ragionevoli misure, che potevano adattarsi anche alle vigenti forme di governo. Sarebbe lunga, ed acerba impresa riferire tutti i ragionamenti, od i progetti relativi alle varie specie di comunismo, quindi è forse più opportuno il riferire alcuni riflessi atti a dimostrare l'assurdità del comunismo assoluto, ed indicare alcune misure colle quali i proprietarii stanno tenuti sovvenire alle urgenze del pauperismo.

22. Ed in primo il credere, che possa stabilirsi di fatto una perfetta distribuzione, ed eguaglianza permanente di beni in tutti gli individui della specie umana in una società, o stato, è un ipotesi che non ha alcun esempio nell' immensa serie degli esseri nei tre regni della natura. I minerali d'una stessa specie sono formati in masse più o meno grandi, profonde, e variate, come le piante d'una stessa famiglia sono tutte diverse l'une dall'altre nell'altezza, nello sviluppo, nella durata, e come gli

Gli animali d'una stessa razza, o diverse varietà di una stessa specie, anche l'uomo è stato soggetto mai sempre dall'epoca della creazione a queste sorte di connaturale diversità, e gradazione, la quale sembra non formare un antagonismo necessario alla sussistenza della specie, ed al complesso dell'ordine della natura. L'idea portante di porre tutti gli uomini in pari condizione rapporto ai mezzi di sussistenza è forse tanto assurda, quanto quella di pretendere in tutti un egual forza, intelligenza ed operosità. Colui che è più forte, intelligente, attivo sempre dominerà sul debole, lo stupido, e l'inerte, e proccurerà la di lui quota di beni nel caso di un riparto, o ne prometterà, e conserverà a proprio vantaggio i prodotti, qualora sia proprietario delle fonti di produzione.

23. Nè potrebbe ritenersi che la preponderanza della forza fisica, ed intellettuale sia pernicioso alla società, poichè essa possedendo il terreno ne promuove la coltivazione, possedendo edifizi ne mantiene l'attività, e così moltiplica i prodotti alimentari e manufatti somministrando ai non possidenti, e non intraprendenti un lucro, ed un mezzo di sussistenza, e rendendosi centro e principio motore di produzione col mezzo della parte passiva della moltitudine. Che se i terreni fossero suddivisi in piccoli spezzi anche fra individui inerti, questi e lasciarebbero il suolo incolto, e non coltivato, o non potrebbero isolatamente eseguire le grandi, e complicate operazioni agrarie che sono indispensabili alla maggiore feracità de' prodotti. Così le macchine, e gli opificii senza la mente ed il genio che ne dirige l'uso converrebbe rendersene poco o niun vantaggio. E poi naturale che i proprietarii dei terreni, e delle macchine, ed opifizi possano a lor talento disporre de' prodotti come premio di quell'operosità, che non si sarebbe ritrapatta senza la speranza di conseguirlo.

24. Malgrado però che il proprietario rimanga possessore de' prodotti alimentari non può consumarne una quantità maggiore di quella occorrente ad un altro individuo, perchè i bisogni del nutrimento sono presso a poco in tutti eguali, e ciò che è superfluo viene destinato alla sussistenza degli altri, che ne fanno acquisto mediante l'opera personale, od il ricambio del denaro. Il terreno poi privo di proprietario rimarrebbe incolto, e selvaggio nè produrrebbe se non i precarii, e scarsi prodotti della frutta silvestri, e della caccia. In quanto poi ai prodotti non esclusivi così riguardano piuttosto il lusso, e le mollezze della vita, non i bisogni della sussistenza, ma potrebbero destare ne' proletarii indigenti un legittimo titolo di riparto comunistico che sarebbe ad essi inutile, come ingiusto.

25. La quantità delle popolazioni europee accumulate in una superficie di terreno proporzionatamente angusta abbisogna di una produzione artificiale agricola onde avere mezzi di sussistenza, e questa produzione esige cognizioni, studio, quantità di mezzi, che non potrebbero ottenersi, se non colla proprietà del suolo distribuito nel modo or vigente, salve poche modificazioni. Una suddivisione coverchia sarebbe dannosa, come si disse superiormente, e come dimostra specialmente l'Irlanda. Quindi i governi se per mantenere in alcun modo alla frazione comunistica della proprietà, recherebbero alla società danni incalcolabili, e forse ne disporrebbero la dissoluzione.

26. Non tutte le misure proposte sul rapporto al consumismo sono riprovevoli, specialmente se sono relative alla diminuzione del pauperismo, od a porre in rapporto i consumi, co' prodotti. Forse le seguenti sono le più convenienti a tale scopo. Ed in prima si prevenire i pericolosi tumulti è necessario impedire le grandi riunioni di operai, e ciò agevolmente si ottiene col rendere dipendente, e vincolato alla propria comune ognuno di essi allorchè non è addetto effettivamente ad un dato opificio. Le rappattive comuni adunque debbano aver cura speciale di fornire i proletarii di lavoro, e conseguentemente di mezzi di sussistenza. A tale oggetto il consiglio municipale di codesta città, o paese dovrebbe nominare una deputazione di *patronato* di quattro, o più individui, i quali prendessero cognizione del numero degli indigenti esistenti nel comune, e delle rappattive artificiali alle varie specie di lavori, o si informassero altresì di tutte le opportunità, e mezzi di lavoro ed essi impiego presso i particolari, o cooperazioni fino alla quantità possibile. La deputazione, ed il capo di esso terrebbe registro di tutti gli individui da impiegarsi, o di quelli che avrebbero potuto esserlo, e con quali condizioni, salarii ec., ed ogni sei mesi darebbe ragguglio al pubblico consiglio dell'operato.

27. Allorchè non fosse possibile il trovare impiego ad un numero qualunque di indigenti, ed allorchè l'acerbità della stagione, od alcuna straordinaria circostanza lo suggerisse, i deputati presenterebbero al consiglio il proggetto di creare impieghi più o meno utili alla comune per fornire mezzi di sussistenza a chi ne abbisogna. Per supplire poi a tali straordinarii dispendii dovrebbero imporsi contribuzioni ai possidenti, proprietarii di fabbriche, negozianti, ed in genere sugli individui più agiati. Il riparto sarebbe eseguito dal Gonfaloniere ed aiutati nel modo più ragionevole, e reso esecutorio coi mezzi legali dall'autorità giudiziaria locale. Nei casi urgenti l'autorità municipale d'intelligenza colla governativa dovrebbe ordinare che i magazzini de' generali, a commestibili fossero aperti al bisogno pubblico a prezzi determinati, e regolarebbe e proccurerebbe l'occorrente acquisto, ed importazione dall'estero.

28. Esaurite i mezzi della comune, e protrattosi l'indigenza, ovvero volendo la comune stessa prevenire tali crisi, facebbe rapporto al ministero dell'interno della propria condizione, e proporrebbe i mezzi più idonei a provvedervi. L'autorità centrale del governo avrebbe cura di impiegare gli indigenti ridondanti nelle comuni, o nella milizia, o ne lavori della stato, o di paesi cui siano opportuni.

29. Il Governo dovrebbe formare un trattato con alcuna estera potenza onde nelle colonie di essa effettuare ogni due anni una esportazione di individui ai quali sarebbe pagato il viaggio, e fornito l'occorrente per lo stabilimento in una colonia. Le spese di trasporto sarebbero a carico dell'erario, quelle di primo stabilimento a carico delle respettive comuni.

30. Nel porre termine a questi compendiosi riflessi leggiamo ne' fogli francesi che il Sig. Thiers ha pubblicato l'opera applaudita, già annunciata, sull'argomento della proprietà, e del socialismo. Per quanto però egli, ed altri economisti, e filosofi impieghino valide ragioni, luminosi esempi, e belle parole, non otterranno il risultato che si propongono, se non giungono a destare ne cuori i sentimenti dell'evangelica carità, e della mutua filantropia, per la quale il ricco si compiaccia di sollevare quanto può l'indigenza col ricambio del lavoro, e l'indigente rispetti la proprietà, come germe di produzione, e di sussidio.

S. Camilli

STATI ESTERI

FRANCOFORTE 18 Ottobre

Il Senatore Matteucci, uno dei più celebri professori di fisica d'Europa, e ch'era stato inviato qui dal governo toscano in missione straordinaria presso il Vicario dell'Impero, è partito due giorni or sono, per far ritorno a Firenze.

Prima della sua partenza egli fece pubblicare un piccolo opuscolo col titolo: *Alcune considerazioni di un Italiano all'Assemblea di Francoforte*, nel quale la questione sull'Italia è trattata con grande ingegno e moderazione ed è degna dell'attenzione di tutti gli uomini politici.

(Gazz. di Augusta)

BERLINO 13 Ottobre

Vari Deputati furono insultati mercoledì dalla Camera dopo la seduta d'oggi da un branco di plebaglia che mostrò a parecchi di essi una fune per impiccarli, gridando loro che non isfuggirebbero a tal sorte. Pare che il governo prender voglia efficaci cautele contro le società politiche od almeno assoggettarle ad un sindacato speciale; ciò risulta da una Circolare del Ministero dell'interno che chiede alle autorità competenti esatti riscontri statistici ed simili società esistenti ne' loro distretti.

(Gazz. di Bologna)

Altra del 20.

La città è tranquilla. La questione se la costituzione abbia ad essere decretata dall'Assemblea nazionale, o adottata di comune accordo colla Corona, è stata risoluta in quest'ultimo senso alla maggioranza di 216 voti contro 110. *(Idem)*

VIENNA 13 Ottobre

La nostra città capitale è entrata in una nuova fase. Windisch-Grätz è colle sue truppe dinanzi alla linea del Tabor, e chiede nettamente a quella di Augsperg e del Bene qualunque comunicazione colla campagna. Le introduzioni dei viveri sono anche interrotte; penuria ed incarimento cresceno continuamente. L'esigma della presenza dei croati è ora sciolto. Si vuole costringere mediante la fame i cittadini a disarmare il proletariato e la legione accademica.

La quiete della città non era più stata turbata, ma oggi è grave l'agitazione degli spiriti stendesi in attesa che da un momento all'altro scenda alcun che di decisivo. Alcune compagnie di soldati erano passate nelle file delle guardie nazionali. Tutti gli Ambasciatori hanno abbandonato la città e formarono in gran parte la loro dimora a Schoenbrunn.

Il Feld-Maresciallo Windisch-Grätz ha emesso il giorno 20 il seguente proclama:

Agli abitanti di Vienna.

Incaricato da S. M. l'Imperatore, è munito di tutti i pieni poteri per porre un termine all'attuale stato illegale in cui versa la città di Vienna, confido nell'assistenza sincera ed energica di tutti i cittadini ben pensanti.

Abitanti di Vienna! La vostra città è stata contaminata da azioni abbominevoli, che ricoprono d'orrore il petto d'ogni uomo d'onore. Essa è in questo momento ancora in balia di una piccola si, ma temeraria fazione, il cui animo non rifugge da qualsiasi indegnità. La vostra vita, le vostre sostanze sono abbandonate all'arbitrio di un pugno di malfattori. Scuotetevi, seguite la voce del dovere e della ragione! In me troverete la volontà e la possanza di liberarvi dalla loro violenza e di ristabilire la pace e l'ordine.

Col presente proclama vengono dichiarati in istato d'assedio la città, i sobborghi e le vicinanze. Tutte le Autorità civili vengono assoggettate all'Autorità militare. I trasgressori delle mie disposizioni saranno giudicati dal Consiglio di guerra. Si rassicurino i buoni intenzionati cittadini! Principale mia sollecitudine sarà di tutelare la sicurezza delle persone e delle proprietà. Sui disubbidienti al contrario cadrà tutto il rigore delle leggi militari.

Lundenburg, 20 ottobre 1848.

Principe di *Windisch-Grätz* Feld-Maresciallo.

Ecco il tenore della deliberazione del Parlamento Viennese nella sua seduta del 22 ottobre intorno al Proclama surriferito:

« Nella coscienza che il ristabilire la quiete e l'ordine quando fossero effettivamente constituzionali, e che il militare non può intromettersi che ad richiesta delle Autorità stesse; considerando che secondo le ripetute dichiarazioni del Parlamento e del Consiglio Comunale, l'agitazione esistente a Vienna non viene mantenuta, che dalle mosse di truppe, che vi stanno d'intorno minacciose; considerando finalmente che la parola Imperiale del 19 ha novellamente garantito la conservazione senza restrizioni delle libertà conquistate, come pure la libertà delle discussioni del Parlamento; il Parlamento stesso dichiara illegali le misure dello *Stato di assedio* e dal *Giudizio statario* state minacciate dal Principe di Windish-Grätz. Di questa deliberazione sarà tosto da rendersi informato il Principe suddetto ed il Ministro Wessenberg, inviando loro sull'istante un Corriere. — Dal Parlamento costituente. — La Presidenza *Franz-Smolka* Presidente *Carlo Wisr*, *Glaisbach* Segretario. —

Il Comitato Comunale di Vienna ha pur esso protestato contro il Parlamento contro il detto Proclama di Windish-Grätz. *(Gazz: di Bologna.)*

Altra della stesso giorno.

A dare una spiegazione del contegno passivo tenuto dall'Armata Ungherese, vuolsi che la Deputazione Ungara inviata al Feld-Maresciallo Augsperg avesse incarico di domandargli se era sua intenzione di nuovere contro a Jellachich contro l'Ungheria. Alla risposta affermativa, la quale contribuiva non poco a scemare il movimento degli Ungheresi in troppo poco numero per affrontare l'esercito Imperiale forte di 90,000 uomini, si attribuisce la loro inazione.

Altra del 24.

Il Comandante della Guardia nazionale riprovando il saccheggio avvenuto di un pubblico edificio, pubblica per tali delitti la legge staturia.

Ecco la Notificazione del Comandante Superiore di Vienna nel pubblicare il Proclama del Feld-Maresciallo Windisch-Grätz.

« Mediante il Parlamentario sig. Capitano e aiutante Comandante Thure, sono pervenuti al sotto-

scritto alcuni esemplari del seguente Proclama del Feld-Maresciallo Principe di Windisch-Grätz, coll'ordine di tosto recarlo a pubblica notizia. Quantunque il Comando Superiore stia sotto gli ordini del Ministero dell'Interno dell'alto Parlamento e del Consiglio Comunale; pure non trova il sottoscritto alcun motivo di non soddisfare al desiderio del sig. Feld-Maresciallo, benchè espresso in guisa strana. « *Firmato* ec. »

Proclama

In seguito allo stato di assedio e al giudizio statario da me dichiarato col mio primo Proclama in data 20 corrente per la Città di Vienna, per i sobborghi e per i prossimi dintorni, ho trovato di mettere come ulteriori condizioni:

1. La città di Vienna, i suoi sobborghi e più vicini dintorni hanno da pronunciare la loro sommissione entro 48 ore dopo ricevuto questo Proclama, e hanno da consegnare a una Commissione in un luogo da destinarsi tutte le armi, schierandosi a legioni e compagnie; così pure hanno da essere disarmati tutti gli individui non appartenenti alla Guardia Nazionale, contrassegnando soltanto le armi, che sono proprietà privata.

2. Tutti i corpi armati e la legione degli studenti sono sciolti; l'aula resta chiusa; i capi della legione accademica e 24 studenti sono da consegnarsi come ostaggi.

3. Vari altri individui che da me saranno in seguito indicati dovranno pure essere consegnati.

4. Durante lo stato d'assedio sono da sospendersi tutti i fogli e gazzette, ad eccezione della *Gazzetta di Vienna*, la quale ha da limitarsi soltanto alle notizie ufficiali.

5. Tutti i forastieri che si trovano nella residenza saranno da notificarsi adducendo le prove legali intorno al motivo della loro presenza in Vienna; quelli che sono senza passaporto dovranno essere notificati per il loro stratto immediato.

6. Tutti i club rimangono sciolti e chiusi durante lo stato d'assedio.

7. Verrà sottoposto alla procedura del giudizio statario: *a*) chi si oppone alle suddette misure, sia di fatto proprio o mediante tentativi sovvertitori; *b*) chi è convinto di rivolta o di avervi preso parte; *c*) chi viene arrestato colle armi alla mano, è sottoposto alla procedura del giudizio statario.

L'adempimento di queste condizioni ha d'aver luogo entro 48 ore, dopo pubblicato questo proclama; in caso diverso io mi vedrò costretto di adottare le misure più energiche onde obbligare la città alla sommissione.

Quartier generale di Hetzendorf il 23 ottobre 1848.

Principe di *Windisch-Grätz* Feld-Maresciallo.

LONDRA 21 *Ottobre*

Il Marchese Ridolfi, inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario in missione speciale del Granduca di Toscana presso la nostra Corte è stato ricevuto in udienza privata da S. M. la Regina presentatole dal Visconte Palmerston. *(Globe)*

PARIGI 24 *Ottobre*

Dopo cinquanta giorni di discussione la costituzione è votata; eccone i precisi termini che ricaviamo dalla *Presse* 24 ottobre:

Costituzione del 1848.

I rappresentanti del popolo francese eletti dal suffragio universale e costituiti in assemblea nazionale han dichiarato quanto segue:

La repubblica è la nuova forma del governo della Francia.

Tutti i diritti proclamati dalle costituzioni anteriori sono riconosciuti senza discussione e mantenuti senza restrizioni.

Tutti i poteri esecutivi sono delegati ad un presidente, che riceve il titolo di *Presidente responsabile*. È eletto dall'assemblea legislativa; sceglie e revoca i ministri. La durata delle sue funzioni non ha altri limiti, che la confidenza dei rappresentanti del popolo espressa dai loro voti; la sua autorità non ha altri limiti che la legge.

La sola legge obbliga i cittadini.

La maggioranza fa la legge.

La maggioranza della Francia elettorale è rappresentata dalla maggioranza dell'assemblea legislativa, sedente in virtù del suffragio diretto e universale. *(Gaz. di Bologna)*

Altra del 26.

Ieri M. Goudchaux annunciò ch'egli avrebbe data la sua dimissione ed egli ha mantenuto la sua parola. Questa mattina il Consiglio dei Ministri si è riunito e sulla formale ripulsa di M. Goudchaux di ritirare la sua dimissione, è egli stato rimpiazzato da M. Trouvé-Chauvel prefetto della Senna.

M. Recurt ex Ministro dell'Interno e de' lavori pubblici è stato nominato prefetto della Senna in sostituzione di M. Trouvé-Chauvel. *(Univers.)*

TRIESTE 31 *Ottobre*

Giunge in questo momento l'infausta notizia che dentro Vienna un incendio siasi manifestato. S'ignora tuttora la causa e cui debbe attribuirsi tale disastro. *(Corr. Part.)*

STATI ITALIANI

TORINO 26 *Ottobre*

La guerra è, si può dire, aggiornata indefinitivamente. Il ministero ha dichiarato che non è in caso di farla, e che la tenterà solo quando le condizioni della mediazione fossero disonorevoli. La Camera ha applaudito. *(Repubbl.)*

Altra del 27.

Il ministero ha subita una modificazione. Il generale La Marmora ha il portafoglio della guerra, il sig. Luigi Torelli quello del commercio e agricoltura.

GENOVA 29 *Ottobre*

L'autorità di Sicurezza Pubblica la quale avea dato ordine da alcuni giorni di stare attenti, per cogliere in flagrante contravvenzione, chiunque affiggesse avvisi od altro senza l'approvazione voluta dalla nuova legge comunale, avvertita jeri che si stava affiggendo uno stampato di *Evviva la Costituente Italiana*, ha compiuto il dovere che la era imposto dalla legge, ordinando l'arresto del contravventore colto in flagrante.

Quest'atto servì di pretesto a' perturbatori, che già eransi preparati a fare dimostrazioni nella sera istessa, ed insultare coi modi i più violenti, le persone, che osassero di far rispettare le legge.

L'audacia loro giunse al punto di minacciarci di una rivoluzione se non mutavasi l'armistizio in libertà.

Le autorità prefiggendo il pubblico bene ed uno scopo delle loro disposizioni, sapendo che qui si trattava di guerra alle leggi ed agli ordini sociali, essendo persuasa infine dell'appoggio non solo dall'immensa maggioranza dei cittadini, ma del loro desiderio vivissimo che si mostrasse forza in faccia al disordine, mantennero non solo fermamente l'ordine dato, ma fecero procedere all'arresto d'uno colto in flagrante mentre gettava pietre contro l'invetriata, onde così far palese a tutti la lor ferma volontà di non cedere, e di salvare la patria dai tentativi di questi suoi nemici interni.

Alcuni capitati in Genova come profughi politici formavano il nucleo dei perturbatori. Costoro invocando sempre il sacro nome d'Italia cercan di dilaniare questa cara nostra patria, e rifiutano dal prestarle un onorato servizio.

La Guardia nazionale indignata di questa guerra infame, che si fa contro l'ordine, mostrò coraggiosamente il suo cuore. E i perturbatori volsero contro di essa principalmente i loro sforzi, spingendo l'audacia al segno di voler attaccare, nel palazzo del suo Stato Maggiore.

Un Foriere della Guardia Nazionale fu gravemente ferito. Lo fu pure un profugo Lombardo.

La truppa accorrerva freticolosamente a sostenere i suoi fratelli Cittadini, che pochi in numero pur difendevano egregiamente il loro Palazzo, e costringevano i perturbatori a darsi a precipitosa fuga.

I perturbatori cercarono d'impadronirsi di varj cannonili per saccheggiarli a stormo quasi non sapessero che lo squillo cittadino sarebbe pimbato sul capo loro.

Mentre questi atti compievansi venne svaligiata la casa d'una povera donna, ed incominciavasi pure a svaligiare una bottega, che furono di fuor poi dalla forza pubblica accorsa sul luogo.

L'Autorità ha informato il Governo di ogni cosa, e speriamo che ne verranno provvedimenti necessarj ad impedire la rinnovazione dei disordini. *(Gaz. di Gen.)*

FIRENZE 30 *ottobre*

In questa mattina a ore 8 e minuti 54 antimeridiane è mancato ai vivi per lo sconcertante di una malattia di milano il benemerito professore D. Pompilio delle Scuole Pie.

LUCCA 1 *Novembre*.

Sabato sera si radunarono in gran numero al Caffè del Popolo i buoni Cittadini stanchi ormai

---

APPENDICE

Sul Cholera in Inghilterra. *(Continuazione e fine, Vedi N. 45.)*
Notificazione dell'ufficio generale di sanità.

Ma nonostante tutto le misure preservative questa malattia venga a scoppiare in alcun distretto, sarà allora necessario per la salute degli abitanti badare al primo segno, che annuncia il principio dell'accesso. Questo segno si è una scioglimento di ventre, che si può universalmente considerare come precursore di uno stadio più pericoloso del male. Alcune volte a dire vero, quando il volume cutaneo in una intensità straordinaria, o la disposizione individuale sia molto grande, il primo stadio può combinare di esser seguenza come talvolta avviene negli assalti violenti della altre malattie; ma nel colera ciò è sì raro da esser forse alcun caso. E l'esperienza uniformemente per tutto fino a questo punto si accorda con quello osservato in Amburgo.

« In medesimi casi, scrive il Console Britannico, in quella città la malattia si è primieramente manifestata con un leggiero sciogliamento di ventre, il quale se prontamente curato il paziente generalmente guarisce; ma se è negletto cresce spasmodici contorgimenti, e la morte ha luogo per lo più in 4 o 6 ore. Questo scioglimento di ventre può essere accompagnato d'alcuni dolore pur in più leggero, ma in molti casi non vi è affatto dolore, e per alcune ore ed anche giorni questa malattia rimarrà, può essere si lieve da sembrare di niun conto, conciosiachè questa una prima condizione dall'importanza dell'avviso risguardare del tutto. Si dee riputare però che quando il colera asiatico sia epidemico il grado più leggiero di scioglimento deve ricevere considerato e trattato come il principio del male, il quale è in quanto risulta eguale di corso con mezzi semplici, ma se trascurato solo per poche ore, può solitamente assumere una forma mortale. I capi di famiglia, i maestri di scuole, i padroni di fabbriche, i Proprietarii di grandi Stabilimenti, e lavori, come l'attorie, Miniere, Magazini, Darsene ec. ec. dovrebbero ritenere a' loro propri ispettori, o impiegare alcuna gente di fiducia per esaminare giornalmente ogni persona del loro impiego, e dare insieme il proprio rimedio in sintomi premonitori si presentassero. Ogni individuo della commissione di visita dovrebbe essere provveduto di proprii rimedi preparati in dosi opportune per essere amministrati immediatamente, in ogni caso in cui il segno premonitorio apparisse, e dovrebbe ridurre ogni persona così trattata come bisognosa della pronta attenzione dell'ufficiale di medicina. Disponse per le malattie di vivere dovrebbero essere stabilite in siti convenienti, ai quali i pressimi abitanti possono ricorrere per i proprii rimedi, e dare avviso del momento in che essi vendessero affermati dal sintomo precedente. L'esperienza avendo mostrato che gli stabilimenti pegli spedali del colera non fu mai felice, il miglior provvedimento praticabile dovrebbe essere eseguito per recare assistenza agli individui che possono averne bisogno nelle proprie case: ed uno dei modi migliori di ottenere questo scopo consistesi nel probabilmente nella scelta di persone idonee, le quali debbano essere istruite come infermieri nei servizi speciali richiesti in questa occasione, e pagati per consacrare tutto il lor tempo alla cura degli ammalati nelle loro proprie abitazioni, sotto la direzione del medico. Sarebbe parimente necessario d'impiegare un numero sufficiente di medici con accurato ricompenso, alcuni a dare tutto il loro tempo giorno e notte al servizio della disposizione, ed altri ad visitare i malati nelle proprie abitazioni.

Rimedi pel 1° stadio.

Le Autorità Mediche convengono, che i rimedi convenienti per i primi sintomi sono gli stessi con quelli dalle comuni diarree; che i più semplici rimedi bastassero purchè dati alla prima manifestazione di questo sintomo; e che l'ingresso i quali cose alla partita di spasmo, possa essere considerato segno i più mili cioè venti grana di confezione opiata, tintelata con due cucchiaja da tavola di acqua di menta peperina, e con piccolo o doppio brandy (acquavita) ed acqua: ciò sia ripetuto ogni tre o quattro ore, o più spesso, se l'esercizio da forte, finchè cessi lo scioglimento delle viscere; avvezzi un cucchiaio di mistura di gesso composto, con 10 o 15 grana di confezione aromatica, e con 5 o 10 gocce di laudan, o sia ripetuta nel medesimo modo. Da una mezza dramma ad una dramma di chiara di cotech si può aggiungere a questa ultima ricetta se l'accesso sia grave. La metà di questa quantità dovrebbe somministrarsi a persone giovani sotto i quindici anni, ed ancora più piccole dati ai bambini. Il rammemorando di ripetere questi rimedi ora o sottintese per alcuni giorni dopo la cessazione dello scioglimento di vincere. Sia in ogni caso a desiderabile, questa precauzione, che anche in questo primo stadio si ricorra subito al medico.

Dieta, trattamento ec.

Premesso ciò importanza all'uso di questi rimedi si è l'attenzione ad un proprio vitto e vestiario. Quando il colera asiatico sia epidemico, si ritenga invariabilmente in un gran numero degli abitanti una tendenza straordinaria all'irritazione delle viscere; e questo fatto si raggrisce di evitare per quanto è possibile il prendere ogni sostanza, che favorisca questa disposizione, come ogni varietà di verdure o cotte o no, come cavoli, ravole e insalata. Importa ancora di astenersi da frutta di ogni specie benchè mature ed anche cotte ed essere anche, il più saluberi generi di vegetabili sono, un bra cotto con uno frutto, pane, riso, farina di vena, e buone patate, i salumi devono essere schivati. Chi è bevendo usili nella ordinaria

dello lunghe vessazioni e del brutale terrorismo che si voleva imporre alla Città da una mano di faziosi animati solo dall'idea di impinguarsi a spese degli altri, e di pescare nel torbido coi più pazzi e insolenti tumulti.

Era un fenomeno ben singolare, che una immensa maggioranza di cittadini dovesse piegare sotto il flagello dalla sfrenata licenza di pochi, che tutto osavano, ma era un fenomeno ben naturale ed una conseguenza della indolente passività con cui questa maggioranza aveva lasciato, che si calpestasse l'unico presidio dell'ordine e della libertà, la Guardia Civica

Ora poi che sentiva il bisogno estremo di rimanersi vedendo minacciata la sicurezza personale e ogni genere di libertà non trovava nè un avvito nè una Bandiera a cui stringersi. Finalmente l'estremo disgusto e il fremito universale che aveva destato questo disposismo in miniatura di pochi caitivi e facinorosi viene ogni riguardo, e si vide riunito nel luogo assistito come per istinto un grandissimo numero di Cittadini per consultare e provvedere. Parlarono in proposito alcuni oratori in mezzo a fragorosi applausi e molto sensatamente caro un artigiano.

Fu dimostrato il bisogno della Guardia Civica per garantire l'ordine e la libertà, il rispetto e l'amore che ogni buon cittadino le deve avere. Fu stabilito di far delle pattuglie di questa guardia unita a Carabinieri per perlustrare la Città e farvi tornare la perduta opinione della sicurezza e la calma.

Fu nominata una commissione per stendere un indirizzo al Governo diretto a sancirire le dimande, che si era onde inoltrarsi da un altra commissione mandata a Firenze dalla Camarilla anarchica a nome del popolo Lucchese. L'indirizzo è già riportato da qualche migliaio di firme e tutti si affrettano a sottoscrivedo. Questa mostrerà quello che vuole, e quello che pensa il vero popolo Lucchese.

(Cort. della Riv. Ind.)

Indirizzo da presentarsi al Granduca del popolo Lucchese

Altezza!

I disturbi avvenuti nei passati giorni in questa Città, in occasione dei quali si formarono delle Deputazioni sedicenti a nome *del Popolo* commossero l'animo di tutti, perchè manifestamente originati da private ambizioni, e da mire di privato e personale interesse. Ma frattanto il Governo locale non adottava alcun provvedimento, ed anco la Guardia Civica rimaneva nella inazione attendendo la sua chiesta e sperata riforma. Il perchè molti Cittadini adunatisi esternarono il desiderio si facesse istanza al Principe di aggregare al Municipio le persone qui sotto notate, onde provvedessero sotto la presidenza del Gonfaloniere, alla tutela della pubblica quiete; si ripresedesse dalla Guardia Civica in attesa della sua nuova organizzazione l'esercizio delle attribuzioni che gli appartengono, con tutto il zelo, e nella maggiore possibile attività, e si facesse in ultimo conoscere pubblicamente che questi desiderii, e dimande non tendevano a scopo politico, ma solo miravano a mantenere intera tra noi la pubblica e privata sicurezza. I Lucchesi furono fra i primi a mettersi sulla via del progresso, ed ora hanno piena fiducia nel Ministero Montanelli e Guerrazzi, essendo certi col di lui mezzo di giungere e per Italia, e per Toscana al conseguimento di tutti quei diritti nazionali, e di tutte quelle più larghe garanzie che meglio si addicono alla presente civiltà.

E dunque in esecuzione di quanto sopra che i sottoscritti pregano l'A. V. a volere unire al Municipio Lucchese le persone qui appresso indicate, facendo in pari tempo l'augurio che col mezzo della sapiensie operosità Vostra; e del nuovo Ministero che avete chiamato presso di Voi, lasciata in dimenticanza ogni gara privata, o locale, tutti ci stringeremo la mano da stinceri fratelli con un solo volere operando alacremente, e fortemente all'acquisto della comune indipendenza e Nazionalità.

NOMI DEI PROPOSTI

Federigo Bernardini Tenente Colonnello. — Dott. Giuseppe Dinelli. — Dott. Eugenio Sargenti. Federigo de' Nobili. — Dott. Frediano Nerici. — Andrea Leucioni. — Antonio Sesti Colonnello. — Sigismondo Giberti. — Dott. Giuseppe Giannattari. Lucca 29 ottobre 1848.

NOTIZIE INTERNE

ROMA 4 *Novembre.*

Ritornando il giorno in cui si celebra la memoria di S. Carlo crediamo far cosa opportuna e grata ai nostri lettori col riprodurre un articolo del giornale francese. *La Voce della Verità*; in cui si fa giusto elogio di un alto e pio personaggio di questo nome, ultimamente defunto il Commendatore Don Carlo Torlonia.

I disprezzatori ed i pro-critori della carità, a capo de' quali sta oggi il socialismo, se l'abbiamo in pace, ma la virtù, che nell'ordine materiale insegna di praticare l'immegabile principio d'amore dell'uomo per l'uomo, segregato su la terra dalla sorgente divina d'onde esce l'Evangelio, resterà sempre il più dolce e il più amichevole di legami sociali.

Indarno le sette, proseguendo l'opera del protestantismo, si sforzano di trarne le conseguenze più ristrette e più aride, sognano utopie, che distruggano la carità, o propagano idee di egoismo e di orgoglio che bandiscano la elemosina; questa sarà necessaria finchè durerà il mondo perchè la parola che ha creato il cielo e la terra, ci dichiara, essa stessa, che vi saranno sempre de' poveri. Fa d'uopo notar sovrattutto, che il pauperismo non divenne una pubblica piaga, ne' tempi cristiani se non dacchè le ghiacciate dottrine, nate al soffio protestante e filosofico, si sono insinuate nella società moderna come un corpo estraneo.

Sia dunque onore alle grandi anime che in mezzo alle miserie spaventose dell'epoca nostra si danno a conoscere per mezzo della più larga beneficenza, che è il rimedio più efficace, e la più sublime consolazione di quelle piaghe vive in nome e per amore del Padre comune di tutti gli uomini! Egli è ben naturale che la metropoli dell'universo cattolico produca de' chiari esempi della carità evangelica, all'ombra di quel seggio ch'è interprete della parola vivificante e dell'abnegazione a pro de' mali dell'umanità. Uno di tali esempi fu Carlo Torlonia morto a Roma il 31 dicembre 1847. Quando il tempo avrà rivelato le opere immaccolti e meravigliose, che la pietà di quel virtuoso Romano, nascondeva con tanta cura, quanto era il suo ardore nel fondarle, meglio si comprenderà, perchè non vi sia giorno in cui non si oda pronunciar con lode e con ramarico il nome benedetto di Carlo Torlonia dai poveri, di cui le difficoltà de' tempi hanno aumentato il numero, più che altrove in una città, la quale assaltava per la sicurezza che vi trovavano, i pellegrini, i dotti, gli artisti e i curiosi del mondo intero. Si conoscerà allora qual numero di stabilimenti in favore dell'infanzia, della giovinezza, e degli operai senza lavoro, esso creare la liberalità consigliata dalla Religione. . . . . .

In quanto a noi ci limiteremo a dire che le lagrime de' poveri compagne della memoria di Carlo Torlonia son rasciugate dalla mano di suo fratello, il principe D. Alessandro, il quale non solo ha conservato, ma anche aumentato ed ingrandito gli stabilimenti di carità fondati dall'uomo religiosissimo, la di cui fama dovrebbe estendersi al di là di Roma.

— Il 2. Collegio Elettorale di Roma ha nuovamente eletto a deputato il Duca di Rignano attuale Ministro de' Lavori Pubblici.

BOLOGNA 31 *Ottobre*

L'Eco e Brevio signor Cardinale Amat ha oggi pubblicato la seguente Notificazione:

Il Commissariato Supremo d'Ordine e di Difesa pubblica.

Quando nei primi del passato agosto un corpo austriaco arbitrariamente faceva incursione in queste Provincie; quando la generosa popolazione di Bologna con molto eroico lo respinse, e le contermini Provincie si raccesero di un giusto entusiasmo a venirle in aiuto, non poteva a meno il Ministero di ravvisare nella gravezza del caso una di quelle circostanze straordinarie, che esigono speciali provvidenze.

Fu perciò invocata dalla Sovrana Autorità e accolta dai Consigli deliberanti la misura d'instituire nel centro delle commosse Provincie un Commissariato, con cui potesse il Governo accorrere al bisogno di attuare un sistema di regolare difesa, e ripristinare l'ordine là dove fosse turbato.

Allontanate ora le cause precipue, che dindero vita a siffatta instituzione, la Santità di Nostro Signore, sulla proposta del Consiglio dei Ministri, ha decretato, che col giorno d'oggi cessi il Commissariato Straordinario.

Nell'annunziare questa Sovrana determinazione ai Popoli delle suddette Provincie, conforme risulta dal dispaccio ministeriale 28 corrente N. 39,057, ho in pregio altresì di partecipare a Voi, Bolognesi, che cessando in me gli attributi di Presidente del Commissariato, io continuerò in quelli di Legato della vostra illustre Città e Provincia, da cui ebbi mai sempre le più vive prove d'affetto.

Bologna 31 ottobre 1848. L. Card. Amat.

Avvi Editore Responsabile.

singhiozzi ma in generale ma per l'individuale costituzione in questo Stagione riscontro immunemente particolari.

Il vitto dovrebbe sempre piuttosto subito che freddo per chi può prudentemente che mangia, come quello che forma una delle meravigliose; evitando cavar subito, e abbondo, parco, poco subito e poco di alcolici sopra astenuta ec. meno fermentato di vecchi, di pane, birra di pomiera, limonate, liquori acidi di ogni sorta e spiriti ardenti. Sono moderatissimo nel che e quello bevanda è assolutamente necessario durante il periodo epidemico. Da sole otto d'infiorazione a stato molto vuoto da un pranzo, e fatale scampo. L'intervallo fra i pasti non dovrebbero esser lunghi; prevedendo di subire lungo fra quelle classi che osservano digiuni prolungati così esposti in attacco ed in diverse parti di Europa. Proviene alcuni disturbi dell'importanza di questo contatto. Il Dr. Cocchiara ritiene che la Teoria gli accenni più letali, e morbosi erano dopo un ventilazione pasto senza immediatamente dopo un digiuno prolungato. Nel nostro paese (Inghilterra) durante la non grande visita i più terribili accessi avvenivano alle ore dalle 10 sette, poche ore dopo una cena pesante.

Riguardo poi all'igiene conseguenze tra le pelle materiale, e l'interno mandarino che sbagra le bocche i vasi-dotti cutanei come di grande importanza. Il portare della flanella nella pelle è però indiscutibile. La esercizio esperienza del continente studiare mostrare che rimedio utile il portare di giorno una fascia di flanella intorno al corpo, e questo può diventare economia nel nostro paese durante il tempo umido e freddo della prossima stagione. Convenne particolarmente badare a mantenere i piedi asciutti ed asciutti, e cangiare le vesti dopo che furono esposte a bagnarsi: e avvertire le remore ove si dimora, ed ove si dorme parimente caldo ed asciutto ed anche ben aereo.

Medicina e trattamento della Malattia.

Sembra unanimità di aggiungere una energia contro l'uso delle bevande mediciose purgative, come i Sali, particolarmente il Sale di Glauber, quello Epson e le polveri di Seidlitz, le quali, prese, in ogni quantità in tale stagione sono pericolose. I purgenti drastici di ogni sorta debbono schivarsi, come la Senna, la Colicinte, l'Aloe, eccetto che nella sua speciale direzione del medico. Se non ostante questa misure prudenziali, una persona venga assalita improvvisamente dal freddo, vertigini, nausea, vomito e granchi, in circostanze nelle quali non istantaneamente assistenza del Medico non può essere ottenuta, allora la testimonianza unanime delle autorità dei medici più sperimentati mostra che il corso opportuno della cura sia di andare il più presto possibile in un letto caldo; l'applicare il calore col mezzo di una fiasche riscaldata o di bottiglie piene di acqua calda o di mercocie di fiori riscaldati di Camamilla, o Bebia, crusca, o Sale, ai piedi e lungo la spina dorsale, di strofinare le estremità diligentemente, applicare una abbondante presa di mostarda ed aceto sulle regione dello stomaco, e mantenerla da quindici a venti minuti; prendere ogni mezz'ora un cucchiaio di sale volatile in un poco di acqua calda, e un cucchiaio da caffè di acquavita in acqua calda, e un bicchiere da tavola di aceto calde di rum, composta col versare un bicchiere di vino bianco e dolce di Spagna in un bumbler di latte caldo. In una parola di fare tutto il possibile per procurare una generosa e calda traspirazione fino all'arrivo del medico curante, la di cui cura immediata in tali circostanze è indispensabile. Non è stato creduto necessario di dare istruzioni per il trattamento dello stadio avanzato del male per la ragione che tali disposizioni formate in presenza del medico in tutti i casi, che giungano a tal condizione. Conchè i sintomi speciali di ogni caso individuale riceveranno il loro proprio trattamento.

Desidero in tali circostanze conviene ogni sforzi ingegni si deve prender coraggio considerando, che il periodo pericoloso probabilmente non sarà protratto, poichè nelle visite passata dal colera esso raramente ricusò in alcun luogo più di pochi mesi anni più di poche settimane, in misure presa, contro il suo progresso, abbreviammo anche la durata; ed è singolarmente di non scarsa consolazione pensare in ragione che gli ha ottenuto di non scarso seguito da un beneficio duraturo.

Conchiude l'ufficio Generale di sanità coll'incitare, che ciò che preserva dal Colera è parimenti preservativo del tifo e da ogni altra malattia epidemica e di un ritorno costante, e ribbiama sentimento l'astenzione di tutte le classi su questo fatto convincente che, per formidabile che sia questa malattia nella sua forma intensa e in uno stadio spiegato non vi è male contro il quale sia in nostro potere di prendere tante efficaci precauzioni dalle comunità insieme e dai privati individui con una vigilante attenzione al suo primo stadio e avviso a cui si annunzio quelli agenti, che si si presentano le disposizioni di tutte le malattie epidemiche. Benchè però l'esito degli provvedimenti non sia in nostro mani, vi è una tendenza sopra tutto l'alto costante e risolute dei mezzi di difesa, che l'esperienza e le scienza danno pronti in nostro potere.

Per ordine dell'Ufficio Generale di Sanità.

Edward Austin Begrovier.

(Daily News)

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA CRACAS AL CORSO PRESSO GLI AJANI NUM. 232.

Martedì 7 Novembre.

Num. 53. —1848.

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 232, presso gli Ajani, ove si riceveranno le associazioni, e verrà fatta la distribuzione.

Le inserzioni degli Annunzj ec. saranno fatte a prezzo mitissimo.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

I PREZZI VENGONO PIGNATI

Per Roma ogni Trimestre	sc.	1 20
Per le Provincie (franco)	»	1 20
Per l'Estero (franco ai Confini) .	»	1 20

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48, 7 SUL LIVELLO DEL MARE.

	4 NOVEMBRE			5 NOVEMBRE			6 NOVEMBRE			OSSERVAZIONI
	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	*Ore 7 mat.*	3 pom.	9 sera	*Ore 7 mat.*	3 pom.	9 sera	
Barometro a 0° R.	28 9, 8	28 11, 0	27 9, 4	27 8, 7	27 8, 0	27 9, 7	27 11, 5	27 11, 7	28 0, 8	
Termometro esterno.	5, 9	12, 9	13, 9	13, 2	11, 9	7, 1	3, 6	10, 8	6, 7	
Igrometro	10	18	10	15	24	29	22	39	17	
Anemoscopio	NNE. ld.	S. f.	S. fl.	O. f.	OSO. f.	OSO. m.	Calma	Calma	Calma	
Stato del Cielo. . .	Nuvoloso	Coperto	Coperto	Coperto	Coperto	Sereno	Sereno	Ser. nuv. sp.	Nuvoloso	
Termometrografo . .	Mass. 13, 9		Min. 3, 3	Mass. 13, 9		Min. 7, 1	Mass. 11, 0		Min. 3, 1	

ROMA 7 *Novembre.*

Nella mattina di ieri 6 corrente, nell'Apostolico Palazzo Quirinale si tenne Cappella Papale per le anniversarie esequie dei Porporati defunti. Sua Santita', gli Emi Signori Cardinali, i Rmi Prelati e gli altri addetti alle Pontificie funzioni assisterono alla solenne Messa di requie, che pontificò Sua Emza Rma il Signor Cardinale Vannicelli-Casoni.

— La Santita' di Nostro Signore si è degnata di confermare a S. E. il Sig. Carlo Zucchi Ministro delle Armi il grado di Tenente Generale delle Truppe Pontificie, grado che Egli già aveva stando al servizio Estero. Inoltre Sua Beatitudine si è degnata di riguardare il medesimo Generale Zucchi, come Suo Suddito, accordandogli il beneficio di godere tutti i singoli diritti e privilegi, che sono proprii de' Cittadini dello Stato di S. Chiesa.

— Attesa la partenza per Ferrara di Sua Eccellenza il Sig. General Zucchi Ministro delle Armi, il quale si è colà recato per affari governativi, durante la sua assenza tornerà a disimpegnarne le funzioni interinamente Sua Eccellenza il Sig. D. Mario Massimo Duca di Rignano, Ministro de' Lavori Pubblici.

Crediamo di far cosa grata ai lettori del nostro giornale riportando la seguente *Lettera del Sig. di Montalembert diretta ai Sig. Redattori dell' Ami de la Religion.*

Signori:

Io applaudisco con tutto il mio animo alla nuova attività che voi intendete imprimere *all'Ami de la Religion*, e vi prego di contare sul mio concorso in proporzione del tempo e delle forze, di cui posso disporre. Io vedo con sincera gioja rafforzarsi questa falange, ancora troppo poco numerosa di giornali cattolici, che ad esempio dell'*Univers*, e del *Correspondant*, e di concerto con quelli, si consegrano alla difesa della più santa delle cause, in mezzo alla crisi terribile, che noi attraversiamo.

Nella linea che vi segnano gli antecedenti dell'*Ami de la Religion*, voi potete e dovete rendere importanti servigi agl'interessi più preziosi e più minacciati della Chiesa e della Società.

Mi congratulerei con voi soprattutto se poteste consagrare alla critica istorica e letteraria un posto che le necessità della politica usurpicono nella maggior parte de' giornali quotidiani. La mancanza d'una critica coscienziosa e temuta, ha facilitato oltre ogni credere nella stampa periodica, le invasioni della letteratura sfrenata dei nostri ultimi anni; ed a confessione di tutti, niente ha contribuito più di questa letteratura a precipitarci nella voragine ove ci ravvolgiamo. Se Iddio ancor giudica l'Europa moderna degna della sua pietà, niente potrà maggiormente servire a calmare gli spiriti, ad illuminarli, a ricondurli nella buona strada, che una letteratura solida e purificata sotto la sorveglianza d'una critica seria e degna; tale è quella di cui appartiene a voi il darne l'esempio.

Rilevo ancora con mia consolazione che voi potete contare fra i vostri collaboratori que' moderati e profondi dottori della scuola di Bayeux, che sono l'onore e la speranza della filosofia cattolica. E godo anticipatamente delle pagine, che in mezzo alle nostre inquietudini ed agitazioni, voi volete riservare ai pacifici studii dell' arte cristiana, sotto la penna di due religiosi veri principi dell'archeologia cattolica, le quali hanno saputo dotare di nuova gloria la santa e celebre compagnia, a cui non sembrava mancarne alcuna, ducchè l'odio de' tristi la corona ogni giorno d'una nuova proscrizione.

Tuttavolta voi dovete comprendere che non è nè la critica letteraria, nè l' archeologia, nè la filosofia, nè la stessa politica che devono reclamare il primo posto nelle vostre preoccupazioni. Se non m' inganno, la Chiesa è esposta oggi ad un pericolo rilevante e nuovo, che i scrittori cattolici hanno per ispecial missione di denunziarlo, prevenirlo e combatterlo.

La Chiesa non ha affatto da temere la persecuzione, almeno fra noi ed in questo momento. Ella non ha motivo di lamentarsi del nuovo governo più che dell'antico, e se tutto predice che essa dovrà sostenere lotte crudeli prima di essere nuovamente a godere la libertà che le viene nuovamente promessa, essa può cimentarsi a questa lotta, forte del rispetto e della confidenza che le mostrano le popolazioni della Francia. Non è dunque la violenza che la minaccia; non è un giogo riprovato dalla coscienza che si tratti d'imporle. Ma la prova, quella prova necessaria che Dio le riserva a tutte le epoche della sua istoria, può nascere nel suo proprio seno, per opera de' suoi proprj figli. Io mi sento spinto a comunicarvi su questo punto le mie apprensioni, forse esagerate: desidero ch'esse il siano, e soprattutto lo spero. Ma esse si chiariranno agli occhi de' vostri lettori, se mi permetterete di farle precedere da qualche breve riflessione sopra la nostra situazione presente.

La società, ognun lo sa, non ha oggi peggiore inimico del socialismo. Ella su ne schermisce come può con le risorse diminuite cardinali di un sistema di educazione pubblica, che snerva i caratteri, e deprava i cuori, e di una legislazione, che reprime gli slanci spontanei d' un sagrifizio cristiano, più efficace delle inclinazioni perverse di nostra natura caduta. Ciò una calamità, non bisogna disperare finchè la Chiesa, troppo spesso trattata dalla società laica come straniera francese, si troverà al fianco di questa società, per fasciare le sue ferite, per aprirle un seno sempre materno, ed offrirle con tenera ed infaticabile pazienza, un rimedio sempre ricusato, e sempre necessario. Ma se il contagio socialista invadesse anche i figli della Chiesa stessa, se una parte della nostra gioventù cattolica avesse la disgrazia di aprire la sua mente, e il suo cuore a queste false dottrine, allora sì che il male potrebbe sembrare irreparabile, che lo sconvolgimento sarebbe naturale, ed altro non resterebbe più, che piangere sulle rovine di una società condannata a morire nelle angustie di un' incurabile anarchia.

Previamo e caratterizzare il pericolo mentre è ancor tempo di allontanarlo.

Certo, i pericoli politici sono grandi: non vi è un ingegno elevato e generoso, che non vegga con giusta inquietudini questo straripamento della demagogia, che in Francia, e molto più fuori di Francia minaccia d'ingojare il principio di ogni autorità, e tutto l'intiero ordine sociale. Vi bisognerebbe effettivamente una confidenza assai cieca, ovvero una complicità abbastanza colpevole per non tremare allo spettacolo di questa voragine di *deficit* e di miseria che da otto mesi si approfonda e si dilata ogni giorno intorno a noi; per non fremere rimpetto al movimento, che ha portato la Svizzera la rovina delle repubbliche più antiche e più rispettabili dell' Europa; che fini in Italia con l'espulsione brutale delle Suore della Carità, e con una sera ingratitudine verso Pio IX, il più generoso dei Pontefici e degli uomini; che produce finalmente in Alemagna i fatti degni de' cannibali, di cui Francoforti, Pesth, e Vienna sono state bruttate.

Si è però di sentimento che il torrente rientrerà un giorno nel suo letto, e si rassegnerà ad aspettare, troppo felici se nel ritirarsi quest' onda sanguigna non trasporta con se uno l'ultime vestigie di questa libertà politica di questo governo temperato dalla discussione, di cui godiamo già da trent'anni.

Non si discute dunque più sulla forma repubblicana: tutte le persone sono d' accordo per accettarla, soffrirla o sperimentarla; ma ognuno s'inquieta, e con ragione del despotismo illimitato e

sempre maggiore, che è la clausola finale di tutte le teorie socialiste e antisocialiste che l'avvenimento della repubblica ha posto in possesso di una pubblicità senza freno. Si domanda, anche supposto il mantenimento dell'ordine materiale e della pace, che cosa avverrà dell'ordine morale, che della fortuna pubblica e privata a fronte di queste dottrine sovvertitrici dell'economia pubblica e sulla proprietà, che lentamente, successivamente distillate dopo qualche anno sono state avidamente raccolte da popolazioni; prese così in più stravaganti credulità ripiegate gradatamente in fede cristiana.

E dunque non dubitare, che per punire la moderna società del suo orgoglio e del suo materialismo Iddio l'ha condannata al più duro dei castighi: quì l'ha avventurata alla temerità de' novatori, dei presuntuosi, degli utopisti, e dicismolo pure, dei pazzi che al precipitano a gara sopra questa infelice vittima. Giacchè pretende di procedurla per soggetta delle sue esperienze. Errori inconsulti, sistemi monstruosi non creati in dottrine serie, sulle quali bisogna armai calcolare. Vengono trasportati dal paese delle chimere nel dominio dei fatti, libri nelle strade, ove in un determinato giorno si tradiscono a colpi di fucile. L'assurdo elevato a proporzioni giganteache e fatto riconoscere siccome ed ora è entrato a pieno velo nella pratica quotidiana degli affari del paese.

Si tratta invece d'invocare le leggi più evidenti dell'umano nostro, i risultati meglio consacrati dalla sovrana esperienza de' secoli, le verità più inoppugnabili, ed incontrastate sino a nostri giorni. Bisogna discutar tutto, difender tutto, e dimostrar tutto di nuovo, contro insopportabili declamatori spesso mediocri e tamerarj, a cui l'invidia tien luogo d'ambizione, e l'audacia di talento. A nome dell'eguaglianza, e sopra le rovine di tutta la gerarchia sociale, si fa segno sfacciatamente alla ricostruzione dei privilegj più odiosi ed i più rovinosi. Tutte le leggi proposte, tutte le innovazioni richiamate, lo sono in vista dell'interesse esclusivo d'una sola classe, inferiore in numero e spessissimo in coscienza, al resto della popolazione. Si sagrifica sistematicamente il popolo delle campagne, i nostri ventiquattro milioni di coltivatori pacifici, laboriosi, e la maggior parte anche cristiani vengono sagrificati, da un lato alla minorità turbolente che abita le città, e dall'altro canto a quella banda sempre crescente di sollecitatori bisognosi, oltrecti da gustori tisichi, e da un governo senza più cassa, nell'unico scopo di divenire funzionarj. Catastare vogliono cariche, tutte le cariche, non altro che cariche; per i quali tutte le rivoluzioni, tutte le riforme, tutte le utopie saranno costantemente ed inquadrarsi degli impiegati esistenti, o a farne creare de' nuovi per istallarvisi. Appena uno di questi è contentato, che altri dieci se ne presentano per commiserare sulle sue sorte, e per reclamarne all'accorrenza; e tutti per vivere a spese dello stato, cioè a dire a carico dei poveri contadini che pagano le contribuzioni dove le persone in cotesto traggono il loro trattamento. Provvisti o da provvedersi costituiscono così per la società un pericolo sempre flagrante, una congrega sempre rinascente. Nell'ordine materiale essi convertono le finanze dello stato, cioè, le ricette, la borsa de'cittadini non funzionarj; e nell'ordine morale essi costituiscono un'armata sistematicamente inimica della libertà, o dell'autorità, e diretta per mettitore all'una la rivolta cronica e periodica, e all'altra un dispotismo di burò e di bassa condizione. E per così e da così specialmente, che si propaga la dottrina consistente in cambiare poco a poco l'Europa in un vasto laboratorio, di cui lo Stato sarebbe il solo proprietario, dove tutti i prodotti sarebbero per lui, tutti i diritti per i suoi agenti, e tutto le perdite con la cura totale per noi.

Tutto ciò è stato già qinquato, dimostrato molto meglio di quel che io potrei fare io, e voi certamente vi ritornerete sopra più d'una volta. Ma v'è un'altro punto che merita la nostra attenzione particolare, e che tocca più in ispecial modo il pericolo che io vegio sopralarvi. Questo è l'abuso ingrisgo ed ipocrita che si fa della religione, mescolando qualche particella di dottrina cristiana, e il nome stesso del Nostro Signore con la predicazione di questi errori fatali. I cattolici, i sacerdoti sopratutto che non leggono i giornali o i scritti socialisti, possono ignorare che nel nome di Cristo si viene oggi a regimentare le masse, e condurle alla guerra contro quella che si chiama vecchia società. Necessita pertanto che essi lo sappiano, perchè bisogna che vi provvedano; e per questo essi non permetteranno d'insistere appresso di loro sopra l'importanza di queste fenomeno. Sì, è mentieri sapere e bisogna dirlo, presso gli uni la divinizzo de' beni, il latrocinio a mano armata, la prescrizione del capitale; presso gli altri (che sono i *moderati*) la spoglia sistematico mediante la imposta, la correzione gradata della proprietà; siffatte cose non si predicano più che con l'ajuto di espressioni ed idee prese ed improntate dal linguaggio cristiano. Non vi è un banchetto dato dalla Repubblica sedizzata sociale ove l'Evangelo non sia citato; non un demagogo che non metta Cristo a mezzo alle declamazioni incendiarie; non un'ingiuria contro i ricchi, non un'attacco contro la società ove il nome tre volte santo non si trovi mischiato. Sì, queste dottrine che tendono all'imperio della materia e alla soddisfazione de'sensi, come a scopo supremo della vita, invocano tutte il Vangelo e pretendono fondarsi sulla vera interpretazione della dottrina di Cristo. Con la scorta di odiose alterazioni, di citazioni mutilate, di parafrasi bizzarre, gli scritti de' Padri della Chiesa vengono trasformati in processi giudiziali contro la società, e l'Evangelo diventa il codice del socialismo (1).

In cambio, secondo questi strani teologi, la sola Chiesa è privata dell'intelligenza del Libro divino. Era riservato ai pretesi dottori del secolo decimono il conoscerne e rivelarne il vero senso, ignorato dai Concilii, tradito dai Santi, e sopressato dai Papi. Non bisogna dimenticare che questi nuovi interpreti della rivelazione cristiana soit'intendono la negazione della divinità di Cristo; che tutti costoro negano l'inferno, che tutti pretendono trasformare la terra in un Paradiso; e che arrivano così bellamente alla sopperessione dell'eternità. Presso ciò, Cristo e la sua dottrina sono il loro appoggio; e un sogno, che per così e per i loro proseliti il bene ed il male cambiano di nome e di natura; a mercè di quest'indegna parodia, tutto è cristiano per essi, eccettuato in stesso cristianesimo.

Si figuri ora chi il può le strugi che debbono fare tali dottrine nelle anime, specialmente in seno alle popolazioni urbane, se fuso lungi dalla vera istruzione cristiana, e si dica poi se la Chiesa non è minacciata di veder uscire dal suo grembo una quantità de' suoi figli, strasciuati senza potersene schermire, dalla perfidia di un'insegnamento che si serve del Vangelo, come di maschera, e del nome di Nostro Signore come di esca.

Per me, non so se mi abbia più d'orrore per le turpitudini del secolo XVIII, che per questa crudele ingiuria fatta alla verità e alla sincerità del cristianesimo. Sì, io domando a me stesso se la guerra palese dei bestemmiatori e degli atei non è meno pericolosa delle falsificazioni ipocrite di costoro, che cercano così citare l'immortale popolarità del Vangelo a profitto del materialismo; e che fanno del Dio crocifisso il precursore dei loro falsi profeti, ed il complice dei loro pretesi oracoli?

Io qui m'arresto, e riprenderò se vi aggrada, in una prossima lettera, l'esame dei nostri pericoli e della nostra debolezza. (*L'Univers*)

(1) E a voltarsi sopra ogni altro le parabole del *Pater noster* della *Democrazia pacifica* del 9 Ottobre.

STATI ESTERI

CAIRO 6 ottobre

Il sig. Commendatore De Rossetti Console Generale di Toscana fece rispettosa dimanda a S. A. Ibrahim Pascià, a premura dell'Emo sig. Cardinal Altieri, di varii ossssi d'alabastro per un monumento, ed altri lavori da eseguirsi nella Basilica Vaticana. S. A. vi aderì con piacere estendendo generosamente anche le dimensioni richieste, e non esitò a concedervi nell'Arsenale di Cairo massi di tali dimensioni, ordinò, che indilatamente venissero estratti dalla cava in Benesuef, per cui saranno ben presto allestiti, e spediti in Roma. Certamente il Principe Egiziano nel soddisfare con sollecita premura al desiderio del sig. Cardinale Altieri, si è avvisato di far cosa grata anche a PIO IX, del quale è vero ammiratore; e la S. Sede potrà gloriarsi di avere arricchito le due insigni Basiliche di S. Pietro e S. Paolo di tale prezioso alabastro con i doni di due Sovrani Musulmani li più illuminati, che abbia avuto l'Egitto dopo la decadenza de' Tolomei, Mehemet Aly, ed Ibrahim Pascià.

Sieno lodi pertanto al sig. Commendatore De Rossetti, che guidando specialissima favore de' Principi sullodati, ha saputo promuovere le migliori relazioni d'amicizia fra le due Corti di Roma, e di Egitto. E ben egli merita di sì alto favore, mentre altre alle eccellenti sue qualità, e doti d'animo che lo rendono generalmente amato, e stimato, è da sapersi, che da circa 100 anni la sua famiglia stanzia in Egitto. Carlo suo zio, uomo celebre, e di nome istorico, rappresentava in quel Regno quasi tutte le Nazioni Cristiane, e per 30 e più anni fu anche Agente della Compagnia delle Indie. Egli contribuì efficacemente a render venerato in quel suolo mussulmano l'impero della Croce, e fu infine il più intimo Consigliere, ed il più grande e buon amico, che abbia avuto Mehemet Aly.

Altra dello stesso giorno.

Nel giorno 22 settembre S. A. Ibrahim Pascià prese il formale possesso del Governo di Egitto. Fu letto nella cittadella di Cairo il Firmano Sultanico, che a lui ne conferiva l'investitura col titolo di Vice Re o Gran Visir Onorario, alla presenza di tutti i Grandi del Regno, che fecero in seguito il loro atto di sommissione d'uso. Attesa la malattia del di lui vecchio genitore Mehemet Aly (la di cui alienazione mentale è sempre cresciuta) non volle che si facesse in tal solenne circostanza alcuna festiva dimostrazione. Da questo Principe l'Egitto si ripromette il massimo sviluppo della sua nascente civilizzazione e prosperità, mentre al suo valor dello armi, che già lo hanno reso illustre nel mondo, è temuto in tutto l'Oriente, accoppia l'ingegno amministrativo, ed il più grande amore per l'agricoltura, che fa la ricchezza di quel classico paese. Dopo il suo ritorno da Costantinopoli si è trovato con dispiacer generale indisposto a segno, che dai medici gli si è vietata ogni occupazione; ora parrebbe sta meglio, e se ne spera una pronta, e perfetta guarigione. (*Corr. part.*)

PERSIA

Lo Sbah di Persia è morto; il successore Nassereddin è salito al trono senza incidente di sorta. (*G. T.*)

LONDRA 12 Ottobre.

Noi possiamo fermamente accertare che il risultato delle deliberazioni del Consiglio di Gabinetto adunatosi ier sera è la decisione di dare ascolto agli appelli fatti all'umanità in favore dei condannati Irlandesi, e di far loro la grazia della vita. (*Mor. Her.*)

Altra dello stesso giorno.

Una nuova missione di Redentoristi si è aperta in Londra presso alla nuova Cattedrale di san Giorgio. Evviva la Provvidenza che come nella prima rivoluzione di Francia, si serve dalla mano di chi non pensando che a scacciar religiosi e a opprimerli, non fa altro senza avvedersene che abbisgarli a scopetere, come gli Apostoli, la polvere di un passo interlito per ordinarsi ad evangelizzare altri popoli, che a braccia aperte, gli chiedono o gli aspettano!! (*Arabida*)

TRASPORTATI IL 9 Ottobre

L'Assemblea Cattolica di Magonza, come l'annunziammo, ha espresso alla nazione tedesca i suoi disegni e i suoi voti, in un proclama intitolato *Appello al popolo tedesco*. E quivi espresso che la Germania si trova in uno stato di dissoluzione che sarebbe irrimediabile, se i cattolici non si riunissero sotto la bandiera della loro Chiesa. « Solo, questa Chiesa, la tolse già da' più gravi pericoli che la minacciavano nel medio evo. Solo la Chiesa Cattolica di Germania co'25 Milioni che la compongono, offre una massa compatta, contro la quale si frangerà il torrente rivoluzionario ».

L'appello dichiara inoltre che la Chiesa Cattolica non può, in nessuno stato di cose, riguardar come obbligatorio per lei, il paragrafo decimoquarto della nuova Costituzione che proclama la libertà dei culti, *ma sottomettendosi alla sorveglianza dei diversi Stati* in cui sono stabiliti. L'effetto di questa clausola restrittiva sarebbe di prendere la Chiesa Cattolica in tanti tronchi, quanti divisioni territoriali conta la Germania. E dunque dovere dei cattolici di unirsi all'Assemblea che li rappresenta, per rifiutar obbedienza a questa clausola, e il Parlamento di Francoforte esiterà, crediamo, prima di prendere la risoluzione di mantenerla.

Il consigliere Russi, presidente dell'Assemblea ha fatto conoscere che l'unione cattolica ch'egli ha fondato nel Gran-Ducato di Baden conta già al di là di 100,000 membri, soggiungendo che senza l'irruzione delle bande radicali sul territorio Badese, egli si sarebbe presentato all'Assemblea a capo dei 40 presidenti di associazioni locali.

(*L'Ami della Religion*)

— Il *Giornale di Francoforte*, del 27 ottobre, rende conto di due sedute dell'Assemblea costituente, le quali furono importantissime per l'argomento di quegli Stati Germanici, che riconoscono alla tedesca altre nazionalità non alemanne. La condizione dell'Austria fu quindi il tema principale della discus-

sione, la quale fu interrotta ed aggiornata alla seduta del 27

Altra del 24

Il 21 fu presentata al Vicario dell'Impero la risposta della Regina della Gran-Bretagna, datata dal Castello di Balmoral nella Scozia il 18 settembre, alla notificazione dello stabilimento del potere centrale di Germania. La lettera è corrispondente alle relazioni di stima ed amicizia esistenti fra le due nazioni ed ai sentimenti personali che la Regina aveva già espresso al Vicario dell'Impero nel luglio p. p.

Nella tornata dell'Assemblea nazionale del 24, il sig. Schmerling annunciò che il generale Schaffer stava per partire per Posen con missione relativa alla demarcazione de' confini. (*G. T.*)

MONACO 22 *Ottobre*

Dopo le ultime turbolenze mercè l'opera degli onesti cittadini è stato rimesso l'ordine. La città attualmente è tranquilla, sebbene i mali intenzionati tentino di riprodurre i disordini.

VIENNA 25 *Ottobre*

Jeri si pubblicò il seguente Proclama:

FERDINANDO I. Imperatore Costituzionale d'Austria, Re d'Ungheria ec.

Gli avvenimenti della capitale della Monarchia ci dolorano al Nostro cuore, e la continuazione dello stato d'anarchia colà, Ci hanno posto nella necessità, a tutela del Trono e della felicità dei Nostri popoli, di reprimere colla forza dell'armi l'aperta ribellione, come abbiamo annunciato ai Nostri Popoli nel Nostro Manifesto 16 e 19 del corrente ottobre

Coll'attuale turbamento dell'ordine legale nella capitale, e coll'immediata esecuzione di misure militari, è divenuto impossibile alla Dieta di continuare in essa le sue discussioni. Trovismo quindi di ordinare che la Dieta sospenda fintantochè le sue sessioni in Vienna, e rimandiamo la medesima pel 15 novembre dopo corrente nella città di Kremsier (Moravia), dov'ella sarà in situazione di poter, tranquilla e senza interruzione, dedicarsi esclusivamente al suo mandato di elaborare una Costituzione, che risponda agl'interessi de' Nostri Stati

Tutti i Rappresentanti del popolo eletti alla Dieta costituente sono quindi invitati a trovarsi infallibilmente pel 15 novembre nella Città di Kremsier, per ivi proseguire le interrotte discussioni relativamente alla Costituzione, e, rimosso ogni secondario riguardo, condurla in breve a prospero fine

Noi ci promettiamo che tutti i Rappresentanti del popolo eletti alla Dieta costituente, memori del loro doveri verso la Patria, saranno solleciti di puntualmente convenire pel tempo sopraindicato alla sede temporaria della Dieta, per ivi senza ritardo seriamente occuparsi al compimento del gran mandato, che loro incombe.

Olmutz 22 Ottobre 1848.

FERDINANDO m. p.

Il *cholera* fa strage nell'isola, e tutti i giorni numerosa. La maggior parte degli appestati dopo poche ore muoiono di terribili convulsioni.

— Monsignor vescovo di Nantes ha ottenuto il pieno scarrizio dello stabilimento diretto dall'abate [illegible]

Le pressanti istanze dei degni rappresentanti della Loire inferieure hanno potuto ciò ottenere dalla tirannia del monopolio universitario. Noi ignoriamo se il sistema delle promesse ipocrite, e delle lusinghiere disperanti usate attualmente sotto il regime consolo, continuerà nel seno della repubblica (*La Verité*)

PARIGI 24 *Ottobre*

Monsignor Arcivescovo di Parigi dopo aver assistito ai funerali dell'illustre e sventurato suo predecessore, si è recato a piedi accompagnato dai suoi Vicari generali a visitare nel Borgo Sant'Antonio il luogo ove cadde vittima monsig. Affre tratto da un'istituzione di popolo d'ogni condizione lo seguiva rispettosa e commossa. Il Prelato le dirigeva alcune parole, e dopo aver fatto vedere la grandezza del sacrificio del suo predecessore, soggiungeva « Io sul da mano di lui in seguito ed io vi ve ti, ma non è meno intenso l'amor mio per voi, diletissimi miei figli. Ideo non voglio che io abbia ricevuto di spargere il mio sangue come lui, perchè allora nuovi infortuni vi opprimerebbero, ma io non pensio a morire vittima del lavoro e della carità ». Queste parole trassero alle lagrime, e n'udirono voci a gridare. *viva il nostro Arcivescovo, il nostro padre; Monseigneur, voi siete il benvenuto.*

In questa circostanza risposo ad alcune che mi stavano, perchè facesse in carrozza quella gita, ed almeno nascondesse l'abito violaceo sotto un mantello nero, e so *dove mostrare il popolo sotto lo stesso abito, che ho vissuto Cavaignac.* »

(Armonia)

Altra del 27

La grande questione è decisa. Dopo una seduta feconda di emozioni e di peripezie, la Camera votò l'articolo primo del decreto proposto dalla Commissione, e questo articolo fissa al 10 dicembre prossimo il giorno dell'elezione del Presidente della Repubblica francese. Noi dobbiamo dirlo fu ad una grande maggioranza che la Camera prese cotal risoluzione. I votanti erano in numero di 819 587 vori si pronunciarono in favore dell'articolo, e contro l'articolo 231 voce soltanto

Altra del 29

Una lettera particolare di Varsavia annunzia che vi si attende il prossimo arrivo dello Czar. La notizia di questo viaggio dell'Imperatore è giunta all'improvviso col mezzo del telegrafo, e siccome niuno vi era preparato, ha prodotto una certa agitazione nella città. *(Ere nouvelle)*

NAPOLI 17 *Ottobre*

« Mercoledì 25, quaranta religiosi di Nostra Donna della Trappa di Melleray, stanno per separarsi dal loro ama vanno fratelli per andare a fondare agli Stati uniti di America un nuovo stabilimento che prenderà il nome di Nostra Donna della Trappa di Gethsemani. Le torre che questa pia colonia va a coltivare si trovano a 20 leghe da Louis Ville Kentucky nella diocesi di Bardstown. « Il bastimento dell'Havre che ci deve trasportare è quivi, aggiunge il nostro corrispondente non « trasporterà che i nostri corpi, di cui già da lungo tempo abbiamo fatto il sacrificio, ma i nostri cuori saranno sempre alla Francia ».

Andate dunque generosi atleti dell'abnegazione, andate, la patria vuole con voi avere sempre come la più sacra protezione de' suoi figli ed in voi nome noi vi accompagneremo de' più ardenti nostri voti. Possiate voi un dì in terra straniera incontrare maggior giustizia e più amore, di quella che non abbiate talora trovato fra noi ».

(L'Ami de la Religion)

STATI ITALIANI

CHAMBERY 16 *Ottobre*

Un terribile incendio ha consumato nella notte da lunedì a martedì scorso quasi tutta la piccola città di Thones, situata al disopra del lago di Annecy. Le trombe da fuoco partite in soccorso da Annecy debbono essere giunte troppo tardi, al rapido era la furia delle fiamme e si ovvio l'alimento in case costrutte la maggior parte in legno! Fortunatamente un altro incendio scoppiato la sera del 24 a St-Sulpice, presso Lamberti, si trovò spento in meno d'un ora. *(Armonia)*

TORINO 20 *Ottobre*

S. M. con decreti del 23 ottobre corrente ha fatto diverse promozioni e nomine nel ministero d'istruzione pubblica

Con altro decreto dello stesso giorno ha nominato il teologo collegiato Francesco Barone a reggere la cattedra di storia ecclesiastica, Richelmy dottore collegiato Prospero, a professore sostituito per le cattedre di matematiche nell'Università di Torino, e Fasani professore Nicolò di analisi algebrica, in quella di Genova. *(Armonia)*

MILANO 20 *Ottobre*

Notificazione

Le luttuose passate vicende, di cui fu il teatro, insieme a molte altre anche questa Città di Milano, hanno necessariamente lasciato delle tristi conseguenze, fra le quali anche quella, che non poche persone già addette all'industria, al servizio domestico ed ai mestieri in generale, trovansi ora senza stabile collocamento, e quindi senza mezzi di sussistenza

A togliere questo stato di cose, che all'avvicinarsi dell'invernale stagione si fa vie più riflessibile e pericoloso, mirano ed influiranno, spero, in modo diretto ed efficace le franchigie e le misure di clemenza e di perdono che furono già Sovranamente decretate, e che, ristabilita la tranquillità, debbono porre grato un termine alla condizione eccezionale delle attuali circostanze, e provvedere così nel miglior modo possibile alla ricuperata fiducia il generale contentamento, la pubblica prosperità.

So non che la voce del bisognoso e del povero, la quale s'eleva in ogni istante commovente sopra qualunque altra considerazione, reclama da noi sugli ritardo, e reclama pur tempo dal provvidente e caritatevole consiglio di tutti i buoni le più savie e disponibili e il più attivo concorrimento.

Dietro queste considerazioni pertanto, ed all'effetto di provvedere fin d'ora ad equal fatica evenienza, trovo utile ed opportuno di disporre quanto segue

1. Una Commissione viene istituita in Milano, che porterà il nome di *Commissione straordinaria di pubblico soccorso*, e che avrà per unico scopo di provvedere al maggior possibile alleviamento della miseria, del bisogno e delle infermità delle classe povere e diseredate della Città di Milano e Corpi Santi, e così a col mezzo di sovvenzioni di danaro, di pane, di legna od altro, e mediante [illegible] le occorrenze, attivare cui ricovero in Pii [illegible] mali a norma dei rispettivi statuti.

2. Questa Commissione è composta dal Podestà o di chi ne fa le veci, di due membri della Congregazione, di tutti i Direttori dei Pii Istituti, e di due Membri della Commissione generale di Pubblica Beneficenza, ed è poi presieduta da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignore Francesco Saverio Staude, Preposto di questa Basilica di S. Ambrogio, il quale nel caricarsi officio si farà conoscere a sua scelta dai Cittadini più distinti per probità, e per zelo benefico e generoso.

3. Gli occorrenti fondi e mezzi di ricovero, sì di danaro come di generi, potranno essere raccolti, e ciò farsi appello alla pubblica carità, e colle generose oblazioni de' privati e della singola Pia Amministrazione.

4. La traverso a tutte le Autorità Civili ed Ecclesiastiche cooperveranno, ciascuna nella parte [illegible] la riguarda, al più facile e pronto adempimento dell'avvisato compa, mettendo in piena fiducia che l'animo benefico e generoso de Milanesi non vorrà certamente venire in soccorso alle classi povere e bisognose dei propri concittadini.

Milano il 27 Ottobre 1848.

Il Comandante Insp. Plenipot.
Montecuccoli.

(Gazz. di Milano)

VENEZIA 30 *Ottobre*

Venerdì sera (27) gettò l'ancora nelle nostre acque la squadra di S. M. il Re di Sardegna, composta da 14 navi

Nel di successivo, il comandante contrammiraglio cavaliere Albini, ricevuto e visitato i primari, dichiarò loro che il ritorno della squadra era per oggetto di chiacchiere Venezia, e di difenderla, se attaccata. Egli manifestò in pari tempo il sentimento di letizia, di cui era compresa il subdolissimo animo suo, e quello dei bravi ufficiali posti sotto a suoi ordini, per avere nuova occasione di mostrare all'Italia il proprio patriottismo.

Il governo manifestò all'ammiraglio sardo tutta la compiacenza di un tale ritorno, giacchè porse i più vivi ringraziamenti, mantenendo che quella gratitudine, colla quale Venezia accompagnava la squadra sarda nel suo allontanamento, si redintegrava adesso più forte, a pianziva il vermento italiano divisamente, che l'aveva accondotta in queste marine. *(Gazz. di Venezia)*

Il dì 25 Ottobre prossimo passato mancava al viv. Monsignor Luigi de Conti Sanvitale nostro amatissimo vescovo nella età di anni 76, dodici de' quali spesi nel commendevole governo di questa Diocesi.

PORTOFERRAIO 1 *Novembre*

Hanno avuto luogo gravi tumulti che vennero caratterizzarsi per vera e propria insurrezione. Ignoriamo ancora le cause del fatto. Il popolo s'impadronì della Fortezza il Falcone, la Stella e il Forte Inglese, cacciò via la guarnigione, e s'impadronì delle polveriere. Si dice già istituito un governo provvisorio. Aspettiamo che il governo ci dia precisi ragguagli dei fatti e dei provvedimenti che ha presi. *(Riv. Ind.)*

FIRENZE 3 *Novembre*

Sua Eccellenza Signore Ec. ec.

Considerando che chi rappresenta la sovranità nemica d'Italia non può rappresentare uno Stato italiano.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Dipartimento degli Affari Esteri

Sentito il Consiglio dei Ministri

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso

Art. 1. Tutti quei Consoli e Vice-Consoli Toscani che rappresentano in parti lungo l'Austria e la Toscana cessano immediatamente dal loro ufficio come Nostri rappresentanti, e debbono immediatamente rimettere al R. Governo la loro patente.

Art. 2. Il Nostro Ministro Segretario di Stato per il Dipartimento degli Affari Esteri è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Data in Firenze li 2 novembre 1848.

LEOPOLDO

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro Segretario di Stato
pel Dipartimento degli Affari Esteri
G. MONTANELLI

Dichiarazione Ministeriale

S. M. il Re Carlo Alberto mandando a un deputato manifestazioni del Governo Toscano comunicate che quella Tribuna e Prefettura, che fin qui esercitavano i comandi Austriaci verso i Toscani in tutti quei porti o scali ove non si trovano Consoli Granducali, sia in avvenire esercitata dai Consoli Sardi Aggiunta inoltre che la R. Marina per oggetti di cambio la Bandiera Toscana, onde si commercino due Stati prosperi dolce da forte nazionale, e non porti stranieri un segno della nuova concordia d'Italia. *Firenze 29 maggio 1848*

Altro del 3

DOE LEOPOLDO SECONDO

PER LA GRAZIA DI DIO, E LA VOCE DI TOSCANA ec. ec.

Sentito il parere del Nostro Consiglio dei Ministri,

Visto l'Art. 17 dello Statuto fondamentale;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso

Art. 1. Il Consiglio Generale è sciolto.

Art. 2. Tutti i Collegi Elettorali del Granducato sono convocati per il dì 20 Novembre 1848 per fare nuova elezione dei Deputati al Consiglio Generale.

Art. 3. Il Nostro Ministro Segretario di Stato per il Dipartimento dell'Interno è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Data li 3 Novembre 1848.

LEOPOLDO

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
G. MONTANELLI

Il Ministro Segretario di Stato
pel Dipartimento dell'Interno
S. SERAFINI

DON LEOPOLDO SECONDO ec. ec.

Sentito il parere del Nostro Consiglio dei Ministri

Vista il Nostro Real Decreto di questo giorno che scioglie il Consiglio Generale,

Visti gli Articoli 40 e 41 dello Statuto Fondamentale,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso,

Art. 1. La presente Sessione del Senato è chiusa.

Art. 2. Il Nostro Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento dell'Interno è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Data li 3 Novembre 1848.

LEOPOLDO

Il Presidente del Consiglio de' Ministri
G. MONTANELLI

Il Ministro Segretario di Stato
pel Dipartimento dell'Interno.
S. SERAFINI

AVVISO 4 novembre

Le campane di tutte le Chiese dello spazio di questo giorno suoneranno a gioja per essersi sciolta la Camera dei Deputati in Firenze, i quali non erano di soddisfazione dell'attuale Ministero.

(Corr. part.)

ROMA 3 novembre.

La pubblicazione della bandiera Costituzionale in Calabria produsse non sempre ciò avviene sperato. Da tutti i rapporti officiali si raccoglie i più felici sentimenti.

— Dopo lunga tregua si è data un'altra parte la real brigata in Ripisa col corso delle seguenti armi e munizioni da guerra provenienti dal disarmo di Messina. Fucili 1811, baionette 1790, sciabole 20, pistole di diverso calibro 1000 bombe 25, cannoni 23. *(Costit. delle Due Sicilie)*

NOTIZIE INTERNE

La mattina del 2 il generale Zucchi fece nel palazzo del Ministero delle Armi una rivista agli ufficiali delle truppe di guarnigione in Roma. Nella sera vi fu adunanza generale del Consiglio de' Ministri.

— La Santità di Nostro Signore con sue Brevi Apostolici, si è degnato di conferire per ser vigi resi alle Finanze, ed alla Marina la Commenda dell'Ordine di S. Gregorio Magno della Classe militare al sig. Commendatore Alessandro Cav. di Terzet Luogotenente della Marineria militare Pontificia

— Oltre il sig. Gen. Zucchi è pure partito da Roma per Ferrara il sig. Conte Gamba deputato di Ravenna. Decesi che il Generale accedette profittevolmente di questo suo viaggio all'ultimo confine dello Stato per provvedere medianto la sua esperienza al riordinamento delle truppe pontificie attualmente in posizione ed alla più esatta osservanza della militar disciplina

IL CONSIGLIO DE' MINISTRI

Udita la proposta del Ministro interino delle Finanze

Considerando che al per i moltiplici avvenimenti politici, sì per difetto di regolare liquidazione e chiusura degli esercizi di non poche anni, non che di sufficienti ordinamenti nelle diverse Amministrazioni e Contabilità dello Stato, risultano non poche partite arretrate di debito e di credito pel Tesoro;

Considerando che il sollecito e certo riordinamento delle Finanze, il necessario alla pubblica cosa, riscuotibile impossibile, ove le pendenze per arretrati non avessero una pronta soluzione e un termine perentorio;

Considerando esser urgente preparare a tal'uopo una proposta di legge che conciliii l'equità inverso i creditori con le necessità della Stato;

Considerando inoltre esser per consentanea al dirtto e dignità dello Stato, e alla retta Amministrazione delle Finanze, che tutte le somme per conto e qualunque titolo in nome dello Stato siano religiosamente versate nelle Casse del Tesoro e di giorno per giorno nel numero dei pubblici introiti qualunque per una la parte che il Governo stimi impedente porre nell'ebrezza delle spese in ragione rigorosa dei servigi prestati;

Considerando altresì che per effetto delle recenti politiche, dell'abbandono di alcuni dominii, del nuovo impianto di altri, non che per conseguentemente ed espedienti meno conformi agli ordini civili e politici concedutisi dalla generosa sapienza della Santità di Nostro Signore PIO PAPA IX, il pubblico erario soffrirà a gravissimi carichi per diritti di giubilazione antiche e recenti, volontarie e d'ufficio, di quiescenze, di riforme, di disponibilità con soldo totale o parziale, di pensioni, di assegni, soprassoldi, gratificazioni, indennità, ed altre prestazioni di simil natura

Considerando che questi fatti sono stati e sono sorgente di numerosi reclami, ricorsi, petizioni per impieghi, pensionati, traslocamenti, gratificazioni, aumenti di soldo, indennizzi, ed altre domande di simil genere

Volendo evitare nel giudizio di tale queste domande ogni sospetto di parzialità ed ogni via e conciliare l'equità inverso i privati con bisogni del Tesoro, e i diritti dello Stato

Considerando infine che a ben ristabilire l'ordine nelle Finanze dello Stato predicando gli abusi, è indispensabile

1. Regolare in modo uniforme la contabilità di cadauno Ministero, e i suoi rapporti col Ministero delle Finanze;

2. Stabilire pronti e sicuri metodi per la liquidazione amministrativa dei consuntivi, e per la loro regolare e finale approvazione dalla podestà legislativa

3. Porre in essere per la regolare e sollecita liquidazione dei conti di tutti i depositari responsabili delle pubbliche pecunie ed effetti materiali dello Stato, e per il esame e giudizio finale ho debbo essere fatto da un Autorità giudiziaria

Decretando ed un tempo prefiggere a per la due proposte e per le decisioni di competenza amministrativa delle indagini e lavori già fatti ed al corso degli indicati oggetti da altre Commissioni, ed in particolare della Commissione delle Finanze nominata dal Consiglio dei Deputati *Rosales*

1. È istituita presso il Ministero delle Finanze una Commissione all'effetto di preparare la soluzione delle questioni generali e particolari qui sopra indicate i progetti di legge, regolamenti e decreti che stimerà necessarie al uopo

2. Sono pregati di volersi far parte i Signori Principe di Rovigno consultore generale Conte Pasolini Vice-Presidente del Consiglio Dottor Fusconi Vice-Presidente del Consiglio dei Deputati, Membro della Commissione per le Finanze. - Monsig. Savelli Vice-Presidente della Congregazione degli arretrati. - Principe Simonetti Deputato. - March. Bevilacqua Deputato. - Monsig. Della-Porta. - Margheiti Deputato. - Avv Delfini Deputato.

3. Il sig. Principe di Rovigno ne sarà il Presidente

Ne sarà Segretario il sig. Antonio Neri Segretario generale del Debito pubblico

4. La Commissione potrà rivolgersi alle Commissioni esistenti, e pregarle di fornirle i documenti, schiarimenti e materiali che avessero già raccolti per la soluzione di alcuna delle questioni sopramenzionate

5. I documenti ed elucidazioni da ottenersi dalle Segreterie e Contabilità dei Ministeri, nonchè dalle Direzioni generali, e Amministrazioni qualunque da essi dipendenti, le saranno fornite nell'ordine per la requisizione del Ministro delle Finanze.

6. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Ordinanza

31 Ottobre 1848

Gio. Card. Soglia Presid. - *Rosm.* - *Ciccognani* - *A. Bustanzoli* - *M. Massimo* - *Zucchi*

Con un'altra ordinanza del Ministro delle Interne in data 22 ottobre, è pubblicato ieri che è stata istituita una commissione all'effetto di esaminare i regolamenti del servizio e dell'amministrazione del Corpo de' Carabinieri, onde due opera sempre più efficace, perchè questa milizia comunale è ben meritare del Governo e della Patria

— Con una terza ordinanza del Ministro delle Finanze in data del 4, ed annunziata ieri al pubblico è istituita ancora una commissione all'effetto di proporre tutte quelle riforme e modificazioni che si crederanno opportune nello stabilimento della Banca pontificia, non chè nei processi chimici, meccanici ed artistici da adoperarsi nella fusione delle monete

Il sig. Prof. Luigi Carlo Farini, Deputato di Rimini e stato nominato a Direttore della seconda del Ministero dell'interno per la sanità, ospedali e carceri.

BOLOGNA 3 novembre

Ieri per la seconda volta si radunò il Consiglio tra i lavacapo alla Guerra, fu dopo dell'intervento della forza, e si videro schierati i Dragoni a cavallo sulla piazza ne era motivo al solito la persona di poco intera La cosa però fu quasi tumultuosa *(Corr. della Rif. Ital.*

AVVISO

Il signor Antonio Gabbi bravo artista fotografico ha aperto nuovo studio di paesaggio in questa capitale ed intelligente pubblico che nel suo studio si fanno de' ritratti a gruppi di famiglie al DAGUERROTIPO colla maggiore precisione, si prendono commissioni per la riproduzioni del monumento, per [illegible] e vedute come anche per i capi d'opera che fanno la ricchezza di questa Capitale

Ritratti rassomiglianti, garantiti per sempre, eseguiti in cinque minuti secondi nella camera all'ombra senza il sole, sia bello o cattivo il tempo.

[illegible]

Inalterabili, fatti sopra lastra d'argento del signor Gabbi [illegible] ed insegna a fare i ritratti in cinque [illegible] prezzo 40 franchi.

Basta l'osservare la quantità dei ritratti che sono sempre esposti al Caffè nuovo, sotto il palazzo Rospoli in vista del pubblico per convincersi della superiorità incontrastabile della sua maniera di operare.

Oltre di ogni sorte di schiarimenti relativi al DAGUERROTIPO, vende ritratti per modello agli artisti ed amatori, non facendo verun secreto di questa bell'arte

I ritratti si fanno di tutta grandezza sono a piacere misura.

Quei signori che non volessero portarsi allo studio, il suddetto artista, è sempre pronto di recarsi nella loro casa ad ogni richiesta promettendo ancora di non mettere alcun ritratto esposto nella custodia senza il permesso dei signori che vorranno onorarlo.

Si vendono macchine per fare i ritratti, e tutto ciò che l'arte richiede.

Lo studio sarà aperto tutte le ore del giorno, anche quando piove; posto presso piazza di Spagna via S. Bastianello al num. 12 primo piano, bellissimo locale senza aspettare di altri paesaggi.

Anno Editore Responsabile.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA CRACAS AL CORSO PRESSO GLI AVANI NUM. 232.

Giovedì 9 Novembre.

Num. 84. —1848.

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 232, presso gli Ajutanti, ove si ricevono le associazioni, e verrà fatta la distribuzione.

Le inserzioni degli Annunzj ec. saranno fatte a prezzo moderato.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

I PREZZI VENGONO FISSATI

Per Roma ogni Trimestre	sc. 1 20
Per le Provincie (franco)	» 1 20
Per l'Estero (franco ai Confini) .	» 1 60

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48, 7 SUL LIVELLO DEL MARE.

	7 NOVEMBRE			8 NOVEMBRE			OSSERVAZIONI
	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	
Barometro a 0° R. . .	28 1, 4	28 1, 2	28 0, 8	27 11, 4	27 10, 6	27 10, 6	
Termometro esterno. .	7, 0	12, 4	11, 1	12, 5	13, 7	12, 0	
Igrometro	10	33	12	10	10	10	
Anemoscopo.	Calma	S. sd.	SE. m.	S. m.	SSO sd.	Calma	
Stato del Cielo	Coperto	Nuvoloso	Coperto	Coperto	Coperto	Coperto	
Termometrografo	Mass. 13, 1		Min. 6, 5	Mass. 16, 3		Min. 10, 9	

ROMA 9 *Novembre*

Si legge in qualche giornale dello Stato, che Sua Santità ha mandato in sussidio alla Città di Venezia la somma di 27 mila scudi, che *allora allora* erano stati portati alla stessa Santità Sua dalla Dataria

A tale speciosa asserzione fra le altre osservazioni che sarebbero a farsi, non possiamo omettere quella, che le somministrazioni al Pontefice provenienti dalla Dataria eseguirebbero in luogo di molti anni per raggiungere la suddetta somma.

Seconda lettera del Sig. di Montalembert ai redattori dell'*Ami de la Religion*.

Signori,

Arrivo ora al punto più delicato e più difficile del soggetto che ho voluto esaminare con voi. Io non l'accomanio senza esitazione e senza pena penanco. Con pena, perchè si trat a di combattere non più gli avversarj, ma di censurare gli amici; e fratelli. Con esitanza, perchè tuttociò che in luogo in Europa è di tal natura atta ad ispirare più che mai alle menti nuste una giusta diffidenza delle proprie opinioni delle impressioni personali, o delle loro abitudini mentali.

Ma dopo aver lungo tempo riflettuto, ed esaminata la nostra situazione, io sento di obbedire alla voce di un dovere, e vengo ad adempire questo dovere non certamente in uno spirito di lotta e d'animosità, ma al contrario nella ferma risoluzione di non sorpassare i limiti di un avvertimento fraterno.

Mostre io segnalava ultimamente le principali aberrazioni che minacciano oggi l'ordine sociale e l'avvenire della Francia, sorgeva nel fondo del mio cuore una questione che io mi ho sovente ripetuta da sei mesi, e che alla fine deve esserisi pubblicamente.

Quali necessità che tali aberrazioni non abbiano rinvenuto fra noi certamente dei complici, ma qualche volta dei balordi, o più spesso ancora degli istrumenti involontarj?

Perchè è mestieri che uomini, i più dei quali Religiosi cari ai Cattolici per le loro virtù, talento ed eloquenza, abbiano creduto potere, per meglio servire agli interessi della democrazia alla quale si sono consegrati, prestare un concorso indiretto alla propagazione di alcuno di questi funesti errori?

Si conosce una scuola c'è manifestata fra noi dopo la rivoluzione di febbrajo, che sembra aver coperto colla sua indulgenza e qualche volta ancora con la sua simpatia le more riformatori della stato sociale e che giornalmente ne riceve incambio elogi e complimenti dai nostri organi. Nella stampa, alla tribuna nel pergito stesso si è tenuto un linguaggio unito e non è stato sempre capito o approvato dalla maggioranza de cattolici. Io credo fermamente che presso gli uomini serj ed eminenti di questa scuola non vi è che una semplice apparenza di simpatia per l'errore, ma anche questo apparente sono a lagrimarsi in un tempo in cui la verità ha più che mai bisogno di tutta la sua forza e unezza.

Perchè d'altronde vi debbono essere dei cattolici i quali abbiano dato un nuovo esempio di questa pertura servile e appassionata a che spinge l'uomo a salutare i novelli poteri, a seguire il vento della fortuna? Chime' non lo sappiamo, e proprio dell'uomo l'ortegiare gli avvenimenti e di prostrarsi avanti a avvenuta l'istoria del nostro paese ci fa chiaro che la fede non garantisce sempre da queste debolezze e naturali può essere, nè i talenti più distinti. Ma non è egli un triste spettacolo questa adorazione del presente a danno del passato, questa ingiusta parzialità contro l'infortunio, contro i vinti, quel trasporto di saltare al collo dei vincitori col rischio pericolo di abbracciare un manico o un mascalzone. Non si sorpassano i limiti della prudenza e de' riguardi, quando, dopo aver pronunciato ad ammessi nuovi gli elogi matematici, si usa il velo del silenzio sulle decorazioni secondarj, sulle pronunciazioni colpevoli, per isolito, dicono, di non inquietare o dividere i repubblicani?

Lerto, noi bramiamo più di vedere in questo sistema un ottimismo puerile che un acquiescenza condiscendenza. Ma conviene porre oggi in pratica più che mai la legge del rispetto che la religione impone verso i depositarj dell'autorità, quella legge che è stata sì completamente dimenticata e sconosciuta sotto l'ultimo passato regime da un troppo grande numero di onesta persone, bisogna anche confessare che essa non obbliga a un così imperturbabile ottimismo riguardo al potere regnante. Per trovarne un esempio tanto sorprendente bisognerebbe rimontare assai in alto, bisognerebbe sfogliare i primi volumi della stessa *Rev de la Religion*, allora quel *Rev. de la Religion* che Bonald osava con gioja cui parlar pavano anti Francesi, il ritorno di una dinastia che rappresentava ai loro occhi la pace e la libertà. Si poteva, or sono trentacinque anni comprendere, scusare o partecipare alla confidenza dei realisti di que' tempi alla vista di una rivoluzione che rompeva le porte del carcere di Pio VII, e che restituiva il Papa al suo. Luogo agli avanzi della società distrutta nel 1793. L'istoria troverà forse difficoltà ad esprimere l'entusiasmo con cui certi cristiani hanno salutato una rivoluzione sanguinosa dall'autore dei *Girondini* e della *Storia d'un Angelo*.

Gli avvenimenti fruttuosi non sono trascorsi sulla veridica portata dei fatti e delle idee che abbiamo avuto corso fra noi. Accanto a molti distinti conoscenti, che sembrano non ingiusti ed indegni negare, quante voci si alzano ancora per proseguire l'antica guerra del secolo contro Dio! Bisogna autore ben gravi perchè almeno non mascherano il loro pensiero, e non rivestono le loro proclamazioni d'una teologia sospetta ed ignorata, come quelli utopici, di cui parlavamo l'altro jer. Ma per lo meno supponeva profittare della lor franchezza per ben comprendere ove ci vogliamo condurre. Mi da pertanto permesso di citarvene due recenti e molto rilevanti.

Il progetto di Costituzione è preceduto, come ci sa, da un preambolo contenente l'esposizione dommatica dei principj che si vogliono proclamare a nome della Francia. Nel grembo dell'Assemblea gl'ingegni più serj ed eletti sono stati unanimi a rigettare questo preambolo, ma esso è stato adottato, ed ecco come quest avvenimento è stato celebrato dal *National* organo devoto dei principali autori della rivoluzione e della Costituzione « Malgrado ha detto gattivi dei scrittori, l'autorità morale che deve ai sentimento eternamente accendente del genere umano non è più nei domini teologici, il progresso è luce, e il movimento delle civiltà razione si compie intieramente fuori del cattolicismo ». La legge teologica è spossessata e *la legge civile s'è fatta domma alla sua volta* — « *Le costituzioni sono le codici religiosi de' tempi moderni* »

Alcuni giorni appresso un' altro giornale del medesimo colore l'emancipation di Tolosa, si esprimeva in tal guisa « Pieni *dell' idea* umana che racchiude *l' idea divina*, tutti arrechiamo al cumulo delle fratellanza *la fede* sociale ed il fervore rivoluzionario .... Essendo stata vista la grande rotta come l'aristocrazia di nascita, noi Educatori non abbiamo pur che un avversario, e siamo guardinghi contro gli eredi beneficiari dell'aristocrazia novella IL PRETE E IL CAPITALE » (23 settembre 1848).

Tali confessioni, o piuttosto tali professioni di fede sembrano esser fatte per illuminare ed avvertire tutti gli uomini di fede e di sentimento, sarebbe inescusabile chi si turasse le orecchie per non intenderle

Quando oratori e scrittori cattolici si lasciano trasportare dalle attrattive della novità, o dal desiderio di porre riparo alle crudeli necessità del momento [illegible] a sostenere il diritto al lavoro, l'imposizione progressiva, la carta sociale ed altre [illegible] di tal fatta, si devono compiangere, ma [illegible] sicuri, mentre ciascuno [illegible] che su questo punto la società francese, tale qual è attualmente rappresentata, non mancherà d'essere energicamente difesa contro le folli innovazioni. E d'altronde [illegible] Ma quando [illegible] della tradizione [illegible] Non [illegible] ... siccome [illegible] uomini [illegible] quando essi affermano che il [illegible] che si riceve, quando sembrano aprir la via all'organizzazione della carità [illegible] contro il diritto che ha sempre avuto la Chiesa d'essere proprietaria, e finalmente quando proclamano che il [illegible] e l'[illegible] democrazia, e che la Repubblica [illegible] dal Calvario.

Tutto ciò che si è detto e scritto da qualche mese sul [illegible] la data. Io non ho da redigere [illegible] tanto additare una maniera [illegible] secondo la mia umile opinione, [illegible] che io ne ho serbato memoria.

Il loro errore deriva da una duplice confusione: essi confondono il socialismo con la democrazia, e la democrazia col Cristianesimo.

Il [illegible] non è la democrazia [illegible] la sola democrazia [illegible] che si dà vista al mondo dopo la venuta di Cristo, la democrazia degli Stati Uniti, professa pel socialismo altrettanto orrore, che disprezzo.

E il Cristianesimo è ancor molto meno la democrazia. Egli non è a preferenza la democrazia come non è la monarchia o l'aristocrazia. Non esclude da sè alcuna di queste tre forme di governo temporale: ma è impossibile di sostenere in serio modo che abbia più parzialità per l'una che per le altre, a meno che non si creda [illegible] di principio e di natura nel [illegible]. Non bisogna prendere le [illegible] il Cristianesimo proclama ed ispira in favore dei poveri e de' deboli, per una conformità di principj col governo democratico: si verrebbe con ciò a commettere [illegible] lo stesso errore di coloro che hanno dedotto la dottrina dell'[illegible], dal rispetto che il Vangelo [illegible] per l'autorità di Cesare. No, il Cristianesimo [illegible] la Chiesa che è per noi la sola espressione [illegible] del Cristianesimo non ha mai [illegible] con le forme politiche, che si vorrebbe oggi introdurre a vantaggio del principio che domina la società moderna.

La Chiesa è stata ricolma di benefizj dalla feudalità; ella è stata dotata, servita, difesa ed onorata dalle stirpi [illegible] come non lo era stato mai da [illegible] frattanto [illegible] la Chiesa non si è mai identificata con la feudalità, e sulle rovine di questa ella si vide in quel punto a condurre il mondo ad altri destini.

Malgrado l'autorità di Bossuet e di molti altri [illegible] di primo ordine, essa non si è [illegible] confondere [illegible] col [illegible] assoluto e l'indebolimento della sua influenza [illegible] di [illegible] della sua alleanza troppo intima col potere monarchico, basta a dimostrare e giustificare la suprema saviezza della sua riserva.

Credere ch'ella sia per dipartire diversamente verso la democrazia moderna, sarebbe dare una mentita incomprensibile a tutte le memorie e a tutti i monumenti della sua istoria, sarebbe a dire che nel lasso di tanti secoli d'unione cordiale e feconda con l'[illegible] ed il [illegible] essa non ha imparato [illegible] e che la sua condotta è [illegible] perpetua, nascosta nel fondo della sua dottrina. Tutti gli [illegible] che l'hanno detto ed hanno agito conseguentemente [illegible] cattolico saprà [illegible] quest'ingiuria contro la sua madre.

Sappiamo dunque riconoscere il Cristianesimo [illegible] a tutte le forme di governo [illegible] non s'identifica mai con alcuna. Il Cristianesimo è fatto per sopravvivere a tutti i poteri, a tutti più o meno fragili, più o meno effimeri, quando anche durassero quattordici secoli, come ha durato la reale dignità francese? Egli è quaggiù non per progredire, per trasformarsi, per camminare con il genere umano, come asseriscono i cortigiani dell'orgogliosa umanità, ma per additare la via e stendere la mano a questa povera orgogliosa, per guidarla, e sostenerla in questo viaggio ov'ella inciampa, piuttosto che avanzare.

Esso è stato dal primo giorno ciò che è oggi, ciò che sarà sempre: la verità tutt'intera, la verità infallibile, immutabile, incomparabile. Le verità umane, le verità relative e variabili dell'ordine politico e sociale non sono nella scena un suo raggio vivificante; ma esso non si lascia confondere con quelle più di quel che il sole non lasciasi confondere con certe luci artefatte ed effimere che è in nostro potere di accendere e spegnere a bell'agio de' nostri bisogni e de' nostri capricci.

Ecco quel che bisogna proclamare e ripetere senza tregua, in faccia allo smisurato orgoglio dei pensatori del nostro tempo, sempre pronti a contentarsi per giganti, a prendere le impressioni del momento, per legge eterna del mondo, e le loro scoperte di ieri stabilirle per il tipo del grande, del bello e del vero.

In quanto a me non posso astenermi dal ridere quando sento dichiarare che il cristianesimo è la stessa democrazia. Ho passato la mia gioventù nel sentir dire che il cristianesimo era la monarchia, e che non si poteva esser buon cristiano senza credere alla dignità reale. Lottai per venti anni e non senza qualche successo contro questo terribile errore oggi dissipato, combatterei anche altri venti anni, se Iddio me li concede, contro questa nuova pretensione, perchè sono io convinto che sono queste due aberrazioni dello stess' ordine, due forme della medesima idolatria, la dolorosa idolatria della vittoria, della forza e della fortuna.

Mi sarà egli permesso nel finire di azzardare un consiglio ai cattolici? Riconosceranno essi il diritto di dirigerlo loro in colui che ha tanto lungo tempo servito alla causa comune, e che per il primo ha inalberato il vessillo nella vita parlamentaria? Io non lo so, ma se mel permettono, [illegible] nel tempo in cui [illegible] la calma, la riserva e la dignità. La [illegible] senza la quale non vi è vera libertà, nè forza durevole, la dignità quell'umile e santa dignità della Chiesa che da mia parte mi sono sempre proposta a salvaguardia, non meno che la sua stessa libertà in tutte le lotte contro la politica e la filosofia di questi ultimi anni. Ma sappiasi bene che per mantenersi in questa via la prima condizione è d'evitare un contatto troppo frequente, un'unione troppo intima con i delirj ed i trasporti de' nostri contemporanei. La nostra causa è assai forte, assai bella per noi esenti dall'essere gli ausiliarj o i cortigiani di nessuno. Non è solamente all'ombra degli antichi troni che la religione rischia di offuscare il suo splendore e la sua purezza: l'aria del quartiere e del circolo non le giova più che l'atmosfera delle corti.

Chi non sa ancora che la sorgente d'onde deriva la maggior parte de' pensieri [illegible] da noi è profondamente sospetta? [illegible] che cercano di sedurci [illegible] e di [illegible] dei [illegible] le tendenze e gl'istinti della materia, altri più [illegible] si mostrano a noi i principj che si [illegible] di far prevalere nella nuova società, e di sostituirle ai principj cristiani. Bisogna dunque saper chiudere l'orecchio ed il cuore alle suggestioni perfide di questi falsi profeti, che [illegible] il veleno sotto apparenze incantatrici, fa d'uopo [illegible] la prudenza del serpente di cui parla il Re profeta. [illegible] E in quanto a tutti questi orgogliosi che credono succedere [illegible] al cattolicismo e rimpiazzarlo, aspettiamoli al tribunale del tempo. Il tempo è con noi e per noi. Esso metterà [illegible] a tutto ciò che v'ha di legittimo nei nuovi bisogni, nelle riforme popolari, e lo ricondurrà pian piano sotto la disciplina della eterna verità. Del resto in questo [illegible] che credono aver [illegible] per rimuovere [illegible] al tempo ne farà [illegible] una pronta e completa giustizia. [illegible]

Assistiamo dunque in pace a questo grande spettacolo delle giustizie di Dio, con un [illegible] per la sua santa volontà, con una profonda simpatia per tutti gli sciagurati. Siamo compassionevoli verso li vinti qualunque sia il partito, perchè noi corriamo rischio d'esser vinti un giorno, se da già non lo siamo stati, ma soprattutto [illegible] la forza ai [illegible] qualunque sia il vessillo, perchè le vittorie dell'uomo non sono mai abbastanza pure per esser durevoli.

Dio solo è l'eterno vincitore, anche quaggiù prepara [illegible] sconfitte ed inaudite sconfitte. Il nostro secolo non [illegible] la legge. [illegible] gli uomini e le dottrine si sono abbassati con [illegible] più maravigliosa e più leggittima. Ogni giorno [illegible] vede ammonticarsi gli uni sopra gli altri nel fondo di questo abisso dove non si sfugge all'[illegible] che mediante [illegible] e che la mano divina tiene aperto dalla creazione del mondo in poi per le [illegible] e le follie dell'orgoglio.

(L'Univers)

STATI ESTERI

PIETROBURGO [illegible] Ottobre

La corporazione dei mercanti e quella dei borghesi di Mosca vollero, come avean sempre [illegible] segnalare con opere di beneficenza la gioia che provarono per la nascita della celebrazione del matrimonio di S. A. I. il granduca Costantino Nicolaewitch. La prima risolvette in questa occasione di porre a sue spese nella scuola borghese [illegible] giovani, scegliendo di preferenza orfani de' genitori poveri, mercanti e borghesi, morti del cholera, e dare a dieci fanciulle [illegible] la dote di 200 rubli d'argento. [illegible] borghesi [illegible] pagati da essi fino alla [illegible] di 30,000 rubli d'argento, sarebbesi rimessa la loro parte di questa ai più indigenti, ai vecchi d'età molto avanzata, ai padri di numerose famiglie, e in particolare a coloro che l'epidemia del cholera trasse nell'imbarazzo e nella miseria.

S. M. l'Imperatore essendo stato istruito di queste disposizioni dal governator general militare di Mosca, si degnò ordinare di ringraziare la corporazione dei mercanti e l'altra dei borghesi di quella capitale pei loro benefici sentimenti.

(Journ. de Francf.)

Delle lettere di Stettino e di Riga annunziano che i Russi conchiusero un trattato di pace coi popoli del Caucaso. [illegible] si ignorano ancora le condizioni [illegible] se il fatto si conferma, ha un significato non dubbio.

La Russia ha bisogno di aver tutte le sue forze disponibili, onde poterle impiegare a suo compiacimento nelle complicazioni della politica europea [illegible] momentaneamente a sottomettere i popoli del Caucaso, onde essere libera di agire sulle frontiere della Russia e dell'Austria.

DUBLINO [illegible] Ottobre

Da martedì in poi la temperatura cangiò improvvisamente. Il vento volse all'ovest-nord-ovest, il freddo infierì con grande intensità. Abbiamo avuto il singolare spettacolo della neve nel mese d'ottobre, con accompagnamento di rovesci d'acqua e di grandine. In alcuni sobborghi v'erano fino tre pollici di neve. Sta mattina la temperatura è molto più mite.

(Times)

Altra del 26

È stata oggi mandata una notificazione officiale ad William Smith O'Brien, J. F. Meagher e T. B. M'Manus e Patrizio O'Donohoe per annunciar loro che la sentenza capitale era commutata in deportazione perpetua.

(Corr. Merc.)

CLONMEL [illegible] Ottobre

Oggi, il giurì dia fuori una sentenza di colpabilità contro il sig. Meagher, raccomandò all'unanimità il condannato alla clemenza della regina, sia per la sua gioventù, sia per altri motivi.

(Gazz. di Milano)

LONDRA [illegible] Ottobre

[illegible] nuovi casi di cholera sonosi manifestati a Londra. Si viene a sapere che ora, dove questo flagello ha invaso l'Inghilterra, la quarantena dichiarata or fa qualche giorno sarà levata.

(Times)

Altra dello stesso giorno.

Il sig. Luigi Tommasi-Delpache fu citato innanzi il magistrato di Marlborough-Street per aver minacciato il dottor Ardem, medico dell'ex-re Luigi Filippo di bruciargli le cervella. Il sig. Delpache fu obbligato a fornir cauzione di sua buona condotta per tre mesi.

(Globe)

Altra del 27.

Leggesi nel *Morning Herald*:

I nostri negozianti e proprietari di navigli, saranno lieti di sapere che i Lordi dell'Ammiragliato, sono' occorse sollecitati, diedero jeri l'ordine, col telegrafo elettrico, allo sloop da S. M. il *Driver* di recarsi immediatamente da Portsmouth alla bocca del canale, con dei fanali pei bastimenti mercantili che i venti di nord-est impedissero di poter uscire a loro respettivi porti. Questo battello a vapore è già partito. L'Ammiraglialo ordinò pure che il battello a vapore il *Tridente* si recasse a Cork, all'ingresso del canale, per adempiere alla stessa misura di umanità.

(Gazz. di Milano)

Altra del 24.

Un posta di strada di ferro crollò non ha guari in Inghilterra al passar d'un convoglio. Il *Morning-Post* del 23 ottobre narra nel seguente modo il fatto

La treno di bagagli e di posta giunse al punto che attraversa il fiume Stour, nel villaggio di Chatam, poco lungi da Canterbury, allorchè questo ponte, che pareva tanto solido, si diè a oscillare e precipitò con immenso fracasso nel momento stesso in cui passava la locomotiva. Il tender, i trucks e i pacci, tutto cadde nel fiume e nella valle. Pare che recenti inondazioni abbiano rose le fondamenta del ponte. Per fortuna il meccanico, lo scaldatore e i guardiani, potevano salvarsi abbandonando il treno prima che cadesse. Il governo s'occupa già del ristoramento del ponte n.

(Gazz. di Milano)

Altra del 25.

Un consiglio di gabinetto fu tenuto jeri al ministero degli affari esteri. Il conte Clarendon assisteva alle deliberazioni. Il marchese Lansdowne arrivò in città per assistere alla riunione del consiglio, che andrà in sedata alle due.

(Morning Chron.)

MADRID 14 Ottobre

La notizia che Cabrera abbia abbandonata la Spagna si conferma, suo cognato il partigiano Arnous ha fatta la sua sottomissione. *(Corr. M.)*

BERLINO 12 Ottobre

Il famoso dottor Rupp, da noi abbiamo narrato nella partenza, è attualmente morto a Koenigsberg di cholera. Non non credevamo, ci viene scritto a tale proposito, che la notizia da lui fondata in questa città sotto il nome di *Chiesa Independente*, e che ogli avea inaugurata, potesse punto sopravvivergli.

(Lume de la Religion)

— Si sparse voce essere giunta a Costantinopoli la notizia che i Russi, avendo ordinato di procedere, giusta gli antichi usi, all'elezione del principe regnante, Costantino Costacorone un stato nominato ambasciatore di Vienna in luogo del principe Ribucco. *(Samml.)*

FRANCOFORTE 20 Ottobre

Il *Giornale di Francfort*, del 22 ottobre, contiene un protocollo del Ministero dell'Impero per gli affari esteri, diretto il 22 al castello di Gottorff, intorno alla stabilimento del nuovo Governo collettivo per il Ducato di Schleswig-Holstein.

(Gazz. di Bologna)

VIENNA 23 ottobre

L'Imperatore con opposita ordinanza ha prorogato il parlamento fino al 15 Novembre e lo ha trasferito a Kremsier nella Moravia.

Nella scorsa notte gli abitanti di questa Città hanno mercoledì le sentinelle dal sobborgo la Wieden; il militare si è limitato poscia rispondere verso quel sobborgo sollanto.

Il cannone tuona ancora, una deputazione del parlamento si è intanto recata dal Principe Windisch-Gratz per invitarlo ad entrare nella Città. Quale sia stata la risposta potrà leggersi nel manifesto che segue

Agli abitanti di Vienna.

« Mi fu fatta la proposizione di trattare una mediazione pacifica colla città, e d'avanzarmi in Vienna colle mie truppe per porre in esecuzione le stesse le condizioni da me prescritte.

« In un appello al ruolo sentimento di una parte certamente grande, degli abitanti di Vienna, e domando ad essi se è possibile che io, dopo quanto è accaduto, dopo che si fece fuoco sulle mie truppe senza alcun motivo al loro primo apparire, possa entrare con esse a Vienna, in una città che, a detto di tutti, è piena di gente armata, male intenzionata, e prima che questa massa sia disarmata, senza occidenzare un magistrato combattimento per le vie.

« Io chiegge ai quegli istanti che m'invitano di entrare senza tema in Vienna, quand'anche avessero le buone intenzioni a mio riguardo sarebbero in istato di impedire ironquillità, a moderazione e calore, che già da settimane colle armi alla mano sparpano il terrore per tutta la città.

« È mio dovere di far conoscere alla parte buona degli abitanti di Vienna quello che è seguito dopo il breve tempo della mia venuta, e prima di esso, poichè questi fatti vengono certamente svisati ad' estremo.

« Da alcuni giorni han luogo delle continue aggressioni contro le mie truppe, la quali hanno l'ordine di rispondere a queste soltanto nel caso più urgente, il che è anche già avvenuto in parecchi luoghi. Quel partito che domandava da S. M. l'amnistia per promotori dell'infame insolenza commessa contro al Ministro della guerra conte Latour, e fin anco al suo cadavere, che voleva fossero allontanate le truppe aggredite in modo sì vergognoso, che proponeva il bando di tutti individui della famiglia Imperiale, è ancor poco fa protestava contro i pieni poteri a me conferiti da S. M. l'Imperatore, e dichiarava la mia venuta come illegale. Questo partito m'inviò dei messaggeri di pace per farmi entrare in città in unione alle mie truppe, senza alcuna guarentigia.'

È lontano da me il pensiero d'usare mezzi violenti, ma è doloroso il dover constatare ostile contro la Capitale della Monarchia; ma domando nuovamente se una tale mistificazione abitanti, è possibile la mediazione nella forma a me proposta con tali premesse?

« Quartier Generale di Hetzendorf, 23 ottobre 1848.

Il Principe di *Windisch-Gratz* Feld Maresciallo.

Altra di detto giorno.

Il sig. Madam lavista di Russia in Austria ha lasciato la capitale. Il suo supplente ebbe una lunga conferenza oggi' inviati Belgi ed Olandesi.

— S. A. I. l'Arciduca Stefano d'Austria (palatino d'Ungheria) figlio primogenito del fu Arciduca Giuseppe e cugino dell'Imperatore andrà quanto prima in Inghilterra. *(Courrier)*

Altra dello stesso giorno.

Si trasportano continuamente sul Duschau e Russdorf numerosi e carri di polvere. Pare che il militare voglia concentrarsi sulle linee di Russdorf, Warbing, Matzleasdorf e Favorita, per potere dopo scorse le 48 ore, assalire contemporaneamente la più parti la città. Alla piccola linea di Russdorf presso a Spittlau fu dal militare incendiata una casa. Il militare occupa l'acquedotto di Ferdinando, ed ha tolto alla città l'acqua potabile.

Altra dello stesso giorno.

— Abbiamo in seguito ricevuta altra notizia che si riferiscono essere rimaste senza effetto le varie deputazioni spedite dalla città al Principe di Windisch-Gratz, onde ottenere che volesse decampare dalle proposte condizioni, che anzi scorso il periodo delle 48 ore rinasi ad impadronirsi di due sobborghi.

— Corrono voci, fuor non infondate, che la stesso giorno 27, verso sera, siansi comunicate le necessarie pratiche presso il Principe Feld-Maresciallo, per la sommessione della città, senza che venissero ulteriormente spinte le misure di rigore e gli apparecchi di guerra.

Altra del 26.

Il militare è stato attaccato anche su altri punti, da dove risponde. Il Principe Comandante però non si risolve ad un' attacco generale. Si vedono grandi colonne di fumo e fuoco nella direzione del borgo Leopoldstadt

Altra del 27

Furono ancora attacchi parziali. Il suddetto Principe ha fatto pubblicare altro manifesto in cui dicendosi che la Città avendo ricusato di consegnare alle condizioni da lui espresse, e la dilazione accordata non avendo ottenuto il bramato effetto, troverassi perciò nella necessità di procedere ai mezzi di forza per impadronirsi della Città. Venivano pertanto avvertiti gli abitanti a tener chiuse le porte e finestre delle Case.

Altra del 28.

Questa mattina alle 9 e mezza antimeridiane è cominciato l'attacco generale tramo dalla parte di Mariahilf che conduce al Palazzo Imperiale. Alcuni colpi andarono in fumo

DISPACCIO TELEGRAFICO

pianto a Neustadt il 28 ottobre alle ore 3 3/4 antim.

Il Maresciallo Windisch-Gratz al Colonnello Marvath a Neustadt.

Jeri ebbe luogo un attacco generale sopra Vienna.

La valorosa mia truppe, dopo 9 ore di combattimento impegnato a superare la barriera, segnando il passo trascorso, si erano impadronite dei sobborghi della Landstrasse, Rennweg, Leopoldstadt e Imperiale ed hanno occupato i medesimi fin sotto le mura della città.

Delle trattative di resa furono di già intavolate dalla stessa città.

ALTRO DISPACCIO TELEGRAFICO

(Giovedì il 26 ottobre alle 9 3/4 antim.)

Il Principe Windisch-Gratz al Colonnello Marvath in Wiener Neustadt.

Vienna si è sottomessa senza condizione. Oggi le mie truppe occupano la città.

Questa mattina è da quartieri tutto a Gratz, e di là erano pari contemporanei per altre.

STATO SERVIZIO TELEGRAFICO

(Wiener-Neustadt il 31 Ottobre alle 3 del mattino)

Il Principe Windisch-Gratz al Colonnello Marvath in Neustadt.

L armata dell'insurrezione ungherese si è per mettere avanzata fino a Schwechat, ma venne dalle mie truppe cacciata e respinta a Schwadorf. Agitatissimo in Vienna del movimento degli ungheresi per tentar di violare la capitolazione e ritornare di sovraggiorni. La mia disposizione avanzerà il tempestivo, ed avrà luogo quest oggi l'occupazione della città.

— Le tre persone designate nell'ordine [illegible] a Windisch Gratz sono Pulsky, il barone Pulszon, Bolza ed il tabacco. Il Pulsky si pretende che abbia distribuito grande somme di denaro per guadagnarsi molti individui per la causa magiara. Il Bolza, che fu compromesso negli affari polacchi del 1830, era uno dei capi della Guardia nazionale lo Schuler è quel tale che subito dopo la prima rivoluzione di marzo, comunicò a ministro un altro repubblicano fra il basso popolo di Vienna.

(Ric. Ind.)

PARIGI 26 Ottobre

Nell'ultima tornata dell'Assemblea di Ramolo il Sig. Dufaure replicò con [illegible] spirito al Sig. Bac, il predicatore de' banchetti.

Il Sig Bac vuol assolutamente banchettare. Fuori di banchetti nessuna salvezza, nessuna libertà. La Francia è perduta se non si fanno de' banchetti E là che si respirano forze, che l'intelligenza e civiltà sono al dolorio delle dolcezze . . . e che si devono pensi. Per ora il Sig. Dufaure non crede che tale follia un parecchino; egli è disposizione a lasciarla continuare e non oppr, a tanto però ch non sono rotti ordini di movimento furioso. Allora, coll ajuto della legge, egli lo [illegible], sorgia o no, reprimere la commozione di forza. Questo non sarà difficile. Il paese ringrazia e dal lato del potere, il quale avuto l'obbligo impareggiabile della sua vittoria. Noi supponiamo per prova di tutti i tempi, che le faranno sono vote parecchi quando gli animi si saranno pacificamente. Questi, ritornati da un lungo riposare, si terrano in guardia, non più per *difendersi*, ma per attaccare con vigore, e la vittoria sarà per essi. — *La Francia è liberata.*

(Ric. Ind.)

— Le nuove ministro di Vienna hanno prodotto sgradevolissima sugli animi e ribasso di fondi alla Borsa.

Altra del 29.

I bottegai di Parigi, ritornati dalla rivoluzione di febbraio, sono in questo momento l'oggetto di numerose convenzioni per parte del fisco. Arresti all'una sopra le porte e sopra l'inventario di magazzini sospendono la vendita delle mercanzie e del mobili che contengono, per non aver pagato le contribuzioni.

(Patrie)

Altra dello stesso giorno.

Il gerente responsabile del periodico intitolato *Le Progrès Constitutionnel* devette dal Luogotenente è stato il 26 ottobre condannato per delitto di stampa dalla Corte d'assise della Senna ad un mese di carcere ed a 500 franchi di multa.

(Gazz. di Bologna)

Scrivesi da Montpellier:

Un garzone di 18 a 19 anni facendo parte della torma de' forsennati che il dì del banchetto gridavano *Viva l'Inferno! abbasso la religione!*

mori se non in compagnia della natura d'una vera della barbarie prodotta dalla violenza non con straniere fiere a pieno gelo le sue infamie.

— *Leggi sull' Unione Nazionale*

Il giornale *la Liberté* si mostra a proposito dei capitali divenuti nell'Austria Ecco la nostra risposta Si non gradano i consensi alla proclamazione di Vienna, perchè offendo, non favorisce la libertà per che consacra il diritto d'insurrezione il diritto, per tutta conquista, di por stampare in un momento entusiasmo tutta l'immensa politica e commerciale d'una

Che avvenne in Austria? L'Imperatore decise una costituzione e con proposta la Dieta era adunata i ministri responsabili. A Vienna v'era conte volte più libertà di quella che abbiamo in Francia sotto il regime repubblicano che ci vuole la pace fra decomunismo delle forme di governo. Su gli atti del Ministero spaventato agli studenti, era questa una ragione per due fanne, saccheggiar l'arsenale, massacrare barbaramente Latour e chiamare sul fatto sotto il vessillo della libertà? La dichiarano sovrieorinpmanente, ve è questo il progresso dell'incivilimento, val meglio cento volte il dispotismo

Altro del 30

I bombardi cerchiati continuano e da pertutto nel medesimo carattere, da pertutto hanno il medesimo successo, non è dove, che l'insurrezione mag guerra della popolazione se ne allontana con di spavento, e che i soli combattenti restano alle barricate, mercenari da vogliare al difetto del salario con la strapito e l'audacia delle parole

(Costituzionnel)

Altro dello stesso giorno.

Bisticci scorsi, Monsignor Arcivescovo ha visitato il Seminario di S. Salpizio. Ei fu ricevuto dal Sig. de Lamoriciere generale, e dal Signor direttore della Casa. Gli alunni si sono recati nella sala degli esercizi, e quivi Monsignore ha loro indirizzato una paterna allocuzione, nella quale dopo aver rammentato ch egli stesso era stato alunno di S. Sulpizio, li ha esortati a perseverare nella devozione de loro superiori e vescovili, nelle studio e nella pace che nè debbono prepararli degnamente alla sagrata funzione del sacerdozio.

(L'Ami de la religion)

SVIZZERA

Arresto di Monsig. Vescovo di Losanna e Ginevra

Ogni tentativo di conciliazione fra Monsig. Vescovo di Losanna e Ginevra ed il governo di Friburgo è andato a vuoto, avendo il Consiglio di Stato risposto definitivamente alle rappresentanze del Clero di non voler recedere da alcuna delle sue prescrizioni. È una cosa questa rammaricevole in sommo grado massimo in un momento nella Svizzera nella Chiesa, fa opportunissimo a tutti i principii di libertà religiosa, al quale offesa era stata indirizzata al venerabile Prelato una lettera impronta d'insulti e di violenze, che si rispingeva nelle seguenti intimazioni dal governo di Friburgo.

« In forza delle sovrapreme disposizioni, e non « ostante la qualunque vana autorità si diritto « di intervenire la carta costituzionale e le leggi, « e di ritenerla non ordini e comissioni anche in « libertà, sui vi intimamo:

« 1.° Di astenervi senza restrizioni alla costituzione ed alle leggi del cantone, e di ordinare « strettamente a tutti i membri del clero invitandoli « conformarvi ciascun loro atto pubblico e privato, « prodicando così al popolo col loro esempio.

« 2.° Di riconoscere a qualunque protestazione o « convenzione contraria al tenor della costituzione e « delle leggi ed in particolare ai *placet* per la « prestazione dei beneficj, che abbiamo ordinato « introdotto dalle recenti costituzioni cantonali.

« 3.° Di sottoporre alla approvazione preventiva dello Stato qualunque decreto, lettera pastorale, circolare, o altra qualunque pubblicazione indirizza al clero e ai fedeli dal cantone, e di mettere in contravvenzione qualche in ernonee « con le leggi, ed i diritti dello Stato

« La presente intimazione non contenendo di « quanto, che non siano basate sulle leggi e sui « diritti storici costantemente mercolati dai nostri « predecessori, speriamo che savrà per far ragione alle nostre giuste rimostranze. In ogni caso « però vi dichiariamo che, fedeli, alla costituzione « che abbiamo giurato non saremmo tollerare senza « mancare a nostri doveri, che si continui a resistere alle sue disposizioni nè saremo per tollera-

« re, che si tenda impunemente nelle sue costituzioni il popolo di Friburgo, che si cerca di ravvisare con un intrigo tenebroso ed incessante, « perpetuandone la diffidenza, l'inquietudine, ed il « disordine.

« Non sono sollevarono così, da qualunque sorgente derivi la provocazione, e molto meno quand'ella pervenga da un cittadino di Friburgo, che dovrebbe prima d'ogni altra cosa amare la propria patria, ed il quale esercita un ministero la sua residenza nel cantone, non venne tollerata fin dalla originaria sua instituzione, 14 gennajo 1793, che nella condizione di rispettar le sue leggi, di non fare innovazione alcuna, di usare maniere dolci ed amichevoli, e nello tutte le risorse di libertà e di franchigie dello « Stato.

« Vogliate darci riscontro che aspettiamo « fino al 23 corrente, perciocchè vi « parte vostra sarà da noi riguardata come un « rifiuto di sottomissione

« Friburgo 14 ottobre 1848

Il Presidente *I. Schaller*

Il Cancelliere *D. Berchtold.*

Le virtù ed il coraggio di Monsig. Vescovo di Ginevra non potevano lasciare alcun dubbio sulle di lui determinazioni, ed in fatti egli ha deciso esporsi alla persecuzione, a perdere la libertà, ed a rinnovare nella Chiesa uno di que' grandi esempj, che ridestano la pietà dei popoli, e rassodano la fede che uomini perduti vorrebbero poter scuotere. Ne vien scritto da Ginevra:

Ginevra, 25 ottobre 1848.

« Stamane, alle due dopo mezza notte, Monsig. Morilley, Vescovo di Losanna e Ginevra, « è stato strappato dall'episcopio di Friburgo ed è « stato condotto a Losanna, ove era tuttavia alle « due pomeridiane. Non gli è stato permesso di condur seco nè il suo segretario, nè il suo cameriere, anzi nemmeno gli si è concesso il tempo di prender seco qualche sua effetto. Egli ha lasciato Friburgo in abito vescovile, e portando « sul petto la sua croce da pastore.

« Qual sarà la prigione destinata a ricevere « il magnanimo e generoso difensor della fede?

« Cattolici di tutta la cristianità, dopo gli « illustri Arcivescovi di Colonia e di Posen nobili « vittime del despotismo, contemplate oggi colui, « che ha sapato imitarli col suo coraggio, colle « sue virtù, e col suo infortunio!

« Cattolici della Svizzera, siavete forse torto « in perdervi, la religion vostra esser quella, che « si voleva sempre più perseguitare?

« Cattolici di Ginevra, egli è l'antico, il vostro, e ben amato pastore delle anime vostre, « che vien coperto di catene, per la santa causa « della indipendenza della Chiesa!

« Ma che le vostre lagrime non scorrano « che il dolor vostro sia pieno di fede, e di speranza. Iddio manda la prova sulle anime grandi, « ed a misura della santa Chiesa di Gesù Cristo « è altresì non può esser quando le sue anime « han posto di scegliere sono più elevate e pure

« Preghiamo pel nostro Pastore, preghiamo « per color che lo strapparono alla libertà, ma « che non poranno strapparlo alla nostra obbedienza e al nostro amore, più vivo, e più sollecitabile che mai lo fosse. » *(Ere Nouvelle)*

STATI ITALIANI

GENOVA 31 Ottobre

Cospue stamane da Torino con stelletta che, dicesi, porta a Parigi gravi notizie da parte del governo e di centro ordine di partire al bel aggiunse R. Nave, il quale era destinato per Arona, soggiunge anche che reche l'ordine di partire al primo tumulto, la città si istato di assedio; ma questo non sono che voci che però sembrano accreditarsi. *(La Concord.)*

TORINO 1 Novembre

Con Breve del 10 Ottobre impetrato dalla Regia Corte, la S. Sede ha autorizzato gli Arcivescovi, ed in loro assenza i rispettivi Vicari Generali, e nella vacanza della Sede Arcivescovile il Vicario generale capitolare, di permettere in nome dell'Autorità Apostolica, o per sè direttamente, ovvero per delegazione agli Ordinarj tutte le alienazioni di stabili, quanto le contrattazioni di mutui governati con ipoteca, che potranno occorrere al Clero dei Regi Stati, onde adempire l'imprestito ordinato col Decreto del 7 Settembre prossimo passato.

NOTIZIE INTERNE

ROMA 4 novembre

Il sottoscritto Presidente dell' Alto Consiglio, conformo a quanto fù disposto nel Decreto di proroga del Parlamento Romano, invita tutti i Signori che fanno parte di esso Consiglio a trovarsi in Roma non più tardi del giorno 15 del corrente novembre 1848, giorno in cui s'incominceranno di nuovo le tornate della Sessione del presente anno.

Roma 7 novembre 1848.

Il Presidente C. B. Mezzacapi

Sig Deputato

Analogamente all Ordinanza Ministeriale del giorno 26 agosto con la quale venne prorogata l'adunanza del Consiglio al giorno 15 del corrente novembre, La prevengo che in questo stesso giorno si adunerà il Consiglio in seduta pubblica. La gravezza delle circostanze rende sempre più necessaria la presenza di questo Consiglio, onde non possano ch Ella non mancherà all'appello del pubblico interesse.

Il Presidente F. Avv. Sturbinetti.

— Venerdì 10 del corrente, alle ore dieci antimeridiane, è convocato il Consiglio di Stato in generale adunanza

— Il Corpo de' Carabinieri stanziato in Roma ha fatto tenere al Comando Generale Civico a vantaggio della milizia cittadina, la somma di sc 461, prodotto di spontanee oblazioni degli ufficiali, sotto ufficiali e comuni di quel corpo. Dicono che in alcuni battaglioni Civici siasi manifestato il desiderio che questa donna sia invista a Venezia a beneficio de volontarj.

— Dicesi che fra le provvidenze che adotterà il General Zucchi, Ministro delle Armi, in Ferrara v'è quella di allontanare da detta città la Legione ex-stanziata.

Corre voce che il sig Michele Accursi Amministratore di Polizia sia incaricato di condurre all'Estero per studiare il sistema penitenziario delle carceri, sistema che vorrebbe adottarsi fra noi.

Riconoscendosi dal Ministero delle Armi l'utilità, che le commissioni incaricate d'imprestare ed accettare gli arbitrali di vestiario, equipaggio ecc vengano spesso cambiate ad conservazione sacro de' componenti, nominano alla nomina degli ufficiali che sonosi fin qui prestati con la più commendevole attività, i signori Enrico Marchetti *presidente*, Filippo Carroli *pel genio*, Carlo Barnuni *per l'artiglieria*, Pietro Quintini per la *fanteria*, Nicola Loggi *per la cavalleria*.

— Martedì mattina vi fu la solenne riapertura degli studi nel Collegio Romano. Assistevano i membri della Consulta creata a dirigere quei Licei, i Professori delle varie facoltà, e presiedeva gli Em Card. Patrizi ed Ostini. Dopo la professione di fede prestata dai Professori, fu letta l'orazione inaugurale del ch. ab. G. B. Castellani.

ANCONA 4 novembre

Genova la notte del 2 in questa città il brick inglese la *Mutina*, e lasciati dispacci, ripartì per Trieste, di dove proveniva. *(Gazz. di Bol.)*

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il mese di novembre consacrato al suffragio delle anime de' Fedeli defunti. — Londra presso Giacomo Burnes 1848.

Questo è un libro di devozione gradito ed edificante tradotto dall'Italiano (eccellente libro di Francesco Vitali per uso di quelli che desiderano di commuovere il cuore di novembre a speciali esercizi di carità a suffragio delle anime purgenti. L'idea di scegliere questo mese è nata dalla convenienza che la Chiesa ha ha voluto per celebrarvi la solenne commemorazione dei trapassati, ma questo dovrebbe, come a ragione, si può protrarre in ogni altro mese. Questa comune ne meditazioni, atti di virtù, sagrificanze ed esempi per ogni dì, e vi si trova una breve profonda e immaginata preliminare composta dal valente traduttore.

Ajani Editore Responsabile.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA CRACAS AL CORSO PRESSO GLI AJANI NUM. 232.

Sabato 11 Novembre.

Num. 85. —1848.

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancate alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 238, presso gli Agenti, ove si riceveranno le associazioni, e verrà fatta la distribuzione.

Le inserzioni degli Annunzi si ricevono fatte a prezzo moderato.

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

(prezzi stessero fissati

Per Roma ogni Trimestre . . . . . § 1[illegible]
Per le Provincie (franco) . . . . . § 1[illegible]
Per l'Estero (franco ai Confini) . . . § 1[illegible]

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48, 7 SUL LIVELLO DEL MARE.

	9 novembre			10 novembre		
	Ore 7 mat.	1 pom.	9 sera	Ore 7 mat.	1 pom.	9 sera
Barometro a 0° R.	27 10, 6	27 9, 6	27 8, 7	27 8, 9	27 8, 9	27 9, 0
Termometro esterno .	10, 6	12, 5	9, 8	8, 8	8, 2	7, 4
Igrometro	10	10	10	11	11	11
Anemoscopo	S. ost.	SSE ost.	O ost.	S. ost.	SE. s.	SE. o
Stato del Cielo	Nuvoloso	Nuvoloso	Coperto	Coperta	Coperto	Coperto
Termometrografo	Mass. 13, 3		Min. 9, 8	Mass. 9, 6		Min. 7, 1

ROMA 11. *Novembre.*

La Santità di Nostro Signore con benefizio in data del 10 corrente di Sua Eccellenza il Sig. Card. Segretario di Stato si è degnata di annoverare fra i Reali Consultori della Sagra Congregazione dei Vescovi e Regolari Monsig. Domenico Sarelli Vice Camerlengo di S. R. C., il P. Maestro Giacinto de' Cervari dell'Ordine dei PP. Predicatori, ed il P. Maestro Vincenzo Minore Conventuale.

Sono in grado di assicurare, che Sua Eccellenza il Sig. Cardinal Soglia Segretario di Stato per ordine di Sua Santità ha reclamato contro l'esecuzione del succedato preteso religioso, pensato in conferenza tra i Cinque Cantoni, che comprendono la diocesi di Losanna e Ginevra.

— Altro reclamo si è avanzato dalla stessa Eccellenza Sua, in nome del S. Padre sull'arresto di Monsignor Vescovo di Losanna e Ginevra, del quale abbiamo parlato nel foglio precedente.

Nel foglio dell'*Univers* si annunzia che i Collegi, questi progettati dal Governo Inglese per l'Irlanda non hanno ottenuto l'approvazione del S. Padre, che una commissione speciale era stata stabilita per un affare di tanta importanza, e che l'opinione della maggioranza della commissione speciale approvata dal S. Padre il giorno 8 stabilisce. Non paraltro possiamo assicurare, che niuna commissione speciale siasi tenuta, ma questo affare venne esaminato dalla stessa Sacra Congregazione nella [illegible] adunanza nell'anno antecedente, ed il S. Padre approvò l'unanime sentimento della medesima.

DELL'INFLUENZA DEI CATTIVI SCRITTORI

E DEL DIRITTO

CHE HA LA SOCIETÀ' CIVILE DI DIFENDERSI DA ESSI

La disgraziata mortale condizione de' tempi che corrono da un lato per l'approvazione universale d'ogni scritto, che alla luce si manda, e la generale simpatia a tutt'uno turpissime dottrine, e dall'altro che per questo la società civile saputi versi in cui abbiano, persone perite di retto udire e di religione con scritti che dir si possono usciti da ciechi inferno tenebre, e persino cervelli mentiti dell'empio, dagli esseri più orribilmente schernitori, in guisa tollerati in mezzo a, tale disgraziata condizione intellettuale de' tempi dico, meggio che non si fu per altra da ricorso, ogni onesto cittadino ha mestieri, e non avviso, tornato di adoperare a quel dovere che per loro natura si debbono a tutte quante altrepoche, mentre da un linguaggio, che arbitrario servire d'ogni personalità, amor deve ad un tempo franco e costante, colle mire di raggiungere il bene comune, il meggiorare la verità e giustificare la religione. Certo si è che chiunque si oppone al pubblico con franca coscienza, sebbene in ignorante sia vo volto all'odio rozzo della umana famiglia, merce si rischio di cento a proprii sentimenti amaramente interpretati, e pera generosi consigli nasta e mano indulgenza, arbitrio interpreta opera spontanea si, ma imposta, e che la indurraggiare parrebbe il medesimo che tendere gl'interessi della società ad apparecchio. — Egli è un fatto che le parti più numerose della umana famiglia, non ha una compiuta dei tanti trovamenti intellettivi di talora irrequieta, tali perchè dai propria vita straniati, e dal contatto da fatenti bisogni agitati, forma sempre in noiosi le cagione ambascia, da particolari passioni cagionati, colle intendimento di tutto porre in scompiglio superando con tarpe sofisma a mescherare il rispetto alla religione, alla verità, alla pietà e tutti i sagaci indomiti dei filosofi senza legge del secolo decimottavo) mentre era bisogno che sole le persone più colte a religione avessero preso ad educare fraternevolmente la vocazione soggiacere della società, e alla cui più premurate necessità amorevolmente soddisfatte avesse, non si certo si morirebbero redusi effetti rispondenti ai veri bisogni della società e non alle passioni, alle quali il progresso morale fu servert pretesto ad occasione a ravvolgersi interamente i popoli in una ingrossevole anarchia, e quello che più è a lamentare in uno stato d'indifferentismo religioso vacerabilmente chendendo l'esistenza umana fra i due terminali della nascita e della morte, e circoscrivendo la loro facoltà in un orizzonte per un lato terminato dalla natura, dalle terrene affezioni per l'altro, procedendo con forme posso inverso un abisso che disconoscono. — E a volere qui ratificare i leggieri con quella speditezza e brevità che addicono ad un articolo di giornale, io tal poco amor migliar partito quello di venire subito a particolari onde dell'infinenza dannosa de' cattivi scrittori persuadere deve cascuno, e specialmente la gioventù nemme quella parte della società che più facilmente si lascia prendere da illusoria dottrina, e conseguentemente dal meraviglioso allucare, come dalla notte, bonche queste sovrandano i germi i più fatali alla pubblica tranquillità, perchè sviluppati dal l'empio ignorante forme assolutamente la prima della verità appellata *proprietà* — la ogni specie furtum) sempre de cattivi scrittori, e numerosi pur solito che recentemente beveranno il veleno che loro a pasce dimenti, ne mai videsi capo al pregiudizio tanto stanco. I quali predano che l'arte della scrivere soggette possa alle scienze ed alle produzioni e la scrittore deve legare le sagge pinitone. E la te gendere, insolenze ed orrideri le più vietate possono che battery a capo non quali sotto [illegible] care che convenne la discutere gli alti problemi, filosofia politica e di diritto. Laonde avvisi d'ogni momento si vegliano a viva forza sostenuti a [illegible] si, con amenanti proprietà graficati gli uomini a la cosa pubblica, venga discorrere dalla chiarezza la cretà, e dalle stesse l'ragionevoli progressi, quando vergognosamente si contiene a straniere variazioni, le quali di frequente affliggono quel buono comune che spesso benevento ne fanno gli amministratori, i cattivi scrittori, e dannoggiano grandemente i popoli trascinandoli ad un ritorno materiale, formando una altra classe gente di partito e spesso fatti di sangue, ed il perchè sole rivolte a mal fare.

La definizione dei cattivi dal giorno intorno ai studio profondi i quali soli possono dare [illegible] ne alle idee e formare certe e date cattoliche, e la verosimile mentale di cui sono fornite, la quale suppone leggerezza accordata di spirito, bastevole che giorno sono dovrebbe a parte in discendere in loro destinato non solo umani, a semoli letteri, ma estendere a quelle, che poi facilmente si lasciano sedurre dagli documenti ed allucare parole accalappiante. Le meglio pluri sono parodonzali di cui fanno uso, ed insieme meno di Rousseau, non, e meraviglia, che trovino favore nella moltitudine, perchè questa è disposta a cercar dietro a rammentare collocate, e quelli mai dovevole, dandosi d'attorno tutto di ne' loro scritti, ad abbattere il vero profondo verità, ed a falsare in tu più grande che dalla libertà e dall'educazione, producendo di tal guisa quella religione che ne le tengono in preso sfregiandole sotto a loro stile, sono sempre rimproverare nel preparare che fanno i disordini sociali, e i funesti avvenimenti di una rivoluzione. — Talune lacrimose sospettano che avvenire non sia vero, perchè di sovrabbia pur troppo una causa vuota al fermento de' loro studii, e spaventosamente della logica, e così spaventoso che allorquando si è entrati nel mondo, e mantenuti che almeno per legge di convenienza dovrebbe a rispettarsi dai lettori il buon senso, sogghignando un poco troppo. Ma raggiungere i più non possono questo dovere se non se si stessero dopolato, perchè a dirne con ordine ragionevole a servare di quello sup-

[illegible] che interamente ignorano, non pensano punto, che [illegible]

[illegible]

... vagheggiano una chimerica libertà fondata sulla pretesa sovranità del popolo, e su di un progresso assurdo e tutto ideale, perchè contro il passato [illegible] e il più venerabile [illegible] con quella licenza che tutto ciò che servì di [illegible], solo sanzionando le più strane e maligne follie. Ma l'audacia de nostri scrittori non fermasi ad operare soltanto travamenti sociali, e viola i diritti delle potenze legittime [illegible] degne le nazioni di par[illegible] del potere sovrano, ma sebbene con [illegible] alla fede de' nostri pa[illegible] un culto [illegible] privo di ogni autorità [illegible]

[illegible] cipio nel [illegible]. — Ad [illegible] intellettivi è bisogno di [illegible] che [illegible] e condurre [illegible] l'idea di sua perfezione. Ma tale mediazione [illegible] e a perseverarla una volta non poter essere [illegible] effettuata che dalla giustizia, dalla verità, e dalla [illegible] perfetta del Cristianesimo cioè il cattolicismo. Questi e non altri elementi debbono essere chiamati (checchè dicano in contrario il maggior numero degli odierni scrittori [illegible] implacabili degli elementi in discorsa) a comporre le dottrine civili, le filosofiche, ed [illegible] al miglior coordinamento dell'umano consorzio, a quella perfezione raggiunger si voglia.

[illegible] la società civile in difendersi da essi, onde comparve quanto viene [illegible] dal tempo. E perchè sarebbe [illegible] a lungo [illegible] solo per [illegible] a dire quelle ragioni che [illegible] diritto [illegible] alla vista de' più [illegible] — Chiunque [illegible] che la libertà della stampa [illegible] Ma [illegible] la legge [illegible] la sociale giustizia [illegible] che gli [illegible] della [illegible] la libertà della stampa [illegible] e i danni che [illegible] sempre più [illegible] le opinioni intorno la giustizia sociale sono da scrittori di partito promulgate e diffuse. Ma quale è quel popolo per quanto abbia un'opinione pubblica valida in favore della giustizia che non riceve danni dalla libertà della stampa e non sente la necessità di sottometterla a qualche legge che sia acconcia ad impedire gli abusi, e quindi si abbia il diritto di difendersi dai cattivi scrittori? Niuno ignora che il modo preventivo posto in uso per ovviare alla licenza dello scrivere sia stato quello, che ebbe ad incontrare [illegible] specialmente in quelle nazioni nelle quali a [illegible] la cervice, [illegible] gli abusi della stampa e difesa la società dai cattivi scrittori, i quali ad ogni male [illegible] — Allorquando [illegible] preventiva (e il [illegible] [illegible] della stampa è un bisogno [illegible] anche di onesti e religiosi scrittori, [illegible] la celerità della propagazione delle idee, [illegible] nelle pubblicazioni, [illegible] alla causa della verità e della giustizia. Ma avvenendo che la perversità dei scrittori fosse giunta a tale, che [illegible] nella anarchia, fuori di dubbio la società civile ha il diritto di difendersi con legge preventiva dagli abusi della stampa, poichè [illegible] disavventure [illegible] interesse non di pochi ma di tutti, i quali e [illegible] le quali dalla più turpe malignità vengono [illegible] Così [illegible] i mali che [illegible] dell'umana famiglia. — Ma a riguardar da vicino il modo preventivo per sua natura inevitabilmente danneggiati vengono i colpevoli insieme con gl'innocenti, e questo è difetto insopportabile [illegible] giustizia contrario, laonde è necessità che il modo in [illegible] pubblico. — Riserbato in tal guisa il modo preventivo, cioè attivo soltanto contro di quei scrittori [illegible] perverse, il danno che [illegible] la società civile pel diritto [illegible] dubbio gode, punirà i [illegible] energia che è bisogno, [illegible]

Prof. Gio. Ettore Mengozzi

STATI ESTERI

[illegible]

I vescovi d'Irlanda si sono qui radunati [illegible] per trattare degli affari della Chiesa e dei poveri. La prima cosa, di cui [illegible] un progetto di fare i preti cattolici stipendiati dallo stato, [illegible] Parlamento. Dopo il principio di questo [illegible] grandi Riviste Inglesi, quella d'Edimburgo, e la quarterly difendono il progetto della pensione del clero appoggiandosi apertamente sopra questi motivi. I vescovi non hanno esitato un momento di protestare contro questa misura, dichiarando di voler rimanere poveri colle afflitte loro greggie, ed indipendenti nell'esercizio delle loro funzioni spirituali, piuttosto che divenire ricchi per [illegible] La decisione de' vescovi è [illegible] vie della Gazzetta Irlanda, [illegible] a sospettare che il clero divenisse troppo ligio del governo. La [illegible] de vescovi di rigettare tutti i doni dello stato, che sono incompatibili colla libertà della chiesa, ha fatto vedere a tutti che il clero agisce con uno spirito di vero disinteresse, e per un sentimento di dovere.

Lo stato de' nostri poveri ridotti alla massima miseria per la distruzione de' pomi di terra era accaduta per la quarta volta, ha poi dato materia alle dichiarazioni de' vescovi. Come buoni pastori premurosi per le loro greggie, i vescovi hanno esposto il vero stato de' poveri al governo, e l'hanno scongiurato di adottare come [illegible] le più forti misure per allontanare la carestia e per impedire i flagelli, che l'accompagnano. Non so che frutto produrranno le calde premure dei nostri prelati. La memoria di quanto è accaduto nel 1846 quando un milione di poveri perì di fame e di malattie, ci fa tremare per la sorte degl'infelici durante la cruda stagione che sta ora per cominciare.

(Corr. part.)

LONDRA 31 Ottobre

Mentre soltanto in Londra molta gente per la classe più povera dei Cattolici, mancava uno stabilimento per l'educazione giornaliera del capo di pezzo, ma nel gennaro dell'anno corrente si va ad aprire una scuola a loro favore diretta da maestri insigni per la loro abilità e per la distinzione da essi riportata nella Università di Oxford e di Cambridge con anni prima della loro conversione appartenevano. Il Conte di Arundel e Surrey, è uno dei principali fautori, e la scuola è sotto la sovraintendenza di Monsig. Coadjutore. Il Revdo. D. Guglielmo Ryan è stato nominato Cappellano. È stato pubblicato il programma nel quale si osserva che vi sono le ore stabilite per l'orazione e per l'insegnamento religioso.

Distretto Settentrionale

Il Collegio di S. Cuthberto presso Ushaw nel Distretto Settentrionale è destinato all'educazione del Clero di questo distretto e dei due altri Ebdomadario e Lancastriense a quale prima del 1840 formavano compagnia sola distretto. È stato sempre distinto per il gran numero di Sacerdoti ivi educati e mandati a coltivare quella porzione della vigna del Signore, e per i meriti di molti dei suoi soggetti fra cui si possono annoverare cinque degli odierni Vescovi Inglesi, e la storica scrittore Lingard, il quale n'era uno dei primi professori. Mancava una Chiesa degna del Collegio, e perciò esso ridotto il detto presidente D. Carlo Newsham intraprese un'opera tanto pia, tanta necessaria, coll'approvazione dei successivi Vicari Apostolici, e mediante gli ajuti dei fedeli ha potuto eseguire con tutto lo splendore convenevole il disegno commendatizio dal valente architetto Pugin. Appena consacrato in Venerdì il novello Vescovo Apostolico Monsig. Stogarth stabilì il giorno della solenne apertura agli 11 del mese di Ottobre, a tre Vescovi Monsig. Briggs già rettore del Collegio, Monsig. Bruna di Galles, e Monsig. Chanoher di Natchez negli Stati-Uniti con molti ecclesiastici vollero intervenire alla Messa pontificale di Monsig. Stogarth. Monsig. Wiseman, il quale terminata gli esercizi spirituali da esso dati nel Collegio, fece un discorso come conveniva, ove si alludeva di quel Collegio, e ricordava ai Vescovi ed altri suoi compagni l'amore che si deve portare ai luoghi ove si sono passati i primi anni e specialmente alla Chiesa in cui le prime e sante di quell'età memorande erano state offerte a Dio. Quindi essere stato ognuno di vedere accolata una Chiesa nobile e decorosa per quello che il Signore chiama al suo ministero.

Era l'Amministratore il primo dov'essere la Sacra Mitra di Norico Gerrone, il quale fra le moltiplici sue cure per il governo della Chiesa Universale e della Santa mantiene nei generosi impulsi del paterno suo cuore verso i suoi figliuoli nei paesi più remoti, è per eccitarvi la divozione dei fedeli si è degnato donare a quella Chiesa il corpo di S. Vettiliano martire. La memoria di questo Santo cresciuto per la Fede in età di decisette anni sarà sempre celebrata dagli alunni del Collegio i quali nel ricevere saranno scritti dall'esempio di una della loro gioventù età si incoraggiano a pregare della sua intercessione presso Iddio onde rendi fedici e molti gli anni dell'amato Pontefice loro benefattore.

Distretto Lancastriense.

Nel primo di Giugno dell'anno corrente, come stato aperto quattro Chiese nel Distretto Lancastriense tre delle quali nella sola città di Manchester. Quella dedicata sotto l'invocazione di Maria SSma era cadeto, ma si è potuta riaprire nella terza Settimana di Ottobre dal Vicario Apostolico Monsig. Brown. Il giorno 22 doveva cresimare e Preston circa 1200 ragazzi, e la Domenica seguente era destinata per la conformazione dei ragazzi.

ROMA 26 Ottobre

Il giornale ufficiale di Berlino narra il modo col quale il Generale Lollo ambasciatore di Francia fu ricevuto dallo Czar. L'Imperatore russo ha ordinato ogni dimostrazione politica. « Il Gabinetto di Pietroburgo, soggiunge il giornale, è più che mai risoluto a mantenere le sue truppe verso il sud, tuttochè ch leggimento francese entri in Piemonte. » Questa osservazione del giornale ufficiale di Berlino è degna di essere notata. È morto a Pietroburgo il 19 ottobre l'aiutante di campo generale, luogotenente generale principe Dolgorouky capo dello stato maggiore del gran maestro dell'artiglieria. *(Gazz. di Bologna.)*

VIENNA 30 ottobre

Le truppe Imperiali all'assedio di Vienna ogni giorno più divengono padrone del terreno. Gli ungheresi che marciavano alla volta di Vienna erano giunti a soli sei di distanza da quella Città; ignorato se ciò fosse per accorrere in loro difesa, o per dar coraggio ai ribelli di sostenersi. Il Principe di Windisch-Gratz stimò esser giunto il momento opportuno per attaccare queste truppe. Primieramente ad evitare l'avvicinamento di esse ai ribelli ordinò l'attacco dei sobborghi su quella direzione, che in breve tempo guadagnò stringendo l'assedio verso la parte ove erano esse e lontano. Quando dappoi che due divisioni, l'una comandata dal Conte Auersperg l'altra dal Barone Jellachich giunsero attaccarono gli ungheresi, i quali vennero completamente disfatti, dandosi una parte loro a precipitosa fuga.

Rimanendo ora al ritorno Comandante in capo, che volle egli stesso dirigere tale operazione, ridurre soltanto al dovere tre altri sobborghi, continuando dar prova di animo generoso col risparmiare possibilmente il sangue di tanti soldati vittime di seduzione di ha coretato anche un'altra volta ed arrendersi entro poche ore e sotto le stabilite condizioni. Ora non si pongono continuare la sue operazioni, frattanto il cannone tuona d'ambe le parte.

La guardia municipale di Vienna ha impedito la devastazione del palazzo imperiale che voleva tentarsi dai proletarj. *(Corr. part.)*

DISPACCIO TELEGRAFICO

punto a Neustadt il 1 novembre alle ore 8 1 antim.

L'armata insurrezionale ungherese si è ritirata dietro la Leitha, sin dove fu inseguita dalle nostre truppe. La città (interna) di Vienna, dopo avere per una seconda volta rotto la capitolazione e dopo che i protettori ebbero rinnovata e continuata la lotta, è stata presa di vive forza ed occupata dalle mie truppe.

Firm. Principe di Windisch-Grätz Feld-Maresciallo.

LUGANO 4 Novembre

Alcuni dei lombardi che erano rifugiati nel Ticino essendo risoluti a difendere la sovreglianza dei Commissari e del comando generale delle truppe federali per passare il confine ed andare ad unirsi colle bande armate della vicina Valle d'Intelvi, resistendo ora, in conseguenza della scioglimento di esse, vengono accolti e custoditi nel locale del comune convento dei Riformati agli Angioli in Lugano, per essere allontanati dal Cantone. Assicurasi che per risoluzioni governative del 1 e del 2 corrente tale misura deve essere applicata agli emigrati politici, da quali reali che abbiano preso parte diretta in avvenimenti capaci di compromettere la relazioni internazionali. In tale categoria si intendono compresi sin d'ora gli addetti alle compagnie Medici e Durando, che furono trasferiti di là del Lemano in Bellinzona e Locarno e che, deludendo la vigilanza del militare federale, abbandonarono il quartiere loro prescritto. *(Gaz. Ter.)*

STATI ITALIANI

PALERMO 21 Ottobre

Credeva potervi mandare la presente per mezzo dell'ex-ministro Spedalotto, che parte per Livorno con un congedo di due mesi. Egli andrebbe giornali sono ai Quattrocapelli, per consegnare un nuovo reggimento composto di congedati. — Nel vedervi tutti gridarono (Sorrio) e se non fosse stato per gli ufficiali, l'avrebbero ucciso. — Egli chiese la sua dimissione, che non gli fu accordata, ma ottenne un congedo. Ed i sei colonnelli in sospetto di avere fatto un congiura contro di lui, sono stati arrestati, e mandati alla Colombaia di Trapani. Il Governo ha potere sino alle mura della Città, in grazia della Guardia Nazionale, ma nelle campagne tutto è stato deplorabile. Tutto è anarchia Tutto è distruzione *(Il Tempo)*

GAETA 26 Ottobre

Non potete immaginarvi in quale stato ne siamo. — Perfetta anarchia tutti comandano, anche in maschera, e neppure si mantiene con il proprio nome, ma con i giornali anonimi. *(Tempo)*

NAPOLI 4 Ottobre

Sabato ultimo ha dato fondo in questo porto il bastello a vapore la *Cristina* partente da Messina con numeroso seguito di soldati, fra quali 21 ufficiali di grado superiore.

Dai più recenti rapporti ufficiali ricevuti dal brigantaggio in Calabria si fa che la forza pubblica ne attiene su tutti i punti i più fervorosi sforzi si contro quei malfattori. Il Ministro Segretario di Stato dell'interno non tarda d'adottare dell'opportune interne onde ora più di una repressione in tali sovrapi, a fine di ottenere risultamenti e più sicuri del loro morbo. *(Corr. della Sera Sicilia)*

PALERMO 1 Novembre

Per decreto del 6 novembre, il Prof. Dott. Carlo Pigli è nominato Governatore civile e militare della città e Porto di Livorno. *(Il Conciliatore)*

Altro del 9.

Sanno dolenti di aver tardi saputo un atto lagrimevolissimo di Don Nazi Carafa d'Andria, di cui la formazione del nuovo Ministero, dette la sua dimissione dall'ufficio di Consigliere di Stato al ministero ordinario (1).

Possiamo assicurare che una simile dimissione ci è stata data dal March. Gino Capone.

(Idem)

NOTIZIE INTERNE

ROMA 27 Settembre

Lunedì mattina alle ore 10 il Consiglio di Stato si riunirà in generale adunanza.

— Jeri l'altro giunse da Parigi il cittadino Gaetano Romano Mercuri chiamato alla Direzione delle Belle Arti Calcografia Camerale.

— È pure giunto in Roma proveniente da Napoli il sig. Hochacher uno dei deputati della Dieta di Francoforti, e che il primo colloquio quel in numero straordinario alle sorti di Lazio e di Napoli.

PERUGIA 5 Novembre

La nostra città si manifesta il fuoco in tre punti della Garrecca, e precisamente nelle Spedale presso la Porta-Sotterra, e in due altri vicini. Le fiamme cagionano terrore vedersi e grandissimo orribile vista. Ove tutto è per ora bene e operativo. Il dolorosa spettacolo il vedere temperino in fretta i metodi dell'Ospedale ai tanti. La pubblica opinione accagiona tale avvenire alla mano opera di scellerati mani. *(Giorn. di Bologna)*

RAVENNA 6 novembre

Que il Console di Francia ha avuto ordine dal governo della Santa Francese di ricevere ordine di andare a Venezia.

È arrivato dopo il messaggiere il Console di Venezia del 3, e nulla ha recato di nuovo.

(Idem)

BOLOGNA 7 Novembre

Ieri ebbe giorno in questa città il nostro nuovo Pro-Legato sig. Conte Alessandro Spada. — Domattina poi è partito, per la stessa via di Roma, l'Eco e Rota sig. Card. Luigi Amat.

Altro dell'8.

Sua Eccellenza il signor Conte Pro-Legato ha pubblicato oggi stesso il seguente Proclama.

Bolognesi

Destinato dalla Sovrana Clemenza al reggimento di questa nobilissima fra le italiche città, mediante una ben grata deliberazione nella mia fiducia in accettato l'onorevole mio ufficio, che reputo immenso, solamente perchè quando più i tempi corrono difficili, tanto più ogni cuore dee con ogni suo potere cooperare se stesso al servigio del proprio paese. Una recente sebbene corta esperienza della vita pubblica mi è ragione di sperare l'animo alla più lieta speranza, perchè mi venne fatto di conoscere quanto sia grande ovunque nelle nostre provincie il numero dei probi e dei saggi: e dove il loro cuore non mi venga meno, parte fiducia, che ne trarrò vigore a sormontare le molte e gravi difficoltà che portrappo ad a me, ed ad altri possa succedere. Ma questo concorso volontà dei buoni, elemento sicuro e principalissimo di civile felicità perchè sia effettivo, non deve rimanersene al solo desiderio, accorrendo alla pienezza intenzione delle nostre con gli sforzi tutti della più efficace operosità. E non fallirono al degno fine, qualora con ogni cuore e proprio d'ogni preoccupazione

1 A questo effetto si assume la reggenza di Sua volta sua sorella.

[illegible] e contendere [illegible] i diritti [illegible] dopo lunghi [illegible] per [illegible] questa Italia [illegible]. Quando la Provvidenza [illegible] dell'umanità [illegible] PIO IX, [illegible] che le sorti del bel paese cangiarono [illegible] a lamentare qualcuno [illegible] che non di rado [illegible] dei popoli. La Libertà [illegible] le [illegible] continui [illegible] irreparabile dell'[illegible] e scoprire malvagie [illegible] per [illegible] e non facile impresa, e nella [illegible] per giungere allo scopo che mi sono proposto, e per meritarmi la vostra confidenza. E [illegible] di rivolgere una parola di fede [illegible] alle Autorità Civili e Militari, e principalmente alla benemerita Guardia Civica di questa città e provincia, la quale per istituto divide meco il carico d'ogni sua responsabilità, e certo verrà [illegible] i liberi popoli [illegible] tutti i tempi [illegible] di libertà [illegible].

Bolognesi [illegible] ed alla [illegible] di una lotta, quando [illegible] ebbero a ritrarsi [illegible] alle quattro mura che sole erano [illegible] dai petti e dal valore dei liberi cittadini. Abitatori [illegible] Patria attende da voi, che siete forti nel pericolo, per [illegible] sempre [illegible] di civile sapienza e di libertà.

Il Pro-Legato — [illegible]

Altra della stessa parte.

[illegible] fu tirato un colpo di fucile contro la sentinella Svizzera di fazione alla Radio, ma il colpo andò a vuoto, nè l'[illegible] venne raggiunto.

Altra della stessa parte.

Stanotte [illegible] in tutta fretta da Roma [illegible] il signor General Zucchi, Ministro della guerra, che [illegible] proseguì il suo viaggio alla volta di Ferrara.

[illegible]

Il giorno 5 corr. circa le ore 3 pom. il vapore della [illegible] francese il *Pericle* naufragava sul molo di questo Porto, dopo [illegible] si recò il Delegato di questa città, insieme al Direttore ed agente di Polizia ed altri impiegati [illegible] di [illegible] de passeggieri ed equipaggio, il che riuscivi [illegible] difficile, perchè il vapore [illegible] sulle secche bersagliato dal tempestoso mare. Incoraggiati però [illegible] marinai, venne fatto di porre una fune sul naufrago naviglio, e quindi [illegible] e fra altri che potevano imprendere [illegible] l'ergere del terribile elemento, e della operosità di [illegible] le autorità e cittadini, riuscì salvare passeggieri ed equipaggio, comunque [illegible]

[illegible] è meritevole [illegible] filantropico ed il coraggio che hanno mostrato [illegible] cittadini, i marinai ed i militari per [illegible] con che [illegible] della loro vita [illegible]

[illegible] alcuni fra questi [illegible] Fanno [illegible]

[illegible] i sigg. Teseo e [illegible] di Marina, i sig. [illegible] Giovanni [illegible] pilota del porto, Angelo [illegible] militare, Giovanni [illegible], [illegible] Novelli, Tommaso Demolli dell'equipaggio del brigantino [illegible] il Pio IX, e il marinajo Candeloro Bonnomano.

[illegible] *Altra del 10*

Nel giorno 5 corrente una Bombarda Napolitana detta la [illegible] di tonnellate 104 sorpresa nelle vicinanze di Porto d'Anzio da una forte tempesta fu battuta ed arenata nella spiaggia senza grave danno dell'intero equipaggio.

(*Corrisp. Part.*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Si legge nell'Univers N.° 606 in data del 18 ottobre il seguente articolo, tratto da una sua privata corrispondenza d'America

l'America ospitale riceve ogni giorno dei proscritti dell'Europa: abbiamo veduto arrivare successivamente Gesuiti espulsi dalla Svizzera, Gesuiti espulsi dalla Germania, Gesuiti espulsi dall'Italia. Il P. Gaibert Rettore della Casa e del [illegible] di Genova, Il P. [illegible] Rettore della [illegible] il P. Pottgeisser professore di matematiche al Collegio di Friburgo, il celebre P. [illegible] delle glorie dell'astronomia moderna, ed una moltitudine di altri. Rendiamo grazie a Dio, il quale per la sua misericordia ci manda sì gran numero di eccellenti operai. Le loro fatiche saranno feconde in questa terra [illegible] alla quale [illegible] la libertà e rispetta [illegible]. Però [illegible] nella nostra Europa [illegible] che chiamano [illegible] di Dio [illegible] di esprimervi il sentimento di disprezzo e di [illegible] che questo nome [illegible] Per darvene [illegible] avvenne nella distribuzione dei premi al Collegio dei PP. Gesuiti a George-Town. Gran numero di rappresentanti della nazione assistevano a questa riunione, a cui presiedeva Monsig. Arcivescovo di Baltimora. La sera si celebrò un magnifico convito, nel quale uno dei membri più distinti del congresso, protestante di religione, dirigendo la parola ai RR. PP. Gesuiti fece loro questo brindisi:

« Ebbi l'anno scorso occasione di parlare con lode di voi nella Camera degli Stati [illegible] che le mie parole vi siano giunte. Oggi si presenta la più bella e la più gradita circostanza per me, mi vedo circondato da un certo numero di quei sacerdoti che la violenza de' suoi concittadini ha spinti in esilio, compatisco il loro infortunio [illegible] godo per la mia patria. Americani, ecco quelli che ci recheranno le scienze le quali [illegible] Che la vostra alacrità nel riceverli agguagli i loro meriti. Essi saranno i vostri maestri e ne saranno degni per ogni riguardo. Vengano adunque vengano a noi questi dotti perseguitati, ci circondino, e si moltiplichino nelle nostre città. La vasta America gli apre generosamente le braccia [illegible] vengano senza timore e ci terremo felici di divider con essi la libertà dei nostri padri. »

Ad ogni frase le acclamazioni degli americani interrompevano il loro Rappresentante, ma alla fine del discorso fu un vero tuono di applausi.

Ecco poi un estratto di una recente gazzetta [illegible] che dirige uno de' nostri più celebri dottori in legge il sig. Brownson

« Non possiamo terminare questo numero della nostra rivista [illegible] l'indignazione che ha destato in noi l'espulsione dei Gesuiti dagli Stati d'Italia per opera de' preteso amici della libertà e delle [illegible] popolari. Molti credono che l'Ordine [illegible] soppresso dalla autorità del Sommo Pontefice e [illegible] Il Santo Padre [illegible] perchè [illegible] onde proteggerli più lungamente contro il furore di una parte del popolo. Nulla per quanto possiamo giudicarne fa fatto che possa accennare alla minima contrarietà del Santo Padre ai Gesuiti, o la minima mancanza di fiducia in quelli. All'opposto, gli atti e le parole di Sua Santità tendono a provare che Ella ha una alta stima della Compagnia ed uno affetto sincero per i suoi membri. L'espulsione non è stata l'opera dell'Autorità Pontificia nè è stata in armonia coi desiderj degli amici della Religione e della Chiesa. Quella fu l'opera dei [illegible] apertamente ostili a chi preferisca la religione alla politica, il potere spirituale al temporale, l'ordine all'anarchia, la libertà al dispotismo, lo stato alla [illegible] plebaglia. — Questi radicali italiani fanno vedere abbastanza colla loro persecuzione contro i Gesuiti qual fatta di gente essi siano, la natura della libertà che [illegible] che l'umanità può aspettarsi dai loro maneggi! La loro condotta non ammette difesa nè scusa, di sorta e deve svegliare una giustissima indignazione in ogni uomo onesto, amico della religione e della vera libertà. Quanto a noi siamo liberi, nati e educati in un paese libero comprendiamo, amiamo la libertà, ricusiamo di riconoscere quai fratelli per i nostri fratelli. Essi gli amici della libertà? Essi? i rigeneratori d'Italia! possono essi credere che vi sia [illegible] solo libero sulla terra che non gli sprezzi e non l'insegua con uno sdegno indicibile? Chi sono essi? chi gli ha dato il diritto di far la guerra ad uomini pacifici consacrati alla religione? qual diritto hanno essi alla libertà che non abbia ancora un Gesuita? non dunque al [illegible] per ignorare che non vi ha, che non vi può essere libertà alcuna colà dove una parte de' nostri concittadini, o grande o piccola, non è libera? che la libertà e per i nostri vicini come per noi? fa mestieri che gli si dica come questa libertà può essere oltraggiata nella persona di un Gesuita quanto in quella di un incendiario Italiano?

« Ma questi radicali non fanno paghi di espellere i Gesuiti. Essi andarono più lungi, giunsero a violare la libertà del S. Padre perchè ricusava di mancare alla sua fede, alla sua coscienza [illegible] dovere [illegible] capricci di una plebe insolente. Eppure dobbiamo vedere [illegible] noi degli [illegible] che passano per cattolici [illegible] di una grave [illegible] capello [illegible] della libertà. [illegible] che i fondamenti della libertà non poggiano sull'[illegible] nel disprezzo delle leggi e della religione [illegible] che non [illegible] dei diritti degli altri e che non domandano la libertà se non per compire i loro disegni egoisti altro non sono che gli assassini della libertà! Questi radicali, questi miscredenti, che fanno il più e il peggio che possono per desolare l'Europa ed immergere le nazioni, già [illegible] dal cristianesimo, nelle tenebre della barbarie meritano l'esecrazione di ogni uomo, che si sente in petto palpitare un cuore umano: Quegli poi che chiama la chiesa sua madre si merita anche di peggio se pensa un solo istante di riconoscere nella loro turbolenza una scintilla di operazione di [illegible] bene, ancorchè per lo stato temporale del popolo. L'Onnipotente non vuole tali stromenti per migliorare le nazioni, e la libertà gli dichiara una guerra aperta. Io li denunzio in nome della libera America. Essi sono lo scandalo dei repubblicani, e mancano le parole per esprimere la compassione e l'orrore che ci ispirano i loro amici in America attesa il loro accecamento ed i loro principii. Non si giunge mai a buon fine con mezzi diabolici. La libertà non vuol essere servita da questi radicali i quai, per mostrarle il loro amore la calcano co' piedi. Voi non emanciperete in eterno una nazione finchè non vi sarete spogliati voi stessi delle vostre basse passioni ed ingiusti pregiudizj. Un Governo libero non fa il popolo libero; ma si un popolo libero fa libero il Governo [illegible] per terra e [illegible] Voi non avrete mai la causa della libertà nel vostro paese finchè non avrete imparato a piegare [illegible] la fronte avanti a Dio, a rispettare i suoi Ministri e i diritti del vostro fratello come i vostri, e finchè non vi sarete impegnati a difendere la di lui libertà, come la vostra. Senza ciò siete schiava nell'anima ed altro non farete che propagare la vostra razza. La libertà viene dal cielo e non sarà mai difesa da nemici invasati dal genio dell'Inferno.

(*O. Brownson.*)

Sul Cholera

In questa seconda invasione del Cholera in Europa pare che una dei caratteri sia quello di attaccare in certe località un ben piccolo numero di individui, la malattia non ha [illegible] della sua intensità [illegible] la sua estensione [illegible] ed il numero di quelli che ella colpisce è [illegible] meno considerevole.

AVVISO

Gio. Batt. Carlotto Trattore in via delle quattro Fontane num. 59 previene il rispettabile Pubblico, che Domenica 12 corrente aprirà un nuovo Locale in Via Frattina N. 51 intitolandolo *Trattoria delle quattro Nazioni*. Per la squisitezza delle vivande, bontà de' vini, discretezza ne' prezzi, pulizia, e decenza, si lusinga avere un concorso, e [illegible]

Avv. Edoardo Responsabile

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA CRACAS AL CORSO PRESSO GLI AJANI NUM. 238

Martedì 14 Novembre.

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 232, presso gli Ajani, ove si riceveranno le associazioni, e verrà fatta la distribuzione.
La inserzioni degli Annunzj ec. saranno fatte a prezzo moderato.

Num. 56. —1848.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

I PREZZI VENGONO FISSATI

Per Roma ogni Trimestre . . . . sc. 1 50
Per le Provincie (Franco) . . . . . » 1 80
Per l'Estero (franco ai Confini) . . » 1 80

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48, 7 SUL LIVELLO DEL MARE.

	11 Novembre			12 Novembre			13 Novembre			OSSERVAZIONI
	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	
Barometro a 0° R. .	27 10, 8	27 11, 3	28 0, 2	27 11, 3	27 11, 1	28 0, 2	28 0, 3	28 0, 4	28 1, 3	
Termometro esterno.	6, 1	9, 7	6, 3	5, 9	8, 9	4, 9	4, 7	10, 3	5, 7	
Igrometro	14	35	19	11	17	10	10	25	13	
Anemoscopio	S d	SSO m.	E. d	ESE. f.	SSE. d.	ESE. dd	NNO dd	Calma	NNO dd.	
Stato del Cielo . .	Nuvoloso	Nuvoloso	Nuvoloso	Coperto	Ser. nuv. sp.	Sereno	Ser. nuv. sp.	Ser. nuv. sp.	Sereno	
Termometrografo . .	Mass. 10, 5		Min. 5, 8	Mass. 9, 1		Min. 4, 9	Mass. 10, 9		Min. 4, 2	

ROMA 14 *Novembre*

DEGLI ORDINI RELIGIOSI

Essendosi permesso il sig. Brofferio, uno dei deputati dell' opposizione nella Camera Torinese, di denigrare e calunniare in una delle ultime sedute tutti gli ordini religiosi, proponendo che venissero aboliti, siccome inutili e perniciosi alla Società, il giornale Piemontese **FEDE e PATRIA**, *fattosi sostenitore della libertà e dei diritti della Chiesa, prese a combattere vittoriosamente le storte opinioni e le bugiarde accuse del signor Brofferio col seguente articolo, che noi a trionfo della verità e della giustizia, riportiamo assai di buon grado nel presente numero di questo periodico*

Le parole, onde il sig. Brofferio definiva nella Camera lo stato religioso, comprendono almeno due errori ben grossolani. Perocchè oltre al ridurre in esse gli ordini religiosi alla sola e minima specie dei contemplativi, e dimenticare affatto gli attivi, che da più secoli ne formano la classe più numerosa, e a' giorni nostri quasi l' unica, egli ci porge di vantaggio una idea assai monca e strana per sino dei primi, rappresentandoceli come gente rinserrata sotto a rupe volte negli antri dei deserti e circoscritti nella loro attività esclusivamente agli esercizj di pietà cristiana. Ma quando pure volessimo accordargli, che i contemplativi del medio evo non avessero altra abitazione, è egli poi vero che non avessero altra occupazione che la menzionata dal signor Deputato? Noi ci limiteremo per tutta risposta a ritargli di nuovo la testimonianza dell' autore del *Primato*, nella quale opera potrà con poca fatica imparare alcune altre faccende, a cui si dedicavano quei solitarj. « *Fraterca* Egli scrive, *fu l' agricoltura, che dibosco una gran parte d' Europa e mutò in campi fecondi, e in popolose* [illegible] *spite selve, i pestilenti maremme, e le sande selvaggie fraterca il traffico, poichè l' idea tutta italiana e cattolica del banco nutta e perfezionata in Venezia e in Genova nacque probabilmente in Montecassino fece splendida d' incivilimento in mezzo a tenebre foltissime fraterca la Geografia, l' Etnografia, i cui primi lumi quanto all' oriente ci vennero da monaci, che* [illegible] *quelle lontane contrade fraterche le lettere classiche e antiche, i cui monumenti e* [illegible] *ne chiostri fraterche le arti belle le* [illegible] *scoli e severe sperimentali e* [illegible] *vennero custodite, educate e dischiuse nel ritiro* [illegible] *de conventi soli nidi di pace, di pietà, e di dottrina frà i barbari* [illegible] *di quei tempi, e le* [illegible] *Che più? Quell' alfabeto medesimo che adoperate a scrivere contro i frati, è pure per un certo rispetto cosa fratesca* ». E perchè non si credano queste buone opere dei contemplativi cose solo del medio evo, udiamo ciò che Carlo Botta ci narra dei moderni Camandolesi (e potrebbe narrarsi di molti altri loro confratelli) « *Tengono i Camandolesi del cenobita e dell' eremita* [illegible] *, come* [illegible] *attendono alle opere manuali ed agrarie che domestiche, senza differenza alcuna di padre o di fratelli, di superiori o d' inferiori* [illegible] *la ospitalità, esercitano la* [illegible] *tà loro, anche ai tempi Napoleonici, parepica e dolce. dicesi a Dio, dirosi al sovrano, dicesi agli uomini, obbediranno, soccorreranno. Siede il convento sulla sommità di un monte, ha all' intorno folta foresta, disto da Perugia a quattordici miglia di strade una volta, come* [illegible] *adesso per opera delle cenobitiche mani. Salvaronsi su per quegli aspri monti l' abete* [illegible] *fatti per le più grosse navi. È il convento stanza certa, e fonte di* [illegible] *ricovero d' uomini fastiditi del mondano* [illegible] *de viaggiatori largamente di soccorsi è vita di deserto, testimonio di pietà. Racconciano i regni, educano gli uomini, infrenano gli appetiti, ammansarono le genere* [illegible] *quieto, dolce, umano e benefico perseverava e se la caduta del Papa pose in forse la* [illegible] *molto è da deplorarsi che* [illegible] *tempi sia arrivata a turbare quelle sante solitudini. Bene merito degl' uomini infelici e più la Romana consulta, o* [illegible] *coll' avere addomandato la conservazione di quel* [illegible] » (Storia d' Italia lib. XXIV). A quali benefici arrecati al mondo da frati anche solo contemplativi [illegible] eloquentemente [illegible] e da [illegible] permesso di aggiungere una moltitudine di uomini [illegible] per dottrina e santità che da quei pacifici e solitari asili uscirono per sedere [illegible] cattedre delle università di tutta Europa [illegible] concili nazionali o ecumenici [illegible] Vescovi, e per sino al Pontificato con quelli uomini tali per [illegible] dell' una e dell' altra repubblica, e dell' intero genere umano che [illegible] le storie non bugiarde hanno concordemente testimoniato e celebrato.

Al sig. Brofferio poi gioverà altresì ricordare che frati o anche fondatori di frati furono i più illustri Pontefici di Roma, come un Gregorio Magno, un Gregorio VII, un Vettore III, un Urbano e un Pasquale II, un Sisto V, e i due Pii V e VII [illegible] di frati furono i Padri più famosi della Chiesa greca e latina, come un Basilio, un Gregorio di Nazianzo, un Giovanni Crisostomo, un Girolamo e un Agostino che solo valle per molti, frati o anche fondatori di frati furono i più autorevoli Dottori e Teologi della Chiesa, come un Bernardo, un Lanfranco, un Anselmo, un Alberto Magno, un Alessandro d'Ales, un Bonaventura, un Tommaso d'Acquino, e tanti altri che per brevità tralascio. E invece domanderò fidatamente al sig. Avvocato, se gli pare di aver sì, o no calunniato gli ordini religiosi, quando osò di proporre alla Camera di abolirli tutti in un fascio come inutili alla civile società per la ragione che non facevano altro che viver deserti e pregare. Gli chiederò se le opere immense di dottrina sacra e profana e i benefici grandissimi e ancora durevoli dei religiosi nominati non potrebbero forse essere, malgrado l' opinione contraria del sig. Brofferio, anche di presente, anche in futuro di qualche gradimento al cielo, e di qualche utilità alla terra? Lo pregherò a dirmi se quei grandi luminari non erano, e non sarebbero anche oggidì buoni cittadini e fedeli servitori del Vangelo, qualunque vestissero tuttavia un mantello bianco, bigio, o nero, e abitassero in un chiostro? Finalmente dicami egli in cortesia, se gli darebbe l'animo di negare che quei sommi personaggi, sebbene fossero frati, o anche peggio fondatori di frati e di monache, abbiano sudato per la patria, combattuto a cielo scoperto in cospetto dell' umanità, e pagatole il tributo dell' opera loro, come suoi figli degnissimi, almen tanto, quanto certi signori che vorrebbero sterminati dal mondo i religiosi di ogni colore?

Del resto quando noi concedessimo che non esistessero altri religiosi che i contemplativi, e che questi non si occupassero che in cantare le laudi del Signore e renderlo propizio colle lor preci alla misera umanità, nè mai comparissero a combattere a cielo scoperto, direm noi per questo che come gente disutile e oziosa dovrebbero bandirsi della terra? Bisogna distinguere. O noi riguardiamo la preghiera a Dio come una superstizione e una ciancia: e allora noi saremo coerenti a noi stessi giudicando ridicola oziosa e inutile per sè e per altrui una società di uomini consecrata esclusivamente all' orazione. Ma in tal caso noi dovremmo rinunziare apertamente al cattolicismo, rinnegare il Vangelo e cancellare dall' animo nostro ogni pensiero dell' esistenza di Dio. Che se noi abborriamo da così orribili conseguenze, e vogliamo essere e almen parere cristiani, allora noi saremo costretti di avere o almeno mostrare di avere una opinione ben diversa, di coloro che consecrassero la loro vita anche interamente alla preghiera. Perocchè è impossibile credere in Dio e non credere altresì alla necessità e utilità della orazione è impossibile credere alle divine scritture, e non credere insieme che la orazione concorre come un elemento e un

lattore principalmente nel governo providenziale di tutti gli avvenimenti del mondo, è impossibile credere alla Chiesa cattolica e non credere la efficacia della preghiera un dogma di fede, e [illegible] come di essa un precetto indispensabile; è impossibile credere alla storia sacra ed [illegible] e non credere al tempo stesso che la prosperità e la rovina delle città e dei regni, la vittoria o la sconfitta degli eserciti, la indipendenza o la schiavitù dei popoli non dipendessero [illegible] per le [illegible] fatta o trascurata. Il [illegible] presupposto, che male vedrebbe mai il sig. Brofferio se in qualche angolo del mondo [illegible] un pugno di religiosi, i quali a somiglianza di Mosè sul colle di Oreb levassero le mani [illegible] pregando il Dio degli eserciti, il Re dei Re e il Signore dei popoli, a fine di renderlo propizio alle nostre armi della patria, e supplire [illegible] a questo sacro dovere anche per lui? [illegible] che per un cristiano è non [illegible] una [illegible] provvida politica, [illegible] pubblico bene il giudicare e trattare come gente oziosa ed inutile [illegible] e le monache, quando fosse pur vero [illegible] del resto falsamente supposto il suo presupposto che non facessero altro al mondo [illegible] realizzare letteralmente quella divina sentenza: *Oportet semper orare, et non deficere*. Luc. XVIII.

Francesco Parchet S.

STATI ESTERI

BUENOS AIRES

La malattia dell'Imperatore del Brasile che ebbe una ricaduta, ha fatto pensare [illegible] del giovane principe suo figlio [illegible] il 14 novembre. Il padrino e la madrina sono l'Imperatore d'Austria e la Duchessa di Braganza. Si facevano grandi preparativi di pubblica gioja. (*Morning Post* del [illegible])

COLONIA 19 Ottobre

È qui giunto il Principe Aldobrandini incaricato a rimettere a Monsignor Arcivescovo il [illegible] donato da Sua Santità alla Cattedrale. Monsignor Arcivescovo prima di lasciare la città per recarsi alla Conferenza dei Vescovi in Alemagna a Wurtzbourg ha affidato ad uno dei primi dignitarj del Capitolo la cura di ricevere il magnifico dono del S. Padre, dono, che ha destato l'ammirazione di tutti coloro, che lo hanno veduto.

Altra del 19.

Questa mattina ha avuto luogo la consegna del dono portato dal Principe Aldobrandini. Questa consegna è stata eseguita con atto solenne rogato da un pubblico Notajo.

Il ricco Ostensorio, che la generosità di PIO NONO destinò per la nostra Cattedrale sarà senza dubbio uno de' suoi più splendidi arredi e riuscirà doppiamente prezioso così pel valore in [illegible] come per quello, che acquistò venendo dalle mani di sì Augusto Donatore. (*Corr. partic.*)

Altra del 2 novembre

Si ricevette jeri sera il seguente dispaccio telegrafico in data di Berlino del 1° novembre alle due pomeridiane.

Dispaccio telegrafico.

Il Ministro dell'Interno al sig. di [illegible] Presidente del Governo a Colonia.

Ieri, durante la seduta dell'Assemblea Nazionale, delle turbolenze ebbero luogo sulla piazza dei Gendarmi. La guardia borghese ristabilì l'ordine e non vi fu che una sola ferita grave.

[illegible] 27 ottobre

Jeri sono state celebrate solenni esequie per il generale d'artiglieria conte di Latour, assassinato in Vienna. L'Arcivescovo stesso pontificò coll'assistenza di tutto il concistoro.

Affermasi che tutti i [illegible] abbandoneranno la loro [illegible] in Kremsier, perchè questo [illegible] per i deputati della dieta dell'Impero Austriaco il convento dei [illegible] sarà [illegible] ai medesimi fino. Oggi dopo mezzodì, il ministro Wessenberg si recherà coll'Arcivescovo in Kremsier affine per vedere quanto sono [illegible] i preparativi. Qui si spera che la dieta dell'impero si raccoglierà tutta in Kremsier e che non perderà di vista lo scopo principale della sua convocazione, [illegible] di occuparsi nella compilazione della costituzione. (*Mon. Tir.*)

INNSPRUCK [illegible] ottobre

Protesta dei cittadini di Innspruck contro il decreto di soppressione delle Congregazioni religiose nel Tirolo

Alto Governo!

I cittadini di questa [illegible] che in seguito [illegible] 1848 [illegible] soppresse alcune corporazioni [illegible] incorporati al pubblico [illegible] che le congregazioni [illegible] la sua di sciogliere o la secolarizzazione [illegible] abbandonare l'impero germanico [illegible] qualora [illegible]

[illegible] sta misura [illegible] di un [illegible]

Sua Maestà l'Imperatore [illegible] e garantita [illegible] e libertà personale. [illegible] quali [illegible] quand' anche [illegible]

Or se il diritto di associazione è proprio di ogni individuo [illegible] della libertà [illegible] dei beni [illegible] al pubblico [illegible] libertà personale [illegible] un abuso di potere [illegible] forma [illegible] della [illegible] corporazioni [illegible]

[illegible] due componenti queste [illegible] particolarmente [illegible] della [illegible] corporazioni [illegible] pertinenti [illegible] alcun tribunale [illegible] criminali [illegible] sempre una vita [illegible] fuori della monarchia Austriaca.

E potrà darsi allora [illegible] libertà? Abusi più enormi [illegible] più esecrando della [illegible] sentimenti? Sarebbe [illegible] anzi [illegible] tirannia [illegible] di esser [illegible] de' suoi diritti anche il [illegible]

Di più [illegible] il fatto [illegible] fedeltà e della fede [illegible] non solo nella [illegible] del cuore di ciascuno [illegible] questo [illegible] nella parte [illegible] del paese [illegible] e della indipendenza!

Chi fu [illegible] che non vide quanto in questi ultimi tempi il Tirolo fece a pro della Germania? Sono ancor caldi i nostri [illegible] allora [illegible] che combatterono i nemici in battaglia [illegible] registrate nelle storie. E questo paese [illegible] allorquando la rivoluzione [illegible] che da per tutto minacciava [illegible] sempre [illegible] la [illegible] merita in premio di fare di se [illegible] spettacolo a vista di tutti popoli di [illegible] d'ogni diritto costituzionale [illegible] la costituzione [illegible] Alto Governo, come mai potrà soffrire il popolo Tirolese.

I cittadini [illegible] di questa [illegible] per il bene comune [illegible] la tranquillità [illegible] loro diritto, [illegible] degli abitanti del Tirolo [illegible] che [illegible] conseguenze che [illegible]

[illegible] dalla [illegible] opere di ordinate [illegible] nel [illegible] la libera [illegible] parte della Monarchia.

Non è questa una grazia che domandano [illegible] diritto [illegible] conservazione [illegible] questa nostra [illegible] all'Alto Ministero di porre [illegible], mentre [illegible] che da questo vengano rispettati. Seguono le firme.

STOCHOLM [illegible] ottobre

S. M. ha [illegible] il [illegible] nel quale [illegible] [illegible] indipendenza [illegible] la [illegible] fra le parti [illegible] negoziazioni per [illegible] non [illegible]

(*Gazz. Ticin.*)

VIENNA [illegible] ottobre

[illegible] dell'Imperatore con cui si nomina generale supremo delle truppe austriache il maresciallo Windisch Graetz

Amato principe Windischgraetz nel momento in cui [illegible] legale [illegible] la [illegible] parte del regno [illegible] dell'Assemblea [illegible] del governo, non [illegible] l'autorità governativa [illegible] anarchia.

Perciò [illegible] delle operazioni militari [illegible] nel vostro amor di patria [illegible] generale [illegible] del maresciallo [illegible] di prendere [illegible] fedeltà [illegible] saggezza del suo capitano che [illegible] del regno dal minacciante pericolo [illegible] diritti popoli d'Austria [illegible]

Olmutz, 16 ottobre 1848

[illegible] — Wessenberg

Il principe Windisch Graetz [illegible] Wallenstein [illegible] grande [illegible] di Wallenstein [illegible] nel 1848 [illegible] del gran duca [illegible] Windisch Graetz a Vienna [illegible] del suo proprio reggimento, [illegible] il principe ha circa 62 anni.

Scrivono da Praga

In una lettera indirizzata all'associazione Slava [illegible] dell'Austria [illegible] non potrà giammai [illegible] un [illegible]

Se non vi fosse Austria, egli soggiunge, toccherebbe a noi di crearne una, e marcio contro Vienna colla sola idea di aumentare i nemici degli Slav[i]

— I Deputati Palacki e il dottor Prakas sono partiti per Olmutz, essi vi portano la risoluzione inalterabile de' loro colleghi della Boemia di non ritornare sotto verun condizione a Vienna, e di non prendere verun impegno nel caso che S. M. rifiutasse di trasportare la sede dell' Assemblea in un altra città

— Il sig. Bruck, direttore del Lloyd a Trieste, membro dell' Assemblea nazionale, è partito [illegible] per Olmutz, chiamato da Wessemberg a far parte a quanto sembra, del nuovo ministero

Altra del 1 novembre.

Ieri doveva effettuarsi per la seconda volta la sottomissione di questa [illegible] ma la mattina comparvero deputati del Consiglio Comunale colla dichiarazione, che la maggioranza dei cittadini era bensì animata dalla miglior volontà di adempiere senza resistenza tutte le condizioni del Feld-Maresciallo ma che contro il potere trasformato in terrorismo del clubs democratico, del Comitato degli studenti, e de' loro strumenti, i proletarj armati, desti erano troppo impotenti per poter far eseguire la loro volontà, che per conseguenza essi stessi dovevano implorare dal Feld-Maresciallo protezione alle loro persone ed alla sostanza loro propria avendo i faziosi intenzione di seppellirsi sotto le rovine della città, che essi medesimi avrebbero incendiata

Nelle ore pomeridiane il Feld-Maresciallo fece quindi entrare dai sobborghi ancor più numerose truppe, contro le quali, appena apparvero sulla spianata, fu aperto un vivissimo fuoco dai bastioni dell' interna città, che fu strettamente bloccata. In essa s'erano ritirati tutti i rivoltosi. Quella stessa sera fu abbattuta a colpi di cannone la porta della Burgthor, indi presa d'assalto da due battaglioni, colla conquista di otto cannoni. I proletarj avevano già appiccato il fuoco al palazzo della Biblioteca Imperiale, della quale abbruciò il tetto, il resto dell' edifizio, come anche tutto il Palazzo di Corte furono salvati dalle nostre truppe

Il militare ha quindi occupata tutta la città, la cui sottomissione completa fu ottenuta dalla forza dell' armi, avendo essa respinto ogni men severo mezzo con ostinatezza e ben anco col disprezzo di ogni fede

Il Principe di Windisch Graetz ha emanato il seguente

PROCLAMA

Mentre [illegible]

[illegible]

1. La città di Vienna, i suoi sobborghi e dintorni per un circuito di 2 leghe [illegible] tutte le autorità locali per tutto il tempo che durerà questo stato, saranno sottoposte, pel disposto del §. 2 al governo militare.

2. La legione accademica e la guardia nazionale [illegible]

3. [illegible] entro 48 ore dalla pubblicazione del presente Proclama. Trascorso questo termine si pubblicherà il secondo ed ultimo [illegible] la quale chiunque fosse [illegible] verrà arrestato e sottoposto al giudizio statario.

Da tale disarmamento sono esclusi soltanto le guardie di sicurezza [illegible]

Le armi di privata proprietà saranno contrassegnate col nome dei proprietarj [illegible]

4. [illegible] di più che 10 persone [illegible] alle 11 ore [illegible] nei sobborghi e nelle vicinanze alle 10

Chiunque contravvenisse a questi ordini verrà arrestato e sottoposto al giudizio militare

5. La stampa rimane provvisoriamente limitata giusta il disposto del §. 4 del Proclama 23 ottobre 1848, e l'impressione vendita ed affissione di avvisi, stampe e scritti sarà permessa soltanto, che venga riportato ed accordato il previo permesso dall' autorità militare

I contravventori a quest' ordine incorreranno nella disposizione minacciata dai precedenti articoli.

6. La disposizione inclusa nel §. 5 del proclama del 23 ottobre, dietro la quale sono da espellersi i forestieri che si trovano nella Residenza senza poter legalmente comprovare il motivo della loro presenza, viene pure estesa [illegible]

L'esecuzione di questa misura spetta al Capitanato della città, il quale col mezzo di un [illegible] elenco de proprietarj di case, dal loro [illegible] numero delle persone appartenenti a quella [illegible]

Quel proprietario di casa, che non desse la nota apposita [illegible] uno dei suoi inquilini, oppure non [illegible] entro il termine stabilito dalle prescrizioni di polizia, l'ammenda di [illegible] sarà arrestato, e sottoposto a giudizio militare

9. Chi verrà convinto

a [illegible] di aver fatto un tentativo di sedurre [illegible] le imperiali regie truppe

b [illegible] con parole od atti [illegible] alla rivolta [illegible]

c [illegible] di prender parte di qualche attruppamento [illegible] della pubblica quiete [illegible]

d [illegible]

e [illegible]

f [illegible]

[illegible]

Quartier generale di Hetzendorf, il 1 novembre 1848

Il Principe di Windisch Graetz
I. R. Tenente Maresciallo

Altra dello stesso giorno

Le truppe si sono tutte, senza eccezione, battute con coraggio e perseveranza, sostennero gloriosamente la lotta nelle contrade per la maggior parte assai difficile e micidiale

Con particolar soddisfazione devesi notare che il battaglione di granatieri italiani, Ferrari, si è comportato molto valorosamente, e parimenti il battaglione di *landwehr* d'infanteria Nassau, che il 6 di ottobre sgombrò precipitosamente la piazza della il *Hof*, come pure la compagnia di granatieri Deutschmeister, che in quel giorno era di guardia al Ministero della guerra, riabilitandosi pienamente colla loro veramente coraggiosa condotta. Il comandante di quest' ultima compagnia, in espiazione della colpa che poteva pesare su di lui, lasciò la vita dinanzi ad una barricata nella Jagerzeile.

Altra dello stesso giorno

Becher, uno dei capi della ribellione, si fece con un arma da fuoco saltare per aria il cervello

— Questa mattina, alle ore 9, i tetti della biblioteca, del gabinetto di storia naturale e della chiesa degli Agostiniani bruciavano tuttavia. Ad ogni modo speravasi di salvare le preziose collezioni che si trovano in questi edificj, e così pure di non veder guasto il magnifico monumento della chiesa degli Agostiniani, ove riuscirà d'impedire la caduta di quel tetto, che minaccia ruina

Altra del 2

La capitale con 2 miglia tutt' all' intorno venne dichiarata in istato di assedio, e per domani dovranno essere consegnate tutte le armi, di qualunque specie esse sieno.

Le porte della città sono chiuse per impedire [l'usci]ta di tutte le persone compromesse ma con [illegible] alla introduzione dei [illegible] abbisogna, ora specialmente che la capitale ha una numerosissima guarnigione

La Generale ha ieri congedato i pochi Deputati che si trovavano nel Comitato permanente. Sentiamo peraltro, che dai Deputati che erano ancora qui fu deciso di recarsi ad Olmutz una Commissione permanente composta di 7 membri, tra i quali evvi anche il Deputato Pesto, per fare i passi necessarj al fine di conservare il Parlamento in Vienna

Squallido, com'è facile l'immaginarlo, è l'aspetto della città, e, tolti essendo i condotti della illuminazione a gas, ella non è rischiarata la notte che dai fuochi dei soldati che serenano nelle piazze
(M. T.)

Altra del 3

Le truppe Ungheresi che si spinsero, il 30 fin presso Vienna erano in tutto 18 a 20 mila, delle quali non erano che cinque battaglioni regolari. A [illegible] pezzi [illegible] di esse componevansi di 16 a 18 mila uomini di fanteria con 42 squadroni di cavalleria e 60 pezzi di artiglieria sotto il comando di Jellachich. La cavalleria però che doveva girare di fianco per tagliare alle spalle la ritirata agli ungari arrivò troppo tardi, e gli ungheresi [illegible] non senza qualche perdita il fiume fin dove gl' inseguì il 31 con 4 mila cavalli il principe Liechtenstein.
(Gazz. di Bologna)

Altra del 4.

A Vienna, anche dopo l'ingresso delle truppe regna la massima confusione. Il Generale Bem è stato preso vestito da donna. Messenhauser è scomparso e sembra riuscito a fuggire. — Da Lubiana il 3 vi fu un'accanita zuffa tra i croati che volevano correre contro Vienna e le guardie nazionali che volevano impedirlo: i croati furono scacciati a mitraglia dai cittadini. *(Alba)*

PARIGI 5 *Novembre*

Nell' Assemblea Nazionale, ai 4 Novembre, si votarono tutti gli articoli della Costituzione che non erano ancora stati posti in discussione e furono adottati. Venutosi all' insieme della Costituzione si ebbe il seguente risultato votanti 769, assenzienti 739, dissenzienti 30. Il presidente dichiara, a nome del popolo francese, che l'Assemblea nazionale adottò la Costituzione

Sta per essere riunito a Versailles un numero di truppe molto considerevole. Il ministro della guerra fece mettere a disposizione del Genio militare le grandi scuderie del castello, per accasermarvi quanti soldati sarà possibile durante la ventura stagione

Dei torbidi, sui quali mancano ancora schiarimenti precisi, scoppiarono testè in Ajaccio di Corsica

L' abbassamento dei fondi e nella maggior parte degli altri valori, fece oggi nuovi e sensibili progressi, senz' altra causa che la mancanza di confidenza e la posizione della piazza che si trova troppo carica. *(Gazz. di Bologna)*

Opinione del Sig. Guizot sopra la situazione attuale della Francia

Fra mezzo a tanta violenza ho preso l'energica determinazione di restar calmo e di rispondere come se mi si parlasse convenientemente. Io sono condannato ad ascoltare [illegible] quanto lungamente. Non è già che l'indignazione non sorga [illegible] ad ogni istante nel mio cuore, ma la reprimo - sarebbe abbassare la mia dignità a livello delle ingiurie -.

Procediamo ad investigare il fondo della situazione.

Io non ho la pretesa di non avere nulla appreso. Molte cose che io aveva credute possibili sono divenute impossibili, poi ritornarono ad essere possibili. Non mi attengo al passato, agisco nel presente. L'avvenire resta aperto

Ma vi sono due cose che io combatterò sempre! L'anarchia. Le chimere

La sola buona politica è quella che è buona. Per l'ordine, Per la libertà, - Per la pace, - Per il progresso.

Ora la politica del partito rivoluzionario è fatale a questi quattro interessi della società.

Il partito rivoluzionario è ancora più fatale alla libertà che all' ordine; — giacchè estingue la libertà non solo sotto il suo proprio regime, ma ancora sotto il regno de' suoi successori. Ed è il regime rivoluzionario che ha creato il dispotismo dell' Impero.

Che cosa vi era dietro tutti questi vani entusiasmi? Qual vero lavoro nascondevano tutte le esagerazioni delle sue menzogne?

Dapprima il lavoro dei partiti politici opposto all' antico Governo, e che volevano distruggerlo, sacrificando tutto a questo scopo, la buona condotta, la considerazione, la potenza e l'onore del nostro paese in Europa.

In seguito il lavoro degli utopisti [illegible] che volevano sovvertire la società col pretesto di riforma [illegible], che eccitavano le classi le une contro le altre, gli operai contro gli [illegible], i poveri contro i ricchi, qual momento per simili insensatezze!

L' antica maggiorità era appoggiata, dicono, da materiali interessi contro gli interessi morali.

Cosa intendete voi per interessi materiali? ed è forse che gli interessi di proprietà, di famiglia, della sicurezza delle persone e del lavoro, sono interessi materiali? Sono interessi legittimi che Dio ha dato per base dell' ordine sociale, una politica che non si fonda essenzialmente sopra questi interessi, è anarchica ed immorale

Sì, noi vi facciamo appello, noi ci appoggiamo contro la follia delle passioni e delle speculazioni della fantasia umana.

L'uomo può fare delle grandi cose col mezzo delle sue idee, ma si abbandonò a quest' essere ideale all' orgoglio del suo spirito; e senza guida di questa guida, si allontana dalle grandi leggi della [illegible] della Provvidenza. Egli si smarrisce [illegible] e travolgerà tutte le cose e l'ordine sociale stesso nella rovina.

E noi sappiamo per esperienza che l'opposizione non era in stato di nulla fare, di nulla reprimere sopra ciò che si trovava con lei, o dietro lei,

non più il disordine morale, che il materiale. Esso non ha, né vuole, né vorrà!

Che faccia l'attuale governo per la classe operaia! Ve ne dirò.

Ecco loro l'ordine e la libertà per il lavoro. Facciano l'esperimento. - Propugnerò l'esperimento per ora.

Che faccia l'opposizione?

Sino al aggravarsi nella maestà di questo elemento, nell'impegnarsi dei loro mezzi, nell'assicurare ogni cosa, condannano della più parte degli uomini ec

Parecchi mi vedono d'ordinario per lei: ma mi loro osservano marcati e ordinariamente avvere agli interessi materiali più grandiosi, alle persone materiali più rimarcate.

Non parlo di lontananze, di convenzioni ed queste classi. Voi siete a più assidui testimoni i più energici correttori che dar si possano. Voi vedete incessantemente il disordine nelle basse sfere e il loco nelle loro passioni. Si lamenta la loro miseria materiale. In dispiace per la stessa ugualmente la loro miseria morale e i pericoli ai quali sono in preda per causa vostra e per l'effetto di tutt'altre che le dieta e voi.

Io dirò che io sono ottimista. Io seguito poco dagli uomini, e loro chiedo meno meno; ma ho fiducia nella verità e nel suo impero, nella buona causa e nel suo successo. Io fiducia nelle nostre instituzioni, nel nostro paese; fiducia in tale segno, che la mancanza anche nei giorni più tristi; io credo che là, dove il fondo è chiaro e puro, non è possibile d'interbidare lungo tempo la superficie.

Io lo credo talmente, che quando bene in mezzo al concorso più favorevole di tutte le debolezze manifestate dei vostri tentativi, voi riusciste in un istante, in un momento che si farà tosto una reazione contro di voi, e che tutto, nonostante e contro, ricostruirà ben tosto nella verità.

Io ho veduto la verità schernita, oltraggiata, essa continuavasi il suo corso dietro a coloro a non dare giorno non si trovò più alta e più brillante

Questo è me, ed è siamo ritirati con un solo rincrescimento, un solo quello di non aver rimesso a proseguire il nostro paese da noi ne la parola della vita politica.

Guizot

SPAGNA 7 Novembre

Un indirizzo di alcuni patrioti del Kondlingen esalta i cittadini del Seeland, dell'Emmenthal e di Kandlingen a riparare un'ingiustizia commessa dai neo-radicali di Ginevra chiamando a far parte della Rappresentanza nazionale il generale Dufour, quello istesso al quale l'armata federale è pronta a rendere di nuovo, ed a cui la Svizzera potrebbe dover presto di essere la sua salute. *(Gazz. Tic.)*

GRECIA 7 Novembre

Molti emigrati italiani abbandonano Lugano, Locarno, ed altri luoghi del Cantone per recarsi in Piemonte, in Toscana e altrove. — Si accerta che il generale d'Aspre, il sig. G. Mazzini ed altri han ricevuto da questo Commissario distrettuale l'ordine governativo di abbandonare il territorio del Cantone Ticino.

(Gazz. Tic.)

ROMAGNA 6 novembre

— La *Gazzetta Ticinese* dopo aver annunciato questo dal decreto sulla mal'avventurata spedizione di Chiavenna e dintorni, conchiude dicendo

« Non migliore esito vogliamo aver avuto la spedizione della valle Intelvi. Le bande armate che la perseguitarono avevano tentato di avvicinarsi a Lugano chiuse a mezzanotte un piccolo scontro, in compagnia del quale sonosi diseiolte, e molti de quelli che le componevano vennero rifugiati nel Ticino. »

STATI ITALIANI

LOMBARDIA 6 novembre

Quartier Generale in Milano, il 6 novembre 1848

Sua Maestà l'Imperatore e Re ha emanato e un Appello al suo esercito in Italia, quale per ordine Sovrano le porto qui a cognizione dell'Armata

Soldati! i pochi mesi decorsi che passano grandi all'esercito d'un guerriero sono le parole del Monarca. E la voce del vostro Imperatore e Re che a voi parla per mezzo di queste parole. La sua Imperiale, la sua fedel parola vi guarda non ch'io vi dica quanto interesse alla prosperità della comune nostra Patria.

Soldati! i nemici contro i quali vi portate, non sono nemici d'Italia, non riguardano tale nome e o proprio per dividere la bella, la gloriosa nostra Monarchia ma così la sbagliano nei loro calcoli. — L'armata è una, e questa unione sarà la salvezza della Monarchia. — Non siamo dessi che la Nazione nostra vegghia forte quando la civiltà delle straniere vicine trae vantaggio da interni dissidj, e che breve discordia non frange la potenza di un Impero, composto di parte da secoli remota?

Ora la sollevata Vienna s'è di nuovo sottomessa al suo Monarca, e presto potrò dirvi che la pace e la concordia sono ristabilite, e che un sol voto, la conservazione della Monarchia, infiamma i cuori di tutti i popoli, che in Ferdinando riconoscono il loro solo e legittimo Sovrano. Vengano allora coloro che ne credessero la discordia dirvi alla vostra testa io siedo tranquillo ad entrare nella lizza.

Un esercito di cento mila valorosi sta dinanzi a Vienna pronto a volgersi ciela dove siano per trovarsi nemici ai confini della Patria e cenni naja di nulla la seguranno quando la voce del nostro Imperatore e Re si risolga all'amore ed alla fedeltà de suoi soldati.

Per ordine ecc. p. Il Maresciallo

AUSTRIA 6 Novembre

Il partito del sovvertimento ha da lungo tempo gettati in di voi gli sguardi, perocchè a ragione riconosceva nel Mio rovescio un saldo appoggio del Trono costituzionale, ed un sicuro baluardo alla minacciata Monarchia. Oggetto di loro sforzi è di ritrar voi dal vostro dovere. Questi malvagi attentati romperanno contro la fedeltà e l'attaccamento che voi sempre mai dimostraste a Me ed alla Mia Casa.

Se non che a voi, diletti figli d'Ungheria e Croazia, dirigo oggi in particolare una seria parola. Udite la voce del vostro Re, cui sta al pari di voi a cuore il bene della vostra bella Patria.

Io l'ungheria ed una commossa parte, per mezzo di [illegible] sorta di turbare la pace fra le due [illegible] una fraterna armonia, di [illegible] di spezzare tutti i vincoli che [illegible] e bensì di sedurre alcuni de' sudditi [illegible] a prendere parte alla sollevazione.

Io so che lo stesso partito, sotto pretesto che la vostra Patria sia in pericolo e bisognosa del vostro ajuto, non lascia alcun mezzo intentato a fine di indurvi ad essere ribelli verso di Me, e di provocare la rottura del Venerabil Trono che i vostri padri hanno spesso difeso col loro sangue. Non vi lasciate trarre in inganno dalle parole di questi falsi patriotti. Essi sono stretti in perfetto accordo coi nemici dell'Austria essi sono i principali autori delle presenti angustie. Le libertà da Me concesse agli Ungheresi, l'eguaglianza di tutte le classi de Miei sudditi ungheresi sono garantite dalla mia Reale parola. Io la manterrò. Ma voi non vacillate, e siate memori della santità del vostro giuramento.

« Il Mio compito sarà, col divino ajuto, di nuovamente ristabilire l'ordine perturbato e la pace interna dell'Ungheria. Il Vostro di difendere la comune Patria contro il comune straniero minacciante »

V'abbiate in Me e nel vecchio vostro Feld Maresciallo. Egli vi ha guidato a vittorie che vi acciarano un glorioso posto nella storia e la riconoscenza della Patria; egli vi sarà una scorta sul sentiero del dovere e dell'onore.

Olmütz, 28 ottobre 1848

Ferdinando m. p. Wessenberg m. p.

(Gazz. di Milano)

TORINO 7 novembre

Il Ministro Sardo Pescadore appellato all'altra Camera dei Deputati, compra il voto del Consiglio che esprima la di lui condotta politica nella questione specialmente della guerra. La Camera, in ordinario segreto, sulle comunicazioni ministeriali e la ordina dare lui e la notte e dopo aver pigliata la mattina dell'8 Novembre la di risoluto passa avere luogo nel Ministero.

— L'8 fu arrestato a Genova l'Avv. Pellegrini, Segretario del Circolo italiano. Prima del suo arresto aveva egli intenzione di passare all'estero, ma non potè ottenere il passaporto essendo contro di lui aperto processo come motore della dimostrazione del forte S. Giorgio senza permesso del Governo, che aveva autorizzata quella sola del forte del Castelletto. *(Gazz. di Bologna)*

Altra del 9.

La commissione incaricata di udire le comunicazioni dei Ministri fece alla Camera la sua relazione. Il deputato Boffa disse che la maggioranza della commissione aspettò dopo aver udito le ragioni del Ministero e considerate le condizioni presenti avea alla maggiorità approvato la seguente conclusione

« La commissione della Camera udite le comunicazioni confidenziali fattale dal Ministero e presente dichiara di non approvare gli ordinamenti e la politica del medesimo. »

— Questa conclusione non venne approvata dalla Camera la quale decise di rinnovare in comitato segreto ed udire esso stesso gli schiarimenti dati dal Ministero alla commissione. L'adunanza è fissata alle ore otto pomeridiane dell'odierno.

(Risorta Indip.)

ROMAGNA 9 Novembre

Il periodo intimato si paga que senza tempo di ricorrere alle stabilite misure costituite Oggi fu pubblicato un decreto che ben poi capitolerà un prestito di sei per cento e si dice che questa tassa darà alli 9 [illegible] due milioni. Sarebbe desiderabile che tale misura recasse sollievo ai proprietarj, che trovano aggravamento

(Gazz. di Bologna)

NAPOLI 30 novembre

Il brigantaggio in Calabria, come in ogni altro punto del Regno ov'esso si mostra, sogne ad essere perseguitato ed incalzato senza posa dalla forza militare e cittadina. *(Costit. delle Due Sicilie)*

NOTIZIE INTERNE

ROMA 11 novembre

Con Breve Apostolico è stata conferita al Sig. Pasquale Faborzi la Croce di Cavaliere di S. Gregorio Magno. Ciò in considerazione fra l'altre di premiare in lui i meriti distinti del fu di lui congiunto Monsignore Bonaventura Faborzi, Vescovo di Potenza, che in quel Vescovado si segnalò per la sua virtù, e tanto benemerito si rese della sagrosanta nostra Religione

Questa mattina S. E. il sig. Conte Rosa Ministro dell'Interno ha passato in rivista il Corpo de Carabinieri che in numero di circa 600 si trova di guarnigione in questa città

Alle ore dieci antimeridiane di questo giorno [illegible] adunato nelle sale del Palazzo Corsiniano di Consiglio di Stato in seduta generale

Domani [illegible] Consiglio si riunirà in adunanza generale sotto la presidenza di S. E. Monsig. Muzzarelli. La seduta sarà aperta ad ore [illegible] pomeridiane

Il Consiglio dei Deputati, terrà domani all'una pomeridiana pubblica seduta sotto la presidenza del sig. Avv Sturbinetti

FERRARA 9 novembre

A mezz'ora pomeridiana d'oggi è arrivato in Ferrara il Generale Zucchi maestro della guerra, dirigendosi immediatamente alla residenza del Pro-Legato ove alloggia tuttora. Ha subito ordinato al primo Battaglione del reggimento Lanza di partire col giorno 10 per Roma. Domani terrà una rivista generale, dopo la quale, verificate lo stato deplorabile relativo al meschino equipaggio del medesimo, è da ritenersi, che gli ordini saranno eseguiti

(Gazz. di Ferrara)

Altra del 10.

Il primo battaglione dell'I nuovo alle 9 antimeridiane è partito da Ferrara per ordine del Generale Zucchi

Alle due pomeridiane d'oggi ha avuto luogo la rivista del Generale Zucchi in piazza Armuzzi, impedita jeri dall'intemperie cosa la accuratezza e rigore

Lo stesso Generale ha formalmente assicurato che la città nostra sarà conservata nelle sue franchigie, e che nel frattanto ordinava immediatamente, che un Battaglione Svizzero qui si recasse.

Ore 10 pom. — In questo punto parte da Ferrara alla volta di Bologna il Generale Zucchi.

(Idem)

BOLOGNA 10 Novembre

Credesimo potere assicurare che S. Ecc. il sig. Generale Zucchi, Ministro della guerra, mutterà, almeno per ora, la residenza del proprio Ministero nella nostra città di Bologna

Il Deputato sig. Gamba che lo accompagnò nella lontanza ma già a Ferrara, tarda, e non siamo male informati, temporeggia ancora in quella città *(Gazz. di Bologna)*

Avvisi Editore Responsabile.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA CRACAS AL CORSO PRESSO GLI AJANI NUM. 222.

Giovedì 16 Novembre. **Num. 57. —1848.**

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 123, presso gli Ajani, ove si riceveranno le associazioni, e verrà fatta la distribuzione.

Le inserzioni degli Annunzj ec. saranno fatte a prezzo mitissimo.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

I PREZZI RESTANO FISSATI

Per Roma ogni Trimestre	sc.	1 50
Per le Provincie (franco)	»	1 80
Per l'Estero (franco ai Confini)	»	1 80

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48, 7 SUL LIVELLO DEL MARE.

	14 NOVEMBRE			15 NOVEMBRE			OSSERVAZIONI
	Ore 7 mat.	3 *pom.*	9 *sera*	*Ore 7 mat.*	3 *pom.*	9 *sera*	
Barometro a 0° R.	28 1, 5	28 1, 3	28 1, 4	28 1, 6	28 0, 7	28 1, 6	
Termometro esterno	2, 3	10, 1	5, 0	3, 1	10, 2	5, 7	
Igrometro	9	40	11	10	27	10	
Anemoscopio	NE dd.	NNE dd.	Calma	N. dd.	Calma	Calma	
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Ser. nuv. sp.	Ser nuv sp.	Nuvoloso	Sereno	
Termometrografo	Mass. 10. 2		Min. 1, 8	Mass. 10, 6		Min. 2, 5	

ROMA 16 *Novembre*

L'uso delle rappresentazioni dei fatti scritturali e di storia ecclesiastica che nell'ottavario dei fedeli defunti sogliono esporre nei diversi Cimiteri della Città onde impegnare sempre più la pietà dei devoti verso i trapassati non è stato in quest'anno men degno di elogio di quello lo fosse nei precedenti; ch' anzi la scelta dei soggetti, ed in particolare il modo con che vennero rappresentati superò di gran lunga la pubblica aspettativa.

Di fatti nel Cimeterio del Ven. Arcispedale del SSmo Salvatore al Laterano videsi in splendido modo eseguita la maestosa figura del *Profeta Natana allorchè rimprovera Davidde della sua colpa*. Nell'altro Cimeterio del Ven. Arcispedale di S. Spirito in Sassia era egregiamente raffigurato *Sansone nell'atto di scaturire l'acqua dal Sasso*. In quello poi dell'Arcispedale di S. Maria della Consolazione ammiravasi espresso al vivo il *Salvatore che libera il Cieco indemoniato*. Nè recava minor sorpresa il fatto con somma precisione esposto nel Cimeterio presso la Basilica di S. Maria in Trastevere, ove si scorgeva figurata con somma maestria *la Vedova Sunamitide*.

Finalmente l'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orazione detta della Morte fece rappresentare da valenti artisti il grandioso quadro della *Risurrezione*. Era tale la bellezza delle figure, tanto nella forma, quanto nelle attitudini che ripetevano l'approvazione universale. Il concorso dei fedeli intenta a suffragare in detti sagri luoghi le anime dei trapassati è stato in questi anno oltre ogni dire numeroso, non mancando i devoti di affluire pur anco al pubblico Cimeterio presso la Basilica di S. Lorenzo nel Campo Verano

La nazioni che non vogliono fabbricar su l'arena ma lasciar traccia durevole della loro grandezza, debbono aver lo sguardo meno al presente che al futuro.

Allorquando un ordine di cose minato ed affralito da vecchia e irrimediabili abusi o da intrinseci difetti, si accascia sotto il proprio peso e finisce col rovinarsi, la società vi sostituisce un altro edifizio intendendo a porlo sopra più dura pietra, e renderlo splendido e non peritura. La storia registra questo travaglio di morale cosmogonia, se ci è permesso di così esprimerci, facendo imperciallo il nome di coloro, che vi diedero l'opera e l'ingegno, qualora l'edifizio riesca solido e maestoso, ovvero segnandoli d'infamia o d'imbecillità se l'opera riesca fragile e breve.

Egli è però da guardare che, il valore degli uomini e la fermezza della volontà loro nell'attuare una nuova era sociale, possono assai meno dell'Idea che vi presiede, che domina i loro sforzi e ne comprenetra il risultato

Da ciò consegue che se gli uomini che si affaticano a stabilire il nuovo ordine di cose che debbono succedere all'antico, sono guidati da un'idea generosa, sublime, vera, spoglia di sofismi e non macchiata dall'egoismo parziale o collettivo, egli un operarano meraviglie qualunque la loro progressa virtù non aggiunga un alto segno – come il più gran grano che possa nascer sopra la terra non farà cosa, per istraordinaria che sia, la quale resista al tempo, qualora egli sia padroneggiato da un falso principio o da uno stolto orgoglio.

Di questa verità, abbiamo fra gli altri molti due illustri e lagrimevoli esempi Cesare e Napoleone. L'ultimo de'quali rappresentò in secolo e incomparabilmente la storia del primo, perchè volle troppo farsene imitatore e al suo falso principio, aggiunse un oggeggiato egoismo che nella insperegiata assisa di Cesare non capiva.

Ma perchè un idea sia generosa e sublime non può restringersi al presente non può guardare soltanto a un individuo, a un età a una generazione, non può soltanto rivolgersi intorno agli interessi materiali, non dee aver ferri che le tarpino le ale

All'uomo pensato e alla ragione conviene, moralmente la circonscrizione de'precetti e dello scopo tutto quanto è grande è ideale, e non è ideale che che sia rasente il terreno, ma ciò che s'innalza all'aspirazione del bello del puro, dell'eterno.

Al presente i popoli dovrebbero compiere giocosamente le incommensate rivelazioni e nel fidare tutte quante le leggi sociali pensare alla magnanimità dell'opera, aver l'occhio alla nostra natura e non dimenticando i beni materiali unire però Cristo che nel volgersi al Cielo diceva, *Il mio regno non è di questa terra*.

Pur troppo vi sono delle classi che soffrono, alle quali i locupleti fieri hanno tolto ogni pensiero, ogni brama, ogni scopo, che non sia di materiale miglioramento ed è giustizia al sacerdote reclamata dalla civiltà del secolo, lo alleviarle di tanta miseria, ma è pur d'uopo che al senso generale delle nazioni, alle masse che pensano e formano, a dir così, la mente de'popoli, s'inculchi l'amor delle idee, si diano norme onde sviluppare gl'istinti generosi e non si rivolga dalla vista il futuro – Il futuro che è l'orizzonte dello spirito, come lo spazio lo è del corpo.

Vi fu un età nel medio evo, barbara è vero se si raguaglia alla nostra, ma in cui l'Europa Cristiana era tutta altresì cattolica e quandi i popoli credenti non si trovavano, come oggi di fatto, per gran parte, privi di un indirizzo superiore, che loro additasse quelle verità sublime e sante, le quali saranno sempre necessarie alla grandezza delle nazioni. – Il Papa, come ha largamente provato un celebre scrittore, è l'uomo che meglio rappresenti e quasi a dire personifichi in se stesso l'idea, per la somma qualità ancordenia di cui è rivestito e che gli fa obbligo, bandire il vero, il giusto – ed insegnarlo.

Quando la pacifica e non usurpatrice autorità del Pontefice, sarà nuovamente rivocata ed acconsentita dalla intiera società civile e cristiana, meglio si comprenderà allora, quanto, anche fuori dello attenente della religione, siano folli quei sistemi che rinunziando al futuro pel presente o all'ideale pel materiale, dimenticano l'uomo e ne rimangano la meglior parte.

Tutti gli errori fondamentali si concatenano, come quelli che spargono dalla fonte istessa.

L'antico epicurismo de'Greci, col moderno e schietto panteismo de'Germani sono in fondo una cosa, perchè ambedue tendono a dimostrare che l'uomo è un Dio, e ciò che l'epicurismo è la colligione, il comunismo è la politica. L'istesso orgoglio egoistico ha ispirato l'uno e l'altro sistema, perchè in ambedue ali l'idea sovrana di riferir tutto a se stesso, di far se scopo ultimo, di ogni pensiero, di ogni fatica di ogni gioja, di ogni altro. Beata invero e schifosa filosofia quella che distreggendo il merito e la ricompensa, il vizio e la virtù, appanna l'intelletto, sollenta la coscienza e ci rende abbietti quasi al paragone de'bruti, promettendoci, come l'antico insidiatore, di farci eguali a Dio.

Ma sarebbe ben poco ripromettersi dalla moderna civiltà, il temere che simili aberrazioni potessero aver completo e lungo trionfo, quando vi sono pure uomini sinceri e dabbene che la combattono con tutta la forza del loro ingegno e con l'intima convinzione che infondono i sana principii. – Noi ci affidiamo che la lotta de'sistemi non sia per durare molta, e ci è dato sperare che le nazioni, le quali procedono ora all'opera immensa di ricostituirsi, dopo aver consultato la saggezza somma e i pensieri esposti in tanti e sì diversi libri, si atterranno infine al libro e alla saggezza dell'Evangelio.

STATI ESTERI

SPAGNA 28 ottobre

« Ora si può tenere per certo che Cabrera sarà passato sulla riva Aragonese — perchè se così che ha passato la notte dal 25 al 26 a Tamarite, per colà città di due mila abitanti — e in questo 26 si trovava a Benabarre, città aperta a quasi tre ore dalle ultime 3 generali Orive e Lorfano già tengono dietro dapperttutto, e a seguirlo da un momento all'altro meglio a quanto riguardo qualche fatto importante. *(Heraldo.)*

Cabrera avvanzato le ultime notizie della catalogna, il 24 ottobre si trovava nella provincia di Lerida dalla parte di Solsona con forze considerevoli augmentate dai fazioni di Borgas, Torres e Carragalet. Egli stava in Bon... ed ha rimpiantato l'idea di voler invadere il Wigel, e di minacciare la piazza di Tremp. *(Clamor.)*

— Tutto ciò che si dice della pretesa insurrezione della Catalogna è assolutamente smentito. Quanto vi ha di sicuro si è la formazione di una piccola banda carlo-repubblicana presso Ilerda, che fu attaccata e dispersa al momento. Non vi sono che alcune grandi bande formate dal Maestrazgo le quali ancora presentano di tempo in tempo, ma questi uomini sono perfettamente democratizzati. *(Heraldo.)*

— I fatiosi carlisti nel Maestrazgo furono disorganizzati e sconvolti dai costanti attacchi del generale Wittenburg, e dalle marcie di Forcadell. Gamundi e Montero sono i soli due capi che mantengono ancora in qualche modo questo partito. I brigadieri Llorras e Cabanero che sono al presente ai servizi del governo, e che hanno già fatto parte dell'armata carlista d'Aragona e di Valenza, conoscono i più grandi vertigi e la corte della regina. Le loro numerose relazioni che hanno nel paese, hanno determinati molti carlisti a sottomettersi. Armar cugino di Cabrera, era in corrispondenza rapporti con Llorens. *(Idem.)*

Sopra Cabrera corrono voci contraddittorie. Si assicura da una parte ch'egli ha fatto la sua sommissione, e si dice dall'altra che stanco di non poter quella attitudine nella Catalogna, si sia deciso a passare l'Ebro, ed a correre nel Basso Aragona, teatro delle sue barbarie. *(Idem.)*

LONDRA 30 Novembre

Un corrispondente di Perpignano scrive al *Morning Post* del 9 Novembre, che il Generale era già riconosciuto dai progressisti e nella Spagna e che è stato ricevuto alla frontiera da una numerosa scorta di Montemolinisti che lo aspettavano da parecchi ore i Carlisti e i Moderati e armati in forte compagnia.

BRUXELLES 3 Novembre

Da Berlino ora abbiamo notizie ulteriori dopo quella di jeri. In legge nella *Gazzetta d'Augusta* una lettera che raccomanda a Dio non dimenticarsi in mezzo alla rivoluzione ma abbiamo in mezzo di una tale anarchia, che apparisce affatto le nostre forme morali è una condizione desiderata. »

(Corrisp. Belga.)

LUCERNA 5 Novembre

La *Gazzetta d'Augusta* dice, che il Granconsiglio Sangallese ha fatto arrazione nel comando di Treuchen con 4000 uomini, e che occupò Cauca, assediata, nella sede della *Gazzetta di Brunsavia*, che il generale Wrede con buon numero di pochi provenienti dalla Lombardia, corre in aju degli Ugheresi.

(Costit. Sassarese.)

GINEVRA 5 Novembre

Essendosi procedute al rinnovamento integrale del Gran Consiglio, le nomine ebbero il medesimo risultato delle elezioni federali. I conservatori ebbero di nuovo la maggioranza. Il collegio della città che nomina 44 deputati elesse altrettanti radicali, ma i due collegi rurali che ne compongono 49 deputati, elessero altrettanti conservatori. Questo risultato è dovuto in parte alla separazione fatta nei cattolici degli arrondimenti di Friburgo. La *Rivista* radicale invita che quantunque i radicali abbiano perduto alcuni voti, pure sono sicuri la maggioranza nel Gran Consiglio.

(Gaz. Tic.)

BRUXELLES 3 Novembre

L'incaricato d'affari del potere centrale germanico, sig. Raveaux ha fatto presentare il 2 novembre alle ore 4 p. m. dal suo rappresentante car Nouvrald una nuova nota del 23 ottobre in replica alla risposta del Direttorio del 5 ottobre. Il tenore di questa nota è simile a quello della precedente alla domanda del Direttorio di indicargli le autorità cui deve rivolgersi per ogni affare concernente gli interessi della Germania. Il governo belga non può ammettere il principio di una ingerenza diretta di un governo straniero nelle sue attribuzioni. Il governo belga non può ammettere il principio di una ingerenza diretta di un governo straniero nelle sue attribuzioni.

Gazzetta Tedesca di Bonnmorchingen del 29 ottobre, a conferma verso la Svizzera sono di nuovo occupati fortemente e sorvegliati. Del resto non si fa parola di altre mosse.

VIENNA 4 Novembre

La maggior parte del reggimento Ungherese Lichtenstein passò dalla parte degli Imperiali. Su dal principio della [illegible]

(F. T.)

Altra dello stesso giorno

A Wurtzbourg si fece il 23 ottobre l'apertura di una riunione di Vescovi Cattolici per conferire sopra gli interessi della Chiesa.

(L'Armonia)

Altra del 5.

Un ordine emanato dalla Commissione Generale del Comando della città richiama gl'impiegati pubblici a restituirsi immediatamente alle antecedenti rispettive loro destinazioni.

Sono pure state pubblicate una patente di Sua Maestà concernente il pagamento delle imposte dirette e indirette per l'anno 1849, la cessazione delle decime delle urbanità, del contributo parziale degli affari, e alcune prescrizioni al progetto [illegible] e la [illegible] illuminazione del gaz.

Si ha da Olmütz che si [illegible] da più di 100 deputati della dieta del impero, unici fra noi non erano rimasti che quelli dell'estrema sinistra.

Altra del stesso giorno

Il Consiglio [illegible] della città di Vienna
pubblicò la seguente

[illegible]

Dietro ordine superiore il consiglio comunale della città di Vienna [illegible] generale notizia le misure qui appresso prescritte dalla Commissione Centrale dell'I. R. Comandante di città.

Fra le condizioni stabilite dal sig. Comandante superiore dell'armata, il Serenissimo Principe di Windisch-Graetz, nel suo proclama del 23 ottobre p. p. riguardante la resa della capitale di Vienna, havvi pur quello dell'articolo 3 in cui viene ordinata la consegna degli undici [illegible] con successivi rapporti circa il [illegible] Segretario di Stato reale anglicano Pulsky, l'emanato palazzo Brun, il [illegible] superiore della guardia nazionale Messenhauser, il Frauenberg succedutogli a quel comando, e finalmente Schutte famigerato agitatore.

Riuscendo quei cinque individui in speciale modo pericolosi, ed essendo i medesimi riguardati come la causa principale dell'ultima sollevazione che aveva per scopo il rovesciamento della monarchia, il Serenissimo sig. Maresciallo Principe di Windisch-Graetz usando col massimo vigore sul loro acquisto e fa da ciò dipendere la possibilità di ristabilire il libero transito fra la città ed i suoi sobborghi, e di permettere tutte le facilitazioni che sono possibili durante lo stato d'assedio. Egli è a questo fine, che i proprietari di quelle case presso cui potessero trovarsi nascosto o l'uno o l'altro di quegli individui, vengono pressantemente eccitati a darne avviso entro sei ore, perchè in caso contrario verrebbe applicata, contro quelli che agissero altrimenti, la procedura del giudizio statario.

Vienna 4 Novembre 1848.

Dal Consiglio Comunale della città di Vienna

PARIGI 3 Novembre

I giornali francesi sono particolarmente occupati delle varie candidature alla presidenza della Repubblica, e l'*Univers* teme vedere cattolici resi poco giudiziosi a mancare alla grande stupenda occasione che la Provvidenza loro presenta, spezzando sotto i drappelli delle varie opinioni, e, sebbene piena di fede cristiana, col loro voto portare alla prima magistratura della Repubblica nemmeno, che non hanno, che odio e disprezzo per gli altari e per Dio

(L'Armonia)

STATI ITALIANI

TORINO 7 Novembre

Il Ministro Generale cappuccino di Savoia ha dato una sua Circolare ai Parrochi di quella Diocesi sulla necessità presente di diffondere l'istruzione del popolo mostrando « come il Vangelo « voglie che si insegnassero a tutti, perchè universale è il dovere d'istruire, e sommo ne è l'utile che ne ne ricava. Ma ardo presente era necessità [illegible] a voi Parrochi, che [illegible] Augusto Monarca diede alli suoi Stati per meglio promuovere e consolidare quella loro felicità, che fu tuttora l'unico suo scopo, chiamato il popolo ad associarsi al governo della nazione, abbisogna meglio che mai di essere illuminato ed educato. La libertà usando ordinata e così mentalmente apprezzata richiede in che la gode [illegible] della morale, e restituzione della volontà altrimenti degenera in una licenza, ed anche essere quell'effetto elementare che corrompa e [illegible] bene della religione ed alla prosperità della [illegible] E come il sacerdote, il quale è vero uomo del popolo, non meglio che ogni moltiplicare si debba, per soddisfare a questo bisogno. »

Raccomanda alla premurosa loro sollecitudine le scuole serali e domenicali per gli adulti, le quali sono l'unico mezzo di riparare a quanto non si fece per il passato. La stagione in cui siamo è la più propizia, e se il sacerdote coll'aiuto delle persone facoltose saprà farsi l'apostolo della istruzione ed educazione del popolo, onorerà il di lui [illegible] non meno che la cattedra di verità dalla quale [illegible] Cristo, meriterà alla causa della religione [illegible] della patria.

Con non minor calde parole raccomanda che loro visitassero carità quelle famiglie, la cui povertà [illegible] non meritano per le presenti [illegible] sopra [illegible] riguardi. Rammenda poi la divina testimonianza per quanto già si fece in molte parrocchie a favore dei soldati infermi, e per la pace pregata ai nostri fratelli che fecero vittime del loro coraggio per la causa della scorta a indipendenza d'Italia, esorta i Parrochi a perseverare dell'occasione che la Chiesa prega pace agli estinti, per compiere questo pietoso ufficio.

Finalmente parlando della legge sui Comuni e dimostra come il parroco spetti di far conoscere agli elettori l'importanza ed il dovere che loro corre nella scelta di rappresentatori che siano religiosi, probi ed intelligenti.

(Idem.)

Altra del 9.

CARLO ALBERTO

per la grazia di Dio re di Sardegna, di Cipro [illegible] duca di Savoia, di Genova, ec. ec.

[illegible] ec. ec.

Sulla relazione del ministro segretario di Stato della pubblica istruzione,

Abbiamo determinato, e determiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È [illegible] nella università degli studi di Genova una cattedra per l'insegnamento della sacra eloquenza, che farà parte di quella della facoltà di teologia.

Il ministro segretario di stato della pubblica istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto da registrarsi al controllo generale.

Torino, il 30 ottobre 1848.

CARLO ALBERTO

Boncompagni

Altra dello stesso giorno.

Ieri correva voce che Giuseppe Mazzini, e Comelli, segretario dell'insurrezione lombarda, erano stati arrestati a Lugano, come il general d'Aspre e suoi commilitoni.

[illegible] ec. ec. ec.

Visto il nostro viglietto del 6 Settembre 1845 col quale approvammo lo stabilimento di un corso biennale superiore di studi teologici il quale quando trovasse aperto, dovesse frequentarlo coloro che desiderassero maggiormente addestrarsi nella scienza e che aspirassero alla carriera universitaria e specialmente al pubblico insegnamento.

Volendo dare eseguimento a queste nostre determinazioni, sulla proposizione del Ministro Se-

gretario di Stato per l'istruzione publica abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue

1. Alle cattedre di teologia già stabilite ne saranno aggiunte due altre, una per l'insegnamento della storia ecclesiastica, l'altra per l'insegnamento della sacra eloquenza

2. Sono obbligati a frequentare le lezioni in queste due scuole coloro che aspirano nella facoltà di teologia ed all'aggregazione al collegio della stessa facoltà

Il Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto da registrarsi al controllo generale

Torino addì 27 Ottobre 1848

Firmato CARLO ALBERTO

Contrassegnato C. Boncompagni.

—

Il *Times* del 9 nov. publica il seguente dispaccio confidenziale dell'ammiraglio *Baudin* al sig. di *Rayneval*, e da questi comunicato al principe di Cariati ministro degli affari esteri del Re di Napoli

NAPOLI 10 ottobre

M'affretto a trasmettervi un estratto della lettera dell'ammiraglio Baudin che ho ricevuto jer-sera, e di cui ho avuto l'onore di darvi lettura

« Desidero particolarmente, mi scrive l'ammiraglio, di far comprendere al governo napoletano che il comandante in capo delle forze navali francesi non ha alcuna missione d'opporsi alla riunione della Sicilia al regno di Napoli, ma solo d'esaminare se (nel caso che questa riunione avvenga) essa si potesse operare senza dar luogo a condizioni ed atti contrari all'umanità, ed anche pregiudizievoli agli interessi dello stesso Re Ferdinando. Perchè se tutte le città della Sicilia saranno ridotte in cenere, e coperte d'estinti, ciò non farebbe che attizzare vieppiù la rabbia dei superstiti, ed accrescere in Europa contro del Re una impopolarità che potrebbe divenire fatale per lui, [illegible] che [illegible] questa [illegible] spedizione contro la Sicilia [illegible] umiliazione più leggeri al governo napolitano, di cui rispetto l'indipendenza. Ciò posto io desidero che si comprenda bene, che io non propongo, che una misura provvisoria per aspettare la decisione delle due nazioni, che di comune accordo hanno offerto la loro officiosa mediazione per assicurare la pace d'Italia. Il mio rispetto pel governo napolitano è tale che io desidero di lasciare a lui stesso l'onore di arrestare i progressi delle calamità, che minacciano la sventurata Sicilia. Gli ordini che partecipo al comandante della stazione davanti a Messina sono secreti e non conosciuti che da voi e dall'ammiraglio P[illegible] non arriveranno che dinanzi alla loro destinazione. Sarebbe, mi pare, conveniente in questo stato di cose, che il governo egli stesso inviasse al generale in capo della spedizione di Sicilia un dispaccio telegrafico concepito approssimativamente in questi termini

« Limitatevi ad occupare Messina, sospendete ogni ulteriore operazione, fate conoscere a tale riguardo la vostra intenzione ai comandanti delle forze estere dinanzi a Messina .... Se il governo napolitano adotta questo partito, ei salverà l'onore del regno, e le suscettibilità nazionali dell'armata di spedizione. Egli potrà risparmiare alla Sicilia e a lui stesso i mali incalcolabili che terrebbero dietro ad un rifiuto di composizione. E se ei persiste a respingere ogni possibilità d'una mediazione eventuale d'un governo amico resterà pur sempre [illegible] tutto il mio desiderio di risparmiare un'effusione di sangue. Baudin

Principe, ho creduto che la comunicazione ufficiale di questa lettera vi potrà essere vantaggiosa mettendovi in cognizione dello stato delle cose. Sarei contento di vedervi seguire le norme indicate.

Firmato A. Rayneval.

—

Altra dell' 11 Novembre

Sua Maestà a proposta di S. E. il Ministro Segretario di Stato dell'Interno prendendo in considerazione i servigi resi all'ordine pubblico dal Comandante interino della Guardia Nazionale di Cosenza Michele de Pregio e dal Tenente Francesco Dodaro si è degnato accordare al primo la Croce del real ordine di Francesco Primo, ed al secondo la medaglia dell'ordine stesso.

(Costituz. delle Due Sicilie)

NOTIZIE INTERNE

—

ROMA 15 novembre

La lettera seguente scritta dall'Ab. Rosmini all'Ab. Gioberti sparge molta luce sulla questione della *Lega Italiana*, e spiega l'espressioni contenute su questo proposito nell'articolo della Gazzetta di Roma.

« Io ebbi l'incarico dal vostro Ministero di recarmi a Roma per negoziare col Pontefice una confederazione italiana. Appena io giunsi qui il vostro Ministero cadde, successe il presente, che mi lasciò venti giorni e più senza instruzioni. In quel tempo io formulai insieme con Monsignor Corboli Bussi, e col cav. Bargagli ambasciatore Toscano un progetto di federazione, che dalla Corte Toscana venne accettato, e io mandai a Torino per ricevere costì pure la sanzione. Passò un mese senza risposta: e solo dopo la mia insistenza mi fu rescritto che per [illegible] Roma [illegible] che [illegible] per [illegible] che una semplice proposta io non poteva presentare al Papa, e che io non poteva sostenere l'onor [illegible] e [illegible] perchè e andava del mio decoro.

Dopo di ciò mi sorprende che il Perrone abbia detto alla Tribuna che il Papa ha ricusato di aderire alla lega perchè non vuole la guerra. Sinchè io non aveva l'adesione del Piemonte al mio progetto, io non poteva farne la proposta al Papa: e appunto quella mi mancò, così non la feci. Ora dunque come il Ministro Torinese asserisce che il Papa aveva rifiutato? Questo è proprio falsificare i fatti. » *(Labaro.)*

La sessione dei due Consigli deliberanti, prorogata dal giorno 26 di agosto jeri è stata riaperta.

— Con dolore ed indignazione annunziamo, che il Conte Pellegrino Rossi Ministro dell'Interno, ed Interino delle Finanze, mentre ad ora una pomeridiana ascendeva la scala della sala dei Deputati, fu assalito da quattro o cinque individui ed ucciso a colpi di pugnale. *(G. di R.)*

BOLOGNA 11 Novembre

S. E. il sig. General Zucchi Ministro della Guerra reduce da Ferrara, si è restituito fra noi in ora tarda della scorsa notte. — È pubblica e generale la voce che il medesimo terrà la propria residenza fra noi, in ispeciale Commissariato, e munito di pieni poteri, fino che duri qui l'uopo di sua presenza. — È sicura la fiducia di tutti i buoni posta nel sapere e nell'energia di questo uomo veramente italiano, ed a noi nazionale e [illegible] ma senza uopo per aspre e costanti prove universalmente conosciute.

Jeri e questa mattina il sullodato sig. Ministro ha passato in rivista nella piazza d'armi alla Montagnola i vari Corpi di truppa di linea qui stanziata, cioè il Reggimento Svizzero, i Battaglioni indigeni, gli aggregati al nuovo Reggimento Unione, che qui si trovano, li Militi della Batteria Estera, i Carabinieri a cavallo ed a piedi ed i Pontifici Dragoni dirigendo ai Capi di Corpo e di Compagnia, parole di lode e d'incoraggimento

(Gazz. di Bologna)

VITERBO 11 novembre

Il Collegio Elettorale di Viterbo ha rieletto a suo Deputato nel Consiglio de'rappresentanti del popolo il sig. Professore Francesco Orioli

—

NECROLOGIA

[illegible] persone ed amici del defunto in Rome ai quali era caro, e dall'Inghilterra si piange l'immatura morte di chi [illegible] per il loro conforto e per la loro [illegible].

Nato in Roma alli 14 Luglio 1808 fu educato dai più [illegible] sicuri procacciarono una [illegible] rizzata distinta nel foro, ma dopo alcuni anni si [illegible] il secolo ed a rinunciare gli ordini sacri. A questo fine si diede alla studio della Teologia Dogmatica, e durante due anni di dimora nel Collegio Irlandese [illegible] Fra gli [illegible] gli studj teologici era fuori la [illegible] del sig. Abate Rosmini [illegible] il quale era venuto allora in Roma [illegible] del Sommo Pontefice, ed essendo ordinato Sacerdote [illegible] della capitale, e fu ammesso nel noviziato dell'Istituto di Carità dello stesso fondatore a Domodossola nel Piemonte. Compiuto il Noviziato, si occupò per quattro anni nel [illegible] e destinato in seguito dal suo superiore alla Missione Inglese venne in Roma per ricevere la Benedizione Apostolica, e poi si mise in viaggio per l'Inghilterra. [illegible] Collegi a Prior Park [illegible] Apostolico del Distretto Occidentale [illegible] per due anni [illegible] in Roma [illegible] al Pontefice per le Missioni estere. Dopo qualche anno, [illegible] l'Abate Rosmini [illegible] Inghilterra nel Maggio 1840 [illegible] parrocchiale di [illegible] stabilita dal [illegible] Ambrogio Filippo nel distretto centrale, e potè [illegible] la [illegible] uno dei quali fu eretta una bella Chiesa con residenza sacerdotale

Sebbene era stato impiegato utilmente in quelle [illegible] e nel promuovere la fondazione di un collegio e di una [illegible] per [illegible] e per le [illegible] nel 1844 diede principio alle missioni in forma di esercizj spirituali per l'istruzione del popolo. Era a quel tempo [illegible] l'Abate Gentili e [illegible] compagno G. P. Furlong, e le prediche del P. [illegible] nell'Inghilterra. Dopo di essersi occupato in queste sante [illegible] in Londra [illegible] e con quegli effetti della grazia con le quali il Signore dimostra il suo favore verso tali opere di misericordia spirituale, [illegible] dell'Aprile dell'anno corrente a Dublino. Avea dato due Missioni al popolo, e diretto gli Esercizj spirituali in un monastero, e già avea incominciato un'altra Missione nella Chiesa dei PP. Agostiniani quando ebbe la [illegible] tanti altri [illegible] in Irlanda ed in Inghilterra [illegible] rapiti dalla febbre nell'esercizio del sacro ministero presso i moribondi e nel confessionale, e dopo dieci giorni di malattia rese tranquillamente l'anima al Signore alli 26 di Settembre.

Fu destinato il giorno 28 alle solenni esequie, ed in quel giorno furono sospesi gli uffizi nella vicinanza della Chiesa di S. Andrea, ed i fedeli vennero [illegible] la Chiesa [illegible] chi avea [illegible] di supportare con pazienza le loro afflizioni ed a perseverare con fortitudine nella fede che dal loco padri [illegible]. La messa fu pontificata da Monsig. O'Connel Vescovo di Sebbip, ed intervenne alla pia funzione Monsig. [illegible] Vescovo coadiutore del Capo di Buona Speranza, e molti altri del Clero secolare e regolare. Un discorso [illegible] pronunziato dal R. P. [illegible] Moriarty, il quale prese a descrivere la vita e le virtù del defunto. Furono poi rinnovate le lagrime quando si passò a [illegible] il sepolcro le spoglie mortali di quello, che pochi giorni innanzi avea [illegible] a quei, che ora intervenivano a [illegible] di amore e di riconoscenza, [illegible] e la doverosa [illegible] del [illegible].

—

MARCO MASTROFINI

Gli Eredi dell'illustre Filosofo hanno obbligo strettissimo di protestare, come ora solennemente protestano contro l'articolo inserito nell'Appendice della Gazzetta di Roma Num. 229.

Se veramente la riverenza dell'onor dell'estinto anzichè l'orgoglio di scolpire il proprio nome sull'umile tomba, avesse mosso i zelanti fabbricatori dell'Epigrafe, dovevano questi far ricerca degli Eredi e convincersi del loro ingrato abbandono, prima di vergare sul marmo a caratteri cubitali motti cotanto ingiuriosi. Tre anni soltanto sono decorsi dacchè il Mastrofini riposa nel sepolcro dagli Eredi stessi comperato, e questo tempo non è così lungo da dar diritto a chiunque di proclamare gli Eredi siccome rei di totale non curanza. Quando poi è un fatto notissimo che gli Eredi stessi, dopo aver onorata con ricche funerali tanto nella Capitale che nel patrio Monte Compatri la memoria del [illegible] loro benemerito Congiunto diedero ben tosto opera a preparare un conveniente monumento, che sospeso da alcune circostanze, avrà però fra non molto il suo compimento. Tuttociò sia noto al pubblico ad omaggio di verità; intanto che gli Eredi Mastrofini vanno a reclamare contro l'atto di *violazione di Sepolcro*, e a chiedere che sia immediatamente rimossa la ingiuriosa *Iscrizione*.

L. C.

(Articolo comunicato)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

—

DIVERTIMENTI CHIMICI

[illegible] Liborio, che i giovanetti non mai distrarono ed mercatano tanto i talenti quanto ne i loro giuochi. Invero adunque a [illegible] studio l'esperienze di [illegible] con mezzo [illegible] parte del loro [illegible] mettere ne loro divertimenti una [illegible] sotto vaghe forme e in [illegible] Niuna altra scienza meglio della Chimica conduce a questo dappoi [illegible] l'utile al dolce quella Chimica che fornisce [illegible] belle e meravigliose applicazioni alle arti le più importanti [illegible] età. Adunque per mezzo di questa si può unire l'istruzione al divertimento con senza grande utilità di quella tenera età. Inoltre questi chimici divertimenti possono valere all'istruzione del popolo, il quale vedendo degli effetti quasi per lui prodigiosi prodotti con sì facili mezzi viene naturalmente invitato a ricercarne le cagioni e così dirozzare l'ingegno e così rendersi conto di molti grandiosi fenomeni della natura retti dalle medesime leggi, che producono le apparenze dei loro trastulli.

Per ottenere questo scopo sceltero talenti autori quelle esperienze che possano farsi con facilità e sicurezza nella propria casa e la cui esecuzione non esigga nè costosi apparecchi nè complicati strumenti.

E ad oggetto di rendere tali sperienze più utili di quello non potrebbero, se fossero di mero divertimento conviene aggiugnere a ciascun processo la sua spiegazione, onde abilitare l'operatore a contemplare con frutto i fenomeni che lo divertano.

La cannata esperienza e la matura riflessione de' maestri sulle difficoltà che ritardano comunemente il progresso degli scolari con [illegible] gli operatori i quali [illegible] spettacoli ed apparenze piacevoli [illegible] del giovane [illegible] l'attenzione ed hanno un effetto [illegible] nell'animo di quello aver possono i nudi precetti delle lezioni scolastiche.

Produrre faville e fiamme sotto l'acqua.

Versa nel drammo in poco di acido nitroso in un bicchiere lungo ed alto, e versavi sopra dolcemente, strisciando per lo lungo delle pareti del bicchiere, due o tre dramme d'acqua, in modo di tenere gli strati del fondo più distinti che sia possibile, allora poni in esso un pezzo di fosforo del volume di un mezzo pisello. Se ora vi si aggiungano dieci grani di clorato di potassa ne accade un'azione violenta, il fosforo prenderà fuoco e brucierà con una luce vivida al fondo del vaso e lancerà de' brillanti torrenti di fuoco pel fondo alla superficie.

L'intensità dell'azione può essere regolata coll'aggiungere più o meno acqua all'acido e coll'aumentare anche o diminuire la quantità degli ingredienti.

Questa sperienza, benchè non sia in verun modo pericolosa [illegible] un poco di precauzione perchè il fosforo è talvolta lanciato fuori della mescolanza in uno stato di combustione, particolarmente se il vaso è piccolo, perciò non debb'essere questo tenuto in mano ma bensì posto sotto un cammino in modo che il gas che si sviluppa possa essere prontamente condotto via.

Spiegazione.

Questo effetto è dovuto altramente alla combustione spontanea del fosforo nel cloro nascente, formato dal clorato di potassa a motivo dell'azione dell'acido nitroso su questo sale, il quale gas infiamma il fosforo.

VARIETA'

—

Monumenti primitivi delle Arti Cristiane in Roma. Catacombe, Cimiteri esclusivamente cristiani

(Vedi Num. 34.)

Se nella cava di pozzolana [illegible] che il suo vantaggio era nell'estrarne a maggior quantità possibile e nel procacciare un libero [illegible] i lavori, ne conosci nè si vorrebbe che ne facessero il trasloccamento, perchè nel *tufo granolare* legarsi in modo, che il cavatore possa ben muovere di fronte [illegible] è solo [illegible] ha una corba non grande [illegible] le mani ma non già se si trova in comprendere qualche grosso carico si [illegible] mi par [illegible] cadere che chi traffica [illegible] abbia da trovare un guadagno nel dare a quelle vie una direzione sempre retta, nel tagliare quelle pareti sempre a perpendicolo, nel condurre quelle volte o sempre piane o sempre curve, nel mantenere il suo cavo quasi costantemente in un medesimo livello senza nè alzarsi nè abbassarsi? Se qualcun non venga a darmi una sufficiente ragione di queste norme seguito sempre nel [illegible] terio, io non potrò mai svincolarmi dalla necessità di riconoscerlo opera di mente e di mano esclusivamente [illegible].

Questa mente e questa mano non volevano quel che aprire il passaggio a due uomini che recavano un cadavere a seppellire. Quella grande ristrettezza di strade è voluta dalla incredibile difficoltà di trasportare fuori il *tufo granolare* [illegible] e dalla [illegible] delle pareti è ordinato a [illegible] degli [illegible] diversi di arche, le quali non si reggerebbero, se il pieno delle chiusure superiori non cadesse a perpendicolo sul pieno delle chiusure inferiori. Finalmente la misura della profondità di quelle arche si a destra si a sinistra che se non in tutte, almeno in molte maggiore della larghezza della via cimiteriale, parmi sia il più certo argomento che quella via non è aperta se non per il servizio di quelle arche, e conseguentemente che le arche costituiscono il cimiterio, le vie non ne sono che il tragitto per avvicinarvisi.

Aggiungerò che se mai fosse vero che il primo piano soltanto de' cimiteri romani sia una riduzione di arenarie o lavorie, e che i piani inferiori [illegible] secondo in [illegible] forme e monumenti [illegible] conseguentemente vero che una differenza di forma distingua il primo superiore dagli inferiori [illegible] sempre un carattere di [illegible] fondamento per un determinato [illegible] per diverso da [illegible] ad un secondo uso. Ma il quarto piano del cimiterio di S. Ippolito e il quinto di santi Trasone e Saturnino, non ha guari da me esaminati sono d'una forma perfettamente eguale a quella del primo piano e de' secondi terzi e quarti piani intermedj: dunque non può dirsi diversa l'origine degli uni e degli altri [illegible] riconoscenza [illegible] abbia [illegible] due rampe [illegible] tutte ed avvocare [illegible] cimiterj.

Totalmente a questo [illegible] sarebbe il mio ragionamento, se quelle che chiamansi le catacombe di Napoli che io non ho mai veduto, mi si mostrassero agli occhi quali mi appariscono sulle carte. Ancorchè non fosse vero che quelle siano state in origine le latomie di Napoli, contuttociò al guardarle e considerarle anche di lontano non presentan difficoltà di crederle tali in realtà essere state. Qui gli spazj sono di tale ampiezza, che mi lasciano scorgere al primo colpo d'occhio l'enorme quantità e grandezza delle pietre che ve si son potute staccare, e la facilità con che si son potute trar fuori, e l'arte con cui i cristiani all'argandole di poro, non so se in tempo delle persecuzioni le hanno recate alla forma che ora hanno. Nulla di ciò ne' cimiterj di Roma per [illegible] che a questo conf[illegible] nel la mia opinione della origine loro assolutamente cristiana.

G. M.

(continua)

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Nella Stamperia della S. Congregazione di Propaganda si è pubblicata la seconda edizione delle Prelezioni d'Istoria Ecclesiastica dettate dall'Illmo e Rmo Monsig. Gio. Battista Palma Segretario delle Lettere Latine di Sua Santità, Canonico della S. Penitenzieria, e Consigliere di Stato. Lo scopo di quest'opera erudita è diretto ad esaminare le questioni principali che riguardano la Storia della Chiesa in ciascun secolo, ed in essa perciò si trovano esposte, e spiegate per mezzo di testimonianze tratte dai Santi Padri, dai Concilj e [illegible] quanto [illegible] de tempi [illegible] quale [illegible] servire di ba[illegible] dal [illegible] nella lunga esperienza [illegible] con [illegible] onore, e con tanto plauso le primarie cattedre di Storia, nel Collegio e Seminario Romano, nel Collegio Urbano, e nella Romana Università, nella quale per soddisfare ai voti dei suoi numerosi allievi delle varie nazioni dimoranti in Roma, nel Collegio Urbano, ed in altri anche esteri stabilimenti, ebbe Egli cura, anni sono, di dare al pubblico le indicate Prelezioni. Il favore, con cui vennero accolte [illegible] questa nuova edizione, ci fa sperare ch'egli non ostante le gravi ed importanti sue occupazioni potrà continuare fino ai nostri tempi l'opera [illegible] nel terzo tomo [illegible] XVI [illegible] ed ugual riconoscenza riporterà per parte di quelli, che nutrono il desiderio di coltivare questa porzione così [illegible] dei sacri studj.

AVVISO LETTERARIO

[illegible] di una scelta Libreria Ecclesiastica ed [illegible] Sagra Scrittura, [illegible] sacri e profani, classici greci e latini, testi di lingua italiana ed altri di varia letteratura ec. ec.

La vendita si effettuerà per asta pubblica [illegible] di Vincenzo Ferretti piazza della Mo[illegible] num. 76 e 77, incominciando Giovedì 16 N[illegible] alle ore 24 in punto. Il Catalogo si dispensa [illegible] nella suddetta Libreria, ove si ricevono le commissioni per l'incanto.

AVVISO

Le arti e le scienze nel secolo de' lumi sono come le idee che rigenerano il mondo politico di progresso di sviluppo e di perfezione. L'arte di Da[illegible]po ha fatto grandi progressi, il nuovo processo del sig. Gambina Fici ha provato i fortunati effetti per mille prove giornaliere. Egli ha l'onore di prevenire questo rispettabile ed intelligente pubblico, che nel suo studio si fanno dei ritratti [illegible] gruppi di famiglie [illegible] Dagherrotipo [illegible] per la riproduzione dei monumenti, paesaggi [illegible] come anche per i capi d'opera che fanno [illegible]

[illegible] immagine vera della [illegible] in tutta la sua bellezza, [illegible] per secoli, eseguiti [illegible] la camera all'ombra, [illegible] sia bello o cattivo il tempo.

F[illegible] Paoli 8 a Ritratto.

Inalterabili [illegible] sopra lastra di argento del sig. [illegible] e fare i ritratti in cinque [illegible] prezzo [illegible]

Basterà [illegible] la quantità dei ritratti che sono sempre esposti al Caffè nuovo, sotto il Palazzo Ruspoli in vista del pubblico per convincersi della superiorità incontrastabile della sua maniera di operare.

Egli dà ogni sorte di schiarimenti relativi al Dagherrotipo, vende ritratti per modello agli artisti ed amatori, non facendo verun secreto di questa bell'arte.

I ritratti si fanno di tutte grandezze sino a piazza intera.

Quei signori che non volessero portarsi allo studio, il suddetto artista, è sempre pronto di recarsi nella [illegible] e promettendo di [illegible] di non mettere [illegible] esposto sulle [illegible] senza il permesso dei signori committenti.

Si vendono macchine per fare i ritratti, e tutto ciò che l'arte richiede.

Lo studio sarà aperto tutte le ore del giorno anche quando piove, quale è situato in via S. Bastianello num. 13 primo piano presso Piazza di Spagna: bellissimo locale, senza soggiorno di altri pigionanti.

Azani Editore Responsabile.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA CRACAS AL CORSO PRESSO GLI AJANI NUM. 224.

Sabato 18 Novembre. **Num. 58. —1848.**

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 232, presso gli Ajuti, ove si riceveranno le associazioni, e verrà fatta la distribuzione.

Le inserzioni degli Annunzj ec. saranno fatte a prezzo mitissimo.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

I PREZZI VENGONO FISSATI

Per Roma ogni Trimestre	sc. 1 50
Per le Provincie (franco)	» 1 80
Per l'Estero (franco ai Confini) .	» 1 80

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48, 7 SUL LIVELLO DEL MARE.

	16 NOVEMBRE			17 NOVEMBRE			OSSERVAZIONI
	Ore 7 mat.	*3 pom.*	*9 sera*	*Ore 7 mat.*	*3 pom.*	*9 sera*	
Barometro a 0° R. . .	28 2, 1	28 2, 2	28 2, 5	28 2, 1	28 1, 5	28 2, 0	
Termometro esterno.	5, 8	10, 2	5, 4	1, 6	8, 9	3, 1	
Igrometro	16	40	28	14	44	22	
Anemoscopio.	NNE. dd.	N. dd.	N. dd.	N d	N dd.	N dd.	
Stato del Cielo	Nuvoloso	Ser. nuv. sp.	Sereno	Chiarissimo	Chiarissimo	Chiarissimo	
Termometrografo . . .	Mass. 10, 4	Min. 5, 4		Mass. 9, 3	Min. 1, 1		

ROMA 18 *Novembre*

Questa mattina è stato solennizzato con festivo apparato la memoria della Dedicazione dell'Augusto Tempio Vaticano. Monsignor Pichi Vescovo di Etiopoli ha pontificato la Messa solenne. Vi ha assistito Sua Emza Reverdma il Sig. Cardinal Malvei Vescovo di Frascati, ed Arciprete di detta Basilica, unitamente a tutto quell' insigne Capitolo, e Clero.

Sua Santità' appresso la dimissione dei Ministero, lo ha ricomposto coi seguenti nomi

Abbate Rosmini all' istruzione pubblica, e Presidente dei Ministri. - Conte Mamiani agli affari esteri. - Avv. Galletti all' Interno. - Prof. Avv. Sereni a Grazia e Giustizia. - Dott. Sterbini al Commercio e Lavori pubblici - Conte Di-Campello alle Armi. - Avv Lunati, alle Finanze. Ed avendo il sig. Abbate Rosmini ricusato di accettare l'incarico, Sua Santità vi ha immediatamente sostituito Mons. Mazzarelli.

Il 2 novemb. corr. giorno de' Morti ha avuto luogo in Parigi l'esecuzione del sergente Herbuel condannato a morte il 29 agosto per assassinio sulla persona del suo Luogotenente. Dopo questo tempo lo sciagurato pentendosi profondamente del suo delitto si preparava ogni giorno nell'Abbadia militare, ov'era detenuto, a subire la sua condanna e a comparire avanti a Dio. Dal secondo o terzo giorno dopo la sua sentenza di morte non sperando niente dalle preghiere fatte da suoi amici ad ottenere la commutazione della sua pena, si era confessato ed aveva ricevuto la santa Communione. Vivendo nella ristrettezza anche in mezzo a suoi compagni di carcere, passando tutti i suoi giorni a pregare e a leggere libri religiosi si trovava sempre preparato a morire. Si comunicava circa ogni otto giorni, e la Divina Grazia aveva fatto tai progressi nella sua anima, che si è veduto restare dopo la sua comunione più di tre ore in raccoglimento ed in silenzio.

Ora, diceva egli serenato al limosiniere dell'Abbadia, ora sono felice, perchè sono preparato, il buon Dio faccia di me ciò che vuole, io sono in una profonda pace; non desidero la vita, che per poter fare penitenza.

Nelle Domeniche si metteva ad una piccola finestra della camera ove dormiva, da quivi ascoltava il canto dell' Ufficio Divino della vicina Chiesa S. Germano de' prati, e s'univa coll' intenzione alle preghiere de' fedeli. Ogni mattina leggeva ancora le preghiere della Messa in unione al Santo Sagrificio, che il limosiniere della prigione offriva a Dio. Avendi ieri sera primo novembre gli fu notificata la sentenza d'esecuzione. Egli non vi pensava più da circa un mese, perchè erano cessantatre giorni che era stato condannato. Intese con calma questa terribile sentenza, e benchè il suo corpo risentisse un tremore convulsivo, nel parlare al limosiniere ed alle altre persone, che l'avvicinavano, mostrava una gran calma di spirito e di cuore.

Confesso, diceva egli, che non mi aspettava più questo dopo un sì lungo ritardo sia fatta la volontà di Dio! Mi è cosa crudele d'avermi fatto languire tanto tempo per arrivare a quel punto!

Il povero condannato fece la sua ultima confessione, e dopo qualche momento ricevette il Santo Viatico. Il limosiniere proseguì a consolarlo per qualche tempo, e quindi la lasciò in orazione. Egli pregò in tal modo tutta la notte, parlando ogni tanto tranquillamente con le due gendarme che lo sorvegliavano.

Voi non potete credere, Sig. Limosiniere, diceva egli al mattino seguente all' Abbate di S. Germano, quale eccellente giornata ho passato ieri! Come io era felice! Era questo un presentimento permesso dalla buona provvidenza. Io sapeva che era la feste de' Santi, impegni tutto il tempo a pregare, dissi due volte le loro litanie, la sera io era assai contento, e al presente lo sono ancora assai. Niente può esprimervi la pace che io ho gustato questa notte, ora una poco di cui non può formarsene l' idea.

A sei ore e un quarto la vettura cellulare arrivò. Herbuel prese congedo dal Comandante e dal custode dell' Abbadia.

Tutti erano profondamente commossi tuttoprò che sapevano quanto il povero Herbuel fosse disposto alla morte.

Montò esso nella trista vettura col limosiniere, ed arrivò a Vincennes verso le ore otto.

Herbuel era calmo ed anche assai durante il viaggio. « Non è la morte, disse egli una volta versando alcune grosse lagrime, non è questo che mi fa piangere, ma voi siete che mi fate pena, o padre mio, voi ed i miei poveri genitori. - La morte non è più amara per me, io so dove vado; vado lassù in casa del mio padre, vado a casa nostra. Da qui a pochi momenti vi sarò - Io sono un gran peccatore, il più grande di tutti i peccatori; ma pongo al di sotto di tutti; io ho offeso Dio, ho peccato ..... Ma Iddio è buono, ed io ho una confidenza immensa in lui .... O che bella preghiera, diceva egli mostrando al Sacerdote qualche versetto di un Salmo; o quanto va bene il mio affare! .. Nel leggere una preghiera dopo la comunione ». Il mio Dio è con me, egli è là, » mormorava sotto voce ... Ed era pieno di allegrezza.

Il limosiniere gli parlò della Santissima Vergine: « Io ho un'altra confidenza nella Santa Vergine, rispose il povero condannato — Ci ho avuto sempre confidenza — E come potrei fare a non amarla? Non è essa la madre del mio Dio? »

Nel fine delle preghiere degli agonizzanti rimarchio parte della liturgia della Chiesa, e ch'esso leggeva pensatamente, quantunque ciascuna parola, aggiungeva sempre: *Nostro Signore*, al sagro nome di *Gesù Cristo*. — « Non mi piace dire *Gesù Cristo* così corto, diceva esso, non sta bene; non è cosa rispettosa. Questo dovrebbe cambiarsi.

Oh io credo fermamente tutte le verità della Chiesa! — Oh che io sono in una grande calma! Che bel giorno! — io vado a stare da qui a poco con Dio, a stare in casa nostra — Padre mio, io vado ad aspettarvi, verrò ad aprirvi, avvero io là non potrei niente! ... »

Quindi rientrando in se stesso: « Io non sono niente, Dio solo è tutto; tutto quel che io ho è suo; io non ho niente; tutto il bene viene da lui solo. Io non merito niente; sono un gran peccatore ... » Parlò poi in tal guisa al limosiniere d'un giovane che conosceva, pregandolo a procurare di ricondurlo a Dio.

« Che gran cosa sarebbe; io crederei aver fatto molto se voi ci riuscisse » Aveva egli una *Petit journée du Chrétien*. « Li soldati, diceva esso, dovrebbero tutti avere questo piccolo libro e non lasciarlo mai. Se io l'avessi letto in tutta la mia vita non avrei fatto quel che ho fatto, e non sarei ove sono! ... »

Il momento dell' esecuzione approssimavasi. Il limosiniere presentò ad Herbuel il crocifisso che prese con trasporto, e riguardandolo con una tenerezza inesprimibile diceva lentamente « più ripreso: « Mio Salvatore! si eccolo qui! morto per me! ed io parimenti voglio morire per voi » — Il baciava la sagra immagine.

Abbracciò più volte il suo confessore che l'accettava ad ogni momento « Sì, sì, lo faccio riposo esso — Gesù, Maria! — Io l'ho ripetuto tutta la notte.... Da qui a qualche minuto il giudizio particolare.... ma io spero. .» Nel momento che gli venne letta la sentenza da un officiale superiore disse « Io che ho avuto il coraggio del delitto, debbo anche aver quello dell' espiazione. Ricevette in ginocchio l'ultima benedizione dal ministro di Gesù Cristo; si pose quindi avanti il plotone dei soldati che doveano fucilarlo, ed esclamò con una voce forte. Camerati, io muojo cristiano ecco l'immagine di Nostro Signor Gesù Cristo' guardatela bene, io muojo cristiano » E mostrò a tutti loro il crocifisso — « Non fate quel che io ho fatto, rispettate i vostri superiori. Io perdono a tutto il mondo. Il suo confessore l'abbracciò per un ultima volta. » — Ebbe luogo l'esplosione terribile de' fucili, il corpo cadde ed Herbuel comparve d'avanti a Dio.

(Univers)

STATI ESTERI

GOTTINGA 31 Ottobre

Truppe annoveresi, un battaglione di linea ed una batteria da nove, le prime che si muovono sotto ordine dell'Impero, son arrivate qui dirette per Meininga. Anche la cavalleria terrà loro dietro

Il cholera avvanza dal Nord. È scoppiato a Brunswic e contorni, da Amburgo s'è sparso sulla pianura di Luneburg, a Stade, Melzen e Saltan, molto forte regna già a Luneburgo, sembra che sia stato importato con le truppe che ritornarono dai ducati Sleswig-Holstein. (*Allgemein*,

PIETROBURGO 3 Novembre

Nell' *Invalido russo*, giornale di Pietroburgo si leggono i dettagli degli avvenimenti accaduti nei principati danubiani. Risulta da quel racconto che le truppe russe hanno occupata quasi tutta la Vallacchia, e che nella capitale, Bukarest, tengono la guarnigione unitamente alle truppe turche, che i corpi di milizia valacca sono stati in parte dispersi, e in parte si sono salvati nella Transilvania austriaca, le di cui frontiere sono per così dire circondate dalle truppe russe

CATALOGNA 24 ottobre

La banda di Gamundi e di Montanes il giorno 21 è rientrata in Molina d'Aragona ed ha sforzato a ritirarsi nel forte la debole guarnigione che vi si trovava. I carlisti, dopo essersi fermati due ore nella città si sono ritirati per avere saputo che una colonna s'era mossa ad inseguirli. Questa colonna li deve avere raggiunti, ma si ignorano i risultati della fazione che si può essere impegnata. Si sa solo che due soldati e cinque cavalli furono condotti a Molina. In Catalogna si son presentati molti fazioni per sottomettersi, ma il numero dei giovani che si arruolano nelle loro file è molto più considerevole, se si deve prestar fede alle lettere che si ricevono dal principato. (*Clamor publico*)

BARCELLONA 29 Ottobre

Strada di ferro da Barcellona a Matarò

Oggi fu un gran *giorno*, un giorno che farà epoca non solo ne' fasti di Barcellona e di Matarò ma in quelli di tutto il principato e della Spagna intera, oggi fu inaugurata la prima strada di ferro della Spagna. Il convoglio partì da Barcellona a 10 ore e 1/4, arrivò a Matarò ad 11 ore e 1/2. Fu salutato con entusiasmo dalle numerose popolazioni accorse sul suo passaggio. La Provincia di Barcellona può a buon diritto andar superba d'essere la prima città di Spagna che possieda una strada di ferro nelle mura. Imitino l'altre Provincie questo nobile esempio, e ben presto la nostra nazione sarà grande, potente e felice come merita d'esserlo.

(*Fomento*)

MADRID 1 Novembre

Cabrera abbandonò la Catalogna dopo aver fatti degli arnici sforzi per organizzare la guerra civile in quel paese, sì favorevole per la guerra di partigiani, egli conobbe che si era dolorosamente ingannato, ed abbandonò l'impresa. Il paese non si sollevò in suo favore come egli credeva: le popolazioni l'hanno riguardato con indifferenza e non gli somministrarono gli ajuti, senza dei quali era impossibile riuscire. Cabrera si è alla fine stancato della vita agitata che menava, nulla potendo intraprendere che fosse degno della sua antica riputazione, e tutte le sue operazioni si riducevano a fuggire da cespuglio in cespuglio l'attivo inseguimento delle truppe della Regina. Penetrando nell' Aragona, si suppone che si diriga nella Navarra, perchè è impossibile di credere in lui l'intenzione d'accendere la guerra nella prima di queste due provincie ove i suoi migliori officiali furono sterminati, e non salvarono la loro vita che implorando grazia. Cabrera va in Navarra, senza dubbio nello scopo di ritirarsi in Francia, ciò che gli fu impossibile di fare dalla parte della Catalogna, questa frontiera essendo bene custodita, ed ancor crediamo che gli riuscirà difficilmente anche dalla Navarra, perchè fuggitivo, perdè la metà del suo prestigio, quantunque accompagnato da 300 uomini, scelti in tutte le bande, egli è quasi impossibile che possa passare in mezzo a numerose forze che gli attraversano il passaggio, e sfuggire all'attiva caccia che gli danno i generali Oribe e Lersundi.

(*Heraldo*)

DUBLINO 1 novembre

Molti coloni emigrano. Molti si portan via la raccolta senza pagare nè i fitti, nè la tassa dei poveri. La maggior parte vanno agli Stati-Uniti. Molti partono dai porti Irlandesi, altri vanno ad imbarcarsi a Liverpool. Fu provato, dietro una indagine nella contea di Limerick, che un uomo vi era morto di fame, perchè il cattivo sistema adottato dagli uffiziali incaricati dell'esecuzione della legge dei poveri, non permise che vi giungessero in tempo i dovuti soccorsi. (*Morning-Chronicle*)

– Si sono manifestati a Dublino due casi di cholera asiatico, uno dei quali fu mortale

(*Morning-Herald*)

LONDRA 3 novembre

S. A. R. il Principe Alberto fu negli ultimi due o tre giorni occupatissimo dell'ispezione e riorganizzazione della galleria d'armature come sta sotto gli auspizj ... Questa galleria racchiude le armi moderne offerte a questo Monarca e a' suoi successori, dai sovrani stranieri ... è ora disposta in un magnifico appartamento situato nell' ala nord del castello. Una parte di queste armi essendo stata provvisoriamente deposta nella camera d'udienza della Regina, gli appartamenti di Stato non potranno essere visitati dal pubblico che quando la nuova galleria d'armature sarà compiutamente organizzata. (*Mor. Post.*)

Altra del 7.

Alcuni asseriscono essere Lord Auckland chiamato a surrogare il conte di Clarendon in qualità di Lord Luogotenente d'Irlanda. I giornali non contengono notizie importanti

(*Gazz. di Genova*)

Altra dell' 8.

Scrivono da Gibilterra in data del 26 ottobre

« Una discussione tra l'Imperatore di Marocco ed un negoziante ... Redman, ... reclami che gl'inglesi ... Lord Palmerston ha ... conto dei reclami di Redman, ma l'imperatore non vuole far diritto. Si trattava, per questo inglese, di un monopolio dell'esportazione della ... ad una tassa ... »

(*Gazz. di Bologna*)

COLONIA 4 Novembre

Risposta del Re all' Indirizzo dell' Assemblea.

Jeri l'Assemblea nazionale di Berlino ricevette ... al suo indirizzo un messaggio ... il conte Brandeburgo la missione da lui ricevuta di formare un Ministero. Questo messaggio è così concepito

« Noi Federico Guglielmo, per la grazia di Dio re di Prussia abbiamo preso in matura considerazione l'indirizzo dell'Assemblea che ci fu presentato jeri e le comunichiamo quanto segue: fermamente risoluti a seguire, d'accordo col voto del nostro popolo fedele la via costituzionale in cui siamo entrati, abbiamo incaricato il signor Luogotenente generale conte di Brandeburgo della formazione di un nuovo Ministero ... mente ed a sviluppare ... costituzionale e si sforzerà d'adempiere ... mente l'incarico che gli confidammo. S'egli riesce, il nuovo Ministero saprà, come noi lo speriamo acquistare dei diritti alla fiducia del paese. Ma noi confideremo la direzione del Governo ad un Ministero da cui non potessimo ciò aspettarci, ed i rappresentanti del nostro popolo possono esserne convinti. Perciò non possiamo ritirare il mandato di cui incaricammo il conte di Brandeburgo, in virtù di nostra risoluzione ben pesata, nè per rumori privi di fondamento indicati nell'indirizzo di jeri i quali non sono giustificati da alcun atto del nostro Governo, nè dalle inquietudini espresse. Egli è con soddisfazione che vedemmo nell'indirizzo statoci presentato, la ricognizione che il nostro cuore fu sempre pieno d'ardore pel bene del popolo, esso rimane pure l'unico scopo de' nostri sforzi. Noi speriamo, seguendo coscenziosamente questa via, di trovare sempre il consenso ... del popolo, e contiamo a tale riguardo sull'appoggio il più energico de' suoi rappresentanti. »

Fatto a Sans-Souci il 3 novembre 1848.

Segnato Federico Guglielmo
Contrasegnato Eichmann.

BERLINO 4 Novembre

La città è tranquillissima. Non si parla più del generale di Brandeburgo?

È probabile che il ministero non sia formato prima di martedì. L'attitudine della popolazione è eccellente. Il popolo pare convinto che nessun diritto politico è seriamente minacciato. Quanto ai radicali essi sono stupefatti. Credevano la rivoluzione compiuta mentre tutto era quieto. A meno che non vi sia un improvviso cambiamento per parte della Corte le speranze di una Repubblica Germanica sono molto ritardate. I fondi si alzano.

Il ministero sè sarà formato del conte di Brandeburgo non si sa. — Il sig. Grabow ha positivamente rifiutato, anzi non entrerà in alcun ministero. (*Corr Mercantile*)

Altra dello stesso giorno.

Le nuove di Berlino nulla aggiungono a quanto è già noto. — Nella notte del 2 al 3 i prigionieri del carcere correzionale fecero un tentativo di evasione ... della Guardia nazionale. Diversi individui, che erano istigatori dell' attentato, furono arrestati. — Le notizie del 5 confermano che il Generale Brandeburgo ha effettivamente rinunziato la commissione di formare un Ministero. (*Gazz. di Bologna.*)

Altra del 5

Nella seduta del 4 l'Assemblea Costituente di Berlino ha rigettato con 247 voti contro 114 la ... proposizione della sinistra tendente a nominare una commissione di 24 membri incaricata di deliberare sulla situazione del paese. La sinistra ... a stabilire una commissione esecutiva. (*Debats*)

VIENNA 6 Novembre

Jelachich che inseguiva gli Ungheresi sino alle frontiere, entrava il 2 novembre in Vienna verso le tre pomeridiane, alla testa del suo reggimento dei corazzieri. Avanti a lui camminava una divisione di ... mantelli e berretti rossi ... da banda Egli appena entrava per la porta chiamata ... verso ... Da molte finestre ... lo ... a sventolare fazzoletti bianchi ... d'acqua ... ad un popolo ... generale dei Croati ... di bella ed ... gante persona, saluto ... grazia cavalleresca Egli aveva un logoro vestito da ussaro. Finora a noi non è lecito di uscire dalla città. Quest oggi venne alterato per ordine del feld-maresciallo il palo su cui venne appiccato Latour

Dai dintorni di Vienna, e da altri punti della Monarchia muovono le truppe contro Pesth; ma in questi ultimi giorni una rivolta ben grave scoppiava a Lemberg, per cui il generale Hammerstein, ... dalla Galizia per l'Ungheria, retrocedette ... sue truppe e soggiogò Lemberg dopo un bombardamento ... ed una lotta coi proletari ...

La *Gazzetta Costituzionale di Boemia* dice che una gran parte degli ultra-radicali, che si erano ... a Vienna sono già ripartiti per ritornare a Pesth ... Si dice anche che abbiano passato pel campo di Jellachich dove regna sempre un liberalismo assai grande ... Si sarebbero d'altronde lasciati sortire questi radicali da Vienna, perchè verso questa città si vuol usare ogni riguardo, riservando il rigore contro Pesth. Il generale Simonich si inoltrerebbe dalla parte del Nord, e i Transilvani da quella del Sud verso ...

... di Pettau, del 5 corr., Nugent è sempre a ... a Warasdino aspettano entrambi gli ordini del Feld-Maresciallo, le cui truppe dicesi abbiano battuto gli Ungheresi presso a Thernau, e che il Generale Simonich sosia avanzato sino a Buda.

A Gratz giunsero il 7 da Vienna, e disarmati, i Volontarj stiriani. Pare che tra loro fosse Furster quando fu arrestato a Modling nel recarsi in Stiria

Assicurasi che nel nuovo Ministero austriaco la presidenza del Consiglio ed il portafoglio della guerra saranno dati al Principe di Windisch-Grætz, il Ministero degli esteri al Principe Felice di Schwartzemberg, quello delle finanze al Barone Kubeck.

OLMUTZ 4 Novembre

Il deputato Jelen, regolatore del Parlamento, è qui giunto onde conferire in quanto è necessario e preparare la sala del Parlamento nel palazzo di Kremsier. (*Costit. Subalpino*)

Altra del 6.

Il *corrispondente austriaco*, foglio semi-ufficiale reca quanto segue:

La composizione pacifica della vertenza italiana sembra ormai prossima. A tenore di quanto ne riferisce un foglio francese, il Governo inglese sarebbe andato d'accordo con quello di Vienna, onde tenere le relative conferenze in una città del Belgio. Non si dubita punto che la Francia e la Sardegna vi concorreranno. D'altra parte v'è chi assicura che Radetzky abbia già inviato a Verona le condizioni della pace perchè vengano approvate.

La Gazzetta di Vienna del 7 corrente reca, la somma Sovrana del Tenente Maresciallo Welden Governatore della città di Vienna, la stessa gazzetta del 6 ha una notificazione che stabilisce un soldo di carantani 15 al giorno tanto per gli uomini, che per le donne aventi figli, i quali trovandosi senza mezzi, saranno nei pubblici lavori impiegati colla succennata paga

Intorno ai gravi disordini di Lemberg non abbiamo oggi che il seguente cenno

Si confermano i gravi disordini di Lemberg. Il 3 novembre furono radunati, eccitati da studenti, un tentativo di rivolta contro la guarnigione. Una parte dei nobili, la Guardia nazionale e i proletarj, s'impossessarono di tutti gli edifici pubblici, e l'insurrezione era in pieno andamento. Dal castello però fu bombardata la città per tre ore, e l'ordine venne quindi ristabilito. Appena che il comando aveva avuto sentore della rivolta 20,000 armati si misero a disposizione del Governo, il quale, ringraziandoli, non accettò l'offerta

A Vienna, oltre la *Gazzetta ufficiale*, è ricomparsa il *Giornale politico del Lloyd Austriaco*, e l'altro foglio viennese intitolato *La Presse*

(corr. di Bologna)

LEMBERG 4 *Novembre*

L'Imperatore di Russia ha indirizzato al suo nostro Ambasciatore una nota energica, nella quale lamenta e rivocare le sue truppe dalle frontiere della Gran Austria, poichè altrimenti un armata russa non vorrebbe dalla Moldavia e dalla Valachia a soccorrere l'amica *(nuova Gaz. del Reno)*

GRATZ 5 *Novembre*

— Le notizie che oggi abbiamo da Vienna, in data del 6, e quelle che riceviamo da vari altri punti della monarchia austriaca presentano caratteri di una certa gravità, mostrando che, mentre la forza comprime l'energia della Capitale, il fuoco altrove serpeggia e per la diffusione sua sorprende. — A Vienna il 6 erano stati arrestati Mayer Bem, e Frodi. Blum non si era trovato ancora

LUGANO 3 *Novembre*

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha la seguente corrispondenza da Lugano 4 novembre, che noi replichiamo senza entrar menomamente garanti dell'esattezza de' fatti in essa esposti, mentendoci così in gran parte ignoti. « Dietro invito de' rappresentanti federali, il Consiglio di Stato ha risolto di espellere i rifugiati italiani che ebbero parte alle recenti sollevazioni in confini lombardi, all'eccettuo all'altro pretesa dei rappresentanti di allontanar dal Cantone tutti i rifugiati non venne ammessa. Per quanto si sentia, i rappresentanti hanno indicato al governo un termine, passato il quale con saremmo vedere nel Ticino altre truppe e daremmo così ragione all'ultima domanda Austriaca che è da ragguardare come capo di questa macchinata, venne respinta dal governo. Da parte del Governo Wohlgemuth, che comanda in confini, è giunta ai rappresentanti una lettera in cui rinnovando alle stesse i minaccie di rifugiati, se chiedono l'allontanamento, e si dichiara che, quando non si adirisca, l'Austria sarebbe costretta a rimettere in vigore le precedenti misure. »

(G. T.)

FRIBURGO 5 *Novembre*

Il 3 novembre il Gran Consiglio ha approvato l'operato del Governo e gli ha confermato i pieni poteri. — Non si conosce ancora il risultato della conferenza tenutasi a Friburgo circa al Vescovo. — Nella Svizzera francese è stato distribuito un appello a tutti i cattolici del cristianesimo loro raccomandando di pregare per il Vescovo di Friburgo prigioniero.

PARIGI 6 *Novembre*

L'Ernione di Nantes dà i seguenti dettagli sulla partenza della colonna di Trappisti di Melleray per gli Stati d'America.

« Appena erano battute le ore sette del mattino e tutte le squille delle campane chiama alla Chiesa tutta la comunità dei religiosi, divisi fin d'allora in due parti, quelli che restavano e quelli che andavano a portare in America gli esempj di virtù e di carità, di cui i primi conserveranno fra noi la più tradizionale. Ciascun di essi occupa il suo posto ordinario, eccettuati i nuovi coloni che si stanno riuniti in mezzo del coro verso la sentata. Il R. P. Abbate si prostra avanti all'altare, e comincia le preghiere prescritte dal rituale dell'ordine in simili circostanze. Quindi con versetti tratti dalle S. Scritture, e con una orazione mirabilmente adattata al soggetto delle sue preghiere, egli implora l'ajuto supremo sopra i suoi diletti figli. Essi si accingono ad intraprendere un viaggio così lungo! Terminata questa parte di cerimoniale, la religione che gustona e quelle che restano dividono le loro voci in due cori, ed il *Benedictus Dominus Deus Israel* risuona di un tuono solenne le volte e l'atrio del tempio, santificato da tanto e così nobile elemento d'anima. Dopo il termine di questo cantico il R. Padre continua la orazione dell'*Ilmerorum*, al quale tutti li religiosi rispondono col coro non senza versare lagrime

« Ma ben tosto esse scorrono meravigliosamente allorchè il Padre Abbate, dopo aver terminato che il Padre Ivo tutte le preghiere e superiore per la nuova fondazione, avanza uno al grado del coro, esce dal luogo ove è stato fin allora, e si avvicina ai confratelli che partono. Egli riceve con commozione un saluto e un abbraccio per ciascuno, poi con la voce di due cori di regola legato ricevette, e quindi egli la stessa maniera che ogni cosa si stringere un fratello. Gli amici che non saranno in tal modo separati se non da lievi distanze, ma che si vedranno ora del giorno, e delle quali si rammenteranno con piacere nei momenti più alti e degni nostri ragionamenti. Queste due cose presentano una circostanza rimarchevole cioè che una parte tutti i religiosi si avvicinano a vicenda, altre sono fatti sui quali ogni anno ancora vedere le cose e delle rimembranze che che da presente tenerezza. Ma ecco il momento. Padre Abbate benedice la nuova benedetta, con si tenue acqua santa che tocca, una voce piena e sonora intuona le litanie della Santa Vergine patrona di tutte le Trappe, e questo il segnale della partenza. Si formano le file, e coloni di Kentucky sono alla testa, e la processione traversa la soglia della chiesa entra per la porta principale dell'Abbadia e segue esteriormente la mura della chiusura insino al Calvario che segna sopra il cimitero la cappella del monastero di Melleray. Durante questo tragitto le litanie erano arrivate alla fine, il reverendo Padre Abbate recita l'ultima e lontana volta del coro alcune parole. Il marcato d'un malinconico ricordo e d'una viva speranza, finalmente invoca la benedizione del Cielo su tutti i suoi figli riuniti intorno al vecchio.

« Il momento supremo della separazione era grande le due croci sono scelte per segnare ciascuna differenti destini. In mezzo ad un silenzio che accresceva a mesto e la solennità della scena, la religiosa dell emigrazione donne di mano in mano a ciascuno dei lor fratelli che restano il bacio dell'ultimo addio. Tutto si tace, meno i petti rigonfi che parlano co' loro singhiozzi

« Il sacrificio è compiuto a piè di quel segno che solo poteva separarli. I coloni di Kentucky spingono degli abeti da cui cade ancora la fresca rugiada, i vetturini lesti ed accompagnati dal R. P. Abbate che non ha ancora lasciato prendono le vie d'Ancenis, de Tours, di Parigi e dell Havre. ove deve ricevere un bastimento della società francese dell'Ocean fortunato di potervi portare al nuovo loro destino

« Gettato un'ultimo sguardo sui loro fratelli emigrati, i religiosi che ci restano se ne ritornano alla loro raltristata solitudine, preceduti dal suono a cui abbiamo parlato ed alla quale rimangeranno per lungo tempo di rimembranza

« Questa cerimonia che ha avuto luogo il 30 hanno potuto rimanere nel chiostro dell'Abbadia di Melleray senza dalla Troppa della Loira. Ma si la loro vera e la loro partenza non si partono non dai figli di S. Bernardo, ed ognuno di essi può dal Francia con tutta la sicurezza di coscienza abbiamo a rimpiangere nulla nè per la pace. Ma le armi e Francesi che non conoscevano ruma pur se non nel nostro cuore. Insieme le memorie della libertà e la cui di legno decreto come essi ne aggio a trascorso in cui i figli dell Abbadia sono al momento in cui più prepandere d'aver ritrovato in Inghilterra il luogo del suo eterno riposo.

« La provvidenza peraltro se aveva diversamente disposto verso l'anno 1817 costretta ad abbandonare il regno Re [illegible] per la [illegible] per un momento, venne a ripetersi nel vento pe[illegible] da tutte le [illegible] e da tutte le [illegible] dei suoi pellegrinaggi. »

Corrier...

Altra del 7

Il *Monitore* pubblica oggi la nuova Costituzione, come pure un decreto relativo alle feste colle quali dee essere solennemente questa promulgazione. Il Te Deum avrà luogo in Parigi il 12 e nei Dipartimenti il 19 novembre. — Una Commissione è creata per sopraintendere alle feste, le quali saranno tenui d'una repubblicana semplicità. Tuttavia è stato aperto a tal uopo al ministero dell'interno un credito straordinario di 100 mila franchi. Altro credito di 600 mila fr. è destinato alla distribuzione di sussidi ai poveri di Parigi il giorno della solenne promulgazione

L'assemblea Nazionale discutendo il Budget delle finanze segue la massima della più stretta economia. Essa ripetè ieri un articolo che assegnava 711,000 franchi alle spese del Consiglio di Stato.

(Corresp.)

— Scrivono da Pau, il 3, al *Journal des Débats* del 7

« Abd-el-Kader partì da Pau ieri mattino sui suoi due figliuoli, in un calesse scoperto, fra un immenso concorso di popolo bramoso di vederlo.

« La bella figura dell'Emir, la sua pallidezza, la sua fisonomia dolce e melanconica al tempo stesso, erano osservate da tutti. Commosso ai segni di benevolenza che leggeva su tutti i volti, salutava colla mano la moltitudine che si scopriva mentre egli passava. *Gaz. di Bologna.)*

— Scrivono da Bordeaux, il 3 corrente:

Abd-el-Kader entrò quest'oggi verso le 11 ore a Bordeaux. A mezz ore del mattino, uno spaccio del quarto cacciatori ci era diretto sulla strada di Bajona per ricevere i viaggiatori e servir loro di scorta.

Tutte rimasero meravigliati della benevolenza e della specie di raccoglimento religioso che si vedeva impresso sul volto di quell'uomo, cui si è data la terribile rinomanza di *sempre da stima*.

« Il Vescovo Dupuch volgeva tratto tratto le parole all'Emir e faceva gli onori della sua città natale a cui che tanto volte le aveva recreato arida una tenda in mezzo alle vallate dell'Atlante.

« Alle nozze e mezza il carteggio si fermò *d'innanzi* all'albergo della Poca, ove si erano apparecchiati gli appartamenti per l'Emir.

(Idem.)

Altra dell' 8.

Si legge nel *Monitore*

La *Presse* e l'*Opinion Publique* pretendono che nel passato rifacimento del Ministero furono offerti dei portafogli al signor Ledru-Rollin e Flocon che gli avrebbero ricusati; noi siamo vistorimati a smentire formalmente questa asserzione.

— La riunione dei deputati convocata sotto il nome di riunione dell'Istituto, jeri ha terminato la quistione della presidenza. I membri promisero una gran maggioranza dinanzi che non adolerisse alla benissimo e come rimasero un candidato per la presidenza, ma che le loro *simpatie* individuali sono per il sig. Cavaignac

Altra del 9.

— Risposta data dal signor Rattazzi, Ministro degli affari esteri della Repubblica francese all'interpellanza sulle cose d'Italia, mostrogli dal signor Bouret nella seduta dell'Assemblea nazionale del 7 corr. novembre:

« Ecco l'esposizione della situazione diplomatica: — nel mese d'agosto scorso, quando l'esercito austriaco s'avanzava in Italia, noi offrimmo la nostra mediazione sulle basi che voi approvate. Difficoltà s'insinuarono sulla scelta del luogo in cui si proseguirebbero i negoziati, e noi giungemmo così sino al mese d'ottobre. I fatti di Vienna interruppero questi negoziati. Ma noi stamo per ripredersi e proseguirli sulle basi da voi stesi ai posate. Noi stamo in una fase di trasformazione [illegible] mentre pacifici nuove forze e migliori per [illegible] allo scopo che ci proponiamo. I negoziati [illegible] Austria avranno per oggetto l'*affrancamento dell'Italia*. Ma le nostre relazioni colle potenze [illegible] essere buone e più favorevoli che in questo momento. Noi abbiamo più che mai la certezza di giungere colla conciliazione alla pacificazione ed *all'affrancamento dell'Italia (benissimo!)* Se si dovesse ricorrere ad altri mezzi, noi non esiteremmo a venire a proporli [illegible] il giorno non è [illegible] ma [illegible] documenti saranno pubblicati [illegible]

Il comitato dei culti considerando la necessità urgente di far cessare la separazione attuale tra l'insegnamento dei seminari vescovili e quello delle facoltà teologiche, quasi all'unanimità ha deliberato: 1. Che un stabilito un alto insegnamento di teologia cattolica nelle metropoli di Parigi, Lione, Tolosa, per servire di compimento agli stu-

di due sessioni. 3. Che questa ristrettezza sia estesa di comunità tra il Governo e la S. Sede allorchè i vescovi che quivi saranno nominati abbiano un carattere canonico e che l'ordinazione dell'arcivescovo sia compiuta in Roma in conformità della Cattolica. 4. Che i corsi che nominano dovranno abbracciare un intervallo per mezzo d'un esame di baccalaureato; che tutti gli alunni dovranno subire due prove all'università del romano, secondo il programma per gli esami stabiliti dalle Facoltà teologiche. 5. Che nelle metropoli di Parigi, Lione, Tolosa gli ecclesiastici dopo due anni di baccalaureato possano subire esami pubblici per la licenza, e dopo un anno da questi altri esami pubblici pel dottorato, e che anche i laici possano essere ammessi a ricevere dai gradi teologici e quando a tal fine le prove abbiano ad essere pubbliche. 6. Che tra esse dopo l'adempimento di queste facoltà gli alunni che vorranno non possono essere ammessi alle prerogative o ben bisogno ottenuto il grado di baccalaureato, secondo l'articolo 3. 7. Che laqueo, gli stessi alunni non possono essere promossi alla parrocchia di prima classe, al grado di professori nei seminari, canonici, vicari generali, senza avere ottenuto il grado della licenza. 8. Che sperato la stessa lunga, nessuno possa essere promosso alla cattedra di professore nelle facoltà, o alla dignità vescovile, se non avrà ottenuto il grado di dottore. 9. Che per conservare la temporale degli allievi alla tre accennate facoltà sia obbligata ciascuna diocesi a mandarvi uno o due de' suoi alunni mantenuti dallo Stato agli studi. 10. Che le cariche di professore di teologia per i governi siano conferite solamente per mezzo d'un esame di concorso, e che per essere promossi a questo esame si richiegga un certificato d'ordinazione emanato dal vescovo.

(Ere Nouvelle)

STATI ITALIANI

GRANDUCATO DI TOSCANA.

Gazz. Livorno di Toscana.

Il Ministero Fossombroni, del 13, parte vari decreti firmati, di cui uno stabilisce che il Governatore, con o senza il comando delle truppe di linea, precederà il nostro d'Ispettore generale delle Truppe di linea, e che i suoi ordini e contrordini. Un altro della Ispettore generale delle Truppe di linea, che un altro Generale di comando superiore, avrà titolo di Ispettore generale delle armi speciali e degli istituti di educazione militare, pigliando tutte conoscenze i suoi ordini. Un altro di suo decreto porta che alla seconda delle parrocchie conservate è annessa il Convegno di Stato Leonardi Maggiore Luigi Serristori. (Gazz. di Bologna)

Altro del 15.

Prendiamo volentieri che il Governo del Re di Piemonte ha aderito alla richiesta delle artiglierie domandate già dal Governo Toscano per opera del Generale Serristori e ne è stato mentre disposto a consegnare altre 16 bocche da fuoco e 12 cannoni da 8 e 6 obici da campo. 15, mediante pagamento non altrimenti tempo di cambio comune.

(Mes. Ind.)

NOTIZIE INTERNE

ROMA 19 Novembre

ACCADEMIA TIBERINA

Nella sala accademica, posta in via della Cuccagna num. 3, lunedì 20 novembre alle ore 4 pomeridiane in punto, si terrà una de' solite letterarii esercizi.

La prosa sarà del sig. Domenico Diamilla, ed ha per titolo: *Gli antichi Cristiani in relazione col progresso delle scienze, lettere, arti, e della natura*

Quindi avrà luogo l'adunanza generale per la seconda volta

Ieri sera tra le 9 alle 11, abbiamo veduto una splendida Aurora boreale

La seduta del Consiglio de Deputati si aprì non ad ore una e mezza pomeridiana sotto la Presidenza del Signor Avvocato Francesco Sturbinetti Sono Maestro intervenuti 31 Signori. Fu letto il processo verbale del giorno 15 nel quale non cadendo alcuna osservazione venne dichiarato approvato. Quindi dopo fatto l'appello nominale il Presidente così disperante nuovamente al Consiglio che il numero prescritto non era che di 29 Deputati per cui non essendo il numero legale la seduta non poteva aprirsi. L'ora quindi tardata a ad altro giorno la seduta da destinarsi ad intimazione del Presidente

— Questa mattina si è tenuto alle ore dodici meridiane l'Alto Consiglio

— Il quarto Collegio Elettorale di Roma ha eletto a suo Deputato nel Consiglio de' rappresentanti del popolo il sig. Avvocato Giambattista Sereni

— D. Prospero Colonna, Principe di Rovigno, con biglietto diretto al Ministro della Guerra in data del 13 corrente, rinunziò di far parte della Commissione destinata a sua organizzazione dei Corpi facoltativi.

— Presso la dimora già occupata dal Principe D. Camillo Aldobrandini, di Comandante della Guardia Civica di Roma [illegible] ora dietro proposta di S. E. il sig. Ministro dell'Interno si è degnata di nominare il sig. Colonnello Giuseppe Galtino a Tenente Generale Comandante la Guardia Civica.

BOLOGNA 14 Novembre

Lode al cielo, la fiducia dei buoni rinasce! Pochi istanti, può dirsi, valsero a tanto. — Tuttavanna già dello stato di dolorose angustie in che una mezzanda d'infausti teneva la misera nostra città. — La sorte, energiche ed improvvise misure dei Governanti come frenarono le colpe nelle due sere ora trascorse, così, per continuata vigilanza e per esperate disposizioni, varranno ad impedirne la rinnovazione sperata la bella gara del concorso della Guardia Civica, dei bravi Carabinieri, e di ogni altra Milizia qui esistente. L'imperante disciplina dei predetti ufficiali Se avremo notte con tante queste un diritto ed imperante mostra di forza militare, fu bella e troppo necessaria misura; che abbe il comune applauso; siccome la avrà ogni altra straordinaria provvidenza, la quale, nella stato straordinario delle cose fra noi, si crederà del caso. Oggi mezzo ed a buon diritto stavano nel lobbero dei cardinali le maggiori lodi a Sua Eccellenza il sig. Maestro del a guerra, al sig. Conte Pro-Legato, ai Capi tutti della forza armata, ed a quanti nel corso e coll'opera concorrente a frenare i perversi, i quali, non per tanto scoraggiati dalla sedizione, e dall'insuccesso, saranno ridotti al dovere, mentre gli onesti prenderanno animo a vigilare maggiori onde più omai non si rinnovi a Bologna la serie dei passati dolorosi emergenze.

— Questa mattina presente grandissimo popolo, S. E. il sig. Ministro della Guerra passò in parziale rivista il corpo dei Pontificii Dragoni qui stanziati. — Il sig. Generale Zucchi fu salutato dalla folla con vivissimo applauso

— Il Comando Civico pubblicava il seguente

AVVISO AI CITTADINI

Militi Cittadini!

La rivista contromandata questa mattina avrà luogo mercoledì prossimo 15 corrente novembre. Vi invito quindi a trovarvi tutti riuniti nei rispettivi nostri quartieri alle ore 10 antemeridiane, forme rimanendo le altre disposizioni già pubblicate.

Come è stato per voi di somma compiacenza il conoscere che premii e numerosi avvenute già ci corre alla chiamata mi rende sicuro che vi darete eguali sollecitudine di corrispondere a questa mia novità, e così sarà conforme dello zelo e dell'attività che vi distinguono.

Dalla residenza del Comando Generale il 13 novembre 1848

Il f. f. di Colonnello Comandante
F. Agucchi

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

ACCADEMIA DE' LINCEI

Federico Cesi, Feliciano Scarpellini PIO NONO

Le nazioni non vivono solo d'idee, ma della loro effettuazione pratica risulta la vita civile dei popoli. Archimede è stato il più grande dei mortali perchè ai concetti suoi dava forma e sviluppo pratico. Galileo e Colombo furono immortali non tanto perchè crearono pensieri, ma perchè incarnarono nel fatto i pensamenti loro. Per sciagura umana però l'uomo di genio presto si seppellisce nelle sue lucubrazioni fecondissime, e dimentica che i concetti si fa grandi di cose più che d'idee.

Su nella moderna Roma vi furono menti colte di sperimentati grandi e che conobbero e rispettarono questo principio, pensiamo dire specialmente che Federico Cesi e Feliciano Scarpellini poco stanti e pur rammentò Rammentato lo stato miserabile di questa capitale prima degli sforzi di Cesi, rammentato della commovente tecnologica che da Roma pervenne avanti se pendevano mercè che di Feliciano Scarpellini a giudicate poi quello meritevole

Federico Cesi comprendea che Roma scientifica senza l'attività dei Lices della accademia dei congressi mal poteva primeggiare. Quindi consegrato ingegno, vita, e fortuna all'ingrandimento di quella istituzione.

Federico Cesi sapientemente scorgea che le scienze a meglio applicarsi bisognava di unicità e di principio fisso specialmente in un tempo ove l'empirismo bandiva ero e regnava quasi dal mondo. Egli pedito poco tanto a tanta opera, e bastò gli ricordi del suo gran trattato — *Theatrum totius naturae*. Ma morte non volle, e così privava il mondo d'un libro stampato sull'orme del gran Galileo.

Feliciano Scappellini compiva altra analoga ma più terapiatica missione. Egli vide che Roma sapeva solo il peso de' suoi allori e rapportava dei suoi altri popoli che avea meritato e ne sperava i progressi a stranieri dei suo primato già perduto. Persuaso della grandezza di questo cattivo pubblico, Scarpellini fu il promotore che progettando delle più importe capitali dell'Europa ripromettendo ne raccogliesse i progressi tecnici scientifici, per farne propaganda salutare nell'eterna sua Roma

Libri, strumenti, lenti, fisici, macchine, corrispondenze, giornali, produzioni scelte del suolo egli importava in Roma a sperpero erompeto. — Vide salita l'Accademia Lincea fondata da Cesi e di volerla ristaurata, e ne comprava per questo le lui le scopo, e ne facea organo potente per servire alla novella missione. Nè questo solo. Vide inoltre dovere i programmi scientifici importati dall'estero, per perpetuarsi ed estenderli bisognava di mezzi materiali precisi e matematici. Lasciava quindi lo studio teorico e prendeva le necessarie e le toma ca dava dei strumenti a fisiche macchine, ne' quali compromisero quelle forme geometriche e quelle misurazioni che ti mostravano il fisico, l'inventore, l'artista ispirato!

PIO il Grande ch'entrata trovò nuovamente l'Accademia Lincea ristabilita dallo Scarpellini volle mostrare, appena che ascese la cattedra di S. Pietro, quanto è potente l'evangelio, incarnando nella religione il progresso civile ed il sapere ristabilendo quell'Accademia che dovea allo Scarpellini rinascere ed ordinare una unità di azione, un centro di forza, un focolare di elaborazione d'idee, di principii di sistemi di ricerche e di esperienze di cui bongiorno Roma e l'Italia per quasi deperire e loro nuovamente grande la speranza italiana; ed ora augurio e bella speranza alla sapienza del Campidoglio. —

Salve padri sapienti! sotto l'ombra che rammenta le vostre tombe non per troppo e riposerano. Ecco il trofeo che abbiamo da vostre perdute mani ci è di profondo dolore ma al vostro nome d'inclito compagno!

E. Fabri-Scarpellini
Segr. gen. della corrispondenza scientifica in Roma

Ajani Editore Responsabile.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA CRACAS AL CORSO PRESSO GLI AJANI NUM. 230.

Martedì 21 Novembre.

Num. 89. — 1846.

AVVERTENZE

Le lettere e i gruppi dovranno essere affrancati alla Direzione del *Giornale Romano* nella Stamperia Cracas al Corso num. 232, presso gli Ajani, ove si riceveranno le associazioni, e verrà fatta la distribuzione.

Le inserzioni degli Annunzj ec. saranno fatte a prezzo mitissimo.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Giornale Romano verrà pubblicato nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

I PREZZI VENGONO FISSATI COME SEGUE

Per Roma ogni Trimestre 1 50
Per le Provincie (franco) 1 80
Per l'Estero (franco ai Confini) 2 10

GIORNALE ROMANO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48, 7 SUL LIVELLO DEL MARE.

	18 NOVEMBRE			19 NOVEMBRE			20 NOVEMBRE			OSSERVAZIONI
	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	Ore 7 mat.	3 pom.	9 sera	
Barometro a 0° R. .	28 1,5	28 0,8	28 0,9	27 11,8	27 10,9	27 10,7	27 10,6	27 11,6	27 11,9	
Termometro esterno.	6, 4	8, 9	6, 5	7, 9	10, 1	8, 1	6, 3	9, 2	8, 9	
Igrometro	15	37	15	10	17	10	10	28	26	
Anemoscopio	NNE. dd.	ENE. dd.	Calma	SSO. ld.	SO. f.	S. d.	ONO dd.	N. f.	N. f.	
Stato del Cielo . . .	Ser. nav. sp.	Nuvoloso	Coperto	Coperto	Coperto	Coperto	Coperto	Coperto	Coperto	
Termometrografo . .	Mass. 9, 1		Min. 0, 1	Mass. 11, 1		Min. 7, 5	Mass. 9, 6		Min. 5, 7	

ROMA 21 *Novembre.*

È certamente un delirio l'asserzione di un filosofo del passato secolo, che *il clima, l'indole, l'amor della patria, l'amor proprio* abbiano per se stessi tanta forza di render l'uomo veramente perfetto. Aveva egli troppo impegno di volere stabilire dal cuore degli improvvidi la venerazione per la Religione, di volerne far credere non necessaria la esistenza, sicchè l'uomo senza di lei potesse divenire grande ed utile a se stesso, alla patria, ai suoi simili. La Religione, quella base della società che in lei ponendo le sue radici giammai non mancherà d'esser felice, quell'arcano legame che incatena gli uomini fra loro, e dolcemente ne impera ad obbedire, a cospirare coll'obbedienza alla propria non meno che all'altrui felicità, si la Religione per un tale filosofo è considerata come molla inutile nell'ordine sociale, e pretenderebbe, che l'uomo o per influsso di clima, o per forza d'indole, o per ardore di amor patrio, o per violenza di amor proprio diventar potesse senza i consigli, i stimoli, le provvide cure della Religione un modello esemplare di virtù e di grandezza. Stravaganti asserzioni!

Del Clima.

« Il Paese, dice quel filosofo, ove l'uomo è « nato, non è punto indifferente alla di lui cul« tura. L'uomo è tutto ciò che può essere solo « nei climi temperati; nei climi estremi il disvan« taggio è visibile per cui se fra gli abitanti della « terra dovesse sceglierai un' uomo, dovrebbe pren« dersi in una zona temperata » — Crede egli di essere il primo a trattare dell'influenza del *Clima*, ma prima di lui ne aveva di già parlato e Platone, e Polibio, e il viaggiatore Chardin, e Dubos, e Bodino, ed Ippocrate, onde meritò che di lui dicesse ironicamente altro grave autore « Bisogna « perdonare questa frode ad un genio creatore, il « quale avvezzo a pensare da se, credeva d'in« ventare anche quando copiava.

Se per la temperatura soltanto del Clima supponesse egli di trovare un' uomo che sia quel che può essere, vale a dire veramente grande e perfetto, sarebbe d'uopo che questa temperatura avesse una vastissima estenzione. Annibale, Massinissa, Gustavo, Pietro il Grande abbastanza dimostrano che dalle arene ardenti della Numidia fino ai mari gelati del Settentrione, in Affrica, in Tartaria, nella Scandinavia gli uomini possono diventare, tutto ciò che gli uomini possono essere. Che il Clima influisca sopra una tal quale tempra dell'animo, e del temperamento, è una verità generalmente da tutto il mondo riconosciuta. Si rimarca una differenza notabile su questo rapporto fra lo Spagnuolo, e l'Inglese; ma il Clima non influisce punto sulla facoltà delle combinazioni. La ragione è essenzialmente per lo Spagnuolo, e per l'Inglese. Se per questa facoltà ben diretta sono gli uomini intoccio che possono essere, è per questa *ragione* che l'uno e l'altro può egualmente bene riuscire in ciò che imprenda a fare. Suppone lo stesso esso l'autore come certi due principj, che i Negri, ed i Lapponi non abbiano la facoltà, o l'intelligenza degli europei, e che questa mancanza di senno provenga da un difetto di organizzazione. È vero che i Negri, ed i Lapponi non hanno l'intelligenza degli Europei, come l'Indiani di Quito, e del Perù non hanno quella dei spagnoli. Questi Indiani sono generalmente imbecilli, e da un tempo immemorabile in una stupida abbrutimento; ma questi riescir potrebbero eccellenti, e diventar tanto ragionevoli quanto lo sono gli altri uomini. Avvi un fatto reso a noi incontrastabile da testimoni oculari. Ricchi osservatori, i quali fanno l'elogio della vivacità, e della penetrazione naturale degli abitanti di Lima. Il clima dell'Arabia si avvicina a toccare un'estremo, e si allontana da quel mezzo, e da quella temperatura che vorrebbe il nostro filosofo oppure è stata culla di uomini straordinarj. Sia pur dunque che i Negri, ed i Lapponi non abbiano l'intelligenza degli Europei; sarà questa mancanza di coltura, e difetto di organizzazione? Di queste due cause ha sicuramente luogo la prima; poichè la educazione del Negri, e dei Lapponi è al certo mai differente da quella che si riceve in Europa. Il nostro Autore peraltro abbraccia la seconda. Egli senza entrare avanza due proposizioni, delle quali è impossibile dare la più piccola prova; cioè che la mancanza d'intelligenza nei Negri, e nei Lapponi nasce da una mancanza d'organizzazione, e che questa proviene dal clima. L'universale esempio degli Indiani del Perù, che mostrano naturalmente molta maggior intelligenza dei Negri, e che l'educazione trasforma in uomini tanto ragionevoli quanto gli Europei sembra provare il contrario. Gli antichi Romani giudicando del carattere fisico dei Brettoni dallo stato di barbarie, in cui vivevano, il credevano incapaci di ciò che si chiama coltura d'umanità; ma i Romani s'ingannavano; i nostri maggiori facevano ai Svizzeri ai agli Abenesi l'onore di credersi incapaci a ritirare nelle opere di genio, e domandandogliene la ragione, avrebbero sicuramente risposto che ciò derivava dal clima. Intanto però e gli Haller, ed i Gesner formano l'ammirazione delle popolazioni più ingentilite.

Si può opporre che nei climi temperati l'organizzazione del cervello è più perfetta; e perciò in questi gli uomini sono quelli che possono essere; e così a seconda del clima e caldo, e freddo sono più o meno robusti, e valorosi, alla libertà, prontissimi alla schiavitù, alle belle prontissimi alle prove operazioni inclinati. Ma no, poichè nei climi nordici, e nei climi ardenti gli uomini presso diventano egualmente ragionevoli, egualmente valorosi, egualmente dotti; e la storia di tutte le nostre contrade fanno che tal verità ne confermano. Furono pur vedute le Aquile Romane distendere vincitrici il loro volo sui Popoli del Nord; da invincibili eroi del Quirite trionfatrone dei Germani, e dei Brettoni. Temerjana pretende della vita dell'Indo porta la conquista fin nei climi gelati della Siberia; i Peruviani aggiungono i popoli alunni al Settentrione dei loro paesi. I Saraceni mettendo delle armi ardenti dell'Arabia atterrarono dei Spagnuoli; portarono la desolazione fino nel seno delle Gallie; gli Unni allorchè abbandonarono le paludi Meotide cercarono di cattare i popoli posti al loro Nord; i Forti fanno l'oggetto del terrore de' Romani, e fra i popoli guerrieri conservare si videro un gli Elassiti, e gli Igini. Vediamo pur anco nelle stesse climi, sotto lo stesso parallelo il Turco indomabile, il Selvaggino schivo; l'Arabo vagabondo studiare per tanti secoli il gioco del Despotismo; chi sopprime il Nero, l'Egiziano, ed il Moro sono vicini, ed il Despotismo stabilire egualmente il suo trono nelle arene infuocate della Libia, nelle foreste gelate dell'Estonetrione, come nei climi fertili dell'Indostan, in mi deserti delle felici Bisogna il clima non può avere quell'assoluta influenza sul cuore dell'uomo stesso, mentre da un'egual causa, eguale dovrebbe sortire l'effetto, ma ciò non giunge mendo, ad altro principio si deo ricorrere ben da questo diverso, regolatore del cuor dell'uomo. Un tal principio noi lo ritroviamo da ciò che ne insegna anche la Storia, nella sola Religione Cristiana. Ovunque ha sventolato il Vessillo della Croce; ovunque ha scintillato il lume della Religione Cristiana si è veduto sempre nei popoli una sola lacrimevole, una sola tendenza, un solo spirito; che nel Clima gelato, sia in quello cocente oppone di Volgendo lo sguardo le sue verità, quei popoli che hanno avuta la bella sorte di udirlo, e seguirlo, tutti hanno composto il loro cuore ad un solo principio, tutti al ben comune dei loro fratelli han diretto le loro cure, tutti all'onesto, ed al retto han fatto omaggio, tutti alla virtù soltanto, hanno fino in riguardo; e quantunque diverso dovrebbe essere, secondo l'opinione del nostro Autore, il modo di pensare dell'abitatore del Nord da quello del mezzodì, pure, e l'uno, e l'altro ha diretto ad un punto solo la sua mira egualmente ad un sol punto i suoi

pendenti, egualmente ad una sola metà i suoi desiderj.

Non è lungi oggi in America lo stesso Clima che ora prima che Colombo traccasse l'Oceano? Vivono quei popoli più da Bruti, che da uomini: appena il lume della Religione, quegli uomini da Selvaggi cangiati in umani, da ferlci in mansueti, da torpidi in industriosi; e forse il clima cangiossi in un'istante all'avvicinarsi di quei Banditori Evangelici, che portarono in quelle terre la Religione. E Roma oggi divenne il clima di quelle regioni, da quello lo era prima dell'anno 1492 per cui si videro potenti gli uomini cangiare? No, il clima è ancor quello, quegli uomini però hanno ottenuto un fortunato cangiamento. Sotto tutti i climi si trovarono gli uomini, tutti egualmente pensare, dell'essere colti, del suo simile amanti, in società riuniti, a reciprocare bene, ove regni la Religione. Per lei vedremo sotto diversi climi la stessa armonia dai membri quantunque fra loro discordi. E stan per noi testimonj, che se sotto uno stesso clima abbiam veduto uno stesso Popolo perto al male travolto, posto nel diritto sentiero dell'ordine, e della concordia, causa ne fu che in quello si era spento, o infievolito d'assai il lume della Religione, in quanto la Religione ove regolatrice e regina, dunque il clima non ha forza bastante di formare direttamente l'uomo perfetto, se non vi concorra la religione. A. B.

(continuerà)

STATI ESTERI

INDIE ORIENTALI

Un decreto del governatore generale delle Indie orientali-olandesi, rammenta la proibizione d'introdurre in quelle Colonie la moneta di rame. Ogni contravvenzione a questo divieto è punita colla confisca delle monete sequestrate, e con una multa quadrupla del loro valore, per garanzia della quale si può esser costretto il bastimento che le averà a bordo. Questa proibizione è in vigore fino dal 1828.

(Débats)

HONG-KONG 20 Agosto *(Impero Celeste)*

Nella Cina godevasi la generale perfetta pace, ed il commercio, specialmente quello del tè, ha ripreso un'operosità singolare.

Pure che continuino le querele dalla popolazione europea di Hong-Kong intorno alla poca salubrità del clima in quell'isola. In effetto di cinquanta uomini del 55° reggimento di fanteria inglese, che formavano guardia, ne giacevo infermi ventisette in letto, e sette ne morirono; e sino un mese prima della partenza del reggimento, che è seguita il 20 agosto, fino la stessa popolazione libera di essere in convalescenza. *(Mattoni C. di M.)*

MARTINICA 27 Luglio

Sappiamo che Colonia è stata costantemente occupata a Bourbon dai Anglesi che erano nella città. Malta, presero si sono occupati nelle vicinanze di arrivare vicinato nel borgo d'un bastimento francese che era in vista del porto.

(Standard)

PALERMO 9 Settembre.

(Journal Semaphore.)

Un gran numero d'Indiani dell'Yucatan, vicini dei boschi, emigrano per Cuba, dove lavorano alle piantagioni.

— A Cuzenga, nel Messico, si era sparsa delle strane avventurose voci intorno al numero assai ll a quello del vescovo Egaña. E ciò si fantasticò, che le teste del gallo potessero esser state popolate in quella circostanza da uomini venuti dalle rive del Nilo e dalla Russia.

— Il vapore la Concordia scappò vicino a Nuova Orleans colla perdita di 20 persone. *(Charleston.)*

NUOVA YORK 17 ottobre

La lotta per la presidenza è pure estinta. Il generale Taylor è eletto. E' vero! l'elettori. Vi son molte fredi, si ebbe perfino riunite il fuoco e alle sperpero. I loro fuochi e i vivi sfogitano vivamente. In una città dove erano 6000 elettori inscritti hanno votato 400. *(Idem)*

— Il Messico è tranquillo, sotto l'amministrazione di Herrera. Negli Stati-Uniti, si occupano dell'elezione del presidente; e la rinomata del signor Clay alla candidatura produce un gran senso. Il generale Taylor avea pubblicato, sotto forma di lettera, un manifesto, in cui dichiarava non appartenere esclusivamente a veruno partito, e farsi conoscere il suo programma politico. Nel Canada, nulla accennava che la pubblica tranquillità dovesse essere turbata. A Buenos-Ayres, Rosas ha toccata una rotta. La terra del Paraguay si sono impadronite dell'isola d'Apipe, che appartiene alla repubblica argentina.

(Gazz. di Bologna)

— Dietro una statistica officiale pubblicata dal Governo degli Stati-Uniti, la Marina Americana è composta come appresso:

76. Vascelli di linea, 47 fregate, 2 vascelli piani, 21 Sloops da guerra, 28 batterie a vapore, 1 brick e 5 schooners. Totale 70 con 2147 cannoni.

(Corrrieer de Marseille.)

— I giornali americani ci appostano i più curiosi particolari sopra lo stato d'esaltazione in cui si trovano gli spiriti a San Francesco, in seguito alla scoperta inattesa dell'abbondante quantità di oro che si trova sulla sabbia del fiume Sacramento. L'emigrazione è generale. Operai, domestici, cuochieri, tutti, fino gli avvocati, abbandonano la città e corrono alla riva del nuovo Eldorado. Tre quarti di case sono vuote, senza nemmeno pensare a chiudere le porte. È una febbre universale di cui non si saprebbe farsi la minima idea, a meno d'assistere a questo strano spettacolo. L'oro del Sacramento ha una gran purezza, e alcune particelle pesano fino un quarto d'oncia. Basta, per ottenerlo, di lavare la sabbia presa ad una certa profondità. Una folla enorme e sempre crescente si dedica a questa facile operazione, che il governo si occuperà certamente di regolare. Si assicura che il bacino aurifero è abbastanza esteso, e che molti affluenti del Sacramento sono già riconosciuti come assai ricchi di metalli. *(Lit. Ass.)*

PIETROBURGO 21 Ottobre.

S. M. l'Imperatore si degnò conferire l'ordine di S. Anna di prima classe al barone di Seebach, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sassonia presso la Corte Imperiale.

S. M. l'Imperatore si degnò pur nominare l'ordine di Sant'Alessandro-Newsky al consigliere privato di Schroder, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la corte di Sassonia. *(G. T.)*

ALESSANDRIA 12 ottobre *(Egitto)*

Il cholera è del tutto cessato, al Cairo però e nelle vicinanze, non cessano ben vi è sempre qualche attacco, ma guariscono tutti. L'inondazione del Nilo quest'anno fu dei disastri, giacchè ha sorpassato di 4 piedi il suo ordinario letto, molto stabilmente ricolma e si dispera per la raccolta di quest'alt'anno. - Gli affari commerciali riprendono il loro corso, e così tutto l'andamento interno. Ibrahim Pascià sta alquanto malaccio, e Mehmed-Aly va ricuperando i suoi sensi, e domanda il suo argilla; ed il potere pure.

(Courr. d'Athènes)

CRISTIANIA 26 Ottobre.

Il governo norvegese conclude un nuovo imprestito sallente a 3 1/3 milioni di fiorini coi signori Rusdorf e figlio in Londra e Salomone Heine in Amburgo, al 4 per 0/0 e 93. *(Lloyd Austr.)*

CRACOVIA 16 Ottobre.

Iori tion deputazione della nostra città ha invitato il governatore sig. de Zalestii ad organizzare la guardia nazionale. Il governatore rispondendo che egli non vi era punto autorizzato, i membri della deputazione gli dichiararono che i borghesi si atterrebbero da se medesimi. Il sig. Zalestii ha replicato che i borghesi erano padroni di fare ciò che credevano; ma che se venisse turbato l'ordine, la truppa reale occuperebbero Cracovia appena data un segnale. *(G. Breslau. e di B.)*

LONDRA 30 Ottobre.

Iori l'altro fece l'abjura la sig. Chiara Tipper, e la vigilia de' Santi fu ricevuta parimenti nella dal sig. Herberto Wardell, fratello del sig. Guglielmo Wardell architetto anch'esso convertito ed occupato attualmente nel fabbricare una Chiesa vicina ad Oxford.

Dall'epoca dell'apertura poco tempo inditeto della Chiesa di S. Giorgio, il numero dei preti inservienti è stato portato a sette, e sino così numerosi i Cattolici del sobborgo ov'è situata che si debbe mantenere una missione succursale in strada Tooley. A questa appartengono circa 5000 cattolici, ed in essa sono compresi quei tali infermi di due ospedali dei più grandi che vi sieno in Londra. In poco tempo si è raddoppiato il numero dei fanciulli nella scuola gratuita, la quale ora ammontano a 110 incirca, e tanto fra essi che fra le ragazze si mostra uno spirito migliorato di applicazione e di emulazione. La missione si mantiene sulle contribuzioni dei poveri, li quali si mostrano pieni di carità e di zelo per tuttociò che concerne la Religione.

— Desiderosi i Cattolici d'Inghilterra di facilitare sempre più l'educazione della classe più povera, formarono una commissione sotto la direzione dei Vicarj Apostolici per invigilare stabilmente a tale oggetto. Per avere mezzo bene istruiti e pieni dello spirito di carità e di amore verso i fanciulli si vanno a mandare otto soggetti al noviziato dei fratelli dell'Istruzione Cristiana a Piccemel in Francia, ove siano ivi mantenuti a spese della commissione, e possano in seguito cooperare allo stabilimento di una casa in Londra per l'educazione di maestri per tutto il regno. Gli aspiranti devono scieglersi dai Vicarj Apostolici.

Altra del 28.

Smith O'Brien e gli altri capi ribelli irlandesi sono stati aggravati, avendo la Regina commutata la sentenza di morte, in esilio a vita.

(Risorg.)

Distretto Centrale

Un Ministro Anglicano avendo creduto di esercire che la religione Cattolica avea fatto poco progresso nella città di Nottingham, il Rev. signor Mulligan ha pubblicato una lettera dalla quale risulta che mentre cinque anni indietro vi era un solo missionario, la missione in oggi ne sostenta tre, per i quali si è fabbricato pure un presbiterio ossia residenza del sig. Pugin; che il numero ed il rango dei convertiti è assai maggiore contandosene cento incirca in ogni anno all'epoca in cui il Vescovo amministra la confermazione; che quattro anni sono vi erano cinque sole sorelle della Misericordia in una casa presa in affitto, invece della quale vi è ora un Monastero splendido in una delle migliori situazioni con scuole vaste ed una ricca cappella, e con medici religiose in quali ricevono anche alcune orfane, e danno degli ajuti sostanziali ai poveri; e finalmente che per il gran numero dei cattolici i preti devono ogni giorno girare per le case a visitare gl'infermi.

Si sta erigendo una Chiesa a Dorchester presso Oxford, della quale il benefattore principale è il sig. Drury appartenente ad una famiglia ben nota della religione.

Distretto Lancastriense

Da un foglio protestante si rileva che la Chiesa poco fa aperta sotto l'invocazione di Maria Santissima in Manchester non è un semplice restauro, ma una nuova erezione sopra l'area dell'antica Chiesa, di stile lombardo. Può contenere ottocento persone, ed allo spese fatte di lire sterline 3500 han contribuito le famiglie Lee, Leeming, e Bourdillon tanto care ai Cattolici di quella città per la loro munificenza verso quella missione.

Si sono contribuite lire sterline 210 per abbellire la Chiesa di S. Giovanni in Wigan, ed i lavoranti della strada ferrata han promesso di porvi una fonte battesimale.

Colonie Inglesi

Mentre la nostra santa religione fa tanti progressi nell'Inghilterra stanno lieti di potere annunziare che anche nelle colonie dipendenti dalla medesima vi sono delle conversioni molto interessanti. Da lettere particolari si conoscono essersi ricevuti nel grembo della Chiesa a Ceylan quattro ufficiali inglesi. Le notizie poi della Giamaica sono importanti mentre ci danno la conversione di molti degli abitanti si dei poveri che dei ricchi, e fra questi del sig. Odoardo Chitty uno dei giudici reali e figlio di un'avvocato rinomato per le sue opere legali. Egli fece la prima Comunione il giorno della Natività di Maria Santissima. La sua abiura era stata preceduta da quella del Sig. T. T. Bernard, altra giudice regio.

Distretto Settentrionale

Il 26 Ottobre fu posata la prima pietra di una nuova Chiesa a Morpeth, fondata mediante la cura del R. P. Lowe col concorso del suo Provinciale Anglo-Benedettino, e colla approvazione di tre successivi Vicarj apostolici Hornig. Hentyes

Riddell ed Hogarth. La Chiesa deve essere terminata al primo Agosto 1849.

Distretto Lancastriense

Annunciammo nel num. 55 che il Vicario Apostolico avea destinata la Domenica 22 o 29 Ottobre per conferire il Sagramento della Confermazione in Preston. Ora ci viene detto che il numero intiero di persone cresimate in questa occasione era di 2205.

COPENHAGHEN 25 *Ottobre*

Il re ha aperta la sessione della Dieta di Danimarca col seguente discorso:

Danesi!

« Con gioja e consolazione mi veggo per la prima volta circondato dal fiore del mio fedele popolo Danese. L'amore e la concordia con la quale esso ha sostenuta la mia e la santa causa del trono mi garantiscono che, coll'assistenza di Dio, vedremo subito migliori tempi sul nostro sollevato paese, che è tanto agitato dalla discordia e dalla violenza.

« Apprezzando giustamente questi nostri bisogni, desidero di deliberare colla scelta del popolo sulla libera costituzione, che ho accordata con mia reale risoluzione; e il mio desiderio, e la mia speranza e il mio orgoglio sono di assicurare l'onore e la prosperità della vecchia Danimarca. I miei ministri, ai quali ho riservato l'accesso nell'assemblea e la facoltà di parlarvi, se lo credano necessario, vi sottoporranno il progetto della costituzione; ed io fermamente conto sulla vostra calda e fedele cooperazione, perchè l'assemblea termini questo importante affare. Se però, questo non si potrà fare, io non metterò in vigore la costituzione fino a tanto che non sia sottoposta ad una nuova assemblea. Io invoco la benedizione di Dio sui vostri lavori, acciocchè possano riuscire di onore, di salvezza e ben augurati per la nostra cara patria ».

Questo discorso fu salutato colle grida di *Viva il Re!*

Il sig. di Moltke espose lo stato degli affari rispetto allo Schleswig-Holstein, e dichiarava che il secondo armistizio era stato scrupolosamente osservato dalla Danimarca, ma che vi rimanevano ancora alcuni punti da accomodarsi colla Germania. *(Contit.)*

FRIEDBURGO 31 *ottobre*

Siccome s'aspettano qui nemici da tutte le parti, si dà animosamente opera alle fortificazioni della città. Tutte le classi e tutti i sessi ed età vi prestano mano: le donne e domiciliate del popolo lavorano collo stesso zelo le une accanto alle altre: chi si sottrae alla fatica riceve pubbliche dimostrazioni di disapprovazione. *(Postber Zeitun)*

BERLINO 31 *Ottobre.*

Il governo ordinò l'arresto di due membri del congresso democratico, i signori Silberstein in Vienna, e Senin di Dresda a cagione di discorsi sediziosi da essi profferti. La dieta imperiale ha accettato a piena unanimità di voti l'articolo quarto della costituzione, che dichiara « tutti i Prussiani perfettamente eguali in faccia alla legge, » la proposta di abolire tutti i titoli e distinzioni della nobiltà è stata rigettata da 193 voti contro 159. *(A. Z. G. di R.)*

Altra del 11. Novembre

Il *Monitore di Prussia* del giorno 10 contiene un decreto del Re col quale alludendo ai mali trattamenti e tumulti, che hanno impedita la libertà dell'Assemblea costituente, ordina che la sua sede si trasferisca da Berlino a Brandeburgo, quindi dichiara sospesa la sessione fino al giorno 27 corrente, in cui si adunerà nella nuova sua sede. L'Assemblea non ha aderito a questo decreto, e per 252 voti contro 30 ha deciso di voler rimanere a Berlino, che la Corona non ha diritto di trasferirne la residenza, e che i Ministri sono incorsi in responsabilità per il suddetto decreto.

(Gazz. di Bologna)

ROVIGO 5 *Novembre.*

La *Gazzetta di Lipsia* scrive in data di Schmiedeberg (Slesia prussiana) 31 ottobre:

« Ieri sera passarono di qui a marcia forzata i corazzieri che furono finora a Erdmannsdorf, e si diressero a Lisbau, luogo di confine sulla strada maestra da Praga a Breslavia. Stamattina diversi contadini raccontavano unanimi che un distaccamento di truppe ungheresi (dicesi 300 fanti e 150 usari) varcarono la frontiera prussiana. Essi debbono essere stati separati dall'armata ungherese, inseguiti ostinatamente e quivi spinti dai contadini boemi. Essi non pensano di sciogliersi da tre giorni a non affamati e laceri; i cavalli sono in parte resi affatto inservibili. Dicesi che verranno accolti fino al confine ungherese nell'Alta Slesia. » *(G. U.)*

MADRID 17 *Novembre*

S. M. la regina ha firmato il decreto della convocazione delle Cortes, che stabilisce la riapertura della sessione al 14 dicembre. *(L'Armonia.)*

Altra del 18.

Il Duca di Goe e Donoso Cortes, sono stati nominati ministri plenipotenziarii, l'uno a Vienna, l'altro a Berlino. Donoso Cortes è uno dei pubblicisti e degli oratori più distinti di Spagna.

— Il conte di Thomar (Costa-Cabral) ambasciatore di Portogallo presso la corte di Spagna, è giunto a Madrid il 4.

— Risulta da una relazione del capo politico di Valenza, inserta nella Gazzetta del 5, che i rimasugli delle bande che erano insorte in quella provincia, dileguano poco a poco, e che gli individui, i quali le compongono, si presentano, l'un dopo l'altro, all'autorità della Regina, per essere ammessi al beneficio dell'amnistia. In un sol giorno 28 di costoro fecero la loro sottomissione alle autorità di Liria. *(Gazz. di Bologna)*

VIENNA 7 *Novembre*

Il Consiglio Municipale ha pubblicato la seguente Notificazione.

L'eccelso I. R. comando militare, affinchè quanto più presto possibile venga provveduta la capitale delle necessarie vettovaglie, prese le seguenti determinazioni:

A tutti i commercianti dalle campagne e dei mercati che fanno traffico di vettovaglie vengono aperte le linee di Vienna onde importare liberamente i viveri, ed essi possono frequentare senza ostacoli di sorte le solite piazze dei mercati.

Quando entrano e quando sortono dovranno però presentare alla linea un biglietto dei loro agenti comunali, su cui, sotto grave responsabilità delle autorità locali, dovrà esser notato il nome, il carattere e la dimora del venditore.

Al loro ritorno essi dovranno assoggettarsi alla linea a quella visita, che si crederebbe necessaria di fare.

Quei trafficanti che hanno l'intenzione di frequentare le piazze del mercato dell'interna città come erano soliti finora, si lasceranno entrare per ora per le porte Schottenthor, Karntherthor e Rothenthurmthor e dovranno sottomettersi alle disposizioni del comandante delle porte, ed agli ordini dell'ispezione sui mercati.

Il mercato del fieno, della paglia e delle granaglie, come pure quello del bestiame destinato al macello, viene aperto sotto le solite condizioni e modalità legali, e colle medesime precauzioni che furono prescritte per gli altri trafficanti riguardo alla visitazione al passaggio delle linee.

Vienna, 3 novembre 1848.

— Dietro domanda dei Banchieri privilegiati e commercianti, l'Imperial Regio Ministero della Giustizia, avuto riflesso all'incaglio commerciale continuato, ha trovato di disporre, che la presentazione per l'accettazione, ed il loco del protesto, nel caso di rifiuto, riguardo a quelle cambiali che avrebbero dovuto essere presentate o lasciare ancora da presentarsi all'accettazione entro il periodo dal 6 ottobre fino al 9 novembre 1848, possa vicenda aver luogo con pieno effetto legale fino al 10 novembre 1848.

Vienna, 5 novembre 1848.

Altra dell' 8.

Blum e Frobel sono stati arrestati la notte del 5 corrente. Venti granattieri occuparono l'albergo della *città di Londra*, dove entrambi questi deputati abitavano. *G. U.*

— La città acquista ogni giorno un più lieto aspetto. Le comunicazioni coi sobborghi sono ristabilite, e da tutte le parti affluiscono le vettovaglie, che in parte mancavano affatto e si pagavano prezzi enormi. Il Consiglio Comunale ha pubblicato una notificazione, giusta la quale individui d'ambi i sessi, i quali sieno privi di mezzi, potranno trovare lavoro; ed infatti non ne mancherà certo, imperocchè si dovranno impiegare molte braccia nel riattamento dei molti edifizj danneggiati nei sobborghi. Anche sulle strade ferrate ed intorno ai ponti stati distrutti vi sarà occupazione per molte migliaia di lavoranti.

— Il *Monitore Prussiano* assicura che il fuoco nel castello ha fatto pochi guasti: che i libri della biblioteca ed il monumento Canova nella chiesa degli Agostiniani sono salvi, che il gabinetto di storia naturale ha sofferto poco. Inoltre che le truppe austro-germaniche entrarono in Vienna, ove non l'armata non germanica ha l'ordine d'inseguire gli Ungheresi. Dicesi che il dottor Schutte sia stato arrestato a Clostemburg e Kaiser a Linz. Si pretende che Bem, dicesi, armatasi l'aiutante di campo del generale Bem, sia non già il generale.

Altra del 9.

Il nostro stato d'assedio venne già sotto più riguardi mitigato e spermi che fra breve lo sarà più ancora. Le famiglie fuggite affluiscono ora a torno a tornare in città in gran numero. Ieri furono lasciate nuovamente libere le comunicazioni fra le barriere e la città e i sobborghi. Sono state trasportate in Ungheria per mezzo della strada ferrata settentrionale, numerose batterie di razzhatte; le truppe si concentrano a Gading, e dicesi che il 12 debba incominciare l'attacco. Anche le battaglie de' giannizzeri ed orfi i sono non sparite; le più grandi piazze però rimbombano tutti assai spesso. Oggi si attende l'arrivo del nuovo Governatore di Vienna, tenente maresciallo di Welden; merito un apparizione la sua severità, ma si loda il suo spirito di giustizia. Il Principe Windisch-Graetz partirà quanto prima per l'Ungheria.

Altra del 10.

La *Gazzetta ufficiale* non ne circolare della Reggenza della bassa Austria, colla quale vengono specificate 24 località dei contorni di Vienna che sono comprese nello stato d'assedio, e che debbono essere disarmate. L'ultimo Notificazione proibisce la vendita di Gazzette, e di fogli volanti per le vie e sulle piazze. La detta Gazzetta, annunzia che Roberto Blum fucilato, di Lipsia, condotti diversi tumulti discorsi scritti alla ribellione, è stato condannato a morte, e la mattina del 9 fucilato.

La notizia di Grotz, del 10, ricavo dal Bollettino del Conte Nugent annunzia il quale la Brigata di vanguardia del Generale Baron di Götzmann dell'8 a Gran Sontag attaccato da 8 mila uomini con molta artiglieria. La brigata divenne ritirarsi fino alla posizione dell'armata principale, che respinse poi il nemico, e così la vanguardia vegliare la sera in sue posizioni di avamposti.

Il giorno 9 il Bano patava da Bruck a Grotz recandosi in Croazia ad assumere il comando del corpo Dahlen. Gli Ungheresi hanno [illegible] di difesa: mattarono 19 mila uomini [illegible] corpo del Generale Simunich, e [illegible] di ritirare la città di Presburgo.

(Gaz. di Bologna)

COLMITZ 9 *Novembre*

Il Conte Breda, Presidente del giudizio per la stampa di Vienna, è qui giunto. Vuol essere ricordato che nello varie combinazioni per formare un nuovo Ministero da fatto cenno del Conte Breda per il portafoglio della giustizia. Ma egli [illegible] presso il Giudizio della stampa gli ha procurato l'universale approvazione anche del partito estremo. Si attende da un momento all'altro il Ministro Bach. Sono qui giunti da Vienna i Deputati Hornbostel e dottor Giuseppe Bach. *(G. U.)*

CASSEL 7 *Novembre*

Ieri si battè la generale per adunare la guarnigione e la guardia nazionale sotto le armi, la massa della leva, delle reclute per portare il contingente alla cifra fissata dall'assemblea nazionale alemanna disordini hanno avuto luogo presso la municipalità, ove siede la Commissione militare, e si è venuto a vie di fatto contro un pubblico funzionario. La guardia nazionale apre della cavalleria piazza, ed eseguire molti arresti.

(Gazz. di Bologna)

PARIGI 9 *Novembre*

Ecco la toccante allocuzione [illegible] gran Vicario della Basilica, in [illegible] funebre ufficiale:

« Poco fa vi si diceva: Vi sarete ad impiantare nel suolo d'Africa [illegible] abitudini francesi, le arti francesi. Ed io aggiungo: Non abbiate d'impiantarvi ognalmente la religione della Francia, la religione de' vostri padri, la religione delle vostre madri, la religione de' vostri primi amori. Voi vi spiegherete come segno di conquista, il vessillo dai tre colori; ma d'accanto a questo vessillo non isdegnate d'inalberare la Croce. La Croce è altresì un vessillo francese, giacchè la Francia mostra con eguale orgoglio e lo stendardo che ondeggia alla testa de' suoi campi e la Croce che sormonta tutti i campanili de' suoi villaggi, tutte le cupole delle sue mille basiliche. Addio amici e fratelli miei, Addio!... Quest'addio nella bocca del sacerdote ha qualche cosa di più solenne e di più sacro... Addio! io confido nelle mani di Dio,

la vostra moglie, i vostri figli i vostri più cari interessi. Ma quest' addio non sarà per voi una separazione assoluta: malgrado questa lunga divisione noi vi ritroveremo sempre uniti e nello stesso patriottismo e nella stessa preghiera. In quanto a me, non vi scordate, giacchè pregherò spesso per voi! Dal canto vostro cari fratelli pensate qualche volta al vecchio, la di cui sorte vi benedice parlando, e il di cui cuore vi seguirà dopo la partenza.

(La Voix de la Vérité)

Altro del 9.

Ieri l'altro Monsignor Arcivescovo fece una visita alle prigioni di Santa Pelagia. Quel carcere contiene ancora un gran numero d'insorgenti condannati da più giorni dal consiglio di guerra. La visita è stata delle più commoventi, e delle lagrime abbondanti sono state sparse da una parte e dall' altra. Monsignor Arcivescovo promise di raccomandare tutti quei disgraziati alla clemenza del Governo. Ieri mattina egli dispose della somma di 300 franchi avuti fuori distribuita alle mogli ed alle figlie dei carcerati, massime a quelle più bisognose.

(Ere nouvelle)

Altro del 10.

Domenica 5 novembre, Sua Eccia il Cardinal Arcivescovo di Cambray, ordinò ai voti di uno de' più degni figli della sua vasta diocesi, membro del capitolo della sua metropoli, assistito dai Rev. Vescovi di Langres e di Quimper venne ad imporre le mani e a dare l'unzione episcopale a Monsignor Mouzat, antico Missionario Apostolico, Vicepresetto di Bambora, Segretario della Congregazione e del Seminario dello Spirito Santo, nominato dalla Santa Sede Vescovo in partibus di Pella e Vicario Apostolico dell' isola di Madagascar. Gli assistenti rimasero colpiti dalla pompa delle cerimonie e tocchi dalla pietà del nuovo Vescovo, la di cui profonda emozione deve a diradare visibilmente la folla più sedotta. Distinti personaggi erano presenti alla cerimonia che ha avuto luogo nella cappella del Seminario dello Spirito Santo. Vi si potea rimarcare Monsig. Vescovo di Natchez, Monsig. Uditore della Nunziatura Apostolica e i Ministri della marina e de' culti. *(L'Ami de la Religion)*

Altro dello stesso giorno.

Il sembrava che per provvedere ai bisogni dei nostri coloni dell' Algeria, il clero sarà accresciuto, e si aggiunge che la sede di Algeri sarà trasformata, quanto prima in arcivescovado. Costantina, e forse anche Bona, avranno un vescovo ancb' esso, che sarebbe suffraganeo dell'arcivescovo di Algeria.

(Gazz. di Bologna)

Altro dell' 11.

In questo momento si costituiscono a Parigi un' opera pia chiamata de' *rotbarghi*, che ha per iscopo di facilitare l'accesso delle scuole ai numerosi fanciulli poveri che non vi sono ancora entrati. Questa pia opera ha già riunito nel sobborgo S.t Marceau più di 150 ragazzi, de' quali quasi la metà è stata provvisoriamente posta e mantenuta a sue spese nelle scuole private. Per quei che volessero concorrere a quest' opera è aperta una sottoscrizione alla *Mairie* dell' 8.° e 12.° circondario presso i signori Curati di S. Luigi d'Antin e di S. Stefano del Monte, e presso la signora Bodin, tesoriera dell' opera al Catechismo. *(La Voix de la Vérité)*

Altro dello stesso giorno.

Il ministro dell' Istruzione Pubblica ha diretta una circolare ai rettori dell' accademia per annunziar loro che le stipendio dei lavori comunali sarà portato, a partire da gennaio, a lire 300; e quello delle maestre a lire 320.

— Monsignor arcivescovo di Parigi tutti i giorni visita alcuno degli stabilimenti di carità della capitale. Venne proposto candidato all' Accademia Francese in luogo di Chateaubriand. *(L'Armon.)*

GENOVA 10 *Novembre.*

— M. Ribotto, superior generale dei Lazaristi è ripartito ieri per Parigi dopo aver passato più giorni in Torino, occupato a visitare i numerosi stabilimenti della sotto diretti con attentezza tale che abilità dei degni figli di San Vincenzo de Paoli.

M. Ribotto era accompagnato da M. l'abbate Gastone nostro concittadino il quale tornava testè da Costantinopoli, ove ha diretto per cinque anni il collegio francese stabilito a Bebek ed affidato ai Gesuiti della Missione. M. Gabet della stessa Congregazione, ritornato dai disagi incontrati ne' suoi particolari viaggi in Tartaria, ma ad accompagnare

ai Brasile una giovane colonia di Suore della Carità, le quali si recano colà a fondare una casa del loro ordine.

— Due Suore di San Giuseppe son partite dal loro Monastero di Torino per recarsi a Gerusalemme, ove possiedono uno stabilimento di Carità.

— M. l' abbate Durdan curato di Verfeil è morto recentemente in mezzo ai suoi parrocchiani, i quali erano stati per lungo tempo edificati dalle sue virtù, dall' amenità del suo carattere, e dalla vivacità del suo spirito.

— M. Tremolliere è ritornato alla Donzaude come Vicario dopo avere per qualche tempo esercitato il suo santo ministero nella diocesi di Parigi. M. Desmonse è stato nominato Vicario di San Girolamo in surrogazione di M. Revery destinato a parroco della cura di Roques.

— La salute del nostro venerabile Arcivescovo, che avea destato per alcuni giorni qualche inquietudine, è al giorno d'oggi più soddisfacente. L'ottimo prelato ha potuto celebrare la santa messa nella sua cappella privata.

(Le Midi : journal de Toulouse.)

PARIGI 11 *Novembre.*

Monsignor Marilley è tuttora detenuto a Chillon. Nessun cattolico sin ora ha potuto penetrare sino a lui. Un perfetto protestante del Vallese che l'ha visitato, è stato edificato della sua calma e serenità. Si sa indirettamente che è assai bene trattato; gli furono concessi i libri che avea domandato. Alcuni distinti ecclesiastici hanno tentato inutilmente di vederlo. Si ignora quando verrà tolto dai secreti, si sa però che il Vescovo perseguitato è più tranquillo in prigione di quanto lo sono quelli che lo fecero arrestare. *(L'Armonia.)*

BERNA 13 *Novembre.*

Sentiamo che il nostro concittadino, il maggior generale austriaco de Wyss è stato eletto capo dello stato maggiore del F. M. principe di Windisch-Grätz.

TRIESTE 16 *Novembre.*

Alla *Nuova Gazzetta di Zurigo* scrivono da Lugano 7 novembre che il Direttorio ha approvato pienamente la condotta dei Rappresentanti federali, ed anzi ha esteso ai rifugiati ne' Grigioni le misure da loro adottate per quelli del Ticino. — Del *Repubblicano* e dalla succitata Gazzetta poi veniamo a conoscere che tale misura è l'allontanamento di tutti i rifugiati da questo Cantone, con facoltà al sig. Munzinger (rappresentante federale sopra qui dimorante) di usar nell' esecuzione quei temperamenti che esso crede opportuni.

La *Nuova Gazzetta* dell' 11 ha la seguente altra corrispondenza da *Lugano* 9 *novembre*: « Ieri (8 novembre) il Governo del Ticino ha dato finalmente una risposta definitiva alla dimanda de' signori Rappresentanti. Da essa appare che il Governo non vuol adcrire nè all' istanza del Direttorio nè a quella dei Rappresentanti sinchè non vi sia costretto da un ordine diretto delle nuove autorità federali ora radunate (il che è da sperarsi che non mancherà). Dietro questa lettera, il rappresentante federale, sig. Ind. Munzinger, ha spedito subito al Direttorio la dimanda di aumentare la forza militare che si trova nel Cantone Ticino, di 2 altri battaglioni d' infanteria, 4 compagnie d' artiglieria, 1 compagnia di carabinieri, mezza compagnia di cavalleria; aggiungendo che nel caso che le autorità federali dovessero risolvere che bisogni a tollerare gli emigrati nel Cantone Ticino, a motivo degli estesissimi confini e delle misure insufficienti del Governo, è necessaria ancora altrettanta truppa per poter debitamente osservare la neutralità ». *(Gazz. Tic.)*

— La Direzione della pubblica educazione con suo circolari 2 novembre eccita i superiori degli istituti ginnasiali, e gli ispettori de' circondari, quelli ad osservar il regolamento delle scuole ginnasiali, questi a vigilare perchè sia principalmente eseguito il regolamento provvisorio della scuole elementari maggiori.

Il Consiglio di Stato ha risoluto di contribuire 100 fr.*ri* a favore degli incendiati di Resalp.

(Idem.)

COSTANTINOPOLI 3 *Novembre.*

La Porta ha rimesso al sig. Titoff una protesta contro l' occupazione della Valacchia per parte dell'armata russa. *(Monit. Tosc.)*

— Il principe Callimachi è nominato ministro plenipotenziario della Porta ottomana a Parigi. È la prima volta che questa carica viene affidata a un cristiano. *(Jour. de Costantinople.)*

STATI ITALIANI

FIRENZE 11 *Novembre*

NOTIFICAZIONE

Essendo noi informati che in alcuni pubblici luoghi, e specialmente nei Biliardi di questa Città e della Provincia, non solo si fanno recommendare, ma si è pure introdotto l'uso dei giuochi d'azzardo;

Considerando che siffatti giuochi d'azzardo riescono doppiamente pericolosi, perchè corruttori della pubblica morale e cagione di disordini e di danni alle famiglie;

Considerando che i giovani non debbono essere con ingannevoli seduzioni traviati dall' adempimento di quei doveri di cittadini che la Patria reclama da essi;

Richiamata l' osservanza di tutte le leggi e precetti proibitivi di qualsivoglia giuoco d' azzardo: Ordiniamo che i trasgressori colti in flagrante vengano immediatamente arrestati e tradotti in carcere, onde sia proceduto contro loro con tutto il rigore della Legge,

Firenze, dalla Prefettura il 9 novembre 1848.

Il Prefetto *L. Guidi Rontani.*

NAPOLI 15 *Novembre.*

Si legge nel giornale napolitano il *Lucifero* - Ibrahim Pascià dichiarato appena con firmano imperiale viceré di Egitto, e per tale fortunatamente riconosciuto, è mancato inopinatamente ai vivi. Non si conoscono i particolari di questa morte improvvisa, ma si teme che non sia stata puramente naturale. Si dice che il Panama ed altre navi francesi si muoveranno immediatamente dalle nostre acque per Alessandria.

NOTIZIE INTERNE

ROMA 21 *novembre*

Ieri 20, il Consiglio de' deputati si adunò in pubblica seduta:

— Il Tenente Generale della Milizia cittadina Sig. Galliano pubblicò il 19 un ordine del giorno nel quale si raccomanda la calma e l' osservanza delle militari discipline.

— Questa mattina alle ore 12 erano radunate nelle Sale dell' Alto Consiglio le commissioni per discutere varii progetti di legge.

— Il Consiglio dei Deputati si è adunato quest' oggi all' una pomeridiana in seduta pubblica.

— Domani 22 corrente avrà luogo la riunione del Consiglio Distrettuale Romano onde a termini di legge, devenire alla formazione delle turne del Consiglio provinciale.

ANCONA 19 *Novembre.*

Questa mattina entrò in porto una porzione della squadra Sarda, e precisamente i seguenti legni: Fregate, *S. Michele* — *De Geneys* — *Beraldo* — *Euridice*; Vapori, *Tripoli* — *Aubion* — *Genio*; Corvetta, *L'Aquila*. Sembra che gli altri più piccoli legni rimangano a Venezia.

FERRARA 12 *Novembre.*

Ore 6 pomeridiane. — In questo punto giungono in Ferrara, 100 Dragoni, e trenta Carabinieri di Cavalleria. *(Gazz. di Ferrara.)*

SCOPERTE (SORTE ELETTRICHE)

Certo Inogotencate Enrico Maur, al servigio degli Stati-Uniti, è l' inventore di bombe esplodenti col mezzo dell' elettricità. Alle medesime è attaccato un gomitolo di filo metallico, che al momento della scarica del mortaio si svolge. L' altro capo è unito ad una batteria galvaica. L' artigliere segna coll' occhio la parabola della bomba, e quando essa arriva al desiderato punto d' attacco, tocca la batteria galvaica e promove l' immediata esplosione. Queste bombe sono spinte a 2 mila piedi con moderata velocità. È noto che le bombe comuni non scoppiano al momento del contatto, e ciò appunto le rende meno micidiali: le saranno certo volte di più allorquando scoppieranno al loro arrivo in mezzo ad un corpo di truppe, mentre il loro effetto micidiale comprende una periferia di 20 a 30 piedi inglesi. Il diametro del mortaio è di 10 pollici: il suo peso di 1800 libbre inglesi: la bomba pesa 100 libbre e contiene 4 libbre di polvere. Il gran peso della palla fu appunto calcolato per darle forza di operare a grandi distanze e penetrare entro sostanze durissime.

Azzei Editore Responsabile.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA CRACAS AL CORSO PRESSO GLI AJANI NUM. 232.

530.130